



GRUPPO BANCA SELLA

RELAZIONE E BILANCIO

**CONSOLIDATO
2016**

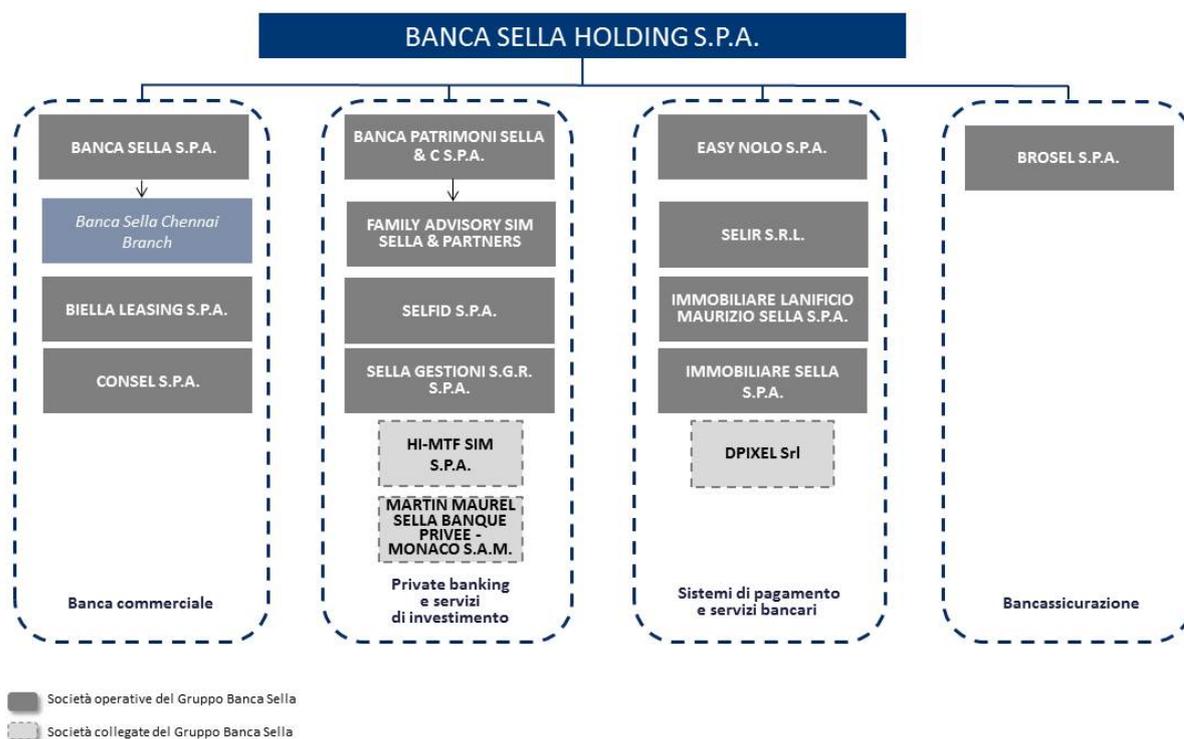
**Redatto dalla società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING**



Sommario

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2016	3
Cariche Sociali della Capogruppo	4
Relazione sulla gestione consolidata.....	6
I. Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori.....	7
II. Scenario macroeconomico di riferimento	12
III. Eventi rilevanti dell’esercizio, struttura del Gruppo Banca Sella ed evoluzione degli assetti.....	17
IV. Governance	24
V. Controlli interni.....	25
VI. Evoluzione prevedibile della gestione	33
VII. Politiche di Capital Management.....	35
IX. Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo.....	36
X. Dati reddituali.....	37
XI. Dati patrimoniali.....	48
XII. Modello commerciale.....	73
XIII. Fintech e new business	78
XIV. Risorse Umane	82
XV. Information technology e Attività di ricerca e sviluppo.....	85
XVI. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio.....	89
XVII. Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l’utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l’utile consolidati di pertinenza del Gruppo	90
Schemi di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.....	91
Nota integrativa Consolidata.....	98
Parte A – Politiche contabili	99
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo	139
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Passivo.....	169
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....	187
Parte D – Redditività complessiva consolidata.....	206
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	208
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	268
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	277
Parte H – Operazioni con parti correlate	279
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	283
Parte L – Informativa di settore.....	284
Relazione della Società di Revisione.....	288
Relazione del Collegio Sindacale	291
Relazione sulla Responsabilità Sociale	296

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2016



Altre società consolidate integralmente:

Finanziaria 2010 S. p.A
 Miret S.A.
 Sella Synergy India P.LTD
 Mars 2600 S.r.l (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Monviso 2014 S.r. l. (società veicolo di operazioni di Cartolarizzazione del Gruppo)
 Sella Capital Management Sgr S.p.A. in liquidazione

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

Martin Maurel Sella Banque Privee
 HI-MTF Sim S.p.A
 S.C.P. VDP 1
 Enersel S.p.A.
 DPixel S.r.l.

Cariche Sociali della Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2018

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Sebastiano Sella
“ “	Giacomo Sella
Vice Presidente onorario (*)	Lodovico Sella (deceduto in data 26.09.2016)
“ “ (*)	Franco Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Francesca Arnaboldi
“	Mario Bonzano
“	Franco Cavaliere
“	Massimo Condinanzi
“	Jean Paul Fitoussi
“	Giovanna Nicodano (cooptata fino all'Assemblea)
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	
“	
<u>COMITATO RISCHI</u>	
Componente – Presidente	Giovanni Petrella
“	Mario Bonzano
“	Francesca Arnaboldi
<u>COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</u>	
Componente – Presidente	Mario Bonzano
“	Jean Paul Fitoussi
“	Francesca Arnaboldi
<u>COMITATO NOMINE</u>	
Componente – Presidente	Mario Bonzano
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Petrella
<u>COLLEGIO SINDACALE</u>	
In carica fino all'approvazione del bilancio 2017	
Sindaco effettivo – Presidente	Pierluigi Benigno
“ “	Gianluca Cinti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pier Angelo Ogliaro
<u>DIREZIONE GENERALE</u>	
Direttore Generale	Pietro Sella
Condirettore Generale	Attilio Viola
<u>SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE</u>	Deloitte & Touche S.p.A.

(*) i Vice Presidenti onorari non fanno parte del Consiglio di Amministrazione

Si ricorda che in data 14 luglio 2016 è deceduta Anna Maria Ceppi che ricopriva l'incarico di Consigliere e di componente del Comitato Rischi, Comitato per la remunerazione e Comitato nomine.

Commemorazione di Lodovico Sella Vicepresidente onorario del Gruppo Banca Sella

Signori Azionisti,

ci è caro rivolgere, con Voi, commossi pensieri a Lodovico Sella, nato il 15 giugno 1929 e scomparso lo scorso 26 settembre.

Assunto in Banca Sella il 4 gennaio 1954, ha ininterrottamente proseguito il Suo diuturno impegno e recato i Suoi preziosi contributi per sessantadue anni.

Fu anche Presidente, Vicepresidente ed Amministratore di molte società del Gruppo.

Uomo di grande cultura e di infinite conoscenze, dalle non comuni doti di rigore, mai disgiunto dall'umanità, di disponibilità al dialogo costruttivo, di curiosità, di entusiasmo e di genuina apertura al nuovo, impersonava, diffondeva e tramandava con naturalezza, nel Suo vivere di ogni giorno, i principi ed i valori morali della famiglia Sella.

Il Suo lavoro ed i Suoi apporti alle decisioni sono stati solidi, profondi e spesso determinanti.

Lascia un vuoto umano e professionale incolmabile, che segna la storia del Gruppo e delle Persone che L'hanno conosciuto e che hanno avuto il privilegio di camminare e di costruire il nostro futuro con Lui.



**Relazione sulla gestione
consolidata**



I. Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori

Dati di sintesi del Gruppo Banca Sella (dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	13.298.375,6	13.968.072,7	(669.697,1)	-4,8%
Attività finanziarie (1) (9)	2.633.322,3	3.017.885,8	(384.563,5)	-12,7%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.802.138,6	7.686.109,3	116.029,3	1,5%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>103.381,3</i>	<i>347.432,4</i>	<i>(244.051,1)</i>	<i>-70,2%</i>
Totale impieghi per cassa (2)	7.905.519,9	8.033.541,7	(128.021,8)	-1,6%
Garanzie rilasciate	205.423,6	211.550,7	(6.127,1)	-2,9%
Partecipazioni (9)	12.169,9	11.482,2	687,6	6,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.517.183,6	(1.517.183,6)	-100,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	288.711,1	295.207,9	(6.496,8)	-2,2%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	10.969.997,0	10.164.719,2	805.277,7	7,9%
<i>pronti contro termine passivi</i>	<i>12.278,1</i>	<i>17.800,5</i>	<i>(5.522,4)</i>	<i>-31,0%</i>
Totale raccolta diretta (3) (9)	10.982.275,1	10.182.519,8	799.755,3	7,9%
Raccolta indiretta nominale (4)	18.108.383,3	16.623.762,5	1.484.620,9	8,9%
Raccolta globale nominale	29.090.658,4	26.806.282,2	2.284.376,2	8,5%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato (5)	33.174.306,0	32.131.545,0	1.042.761,0	3,3%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	900.789,6	857.437,8	43.351,8	5,1%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	10.329,4	6.887,0	3.442,4	50,0%
Capitale di classe 2 (T2)	131.481,2	193.038,6	(61.557,4)	-31,9%
Totale fondi propri	1.042.600,2	1.057.363,4	(14.763,2)	-1,4%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (6)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	241.739,8	253.960,0	(12.220,2)	-4,8%
Ricavi lordi da servizi (7)	375.573,7	378.563,0	(2.989,4)	-0,8%
Commissioni passive	(102.264,6)	(114.576,5)	12.311,9	-10,8%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive)	273.309,1	263.986,5	9.322,6	3,5%
Margine di intermediazione	515.048,9	517.946,4	(2.897,6)	-0,6%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (8)	(390.404,9)	(376.239,0)	(14.165,8)	3,8%
Risultato di gestione	124.644,0	141.707,4	(17.063,4)	-12,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(82.029,8)	(128.967,2)	46.937,3	-36,4%
Altre poste economiche	57.583,2	16.021,8	41.561,3	259,4%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	79.563,1	28.502,9	51.060,2	179,1%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	14.426,8	3.124,5	11.302,4	361,7%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) Voce 70 dello Stato patrimoniale attivo "crediti verso clientela" e comprende le sofferenze nette;

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci di Stato patrimoniale passivo: voce 20 "debiti verso clientela" e voce 30 "titoli in circolazione";

(4) L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)" e delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla raccolta assicurativa; se si considera il dato al 31 dicembre 2015 a perimetro pro formato, ossia al netto della cessione di C.B.A. Vita, la raccolta indiretta si sarebbe attestata a 17.919.466,58 migliaia di euro, con una diminuzione di 269.657,4 migliaia di euro, pari al -1,5%;

(5) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa;

(6) Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: voci 40 e 50 "commissioni nette", voci 80 e 90 "risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura" e voce 100 "utile (perdita) da cessione o riacquisto";

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 180, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 200, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 210, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 220. Nelle spese amministrative rientrano, al 30 settembre 2016, i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale;



(9) I dati di confronto nella colonna "31/12/2015", alle voci "Attività Finanziarie" e "Partecipazioni", per omogeneità di raffronto, in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2015, furono oggetto di riclassifica riguardo alle attività e passività in capo alla partecipazione nella società C.B.A. Vita. Nel presente prospetto, avvenuta la cessione al 30 giugno 2016, le stesse sono state inserite alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per assicurare significatività al raffronto.

Indicatori alternativi di performance		
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
R.O.E. (return on equity) (1)	9,8%	3,3%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,7%	0,2%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	46,9%	49,0%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	53,1%	51,0%
Cost to income (4)	75,0%	72,0%
Cost to income al netto contributi ai Fondi di Risoluzione e Garanzia (5)	72,1%	70,1%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	120.226,2	122.373,6
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi	29.095,2	33.480,8
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	1.829,8	1.785,8
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	2.572,7	2.361,7
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	6.822,4	6.228,2
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	71,1%	75,6%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	58,7%	55,0%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	82,5%	72,8%
Liquidity coverage ratio (LCR) (6)	219,5%	197,9%
Net stable funding ratio (NSFR) (7)	124,0%	122,4%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2016	31/12/2015
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	7,5%	8,5%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	4,3%	4,2%
Rettifiche di valore nette su crediti (8) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	1,1%	1,8%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	51,1%	47,7%
Tasso di copertura delle sofferenze	61,7%	60,3%
Texas ratio (9)	74,3%	80,3%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2016	31/12/2015
Coefficiente di CET 1 capital ratio (10)	12,23%	11,59%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio (10)	12,37%	11,68%
Coefficiente di Total capital ratio (10)	14,16%	14,29%

(1) Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi;

(2) Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo";

(3) Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;

(5) Cost to income calcolato al netto del contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale Fondo Nazionale di Risoluzione (SRF) e Schema di garanzia dei depositi (DGS);

(6) LCR: limite minimo i vigore per tutto il 2016 pari a 70% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018);

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%;

(8) Date dalla somma della voce 100 a) e 130 a) del conto economico riclassificato;

(9) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 130 dello stato patrimoniale attivo);

(10) La determinazione dei coefficienti è calcolata sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale.

I dati nella colonna "31/12/2015", per omogeneità di raffronto, in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2015, furono calcolati con riferimento ai dati riclassificati riguardo alle poste in capo alla partecipazione nella società C.B.A. Vita. Nel presente prospetto, avvenuta la cessione al 30 giugno 2016, gli indicatori sono stati ricalcolati, per assicurare significatività al raffronto, in quanto le poste assicurative sono state inserite alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Bilancio consolidato positivo per il Gruppo Banca Sella, che ha chiuso il 2016 con la crescita dell'utile netto, l'incremento della già solida posizione patrimoniale, ampiamente superiore alle soglie minime richieste, l'ulteriore miglioramento della qualità del credito e la conferma della fiducia dei clienti, testimoniata dalla crescita della raccolta. Completano il quadro anche la tradizionale forza dei parametri relativi alla liquidità, la tenuta del credito all'economia nonostante lo scenario economico generale ancora non favorevole e le buone performance nei settori d'eccellenza del Gruppo come il private banking e le gestioni patrimoniali, il trading on line, i sistemi di pagamento, l'e-commerce, e la spiccata propensione all'innovazione, specie in ambito fintech, anche grazie all'acceleratore SellaLab.

L'utile netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 è stato di 79,6 milioni di euro, rispetto ai 28,5 milioni di euro dell'anno precedente. Sul risultato hanno inciso alcune componenti non ricorrenti, derivanti in particolare dall'acquisizione da parte di Visa Inc delle azioni ordinarie detenute in Visa Europe e dalla cessione ad HDI Assicurazioni della compagnia assicurativa C.B.A. Vita. Tuttavia l'utile sarebbe stato in crescita anche senza considerare queste componenti non ricorrenti, attestandosi a 17,6 milioni di euro, rispetto ai 10 milioni di euro dell'anno precedente.

Nel corso del 2016 il Gruppo Banca Sella ha anche migliorato ulteriormente la propria già solida situazione patrimoniale, ampiamente superiore alle soglie minime richieste: il Cet1 Phased in è salito al 12,23% (era 11,59% a fine 2015) e il Total Capital Ratio è stato pari al 14,16% (era 14,29% a fine 2015). Il Cet1 di Banca Sella è salito al 15,41% (era 14,67% a fine 2015) e il Total Capital Ratio è stato pari al 18,98% (era 19,77% a fine 2015). Il Cet1 di Banca Patrimoni Sella & C. è salito al 16,57% (era 15,80% a fine 2015) e il Total Capital Ratio al 16,59% (era 15,83% a fine 2015).

Anche in tema di liquidità il Gruppo Banca Sella ha confermato i tradizionali parametri d'eccellenza. L'indice LCR è stato pari al 219,5%, ampiamente superiore al limite minimo richiesto da gennaio 2017, pari all'80%, e a quello che sarà richiesto dal 2018, pari al 100%. L'indice NSFR, per il quale a partire dal 2018 sarà richiesta una soglia minima del 100%, è stato pari al 124%.

I risultati di bilancio hanno anche evidenziato – a conferma della fiducia accordata dai clienti – una crescita della raccolta globale di 2,3 miliardi di euro, che ha toccato quota 29,1 miliardi, con un incremento dell'8,5% rispetto all'anno precedente. Tale raccolta al valore di mercato ha registrato una crescita di 1 miliardo di euro, attestandosi a 33,2 miliardi di euro (+3,3%). La raccolta diretta al netto delle operazioni di pronti contro termine passive è cresciuta di 805 milioni di euro, attestandosi a 11 miliardi di euro (+7,9%).

Fermo restando lo scenario economico generale ancora non facile, caratterizzato dalla contrazione della domanda di credito, gli impieghi al netto dei pronti contro termine sono stati pari a 7,8 miliardi di euro, con un incremento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Inoltre è proseguito positivamente il processo di miglioramento della qualità del credito. Le rettifiche di valore nette sono diminuite del 36,4%, passando dai 129 milioni di euro di fine 2015 agli 82 milioni di euro di fine 2016. Il rapporto tra rettifiche e totale degli impieghi al netto dei pronti contro termine è sceso all'1,1% (era 1,8% al 31 dicembre 2015). Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è salito al 51,1% (era 47,7% al 31 dicembre 2015), contro una media del settore pari al 46,4% (al 30 giugno 2016, ultimo dato disponibile). Il tasso di copertura sulle sole sofferenze è salito al 61,7% (era 60,3% al 31 dicembre 2015), contro una media del settore pari al 59% (al 30 giugno 2016, ultimo dato disponibile¹). L'incidenza dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è stata del 7,5%, ulteriormente migliorata rispetto all'8,5% dello stesso periodo dell'anno precedente, contro una media del settore pari al 10,4% (al 30 giugno 2016, ultimo dato disponibile). L'indice Texas Ratio del Gruppo Banca Sella si è attestato al 74,3%, con un ulteriore forte miglioramento rispetto all'80,3% dell'anno precedente.

L'impegno del Gruppo per il credito all'economia, nonostante lo scenario generale, si è manifestato anche attraverso una serie di accordi e iniziative volte a favorirlo e incentivarlo, come l'accordo "InnovFin" siglato da Banca Sella e il Fondo Europeo per gli Investimenti a supporto delle Pmi e delle Small Cap innovative, che beneficia del sostegno del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, lo strumento principale del Piano di Investimenti per l'Europa. È stato sottoscritto, inoltre, un nuovo accordo con la Sace con un plafond di 50 milioni di euro di nuovi finanziamenti a disposizione dei progetti d'innovazione e crescita all'estero. A livello locale, invece, è stato siglato un accordo tra Banca Sella, Unione Industriale Biellese e Confidi Systema per favorire l'accesso al credito delle imprese che vogliono effettuare investimenti per l'internazionalizzazione, lo sviluppo del proprio business e l'ottimizzazione dei processi aziendali tramite nuove tecnologie digitali.

Il margine di interesse è diminuito del 4,8% rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto dei bassi tassi di interesse, attestandosi a 241,7 milioni di euro. Il margine di intermediazione, depurato degli effetti sul 2015 della cessione dei crediti deteriorati effettuata da Consel, è diminuito del 3,8% attestandosi a

¹ Fonte Banca d'Italia, Rapporto su stabilità finanziaria 2/2016 novembre 2016

515 milioni di euro. In crescita i ricavi netti da servizi del 3,5%, pari a 273,3 milioni di euro, anche grazie all'ottimo andamento del settore dei sistemi di pagamento elettronici. I costi operativi sono saliti del 3,8%, in particolare per effetto della crescita del 2,8% delle spese del personale e dell'1,9% delle spese amministrative, al netto del recupero imposte, dovuta ai contributi versati ai fondi di risoluzione di Sistema, senza i quali tali spese sarebbero diminuite dell'1,2%.

Nel corso dell'anno, infine, è proseguita a ritmo sostenuto anche l'evoluzione delle soluzioni e dei servizi digitali, che rendono il Gruppo Banca Sella riconosciuto come una delle realtà più innovative e all'avanguardia del panorama bancario. Sono state introdotte, tra le altre cose, una nuova piattaforma di servizi digitali (Hype for Business), un sistema per pagare in circa 80 mila negozi fisici direttamente via smartphone e una versione ad hoc per i ragazzi a partire dai 12 anni dell'app per gestire denaro Hype. Con particolare riferimento al settore del Fintech, inoltre l'acceleratore SellaLab con sede a Biella, Torino e Lecce si sta configurando come un fintech open district volto alla creazione di un ecosistema di riferimento in Italia per l'erogazione di servizi fintech, l'abilitazione di nuovi modelli di business e l'evoluzione dell'attività bancaria. Fino a tutto il 2016 SellaLab ha visionato 730 business plan e le 28 startup che ad esso sono collegate hanno generato oltre cento nuovi posti di lavoro.

L'agenzia Moody's Investors Service assegna a Banca Sella Holding i seguenti rating:

Rating Moody's	
Rating di lungo termine sui depositi	Baa3
Prospettive	Negative
Rating di breve termine sui depositi	P-3

L'outlook negativo in relazione al rating sui depositi a lungo termine riflette, secondo l'agenzia di rating Moody's, la probabilità che lo stock di passività in essere assoggettabili a bail-in continui a ridursi nel tempo, con conseguente incremento della perdita in caso di fallimento (Loss Given Failure).

L'agenzia DBRS assegna a Banca Sella Holding i seguenti rating:

Rating DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (middle)
Trend	Negativo

L'agenzia DBRS assegna a Banca Sella i seguenti rating:

Rating DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (middle)
Trend	Negativo

Il trend negativo assegnato dall'agenzia di rating DBRS riflette le sfide che, secondo la medesima, il Gruppo dovrà affrontare in termini di redditività e qualità dell'attivo per effetto del difficile contesto economico in Italia

Dati di struttura (a fine anno)							
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Dipendenti gruppo bancario	4.242	4.253	4.117	4.001	4.100	4.121	4.229
Dipendenti imprese di assicurazione e altre imprese	22	51	44	41	42	44	44
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella (*)	4.264	4.304	4.161	4.042	4.142	4.165	4.273
Succursali in Italia e all'estero	300	304	304	304	332	334	335
Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede	359	356	331	295	292	281	295

(*) Negli anni precedenti il 2016, il dato comprendeva i dipendenti delle imprese di assicurazione del Gruppo, ramo di attività ceduto il 30 giugno 2016; nel 2016 comprende i dipendenti delle "altre imprese" (Brosel).

II. Scenario macroeconomico di riferimento

Panorama mondiale

Nel 2016 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi modesti, sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2015, sebbene nel corso dell'anno siano emersi segnali di moderata accelerazione sia per l'aggregato delle economie avanzate sia per le aree emergenti. La proiezione finale della crescita mondiale 2016 da parte del Fondo Monetario Internazionale (FMI) è risultata pari al 3,1% nell'aggiornamento di gennaio 2017, sintesi dell'incremento dell'1,6% registrato dalle economie avanzate e del 4,1% per i paesi emergenti.

L'**economia statunitense**, dopo il modesto 1,4% realizzato nel primo semestre, ha recuperato slancio nella seconda metà dell'anno e dovrebbe aver archiviato il 2016, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, con una crescita dell'1,6%, comunque inferiore al 2,6% del 2015. I consumi privati hanno fornito nel corso dell'anno il principale contributo alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento delle condizioni occupazionali, tornate, al di là di alcune importanti eccezioni, in linea con quelle osservabili prima della grande crisi internazionale, e dalla ricchezza accumulata, sia nella componente immobiliare che finanziaria. Si è intensificata invece la debolezza degli investimenti privati, con il rallentamento, dai ritmi sostenuti dell'anno precedente, evidenziato dal segmento residenziale e l'ulteriore deterioramento della dinamica di quelli aziendali, tra profittabilità sotto pressione e elevata incertezza nell'anno delle elezioni presidenziali, e nonostante la stabilizzazione della componente più legata all'evoluzione del prezzo del greggio. La spesa pubblica si è confermata nel 2016 elemento di sostegno alla crescita, seppur minore a quello 2015, mentre la domanda estera netta, pur non penalizzante come nel 2015, non ha, nel complesso, generato valore per l'economia americana, tra debolezza delle esportazioni da una parte e modesta performance delle importazioni, dall'altra.

Confortata dagli ulteriori progressi evidenziati dal mercato del lavoro e dal recupero registrato dall'inflazione (salita dallo 0,1% del 2015 all'1,3% del 2016, grazie al buon andamento delle componenti più stabili e al contributo meno negativo della voce energetica), la Banca Centrale statunitense, nell'incontro di dicembre, ad un anno di distanza dal primo aumento del tasso di policy dagli anni della grande recessione, ha aumentato di 25 punti base l'intervallo di riferimento sui federal funds, portandolo allo 0,5-0,75%. La Federal Reserve ha ribadito che le condizioni monetarie rimangono comunque accomodanti e che la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza sarà perseguita fino a quando la normalizzazione del livello del costo del denaro non sarà in stato avanzato. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà del Comitato di politica monetaria di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dai progressi realizzati e attesi rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi: stando al giudizio mediano dei membri del Comitato, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2017 tra l'1,25% e l'1,50%, ovvero 75 punti base più in alto rispetto al livello corrente.

L'economia di **Eurozona** ha continuato ad espandersi nel corso del 2016, ad un ritmo relativamente sostenuto nel primo trimestre ed in moderazione su base congiunturale nei due trimestri successivi; i dati macroeconomici pubblicati negli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un'intonazione particolarmente positiva, coerente con un rafforzamento della crescita. L'esito del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito in Unione Europea non ha avuto nell'immediato ricadute negative sulla ripresa economica nell'unione monetaria. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale di gennaio 2017, il 2016 si sarebbe concluso con un incremento del Pil dell'Area Euro dell'1,7%, dal 2% del 2015. La crescita nella regione ha continuato ad essere trainata dalla domanda interna, in particolare dalla componente consumi privati, che hanno beneficiato del supporto al potere d'acquisto derivante dal basso livello dell'inflazione, del permanere di condizioni monetarie molto accomodanti e del progressivo miglioramento del mercato del lavoro, pur in presenza di divari importanti, in termini di condizioni occupazionali, tra i singoli Stati membri; gli investimenti hanno confermato la tendenza al recupero, mantenendosi tuttavia su livelli ancora inferiori di quasi il 10% rispetto ai livelli di inizio 2008; le esportazioni hanno continuato ad evidenziare un andamento fiacco, in linea con il quadro di debolezza che ha caratterizzato il commercio mondiale. In termini di composizione geografica, la ripresa è proseguita in tutte le maggiori economie dell'area, sebbene ad intensità diverse: alla brillante performance della Spagna (Pil +3,2% nel 2016, in linea con il dato del 2015) e all'accelerazione registrata dalla Germania (+1,7% da 1,5%

del 2015) si contrappone l'andamento più modesto evidenziato dall'economia francese (+1,3%, in linea con l'anno precedente) e da quella italiana (+0,9%, da 0,7% del 2015). Con riferimento all'Italia, la crescita nel corso del 2016 è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna, in particolare dai consumi privati, che hanno tuttavia mostrato una tendenza alla moderazione nel corso dell'anno, in coerenza con l'indebolimento del clima di fiducia dei consumatori; gli investimenti in macchinari ed attrezzature di trasporto hanno fornito conferme di recupero; più incerta la ripresa degli investimenti in costruzioni, che, dopo la stagnazione registrata nei primi tre mesi dell'anno, hanno riportato variazioni congiunturali negative nel secondo e terzo trimestre; l'export netto ha, nella media dei primi nove mesi, apportato un contributo pressoché nullo alla crescita trimestrale del Pil. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto la diffusione di dati positivi sul versante dell'attività produttiva (produzione industriale in crescita dell'1,3% e del 3,2% rispettivamente ad ottobre e novembre), accompagnati dal miglioramento del clima di fiducia degli operatori. Per quanto riguarda i **prezzi al consumo**, il progressivo ridimensionamento del contributo negativo della componente energetica è stato alla base della graduale risalita del tasso di inflazione, passato in Area Euro dal livello minimo annuo di -0,2%, toccato nella rilevazione di aprile, al livello di 1,1% nel mese di dicembre; l'inflazione core, ovvero calcolata al netto delle componenti volatili, non ha invece mostrato segnali di recupero. In media d'anno, il tasso di inflazione è risultato pari a 0,2% (da 0% del 2015) e 0% (da 0,1% del 2015) rispettivamente in Area Euro ed in Italia. In un contesto caratterizzato da bassa inflazione e ripresa moderata, la Banca Centrale Europea ha mantenuto nel corso del 2016 un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante: alla riunione del 10 marzo, l'Istituto ha ridotto di 10 bps il tasso di interesse sui depositi, da -0,20% a -0,30%, e di 5 bps il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali ed il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali, rispettivamente da 0,05% a 0% e da 0,30% a 0,25%; ha inoltre incrementato da 60 a 80 miliardi di euro l'importo di titoli acquistati mensilmente nell'ambito del piano di *quantitative easing*, includendo tra le attività finanziarie acquistabili le obbligazioni societarie non finanziarie ed estendendo l'orizzonte temporale degli acquisti a marzo 2017, e ha annunciato quattro nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (*targeted longer-term refinancing operations*) finalizzate a stimolare l'erogazione di credito. Nei mesi successivi, la gestione della politica monetaria si è focalizzata sull'implementazione delle misure di stimolo annunciate a marzo; la Bce ha a più riprese ribadito la disponibilità ad intervenire nuovamente, se necessario, utilizzando gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato e ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi di policy al livello corrente o ad un livello più basso per un periodo prolungato di tempo e ben oltre l'orizzonte temporale di conduzione degli acquisti di titoli. Alla riunione dell'8 dicembre la Banca Centrale ha annunciato novità importanti in merito alla gestione del piano di quantitative easing dopo marzo 2017: da aprile gli acquisti proseguiranno al ritmo di 60 miliardi di euro mensili fino a dicembre 2017, o oltre se necessario; se, nel frattempo, il quadro macroeconomico di riferimento dovesse evidenziare un peggioramento, la BCE interverrà incrementando dimensioni e/o durata del programma, in coerenza con l'intenzione di mantenere un elevato grado di espansività della politica monetaria. Inoltre, al fine di consentire un'agevole implementazione degli acquisti, la BCE ha modificato i seguenti parametri del piano: l'intervallo della scadenza residua stabilito per gli acquisti di titoli del debito pubblico è stato ampliato abbassando la soglia minima da due anni a un anno; gli acquisti di titoli con rendimento inferiore al tasso di interesse sui depositi sono ammessi nella misura in cui necessari.

Nell'area asiatica, il **Giappone**, cresciuto, stando alle stime del Fondo Monetario Internazionale, di un modesto 0,9% nel 2016 (dopo l'1,2% del 2015), grazie anche al supporto, nell'ultima parte dell'anno, del nuovo pacchetto di stimolo all'economia da 7,5 trilioni di Yen in spesa pubblica, continua ad evidenziare difficoltà nel collocarsi su di un sentiero di espansione sostenuta: le solide condizioni del mercato del lavoro domestico stentano a tradursi in dinamiche salariali in accelerazione e consumi privati di conseguenza più vivaci così come profitti aziendali in miglioramento faticano a generare una ripresa sostenibile del ciclo degli investimenti aziendali. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale, BOJ) si è mantenuta in media nel 2016 al di sotto dello zero, condizionata per buona parte dell'anno, dallo sfavorevole raffronto rispetto all'anno precedente delle quotazioni energetiche espresse in Yen e da una progressiva moderazione della dinamica delle componenti più correlate alle performance dell'economia. La BOJ, nel corso del 2016, ha confermato l'orientamento eccezionalmente accomodante inaugurato nell'aprile 2013: nell'incontro di gennaio la Banca ha optato, nell'ambito del programma di acquisto di titoli e di incremento di base monetaria al ritmo annuo di 80 trilioni di Yen, per l'adozione di tassi di interesse negativi su parte dei depositi delle istituzioni finanziarie presso la

Banca Centrale e nel meeting di settembre introdotto un obiettivo di controllo della curva dei tassi di rendimento, con l'intento esplicito di consentire il superamento, in misura stabile, del target di inflazione del 2%.

Tra le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2016 è prevalsa una generalizzata tendenza al miglioramento del quadro di crescita, in alcuni casi espressa da segnali di rientro da profonde recessioni. In **Cina**, il Prodotto Interno Lordo è cresciuto nel 2016 del 6,7% (dal 6,9% del 2015), sul sostegno determinante degli interventi di politica economica, che hanno attenuato la decelerazione in corso, inquadrabile nell'ambito della fase di transizione verso un modello di crescita più sostenibile. L'inflazione ha imboccato un trend al rialzo, pur mantenendosi al di sotto del target governativo del 3% (+2,0% la variazione media dell'indice dei prezzi al consumo nel 2016, dal +1,4% del 2015). Per l'**India**, il FMI stima un rallentamento della crescita al 6,6% nel 2016 (da 7,6% del 2015), principalmente per l'effetto, temporaneo, indotto dal provvedimento governativo di ritiro e sostituzione delle banconote di grosso taglio. L'inflazione si è stabilizzata intorno ai valori dell'anno precedente (5,0% nel 2016 da +4,9%) e la Banca Centrale ha abbassato il costo del denaro di 50 punti base, annunciando, nell'incontro di dicembre, che le prossime decisioni di politica monetaria dipenderanno dall'effettivo impatto del programma di demonetizzazione. In **Russia**, si è progressivamente attenuato il ritmo di contrazione del Prodotto Interno Lordo, dopo la flessione del 3,7% realizzata nel 2015. Con l'inflazione scesa fino al 5,4% a dicembre 2016 (da 12,9% di dicembre 2015), la Banca Centrale ha adottato una prudente politica accomodante, tagliando il tasso di riferimento di 100 punti base nel corso dell'anno. In **Brasile**, per cui il FMI stima che il 2016 si sia chiuso con una contrazione del Prodotto Interno Lordo pari al 3,5%, dopo il -3,8% dell'anno precedente, l'amministrazione guidata dal nuovo Presidente Temer ha sottoposto all'approvazione del Parlamento alcune importanti riforme strutturali. Il deciso trend al ribasso intrapreso dall'inflazione, collocatasi a dicembre al 6,3%, ha consentito alla Banca Centrale di avviare un ciclo di politica monetaria accomodante che ha portato al taglio cumulato di 125 punti base del costo del denaro tra ottobre 2016 e gennaio 2017.

I mercati finanziari

I tassi di rendimento a lungo termine Usa, a fine 2016 in misura solo contenuta superiori ai livelli di fine 2015, sono stati caratterizzati da movimenti importanti nel corso dell'anno: l'elevata avversione al rischio da parte degli investitori, sui rinnovati timori di una brusca decelerazione dell'economia cinese prima e sulle possibili implicazioni del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito in Unione Europea poi, congiuntamente all'attesa di una normalizzazione cauta del costo del denaro da parte della Federal Reserve americana, hanno inizialmente guidato i tassi al ribasso, verso minimi storici inferiori all'1,4%, toccati nel mese di luglio. Un netto trend di aumento ha preso poi avvio in prossimità delle elezioni presidenziali statunitensi, risoltesi con l'inaspettata vittoria del candidato repubblicano e le conseguenti aspettative generatesi sui mercati di un nuovo corso della politica economica negli Usa, più espansiva sul versante fiscale e meno graduale su quello monetario.

Evoluzione analoga, sul comune contesto internazionale, ha caratterizzato i rendimenti governativi in Area Euro, seppur con significative differenze all'interno dell'Area, dove aspettative di ulteriori stimoli monetari da parte della Banca Centrale Europea hanno concorso nel condurre in territorio negativo il tasso decennale tedesco, tornato poi a salire nella seconda metà dell'anno, senza tuttavia ritrovare i valori di inizio 2016, per una media annua pari a 0,14% che si confronta con lo 0,54% del 2015; le incertezze relative al referendum costituzionale hanno acuito la fase di aumento dei rendimenti dei Btp decennali ma non vanificato la precedente discesa, per un valore medio attestatosi all'1,46% nel 2016, al di sotto dell'1,7% dell'anno precedente.

Nel 2016 i mercati azionari hanno registrato una crescita del 5,3% (MSCI World). A inizio anno una brusca correzione dei listini è stata originata dai timori relativi alla perdita di intensità della crescita economica negli Stati Uniti e dall'instabilità dei settori legati alle materie prime per la perdurante debolezza dei prezzi delle commodity. Dopo il calo delle quotazioni avvenuto nelle prime settimane dell'anno ha preso avvio una dinamica positiva, che ha trovato supporto nei segnali di consolidamento dell'economia globale e in un orientamento delle banche centrali maggiormente espansivo rispetto a quanto comunicato in precedenza. La crescita dei listini è stata accompagnata dal recupero dei prezzi delle materie prime.

Nell'ultima parte dell'anno l'esito inatteso delle elezioni negli Stati Uniti ha fornito un impulso positivo ai mercati azionari per via delle aspettative generate negli investitori dalla nuova amministrazione di una politica fiscale maggiormente espansiva a beneficio delle imprese. L'euro si è apprezzato di circa l'1% in termini effettivi nominali nel 2016, con un movimento realizzato perlopiù nei primi nove mesi dell'anno ed a cui ha fatto seguito una tendenza all'indebolimento, particolarmente marcata nei confronti del dollaro statunitense (circa 5,5% tra fine ottobre e dicembre), innescata da aspettative di divergenze crescenti nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e BCE, all'indomani delle elezioni negli Usa.

Sistema bancario

Nei primi 11 mesi del 2016 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del moderato miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati; nel corso dei primi 11 mesi del 2016 la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul pricing degli impieghi a clientela sono state solo in parte bilanciate dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare istituzionale. La crescita del livello di partite deteriorate si è arrestata sul finire del terzo trimestre ed i flussi di nuovi ingressi a sofferenza si sono ridimensionati, ponendo le premesse per la riduzione del rischio di credito. La redditività delle banche italiane nei primi tre trimestri del 2016 è stata tuttavia modesta: l'incremento delle coperture sui deteriorati, i contributi ai fondi per la risoluzione delle crisi e le modifiche normative volte a rendere in prospettiva il sistema finanziario più stabile e resistente alle crisi, hanno contribuito, in un contesto caratterizzato ancora da tassi d'interesse eccezionalmente bassi ed incertezze sui mercati finanziari, a mantenere su livelli molto bassi la redditività delle banche italiane.

Lo stock degli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a novembre 2016 a quota 1.410 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 0,4%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2016 fino a raggiungere quota 786 miliardi di euro a fine novembre (-2,3%) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prestatore. Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita avviato nel 2015 attestandosi a fine novembre a 624 miliardi di euro, con una crescita tendenziale dello 0,7%. Se corrette per le cartolarizzazioni e le cessioni, tuttavia, le statistiche di sistema evidenziano a novembre una crescita tendenziale degli impieghi dello 0,5%, con dinamiche positive sia per la componente dei prestiti alle imprese, in crescita dello +0,3%, sia per quella delle famiglie +0,8%.

Nel corso del 2016 si è arrestato il processo di deterioramento della qualità del credito. Per la prima volta dopo 7 anni di aumenti, dal mese di settembre il tasso di crescita annuo delle sofferenze lorde è passato in negativo (-0,7%); nel mese di novembre lo stock di sofferenze lorde si è attestato a quota 199 miliardi di euro con un calo tendenziale dell'1%, con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 10,5% (stabile rispetto alla rilevazione di novembre 2015) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,8% (da 4,9% di fine 2015).

A fine novembre 2016 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.212 miliardi di euro, in calo dello 0,4% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 541 miliardi di euro con una contrazione del 10%, a fronte di un aumento dei depositi totali in progresso del 3,3% a quota 1.608 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del funding mix delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi e forme di raccolta maggiormente liquide come i pronti contro termine.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività modesta e ridimensionata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto di una generalizzata contrazione dei ricavi caratteristici (margine d'interesse -5,6%, commissioni nette -4,9%), di un aumento dei costi operativi spiegato soprattutto dai contributi ai fondi per la gestione delle crisi bancarie (+6,1%) e dell'incremento delle rettifiche nette su crediti (+24% anno/anno) finalizzato ad aumentare i tassi di copertura in preparazione di future operazioni straordinarie di cessione di sofferenze. Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito anche nel 2016 e alla fine del terzo trimestre il CET1 ratio medio dei principali gruppi bancari italiani quotati risultava pari al 12,3% rispetto al 12% di fine 2015.

Liquidità

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un ulteriore rafforzamento della già buona, in taluni casi ottima, situazione di liquidità del sistema bancario italiano, pur con alcune eccezioni di cui si dirà nel seguito. Tale condizione è stata favorita dal proseguimento del programma di acquisto esteso di titoli "Quantitative easing", di seguito QE, avviato dalla BCE nel marzo del 2015, che ha interessato sia i titoli governativi, sia i titoli garantiti da attività (Asset Backed Securities, Covered Bonds), sia i titoli di emittenti corporate. L'attuazione del programma di QE ha concorso a generare condizioni di accesso al funding istituzionale attraverso titoli Covered o Asset Backed Securities molto favorevoli, a cui si aggiunge l'opportunità di finanziamento a 4 anni e a condizioni economiche di particolare favore, che molte banche italiane hanno utilizzato per importi consistenti, offerta dalla BCE per il tramite delle cosiddette T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations). Guardando al sistema bancario italiano, ferma restando la generale condizione di abbondante dotazione di liquidità, permangono tuttavia alcune situazioni di tensione limitati ad alcuni specifici istituti (fra cui i più rilevanti sono Monte dei Paschi di Siena, Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza, Carige). Tali Istituti hanno sperimentato, e tuttora registrano, situazioni di scarsità sul fronte della liquidità, con indicatori regolamentari (LCR) in taluni casi inferiori all'unità. La situazione di incertezza che ha accompagnato l'evolversi del complesso processo di risanamento della banca Monte dei Paschi ha contribuito a mantenere elevato lo spread sul debito subordinato delle banche italiane, particolarmente di quelle di medie e piccole dimensioni.

Nonostante tali tensioni sistemiche si è comunque assistito, nel corso dell'esercizio, ad un calo del costo della provvista da clientela, pur in misura contenuta, visto il livello assoluto dei tassi. Il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti.

Come sopra indicato la BCE ha proseguito nella sua azione di stimolo; nel corso del 2016 il Consiglio Direttivo della BCE ha ulteriormente esteso la durata del programma di acquisti (fino a dicembre 2017), pur riducendo a 60 miliardi gli importi mensili.

III. Eventi rilevanti dell'esercizio, struttura del Gruppo Banca Sella ed evoluzione degli assetti

Eventi rilevanti dell'esercizio

Operazioni societarie e su partecipazioni

Nel mese di settembre 2016 si è perfezionato l'accordo per l'acquisizione strategica di Visa Europe da parte di Visa Inc., operazione finalizzata alla creazione di un'unica Società operante sia nel mercato americano sia nel mercato europeo. La cessione a titolo oneroso, a favore di Visa Inc., della partecipazione detenuta in Visa Europe ha comportato un corrispettivo cash e l'assegnazione di azioni Visa Inc. per un controvalore complessivo, a favore di tutti gli azionisti di Visa Europe, di circa 5 miliardi di euro al momento del perfezionamento dell'operazione; un ulteriore earn-out per un massimo di 4,7 miliardi di euro è stato convertito in una quota cash con pagamento dilazionato in tre anni. In base a tali dati, Banca Sella, in qualità di "principal member", per la cessione della propria quota in Visa Europe, ha ricevuto un importo cash di 34,1 milioni di euro, azioni Visa Inc "classe C" per un controvalore al netto della clausola di lock up pari a 10,2 milioni di euro e un credito a scadenza attualizzato per un importo di 2,6 milioni di euro.

Il 30 giugno è stato sottoscritto l'accordo di partnership in ambito assicurativo tra il Gruppo Banca Sella e HDI Assicurazioni, società appartenente al gruppo tedesco Talanx, terza realtà assicurativa in Germania che opera in più di 150 paesi, la cui capogruppo Talanx AG è quotata alla Borsa di Francoforte. Sulla base di tale accordo, si è proceduto alla cessione ad HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria detenuta dal Gruppo Banca Sella in C.B.A. Vita, quindi della sua controllata Sella Life Ltd e dell'intera quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni Spa. L'accordo siglato prevede inoltre una partnership commerciale pluriennale tra il Gruppo Banca Sella e HDI Assicurazioni, che riguarda sia i rami danni sia il ramo vita, con l'obiettivo di fornire ai nostri Clienti un'offerta assicurativa sempre di elevata qualità. La cessione delle partecipazioni nel gruppo assicurativo ha comportato la rilevazione di una plusvalenza per 27 milioni di euro.

In data 24 giugno 2016 è stato sottoscritto l'atto di cessione della Selvimm Due SA (controllata da Banca Sella Holding al 90%, mentre il restante 10% era di proprietà della Banque Martin Maurel) proprietaria del palazzo situato in corso Elvezia 4 a Lugano, già sede di Sella Bank AG. La cessione è stata effettuata al prezzo complessivo di CHF 28,3 milioni ed ha comportato una plusvalenza di circa 2,3 milioni di euro. La Società acquirente è stata la Società B.B.K. Immo S.A., società immobiliare.

Nel mese di ottobre, in esecuzione della delibera del CDA del 22 luglio 2016, Banca Sella Holding ha sottoscritto una quota parte dell'aumento di capitale di Talent Garden S.p.A.. Talent Garden S.r.l., con sede legale in Brescia, a partire dal 2011, ha sviluppato un modello di business basato sull'offerta di spazi condivisi di produzione e lavoro, sotto l'insegna "Talent Garden". Dopo la trasformazione della Società in S.p.A. e dopo un primo aumento di capitale sociale a 150.000 euro effettuati da parte degli attuali Soci, Talent Garden ha approvato un aumento di capitale conclusosi il 31 dicembre 2016. Banca Sella Holding possiede quindi 3.125 azioni pari ad una quota di partecipazione dell'1,389%.

Il primo novembre, come previsto nei piani 2016 nell'ambito del Piano Strategico 2015-2017, è stata effettuata un'operazione societaria in cui Banca Sella ha conferito a Easy Nolo la piattaforma tecnologica Hype e il Coordinamento Commerciale della Rete Agenti. L'operazione di conferimento del ramo d'azienda è avvenuta con la sottoscrizione da parte di Banca Sella di un aumento di capitale (riservato) deliberato da Easy Nolo. Per il compimento dell'operazione, Easy Nolo ha deliberato un aumento di capitale di complessivi 4,9 milioni di euro, consistente nell'emissione di n. 140.566 nuove azioni da nominali 1 euro, al prezzo unitario di 34,63 euro (valore nominale + sovrapprezzo). Le azioni di Easy Nolo prima della suddetta operazione erano detenute per il 99,79% da Banca Sella Holding e per lo 0,21% da soci di minoranza. L'operazione di aumento di capitale sociale ha previsto, come detto, l'emissione di n. 140.566 nuove azioni, dal valore nominale di 140,6 mila euro e sovrapprezzo di 4,7 milioni di euro interamente sottoscritte da Banca Sella tramite il conferimento in natura del ramo in parola. Successivamente al conferimento, Banca Sella detiene quindi una partecipazione in Easy Nolo pari al 6,89%.

Al fine estendere all'intero Gruppo il supporto di SellaLab, con decorrenza 1° novembre, è stata realizzata la cessione da Banca Sella a Banca Sella Holding, avvenuta tramite il conferimento del ramo d'azienda. Banca Sella ha conferito attività per circa 418mila euro e passività per circa 40mila euro, lo sbilancio di 378mila euro è stato pagato cash da Banca Sella Holding.

Tali importi, per entrambe le operazioni, non sono confluiti sul conto economico individuale dell'esercizio ai sensi del principio contabile IFRS3 in quanto l'operazione è stata effettuata sotto controllo comune.

In data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding (in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel e Biella Leasing) e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 69 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è stato effettuato un accantonamento complessivo pari agli oneri da sostenere, quantificati in 9,9 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

Nomine e incarichi

Nel mese di maggio l'Assemblea di Pri Banks, l'Associazione Nazionale Banche Private, ha eletto Pietro Sella nuovo Presidente per i prossimi tre anni. Dal 2013 ricopriva l'incarico di Vice Presidente, subentra all'Amministratore Delegato di Banca del Piemonte Camillo Venesio. Pri Banks è l'Associazione che raggruppa le Banche private italiane, costituita nel 1954 conta attualmente 31 Banche associate.

Nel mese di settembre Pietro Sella è stato nominato Presidente di Endeavor Italia, neo costituita associazione senza fini di lucro, affiliata italiana dell'organizzazione mondiale non-profit Endeavor Global, con sede a New York e già presente in 25 paesi. Endeavor ha l'obiettivo di promuovere la crescita economica, l'imprenditorialità e l'innovazione imprenditoriale su tutto il territorio nazionale, tramite il suo network globale, selezionando e sostenendo imprenditori e società nella fase di "scale-up", vale a dire le imprese che hanno superato il periodo di start-up e che hanno la potenzialità di realizzare una fase di accelerazione della loro crescita.

Verifiche ispettive

Lunedì 6 giugno, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato, in Banca Sella, un'ispezione tematica finalizzata a esaminare in ottica ricognitiva l'assetto organizzativo-procedurale adottato dalla Banca per adeguarsi alle prescrizioni sulla Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art.117 bis del D.Lgs. 385/1993 (TUB) e del D.M. 644/2012". La stessa si è conclusa il 1° luglio 2016, facendo emergere alcuni ambiti di miglioramento, sui quali la Banca ha fornito risposta al Rapporto Ispettivo ed è conseguentemente intervenuta. Alcuni profili applicativi tra quelli emersi potrebbero trovare ulteriore chiarimento da parte dell'Organo di Vigilanza attraverso una prossima specifica comunicazione agli intermediari, di cui la Banca terrà adeguatamente conto.

In data 28 ottobre 2016 è iniziato da parte di Banca d'Italia un accertamento ispettivo in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari in alcune succursali di Banca Sella, nello specifico le succursali verificate sono state: Torino Corso Matteotti, Roma Piazza San Giovanni di Dio (D6), Foggia (6E), Pont Saint Martin (51), Cava De Tirreni (2C), Asti (Z3), Ascoli Piceno (R9), Genova Via Fieschi (Q7), Firenze (H5); l'attività è proseguita anche nel 2017 nella succursale di Collegno (L8). La stessa ispezione è avvenuta nella filiale di Torino di Consel, e si è conclusa il 4 novembre 2016. Al momento della stesura della presente relazione non si sono ancora ricevuti i verbali relativi.

Accordi commerciali

Nel mese di luglio 2016 è stato siglato l'accordo "Biella in transizione" tra Banca Sella, Unione Industriale Biellese e Confidi Systema con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese che vogliono investire per lo sviluppo della propria attività, migliorandone la competitività. Con questo accordo il Gruppo vuole confermare il supporto alle aziende del territorio, che vogliono migliorare la loro capacità competitiva, soprattutto in un contesto come quello attuale, caratterizzato da una sempre maggiore

globalizzazione dei mercati e da una forte spinta all'innovazione tecnologica. I finanziamenti previsti dall'accordo, infatti, hanno un particolare focus sugli investimenti per l'internazionalizzazione, per lo sviluppo del proprio business e l'ottimizzazione dei processi aziendali se supportati dalle nuove tecnologie digitali, sulla ricerca e sviluppo e sulla formazione di nuove competenze.

Nel mese di settembre Banca Sella ha assistito Soletto S.p.A. nell'emissione e nel collocamento di un minibond da 5 milioni di euro emesso dalla società per sostenere i propri progetti di crescita. Soletto S.p.A. è una impresa specializzata nella realizzazione di soluzioni tecnologiche d'avanguardia per i diversi segmenti delle telecomunicazioni, del trasporto e della distribuzione dell'energia e di altre infrastrutture tecnologiche "multi utilities". Dal 27 settembre i mini-bond dell'azienda sono quotati sull'ExtraMot Pro di Borsa Italiana. In questa operazione Banca Sella ha rivestito il ruolo di arranger, collocando il prestito obbligazionario e affiancando l'emittente nelle varie fasi del processo di emissione, mentre il servizio di advisory per la strutturazione dell'emissione e la definizione degli aspetti è stato fornito da Sella Corporate Finance. Chiomenti Studio Legale ha agito in qualità di consulente legale di Banca Sella.

Sempre a settembre è iniziata la nuova campagna Innovfin con l'obiettivo di proporre, alle imprese in target, finanziamenti con garanzia a prima richiesta ed incondizionata del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti). Il soggetto garante è il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) a fronte di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea. Questa nuova opportunità consente di fidelizzare e migliorare la redditività dei Clienti in forza dei nuovi impieghi erogabili grazie alla consulenza su un prodotto innovativo.

Nel mese di ottobre Banca Sella e SACE (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) hanno siglato un accordo che mette a disposizione delle aziende clienti della Banca 50 milioni di euro per sostenere progetti di innovazione e crescita all'estero. Tale collaborazione si sviluppa nell'ambito del "Programma 2i per l'impresa – innovazione e internazionalizzazione" sviluppato da Cassa Depositi e Prestiti.

Il 21 novembre 2016 Sella Gestioni lancia "Investimenti sostenibili LifeGate" primo fondo comune di investimento a impatto (impact investing) quotato in borsa italiana. La quotazione consente un'ampia disponibilità e accessibilità ai risparmiatori garantendo massima efficienza e trasparenza sui costi.

Riorganizzazione territoriale

In coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico in Banca Sella a inizio settembre è stato aperto il nuovo centro Private di Roma Eur che si affianca al centro Consulenza di Firenze, inaugurato a inizio anno. Sono stati ultimati i lavori per la nuova sede della seconda succursale di Bologna. Nel frattempo è stata razionalizzata la presenza territoriale su alcune piazze tramite la chiusura delle succursali di: Legnago, Montevarchi, Civitanova Marche, Pagliare del Tronto, Modena 2 Strada Morane, Serramazzoni, Roma 6 via Gallia, Roccamena, Camastra, Catania 2 via Cavalieri di Vittorio Veneto. Le razionalizzazioni sono finalizzate a liberare professionalità per il potenziamento di altre succursali di zona, aumentando l'efficienza complessiva e consentendo di fornire un servizio migliore e più professionale ai Clienti. L'evoluzione del modello di servizio, sempre più votato alla consulenza proattiva richiede infatti un incremento e una focalizzazione del tempo dedicato e delle iniziative di contatto e ricerca dei Clienti.

Il 14 settembre Banca Patrimoni Sella & C., la banca del Gruppo Banca Sella specializzata nella gestione e amministrazione dei patrimoni, rafforza la propria struttura di consulenti finanziari a Padova con la nuova sede all'interno di Palazzo Colonne in Via San Francesco 34. La nuova sede di Padova rappresenta un importante e ulteriore tassello nel programma di rafforzamento della presenza nel Triveneto. Il team operativo su Padova è composto da 15 private banker. La nuova sede si affianca all'ufficio dei consulenti finanziari già presente a Padova in Palazzo Tendenza. Banca Patrimoni Sella & C. è presente nel Triveneto anche a Udine, Treviso, Mestre e Verona dove, nel 2017, sarà operativa la nuova succursale.

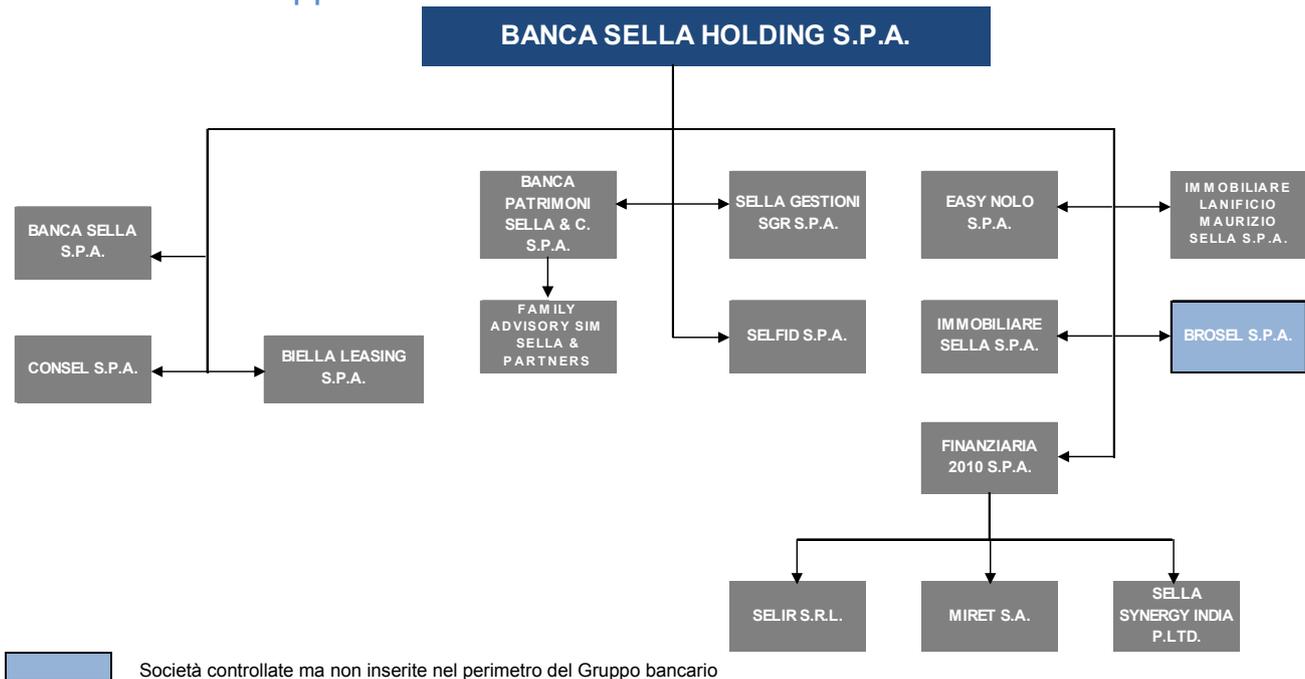
Altri aspetti

Come previsto in sede dell'aumento di capitale di Banca Sella Holding riservato a dipendenti, pensionati e collaboratori stabili, agli azionisti che avevano sottoscritto le azioni e ne hanno mantenuto il possesso ininterrotto per un triennio fino al 30 settembre 2016 è stata riconosciuta, a titolo gratuito, un'Azione Speciale ogni venti Azioni Speciali sottoscritte.

Banca Sella ha sottoscritto fondi a medio-lungo termine resi disponibili dalla Banca Centrale Europea con i due Programmi TLTRO. In particolare ha estinto anticipatamente i finanziamenti attinti nell'ambito del primo Programma (268 milioni di euro) e ha contestualmente ottenuto nuovi finanziamenti per 335 milioni di euro dalla prima operazione del secondo Programma TLTRO (regolata nel mese di giugno 2016) a condizioni di tasso maggiormente favorevoli.

Si segnala altresì che nel mese di luglio 2016, in Banca Sella, è stato completato l'aggiornamento del programma EMTN (Euro Medium Term Note) in scadenza.

Struttura del Gruppo



Altre società consolidate integralmente:

SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.P.A. in liquidazione
 MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).
 MONVISO 2014 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 S.C.P. VDP 1
 ENERSEL S.p.A.
 DPIXEL S.r.l.

Il Gruppo Banca Sella è composto da 19 società (di cui una in liquidazione e due veicoli per la cartolarizzazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Nell'ambito del Gruppo Banca Sella Holding, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora, di fatto, tre funzioni.

La prima è quella di Capogruppo, che concentra in un'unica entità le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore che dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate.

La seconda è quella di esercitare un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo complesso.

La terza è relativa alla Finanza ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance.

Nell'ambito della seconda funzione, è compresa l'attività di "fornitore di servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo, dove Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate alcuni servizi tra cui:

- Negoziazione di strumenti finanziari;
- Accesso ai mercati finanziari;
- Tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Da novembre 2016, la Capogruppo ha acquisito, da Banca Sella, SellaLab, un'iniziativa a supporto delle start-up e delle PMI che ha l'obiettivo di portare innovazione (utile/efficace) all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio supportandole nel processo di trasformazione digitale.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banca commerciale:
 - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail;
- Grandi clienti e asset management:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
 - Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella, che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici per le società del Gruppo;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
 - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
 - Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle società partecipate consolidate a Patrimonio Netto:

- HI-MTF sim spa: organizza e gestisce Hi- Mtf, una Multilateral Trading Facility: mercato per la negoziazione di strumenti finanziari sul quale gli Aderenti Diretti veicolano gli ordini ricevuti dalla propria clientela applicando le proposte dei Market Makers;

- Martin Maurel Sella Banque Privee: banca con sede nel Principato di Monaco, ha come mission societario lo sviluppo dell'attività di private banking e di gestioni patrimoniali;
- S.C.P. VDP 1: società di partecipazione che detiene il controllo nella società VDP2 che a sua volta detiene l'immobile sede di Martin Maurel Sella Banque Privee;
- Enersel S.p.A. società per la produzione di energia elettrica a favore del Gruppo;
- DPixel S.r.l. è una venture capital advisor specializzata in corporate innovation, acceleration, and startup investment.

Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state perfezionate alcune iniziative che hanno modificato il perimetro del Gruppo Banca Sella: dopo le ultime operazioni di razionalizzazione della propria struttura societaria, attuate per consentire una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti, il Gruppo Banca Sella risulta costituito da 17 società, di cui una in liquidazione oltre a 2 società veicolo per le cartolarizzazioni.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante l'esercizio 2016 sono state interamente cedute le partecipazioni di controllo detenute nelle società Selvimm Due S.p.A. e C.B.A. Vita S.p.A. (e conseguentemente delle sue partecipate Sella Life Ltd. ed InChiaro Assicurazioni S.p.A.).

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2016, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

Società consolidate integralmente

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2016 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

Variazione nelle partecipazioni

Società	Da	A	Operazione
Banca Sella S.p.A.	78,720%	78,732%	Acquisti
Consel S.p.A.	67,432%	100,000%	Acquisti
C.B.A. Vita S.p.A.	100,000%	0,000%	Cessione
Sella Life LTD	100,000%	0,000%	Cessione
Selvimm Due S.A.	90,000%	0,000%	Cessione
Easy Nolo S.p.A.	89,789%	99,891%	Aumento di capitale ed acquisti

Società consolidate a patrimonio netto

Per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto, si segnala:

- l'avvenuta liquidazione della società Symbid Italia S.p.A., nella quale si deteneva una partecipazione pari al 29,940% del capitale sociale;
- la cessione dell'intera partecipazione detenuta in InChiaro Assicurazioni S.p.A., pari al 49,000% del capitale della società, a seguito della vendita della sua partecipante diretta C.B.A. Vita S.p.A..

IV. Governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.113.603,00 rappresentato da n. 214.227.206. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- n. 4.251.206 Azioni speciali.

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall’art. 12 dello Statuto.

In base all’art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell’alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall’art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”;
- sono soggette al limite di voto di cui all’art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all’art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell’intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell'assemblea dei soci dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'art. 19 Statuto, amministratori indipendenti) si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo V. Controlli interni.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche degli organi di controllo interno a presidio dei sistemi di gestione dei rischi esistenti, in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria. Per quanto riguarda i singoli rischi (di credito, di mercato, di liquidità e operativo), l'argomento è dettagliatamente trattato in nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

V. Controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" del Gruppo Banca Sella, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- i controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea il Gruppo ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo;
- i controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio;
- i controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni; sono specificatamente di competenza della Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico ed ai Valori del Gruppo Banca Sella nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Banca Sella ha rilievo strategico: la cultura del controllo e della sana e prudente gestione del rischio ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e non riguarda solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma tutta l'organizzazione aziendale.

I principi essenziali che guidano le Funzioni Aziendali di Controllo sono l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

Tali principi sono declinati nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Sella, all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni garantendo la costante conformità ai principi indicati nel tit. IV capitolo 3 della Circolare 285 e successivi aggiornamenti ed il rispetto, da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei requisiti previsti. Nello specifico in tale regolamento, diffuso a tutte le strutture interessate, sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e con gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e collaborazione.

Sempre in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del Gruppo (Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo), ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e la politica del Gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del sistema dei controlli interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01 costituiti nelle diverse Società ed il Comitato Rischi di Capogruppo nonché meccanismi aventi specifiche competenze per temi in materia di controllo, quali il Comitato Rischi, il Comitato Controlli, il Comitato di Controllo del Rischio di Credito, il Comitato ALM e il Comitato Assunzione Rischio Operativo:

- il **Comitato Rischi** svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive. E' composto da tre Amministratori indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo l'incarico dei quali permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso. Il Consiglio provvede, tra i tre componenti, a designare il Presidente;
- il **Comitato Controlli**, analizza a livello di Capogruppo l'evoluzione del profilo di Rischio Operativo, rischio di Non Conformità, rischio Riciclaggio e rischio Reputazionale, al fine di favorire e supportare nel continuo soluzioni che incrementino l'efficacia del sistema dei controlli di primo e secondo livello, tenendo conto anche degli assetti organizzativi e delle responsabilità di Gruppo in vigore tempo per tempo e dell'impatto su tutti i rischi;
- Il **Comitato di Controllo del Rischio di Credito** discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006) e successivi aggiornamenti; pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo;
- il **Comitato ALM** ha l'obiettivo di monitorare periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo allo scopo di:
 - verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti;
 - elaborare previsioni su possibili scenari futuri e individuare di tempo in tempo le soluzioni più opportune;

- Il **Comitato Assunzione Rischio Operativo** è stato istituito con la funzione di assicurare una assunzione del rischio operativo coerente con i profili di Risk Appetite vigenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il Comitato interviene qualora la valutazione complessiva del livello di rischio residuo operativo, di non conformità o antiriciclaggio risulta rilevante, per cui valuta l'adeguatezza delle azioni mitiganti e decide sull'assunzione di rischio, oltre ad approvare l'adeguatezza dei piani di risoluzione delle anomalie e fornire un parere a corredo della proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Controlli di primo livello

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

Controlli di secondo livello

Le funzioni di Risk Management e di Antiriciclaggio, di Banca Sella Holding, sono state fuse, già alla fine del 2015, in un'unica entità Risk Management e Antiriciclaggio, il cui responsabile risponde direttamente all'Amministratore Delegato.

La funzione di Risk Management, ha l'obiettivo di identificare, misurare e controllare i rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Come proprie responsabilità si prefigge di:

- definire le politiche di governo attraverso valutazioni ex ante dei potenziali rischi fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- definire le politiche di gestione dei rischi;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio;
- coordinare le funzioni di Risk Management di tutte le società del Gruppo al fine di adottare omogenee metodologie di misurazione e controllo dei rischi;
- contribuire al rafforzamento professionale e alla valutazione delle performance dei Risk manager delle società del Gruppo.

Tra le principali attività svolte nel 2016 dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding si evidenziano:

- la manutenzione evolutiva del processo organizzativo "Ciclo del Controllo", processo che regola il trattamento degli eventi anomali e la rimozione immediata degli stessi, nonché degli effetti e delle cause che li hanno generati;
- il proseguimento dell'attività di assegnazione del rating di rischio operativo ai processi aziendali mappati in ottica "end to end";
- l'attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:

- lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;
 - la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
 - il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
 - la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
 - lo sviluppo di un reporting specifico sul costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
 - l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore collettive nel rispetto della normativa contabile (IAS);
 - le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006);
 - il contributo alla definizione Piano di Capital Management;
 - la collaborazione alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e alla fissazione degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi;
 - il costante monitoraggio del rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi;
 - l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
 - la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR);
 - la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia;
 - i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 3 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP, tra i quali in particolare si cita il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai nuovi standard proposti da Basilea 3;
 - il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
 - la revisione della procedura proprietaria di monitoraggio e misurazione del rischio di controparte;
 - la redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, dell'Informativa al Pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro"), in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla CRR. "il presidio dell'evoluzione normativa nel perimetro di competenza.

La funzione di **Risk Management**, nel corso del 2016, ha effettuato un'autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo Banca Sella, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La funzione **Risk Management** è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il “Cruscotto dei livelli di servizio” è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l’organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto consente inoltre di avere una visione globale dell’impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell’ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all’interno della piattaforma “Segnalazione anomalie”, viene richiesta l’analisi dell’impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell’anno 2016 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2016 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,966%.

La funzione **Antiriciclaggio** è istituita presso ogni società del Gruppo. La funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, svolge attività di coordinamento delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2016 hanno riguardato principalmente:

- l’effettuazione di Conformance visits presso alcune società del Gruppo in tema di applicazione dell’adeguata verifica in sede di accettazione del cliente;
- la valutazione di rischio ex ante di nuovi prodotti o processi prima della loro messa in produzione;
- la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati statistici (segnalazioni SARA) concernenti le registrazioni contenute nell’Archivio Unico Informatico;
- il monitoraggio della lavorazione delle posizioni inattese evidenziate dall’apposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

La Funzione di **Compliance**, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l’obiettivo di prevenire la violazione di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di auto-regolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Essa governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all’interno dell’impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall’introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l’azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell’ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- ricognizione normativa;
- attività di alerting;
- gap analysis;
- pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di etero ed auto-regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella Holding è operativa la Funzione GBS Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, collocata in staff all'Amministratore Delegato della Capogruppo. Inoltre, le Società del Gruppo Banca Sella, per cui vige uno specifico obbligo normativo, hanno istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il Responsabile di Compliance.

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di supervisionare l'applicazione del processo di compliance nel Gruppo Banca Sella e di proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità

Controlli di terzo livello

La Revisione Interna di Banca Sella Holding, funzione aziendale di controllo di terzo livello, è costituita da tre uffici: Auditing Generale, Auditing Servizi di Investimento, Auditing ICT. Tali uffici, sotto la guida e il coordinamento del Responsabile della Revisione Interna, operano con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica, proponendo delle azioni correttive e verificando l'efficacia dei presidi conseguentemente introdotti per la mitigazione degli stessi.

La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato Rischi.

Il Responsabile del Servizio si occupa, inoltre, del coordinamento delle funzioni di controllo di terzo livello presenti nelle altre Società del Gruppo, con lo scopo di implementare un'impostazione omogenea delle attività di controllo di terzo livello e una condivisione dei relativi risultati, nel rispetto dell'autonomia delle singole funzioni.

Nel 2016 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;
- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale sia sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, la Revisione Interna di Banca Sella Holding ha svolto i seguenti interventi nel triennio 2014-2016:

	2016	2015	2014
Interventi su Processi e Unità Organizzative	27	32	31

Comitato di vigilanza e controllo D.Lgs 231/01

L'Assemblea, in data 29 aprile 2014, su proposta dell'Azionista Banca Sella Holding S.p.A., all'unanimità ha deliberato di attribuire a partire dal 1° luglio 2014 al Collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001. L'organo con funzione di controllo (Collegio sindacale), secondo quanto enunciato nel Titolo V – Capitolo 7 della circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) svolge, di norma, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – eventualmente istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti – che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

Altri aspetti

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Rispetto a quanto compare nella relazione al bilancio 2015, si intende ora rappresentare solo la descrizione dei rischi dei contenziosi non ancora definiti, pertanto i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands) e con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento ai rischi summenzionati si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualità di società controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di 800 milioni di euro. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilità di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile a fronte della stipulata transazione, infondata nel merito delle contestazioni mosse e promossa in assoluta malafede. I successivi atti giudiziari confermano questa prima valutazione. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, lamentando gli stessi fatti oggetto della citazione civile, nel novembre 2016 ha notificato a Miret S.A., Banca Sella Holding S.p.A., all'attuale CEO e all'ex Presidente di Miret S.A. un atto introduttivo di un giudizio penale. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa sono concordi nel ritenere le tesi attoree ampiamente infondate e prive di supporto probatorio.

A fronte del permanere di contenziosi non definiti, si ritiene prudente non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2015.

Si informa, inoltre, che nella causa promossa, avanti al Tribunale di Lecce, da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, società ora fusa per incorporazione in Banca Sella, volta a far accertare il legittimo esercizio del diritto di recesso da parte degli attori, la Banca ha depositato ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado, non condividendo la decisione del Tribunale adito.

La Corte d'Appello di Lecce ha ritenuto non ricorrere i presupposti per dichiarare l'inammissibilità all'appello ed ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni a novembre 2015 successivamente rinviata, stessi incumbenti, a settembre 2016. All'audizione del 28/09/16 la Corte d'Appello ha trattenuto la causa per la decisione con l'assegnazione dei termini di legge per il deposito – poi avvenuto – delle comparse conclusionali e delle note di replica.

Nelle more del giudizio di appello, il Consiglio di Amministrazione non essendosi allo stato ancora raggiunto un accordo transattivo fra le parti, ha valutato l'impossibilità, per molteplici ragioni, di poter dare esecuzione alla sentenza, ritenendo, nel contempo, come unica strada percorribile, quella di depositare al competente Tribunale delle Imprese di Torino, un ricorso con richiesta al Giudice di adottare gli opportuni provvedimenti diretti ad eliminare le difficoltà di esecuzione della sentenza pronunciata dal Tribunale di Lecce. Il Giudice del ricorso ha ritenuto di non condividere l'istanza sottopostagli.

VI. Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario esterno

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2017.

In riferimento agli Stati Uniti, le iniziative sul versante della politica fiscale, che la nuova presidenza repubblicana del paese ha dichiarato di voler porre in essere, appaiono destinate a tradursi, pur con un ampio e considerevole grado di incertezza, in uno stimolo alla crescita, tale da sostenere tuttavia in misura solo limitata l'economia nel 2017, tenuto in debito conto la tempistica che caratterizza l'iter della legge di bilancio americana ed i potenziali effetti di segno opposto associati a tassi a lunga più elevati e ad un cambio del dollaro più forte. Rappresenta inoltre un fattore di particolare incertezza la direzione che l'America di Donald Trump intenderà seguire in materia di rapporti commerciali internazionali.

L'Area Euro è attesa proseguire su un sentiero di crescita moderata, supportata dal permanere di condizioni monetarie molto accomodanti, dall'orientamento lievemente espansivo della politica fiscale e dal previsto recupero della domanda estera. Persistono tuttavia fattori di rischio che condizionano le prospettive di crescita nella regione, come i necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori dell'economia, la presenza di elementi di fragilità nel panorama delle economie emergenti, l'incertezza geopolitica e le conseguenze dell'esito del referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea. In Italia continuerà la fase di ripresa economica iniziata nel 2013, sostenuta dai medesimi fattori citati per l'Area Euro.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate un'accelerazione dell'inflazione dai livelli bassi registrati nel 2016, sostenuta principalmente dal recupero del prezzo del petrolio e dal conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica. La BCE confermerà un orientamento di politica monetaria espansiva, mantenendo i tassi di policy ai livelli correnti e portando avanti gli acquisti di titoli previsti nell'ambito del piano di quantitative easing al ritmo di 80 miliardi di euro mensili fino a marzo e successivamente 60 miliardi di euro. La Federal Reserve dovrebbe proseguire, in maniera graduale, con il ciclo di rialzi del tasso ufficiale, secondo tempistiche determinate sulla base del contesto macroeconomico che andrà definendosi sotto la nuova amministrazione repubblicana. Eventuali indesiderate riduzioni del tasso disoccupazione al di sotto del livello di equilibrio potrebbero rendere necessario un aggiustamento più spedito delle condizioni monetarie, al fine di garantire il rispetto del duplice mandato della Banca Centrale.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2017, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. L'attenzione del Regulator affinché le banche gestiscano in modo efficace e credibile la riduzione delle consistenze di crediti deteriorati è ancor più manifesta in Italia, data l'elevata mole di crediti problematici accumulata nei bilanci bancari italiani negli anni di recessione; le dismissioni di sofferenze, in parte già annunciate da alcune banche, continueranno a comportare un incremento straordinario delle rettifiche, apportando però un probabile beneficio sul costo del credito dei prossimi anni.

La permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi terrà presumibilmente ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi attraverso la diversificazione delle attività al di fuori del credito; viste le persistenti pressioni sui ricavi, anche nel 2017 resterà molto alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, al miglioramento dell'efficienza delle strutture operative ed al contenimento dei costi.

Lo scenario interno

Le 4 Trasformazioni strategiche

Il Gruppo Banca Sella ha proseguito la realizzazione del Piano Strategico nel 2016, sostenendo i buoni risultati ottenuti sul rafforzamento patrimoniale e sulla complessiva crescita commerciale. Nel corso dell'anno, al fine di perseguire il sostanziale miglioramento di quattro target core (Cet1, Cost To Income, ROE, Texas Ratio), la complessiva attuazione del Piano è stata riorganizzata secondo quattro trasformazioni strategiche:

- Nuovo Modello Commerciale;
- Modello Manageriale;
- Efficienza;
- Innovazione.

Il **Nuovo Modello Commerciale** è stato sviluppato in linea con gli anni precedenti con un' iniziativa volta a migliorare il modello di relazione integrata con la Clientela anche con l'ausilio delle più moderne tecnologie digitali. Tale iniziativa mira principalmente alla trasformazione dell'attività commerciale sempre più in attività di Consulenza alla Clientela, supportando tale cambiamento con la c.d. "Portafogliazione" (attribuzione ad ogni Cliente di un commerciale dedicato) e con la revisione della presenza fisica sul territorio. Il 2016 ha visto infatti l'unificazione di punti operativi e l'apertura di centri di consulenza dedicati. In relazione a questo nuovo modello è stato avviato inoltre nell'ultimo trimestre del 2016 un progetto pilota volto all'accentramento in sede della relazione di alcuni Clienti retail, che ha consentito di individuare rilevanti interventi di ottimizzazione ed efficientamento di processo a valore aggiunto positivo da estendere su tutte le succursali, garantendo la qualità del servizio al Cliente. Sono state inoltre avviate le attività di contatto commerciale a distanza. In ultimo si sono registrati buoni risultati in termini di incremento delle operazioni autonome eseguite dalla Clientela, del numero di commerciali dedicati e conseguentemente del numero di Clienti portafogliati.

Il **Modello Manageriale**, che ha visto nel 2016 il concreto avvio dell'execution, ha l'obiettivo di far evolvere e migliorare la managerialità e la leadership delle persone che ricoprono ruoli di responsabilità agendo in particolare su:

- delega e assunzione di responsabilità;
- capacità di decidere o proporre decisioni in modo autonomo, completo e circostanziato;
- capacità dei capi di essere imprenditori che guidano come coach il cambiamento;
- capacità di comunicazione e coinvolgimento.

In ambito **Efficienza** l'obiettivo principale è stato e continuerà ad essere la revisione e il miglioramento della struttura organizzativa e dei processi, da cui si attendono, come già avvenuto nel 2016, ulteriori recuperi di risorse ed in generale ulteriori ingenti risparmi. Nel 2016 sono stati rivisti gli obiettivi dell'iniziativa al fine di migliorare decisamente il rapporto tra costi operativi e ricavi, per raggiungere un target di cost to income ratio nel prossimo triennio inferiore al 65%. I filoni progettuali su cui si agirà principalmente sono:

- riorganizzazione territoriale, così come previsto dall'iniziativa Nuovo Modello Commerciale;
- sizing, delayering e revisione dei processi di governance e di business;
- revisione processo di cost management;
- razionalizzazione Real Estate.

Il piano per l'**innovazione** del Gruppo Banca Sella si sviluppa su tre direttrici e punta a cogliere le opportunità che ognuna di esse offre:

- Nuovi clienti (e nuovi modi di servirli): la relazione con la clientela viene rivoluzionata dalle nuove tecnologie inducendo nei clienti diversi bisogni e comportamenti, nonché nuovi modelli di Business per la clientela imprese. Tra questo assume particolare valenza la Sharing Economy e la nascita delle effettive nuove "controparti" capaci di transazioni effettive grazie a IOT. inoltre con la data

aggregation e la data portability previste da PSD2 e GDPR verrà posta a rischio e radicalmente modificata la relazione con la clientela.

- Il Gruppo si vuole posizionare come banca di riferimento per l'innovazione e quindi Banca Hi Tech per eccellenza, usando la tecnologia per migliorare il servizio al cliente a supporto del ruolo di consulente di fiducia dei propri clienti. La relazione integrata è il modello scelto in cui la connessione digitale è fonte di incremento di valore rispetto alla centralità del rapporto di fiducia personale;
- Nuovi business (e nuovi modelli di business): le nuove tecnologie, le interconnessioni, l'IOT permettono il nascere di nuovi mercati, nuovi business e nuovi modelli per il business esistente. Questo ambito è occupato prevalentemente da Start up Fintech che nascono come piattaforme di intermediazione diretta rappresentando nuove forme di accesso al credito per gli operatori e nuove asset class di investimento.
- Il Gruppo si vuole posizionare come operatore di riferimento per l'abilitazione del nuovo comparto fintech, offrendo ai clienti le opportunità che il nuovo circuito presenta, senza perdere la titolarità del rapporto fiduciario. Sarà inoltre importante investire per il test e per l'eccellenza dei nuovi modelli di business nelle aree di innovazione vicine al core business (Credito, Banking, Pagamenti, Advise, Trading);
- Nuovi processi (e nuova organizzazione): in tutta l'attività di intermediazione, quale che ne sia il canale, l'evoluzione tecnologica rende quali fonti di vantaggio competitivo la capacità di gestire la tecnologia ed i processi, l'uso efficace delle informazioni e la gestione del rischio, nonché la applicazione della "sana e prudente" gestione riassunta dai nostri valori e dalla compliance normativa. La sfida per un gruppo bancario sta nella tempestiva adozione delle tecnologie che ne determinano miglioramenti evolutivi. Altra importante sfida sta nell'attrazione del talento e nella adozione delle nuove regole del lavoro.
- A livello di posizionamento, il gruppo ritiene che l'eccellenza nel governo della propria piattaforma IT e del processo di innovazione continua, la gestione dei dati, l'uso dell'intelligenza artificiale e lo sviluppo di modelli avanzati per la gestione del rischio siano il presupposto per continuare a fare business nel rispetto dei propri valori unitamente al mantenimento della attrattività dei migliori talenti.

VII. Politiche di Capital Management

Patrimonio di vigilanza

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

Il Gruppo deve quindi adottare coefficienti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale in misura pari ai seguenti :

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, vincolante nella misura del 5,2% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta, al 31 dicembre 2016, al 12,23%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 6,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,37%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), per il Gruppo si attesta al 14,16%;

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13 e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione del capitale attualmente in vigore.

Con comunicazione del 18 gennaio 2017 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla fissazione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi che il Gruppo sarà tenuto ad applicare a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale. Maggiori dettagli sul procedimento in corso sono illustrati nella Sezione F della Nota Integrativa.

I coefficienti patrimoniali raggiunti del Gruppo a fine 2016 (CET1 ratio al 12,23%, TIER1 ratio al 12,37% e TOTAL CAPITAL ratio al 14,16%) evidenziano un ampio rispetto di tali requisiti; nondimeno, il mantenimento di elevati livelli di patrimonializzazione rimane tra i temi di rilevanza strategica su cui il gruppo si focalizzerà nel prossimo triennio. Ciò, in presenza soprattutto, di un quadro prudenziale di riferimento non ancora completamente definito.

Infatti, a fronte di misure già programmate quali le disposizioni transitorie previste dal grandfathering e di altre appena emanate quali l'introduzione dell'IFRS9, i cui impatti sono stimabili con un certo grado di attendibilità, ve ne sono altre i cui effetti sono più difficili da quantificare.

Sebbene l'attuale orientamento politico sembri propendere per il perseguimento di un miglioramento della coerenza dell'impianto prudenziale senza aumentarne significativamente il livello di requisito medio richiesto, non si può escludere che il prossimo triennio possa essere ancora caratterizzato da ulteriori richieste di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, pertanto, i target annuali del Gruppo sono stati declinati in modo da poter disporre di un congruo buffer per fronteggiare preventivamente eventuali richieste di maggiori dotazioni patrimoniali, al fine di salvaguardare il livello di patrimonializzazione raggiunto a fine 2016.

Il rafforzamento del patrimonio consolidato avverrà soprattutto per vie interne attraverso l'autofinanziamento, mentre il ricorso a operazioni straordinarie sarà meno importante rispetto agli anni passati e riguarderà principalmente la cessione di asset non strategici (a gennaio 2017 è avvenuto il closing dell'operazione di cessione della partecipazione nella Compagnie Financiere Martin Maurel).

Il perseguimento del rafforzamento della redditività a sostegno del Patrimonio verrà attuato, in particolare, attraverso un'attenta politica di allocazione del capitale indirizzata a promuovere le attività in grado di realizzare adeguati margini di redditività corretta per il rischio.

IX. Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



X. Dati reddituali

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	308.713,5	345.328,1	-10,6%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.548,8)	(92.685,0)	-26,0%
70. Dividendi e proventi simili	1.575,1	1.316,9	19,6%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	241.739,8	253.960,0	-4,8%
40. Commissioni attive	348.251,6	342.912,8	1,6%
50. Commissioni passive	(102.264,6)	(114.576,5)	-10,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.244,3	27.290,2	-25,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(863,5)	(267,3)	223,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) crediti	(906,2)	(17.080,5)	-94,7%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.799,4	25.944,9	-66,1%
d) passività finanziarie	48,1	(237,1)	-120,3%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	273.309,1	263.986,5	3,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	515.048,9	517.946,4	-0,6%
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(236.902,0)	(230.421,8)	2,8%
Irap sul costo del personale e comandati netto (1)	(784,9)	(904,1)	-13,2%
Totale spese personale e Irap	(237.686,8)	(231.325,9)	2,8%
b) altre spese amministrative	(196.699,4)	(191.208,8)	2,9%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	54.836,8	51.948,7	5,6%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(141.862,6)	(139.260,1)	1,9%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.152,8)	(16.561,0)	-2,5%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.175,4)	(14.897,8)	15,3%
220. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altri tributi")	22.472,8	25.805,8	-12,9%
Costi operativi	(390.404,9)	(376.239,0)	3,8%
RISULTATO DI GESTIONE	124.644,0	141.707,4	-12,0%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.431,6)	(3.770,6)	229,7%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) crediti	(82.029,8)	(128.967,2)	-36,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.013,5)	(5.069,4)	58,1%
d) altre operazioni finanziarie	(1.081,4)	(244,5)	342,2%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.166,7	942,1	23,8%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(223,7)	(441,6)	-49,3%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.968,4	(130,5)	-21525,6%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.198,3	24.736,4	102,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	100.197,4	28.762,1	248,4%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(7.895,8)	(6.815,8)	15,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	92.301,6	21.946,3	320,6%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.688,3	9.681,0	-82,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	93.989,9	31.627,3	197,2%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	14.426,8	3.124,5	361,7%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	79.563,1	28.502,9	179,1%

1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "criteri di classificazione del Conto Economico".

I dati nella colonna "31-12-2015", per omogeneità di raffronto, in sede di bilancio annuale al 31 dicembre 2015, furono oggetto di riclassifica riguardo alle poste in capo alla partecipazione nella società C.B.A. Vita. Nel presente prospetto, avvenuta la cessione al 30 giugno 2016, le stesse sono state inserite alla voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" per assicurare significatività al raffronto.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi” che è stata ricompresa all’interno del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce “Imposte sul reddito del periodo dell’operatività corrente” e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altri tributi” che è stata scorporata dalla voce 190. “altri oneri e proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100. “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, dalla quale è stata scorporata la componente relativa alle partecipazioni di minoranza e collocata sotto al risultato di gestione.

Redditività

Il Gruppo chiude al 31 dicembre 2016 con un utile di 94 milioni di euro, dei quali 79,6 di pertinenza della Capogruppo e 14,4 milioni di euro di pertinenza di terzi. Il R.O.E. si attesta al 9,8% mentre al 31 dicembre 2015 era pari al 3,3%, registrando un deciso miglioramento. Anche il R.O.A. passa dallo 0,2% del 2015 allo 0,7% del 2016.

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento del periodo in esame (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la diminuzione (-4,8%) del margine d’interesse: determinato dal proseguimento della discesa del tasso medio degli impieghi, pur in presenza di volumi superiori (al netto dei pct attivi) rispetto al 2015 non compensato da un costo della raccolta commerciale in ulteriore diminuzione; buono il rendimento ottenuto sui portafogli titoli, a seguito del maggior rendimento ottenuto rispetto ai costi di finanziamento, soprattutto con riferimento al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- la crescita dei ricavi netti da servizi (+3,5%): il buon andamento delle commissioni nette, in aumento del 7,7% rispetto al 2015, grazie ai sistemi di pagamento elettronici ed alle commissioni accessorie al credito, è stato più che compensato dalla diminuzione dei profitti sulle attività finanziarie che erano stati particolarmente positivi nel 2015 sia a fronte di uno scenario di mercato maggiormente favorevole sia a seguito del contributo positivo ottenuto dalla cessione di parte dei titoli presenti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Infatti, al netto dell’impatto negativo registrato nel 2015 a seguito della cessione di un portafoglio crediti deteriorati della società Consel, i ricavi netti da servizi sarebbero in diminuzione del 2,8%;
- l’incremento dei costi operativi (+3,8%): dovuto parzialmente alla crescita dei contributi ai fondi di garanzia e risoluzione a sostegno delle crisi bancarie, sia per la quota ordinaria riferita al DGS (Deposit Guarantee scheme), che nel 2015 aveva pesato per un solo semestre, sia per le quote ordinarie e straordinarie dell’SFR (Single Resolution Fund), maggiori rispetto al 2015. Al netto di tali contributi i costi operativi risultano in aumento del 2,5%, in particolare per la crescita delle spese del personale;
- il significativo miglioramento delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti (-36,4%): la prosecuzione del positivo trend di riduzione dei nuovi ingressi a crediti deteriorati e il miglioramento dello scenario esterno, hanno permesso la riduzione delle rettifiche pur tenendo in considerazione il costante aggiornamento dei parametri di valutazione;
- la presenza di significativi eventi straordinari non ricorrenti (50,2 milioni di euro), come successivamente dettagliati nei commenti agli utili su cessione di attività finanziarie;
- l’incremento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri di 8,6 milioni di euro, dovuto principalmente al fondo stanziato a fronte dell’accordo per l’accesso all’esodo volontario del personale.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento individuale delle principali società del Gruppo.

La Capogruppo **Banca Sella Holding** ha fatto registrare un utile di 6,6 milioni di euro, riconducibile principalmente agli utili da cessione di partecipazioni oltre ad un'integrazione del prezzo di cessione di ICBPI avvenuta nel 2015 a seguito della citata operazione Visa.

Nel margine di intermediazione, in calo del 14% rispetto al 31 dicembre 2015, pesa la diminuzione delle commissioni nette da negoziazione conto terzi di strumenti finanziari e di collocamento titoli e le commissioni relative ai servizi di banca corrispondente, in presenza di uno scenario di mercato caratterizzato dal permanere di tassi negativi, che ha influenzato per buona parte dell'anno, i comportamenti della clientela, determinando performance non brillanti nei comparti di negoziazione tradizionale e online.

Negli ultimi 2 mesi dell'anno, da segnalare una ripresa dei volumi, anche a fronte degli eventi sociopolitici, e un aumento dei ricavi da negoziazione grazie in particolare all'operatività sui mercati azionari esteri.

Sulle performance della banca corrispondente pesa l'andamento particolarmente negativo dei minori volumi sui prodotti Fondi di investimento e Sicav, penalizzati da un andamento spesso debole dei corsi, con relativo impatto sulla componente commissionale.

I costi operativi sono cresciuti sia per il contributo al fondo di risoluzione (Single Resolution Fund – SRF), dove l'impatto economico è risultato superiore rispetto al 2015, sia per l'aumento della componente ordinaria delle spese del personale a seguito della crescita di 38 dipendenti dovuti sia all'inserimento di figure manageriali di particolare rilievo sia allo spostamento da Banca Sella a Banca Sella Holding di personale, e delle relative attività, a seguito di alcune razionalizzazioni.

Banca Sella chiude l'esercizio con un utile di 58,5 milioni di euro, in netta crescita rispetto alla fine del 2015 (6 milioni di euro), grazie al forte miglioramento delle rettifiche di valore nette su crediti e al contributo di due eventi straordinari: l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la cessione di C.B.A. Vita, società assicurativa del Gruppo, che ha apportato un utile di 0,5 milioni di euro. Anche al netto degli eventi straordinari Banca Sella ha migliorato l'utile passando da 6 a 15 milioni di euro.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2016 ha registrato un risultato pari a 152,1 milioni di euro (-9,7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Il calo è stato fortemente influenzato dall'andamento dei tassi di mercato: sul fronte dell'attivo, sono stati registrati minori interessi principalmente sugli impieghi a clientela, in presenza di volumi medi stabili e di tassi attivi medi in contrazione. Tali minori interessi attivi sono stati parzialmente compensati da una riduzione degli interessi passivi (-26,3%) dato il perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento.

Si evidenzia come al buon andamento delle commissioni nette, +9,9% abbiano contribuito le commissioni nette sui finanziamenti concessi alla Clientela, quelle per il servizio assicurativo finanziario, e quelle per il servizio di acquiring (sia grazie ai minori costi di interchange fee, a seguito dell'entrata in vigore della normativa MIF nel dicembre 2015, sia per la crescita dei volumi di transato). Tali crescite hanno più che compensato l'andamento negativo del comparto Servizi di investimento, in contrazione rispetto all'anno precedente principalmente a causa della volatilità dei mercati finanziari nel primo semestre dell'anno.

Complessivamente i ricavi netti da servizi a fine 2016 si attestano a 200,3 milioni di euro (+1,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Il buon andamento del comparto commissionale, unitamente alla tenuta della negoziazione, hanno compensato il minor contributo degli utili da cessione: nel 2015 il risultato era stato influenzato principalmente dalle plusvalenze realizzate dalla cessione di titoli disponibili per la vendita, per oltre 17 milioni di euro, non replicate nel 2016 (consuntivo pari a circa 2 milioni di euro). Il 2016 risente, inoltre, dell'effetto negativo di -1,2 milioni di euro derivanti dalla cessione di 81 milioni di euro di crediti (ipotecari, fine vita e fallimenti) di cui circa -1,0 milione di euro derivante dalla revisione delle valutazioni in corso d'anno per l'aggiornamento delle perizie sugli immobili a garanzia, e circa

-0,3 milioni per l'effettivo differenziale tra l'ultima valutazione e il prezzo di vendita generato dalla cessione di crediti ipotecari.

La dismissione di questi crediti è il risultato di un'attività di due diligence di alcuni mesi che ha portato ad una selezione ristretta di posizioni con immobili ritenuti di particolare interesse per un successivo sviluppo immobiliare da parte dei soggetti acquirenti.

L'aumento della componente spese per il personale +2,2% (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) è sostanzialmente dovuta alla remunerazione variabile, in funzione dei migliori risultati conseguiti nell'anno e ad un lieve incremento dell'organico medio della Banca. In tale contesto occorre considerare anche l'accantonamento di 9,4 milioni di euro a fronte dell'agevolazione all'esodo volontario di 65 dipendenti che avverrà nel corso del 2017. L'incremento delle spese amministrative è dovuto invece ai contributi ai fondi di garanzia (circa 13,8 milioni di euro) al netto dei quali sarebbero in riduzione dello 0,9% circa.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 56 milioni di euro, in diminuzione del 43,3% rispetto ai 98,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015. Pur continuando a mantenere costantemente aggiornati i parametri di valutazione dei crediti, nel corso del 2016 è continuato il trend positivo, iniziato negli ultimi mesi del 2015, di riduzione dei nuovi ingressi a deteriorati e delle conseguenti minori rettifiche; la diminuzione dei flussi in ingresso a deteriorati ha interessato tutti gli stati di deterioramento. Al 31 dicembre 2016 l'indicatore "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)", è pari allo 0,8% decisamente in miglioramento rispetto all'1,5% del 31 dicembre 2015.

Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore del private banking, ha ottenuto un risultato di 7,2 milioni di euro, che conferma la buona redditività, in continuità con i 9 milioni di euro realizzati nell'esercizio precedente. I risultati e le performance legate al business per il 2016 sono apparsi solidi e confortanti, con un margine di interesse e commissioni nette in aumento, nonostante condizioni di mercato estremamente difficili ed un contesto macroeconomico incerto. Il margine di intermediazione risulta in calo a seguito di minori utili da cessione del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto a quanto realizzato nel 2015.

La Banca ha continuato ad investire sulla crescita dei volumi e conseguentemente dei margini associati al business ed ha realizzato buone performance sui patrimoni della clientela. I costi operativi sono superiori al 2015 principalmente per maggiori spese del personale, dovute essenzialmente ad un incremento di organico, ai contributi ai fondi di risoluzione e garanzia (SRF e DGS) ed a maggiori ammortamenti, mentre sono pressoché stabili le altre spese amministrative.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile di 6,2 milioni di euro rispetto al risultato di esercizio del 2015 negativo per circa 4,1 milioni di euro.

In termini di volumi la società ha registrato una buona crescita rispetto all'anno precedente sia per il numero di nuove pratiche (+21,6%) sia per l'importo finanziato (+23,7%).

Il margine di interesse ha registrato un significativo incremento di circa il 12%; gli interessi passivi beneficiano della diminuzione dei tassi di interesse, delle riduzioni di spread applicate nella seconda parte del 2015 ai nuovi finanziamenti infragruppo, e al maggior ricorso a raccolta agevolata (Bei, Cdp). Tale riduzione compensa la lieve contrazione degli interessi attivi, dove la diminuzione dei tassi di interesse e la riduzione degli spread applicati ai nuovi contratti stipulati è stata compensata dall'incremento di volumi.

Consel, società specializzata nel credito al consumo, ha registrato un risultato positivo pari a 2,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 3,1 milioni di euro nel 2015. Dal punto di vista commerciale la società registra una crescita complessiva dei volumi erogati pari a +11% rispetto al 2015, portando l'erogato complessivo ad un totale di 462,7 milioni di euro, confermando l'orientamento verso prodotti con maggior durata e maggior importo (prestiti personali verso il canale bancario e cessione del quinto).

A livello di redditività la diminuzione degli interessi attivi è da ascrivere essenzialmente alla contrazione sia delle esposizioni medie sia del tasso attivo medio delle stesse, dovuto al calo dei tassi registrato sui mercati di riferimento ed alla scelta operata dalla società di privilegiare prodotti a basso rischio

di credito. I minori interessi attivi sono stati parzialmente mitigati dalla riduzione degli interessi passivi favorita dalla riduzione del costo medio complessivo della raccolta e dalla riduzione dell'indebitamento medio.

Sia i costi operativi sia l'impatto da rischio di credito riflettono un migliore andamento rispetto all'anno precedente. In particolare, le spese amministrative riportano una riduzione pari a -4,8 milioni di euro (-14,9% rispetto al 2015); a tale risultato hanno contribuito minori spese del personale per 1,3 milioni di euro (-9,3%), e una riduzione di 3,5 milioni di euro (-19,2%) delle altre spese amministrative.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, sommate agli utili/perdite da cessione, subiscono una forte diminuzione rispetto al 2015, passando da 24,8 milioni di euro a 17 milioni di euro (-31,7%). Il costo del credito del periodo (rapporto tra rettifiche di valore sui crediti sommate agli utili/perdite da cessione crediti e rapportate al totale crediti verso clientela) risulta pari al 2% (al 31 dicembre 2015 era pari al 2,9%).

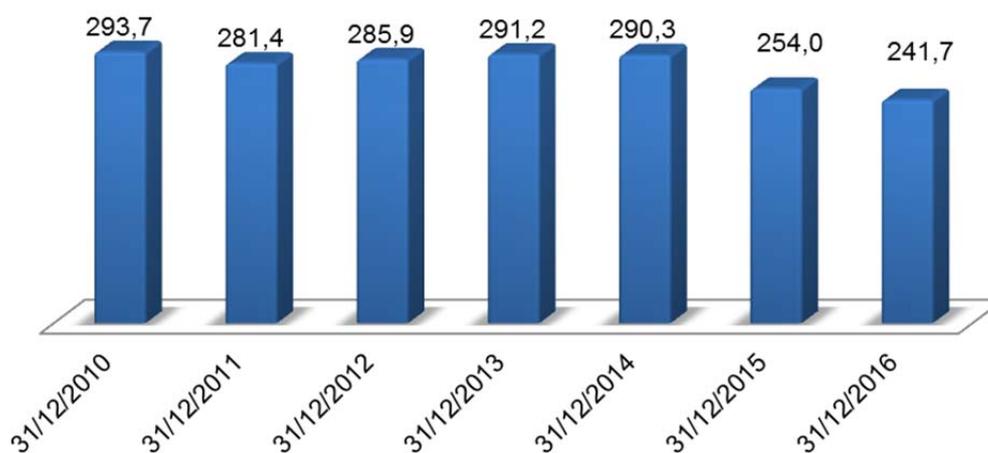
Il dato di coverage complessivo della società passa dal 3,8% del 31 dicembre 2015 al 5,6% al 31 dicembre 2016, per effetto dell'incremento del grado di coverage dei crediti deteriorati che passa dal 63,2% all'81,4%.

L'utile di **Sella Gestioni**, società attiva nei settori del risparmio gestito e della previdenza complementare, si è attestato a circa 1,9 milioni di euro rispetto all'utile di 1,8 milioni di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è stato positivamente influenzato, per 1,1 milioni di euro, dai proventi derivanti dalla cessione della partecipazione di minoranza in C.B.A. Vita, avvenuta nel mese di giugno 2016. Il dato di stock della società a fine anno è risultato inferiore del 2,5% rispetto al dato di fine dicembre 2015. Il business è stato penalizzato dall'andamento negativo riscontrato nel corso del 2016 a livello di raccolta netta, con relativo impatto sulla componente commissionale.

Margine di interesse e dividendi

Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2016 a 241,7 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 254 milioni di euro a fine 2015, pari al -4,8%.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Gli interessi attivi sono pari a 308,7 milioni di euro in calo rispetto ai 345,3 milioni di euro a fine 2015 e riflettono il proseguimento del trend in calo del tasso medio degli impieghi, pur in presenza di un aumento dei volumi. Anche gli interessi passivi, pari a 68,5 milioni di euro, sono in calo rispetto ai 92,7 milioni di euro dell'anno precedente, caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta anche in questo caso in presenza di un significativo aumento dei volumi. La voce dividendi e proventi simili, si attesta a 1,6 milioni di euro, rispetto a 1,3 milioni di euro del periodo di confronto.

Di conseguenza al 31 dicembre 2016 scende al 46,9% l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione, (era al 49% a fine 2015).

Margine di interesse e dividendi (dati in migliaia di euro)

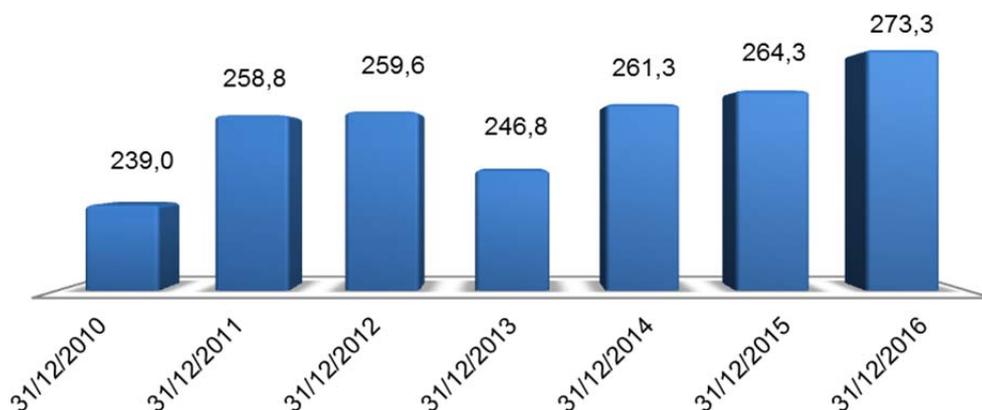
Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	245.586,0	261.259,7	(15.673,7)	-6,0%
- interessi attivi	264.627,0	298.813,8	(34.186,9)	-11,4%
- interessi passivi	(19.041,0)	(37.554,2)	18.513,2	-49,3%
Interessi attivi su attività finanziarie	36.295,1	37.005,2	(710,1)	-1,9%
Interessi passivi su titoli	(16.171,2)	(19.016,7)	2.845,5	-15,0%
Interessi netti interbancari	(949,1)	(2.813,8)	1.864,7	-66,3%
- interessi attivi	1.566,2	906,6	659,7	72,8%
- interessi passivi	(2.515,3)	(3.720,3)	1.205,0	-32,4%
Differenziali di copertura	(22.576,7)	(22.840,5)	263,8	-1,2%
Altri interessi netti	(2.019,3)	(950,9)	(1.068,4)	112,4%
Totale interessi netti	240.164,8	252.643,1	(12.478,3)	-4,9%
Dividendi e altri proventi	1.575,1	1.316,9	258,2	19,6%
Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario	241.739,9	253.960,0	(12.220,1)	-4,8%

Ricavi netti da servizi

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi, pari a 273,3 milioni di euro, è risultato in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in cui si era attestato a 264 milioni di euro (+3,5%). Tale risultato è conseguenza:

- in positivo dal buon andamento dei sistemi di pagamento e delle commissioni accessorie al credito. Si evidenzia in particolare il contributo positivo dato dai sistemi di pagamento elettronici grazie all'effetto generato dalla normativa MIF (Multilateral Interchange Fees) entrata in vigore a dicembre 2015, che ha generato minori costi di interchange fee, in presenza di una buona tenuta delle commissioni attive sia sull'e-commerce sia sui pos;
- in negativo dai minori contributi relativi alle componenti di profitti da attività finanziarie, (nel primo semestre 2015 erano state particolarmente positive rispetto allo scenario di mercato che si è registrato nel primo semestre 2016) e alle attività di negoziazione, sia tradizionale sia on line, in presenza del permanere di tassi bassi ed in alcuni casi negativi. Inoltre il buon risultato del 2015 era stato caratterizzato dalle plusvalenze ottenute dall'alienazione di parte del portafoglio di attività disponibili per la vendita, avvenuta nel primo semestre. Nella raccolta indiretta, i comparti di fondi, assicurativo vita e banca corrispondente sono stati penalizzati dall'andamento negativo dell'effetto corsi riscontrato durante il 2016, con relativo impatto sulla componente commissionale.

Andamento ricavi netti da servizi (in milioni di euro)



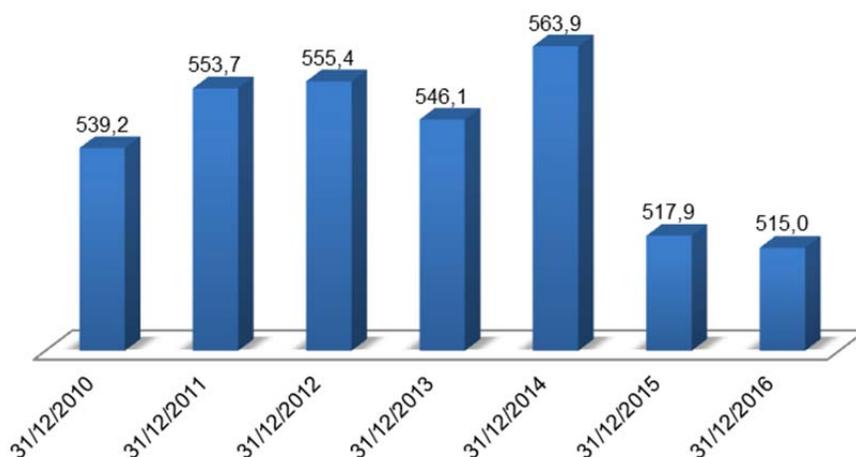
Nella tabella seguente sono riepilogate le componenti delle commissioni attive e passive:

Commissioni nette (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazione assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	78.681,0	32,0%	63.706,6	27,9%	14.974,3	23,5%
- garanzie	3.675,8	1,5%	3.244,1	1,4%	431,7	13,3%
- servizi di incasso e pagamento	75.005,1	30,5%	60.462,5	26,5%	14.542,7	24,1%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	93.108,2	37,9%	91.286,9	40,0%	1.821,3	2,0%
- raccolta indiretta della clientela						
intermediazione e collocamento titoli	69.128,8	28,1%	75.020,8	32,9%	(5.892,0)	-7,9%
- intermediazione valute	1.400,8	0,6%	1.832,8	0,8%	(432,0)	-23,6%
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	22.578,5	9,2%	14.433,4	6,3%	8.145,2	56,4%
Altre commissioni nette	74.197,9	30,2%	73.342,8	32,1%	855,1	1,2%
Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario	245.987,1	100,0%	228.336,3	100,0%	17.650,7	7,7%

Margine di intermediazione

In conseguenza del risultato del margine di interesse e dei ricavi netti da servizi, il margine di intermediazione consolidato si è attestato, a fine esercizio, a 515 milioni di euro sostanzialmente in linea con i 517,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Dinamica del margine di intermediazione negli ultimi anni



Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 390,4 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2015 in cui era stato pari a 376,2 milioni di euro.

La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), risulta pari a 237,7 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2015 la voce si era attestata a 231,3 milioni di euro. Tale valore è stato influenzato dalla crescita della componente ordinaria della retribuzione dovuta ad aumenti contrattuali, a

promozioni, a scatti di anzianità ed a maggiori costi, nell'anno, dovuti alle assunzioni effettuate nel corso del 2015.

Spese per il personale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	231.614,7	97,5%	223.525,4	96,6%	8.089,3	3,6%
Amministratori	4.078,6	1,7%	4.253,5	1,8%	(174,9)	-4,1%
Sindaci	635,8	0,3%	674,3	0,3%	(38,5)	-5,7%
Altro	572,9	0,2%	1.968,6	0,9%	(1.395,7)	-70,9%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	236.902,0	99,7%	230.421,8	99,6%	6.480,2	2,8%
Irap su costo del personale e comandati netto	784,9	0,3%	904,1	0,4%	(119,3)	-13,2%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	237.686,8	100,0%	231.325,9	100,0%	6.361,0	2,8%

Le spese amministrative al netto del recupero delle imposte indirette e altri tributi, pari a 141,9 milioni di euro, hanno registrato un aumento dell'1,9%, all'interno delle quali i contributi ai fondi di garanzia e risoluzione hanno pesato in modo significativo.

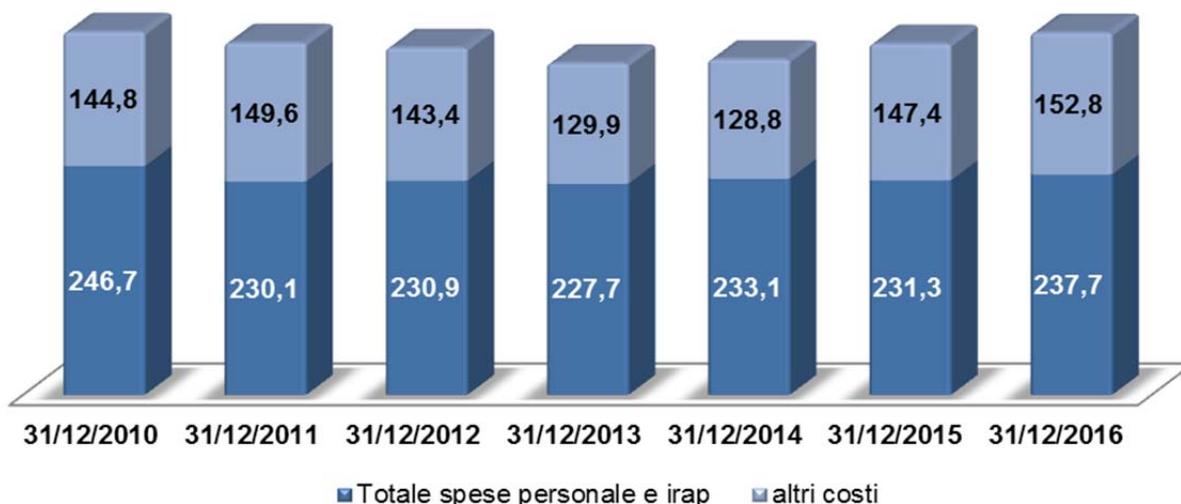
Il 16 novembre 2015 sono, infatti, entrati in vigore i decreti legislativi n. 180 e n. 181 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento, prevedendo l'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale gestito da Banca d'Italia e del Deposit Guarantee Scheme gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Tale direttiva prevede il versamento di contributi ex ante al fine di costituire un fondo di dotazione prontamente disponibile in caso di risoluzioni bancarie. I contributi versati annualmente confluiscono nelle spese amministrative del conto economico e sono suddivisi tra fondo SRF – Single resolution fund e fondo DGS – Deposit guarantee scheme.

Tali contributi, pari a 17,7 milioni di euro, sono pertanto suddivisi tra 10,1 milioni di euro per il contributo al fondo SRF (3,4 milioni di euro di quota ordinaria, 6,7 milioni di euro di quota straordinaria), 4,7 milioni di euro per il contributo al fondo DGS e 2,9 milioni di euro relativi ad un contributo al fondo FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Quest'ultimo contributo si riferisce ad un evento entrato a conto economico nel 2014, quando pervenne la richiesta dal Fondo per il sostegno a banca Tercas e, che nell'aprile del 2016, è stato rettificato a seguito di una decisione del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze). Ciò ha comportato la restituzione dell'importo pagato nel 2014 (pari a 2,9 milioni di euro alla voce "Recupero imposta di bollo e altri tributi") e il contestuale esborso di analogo importo rilevato nelle "Altre spese amministrative".

Ulteriori costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si attestano a 33,3 milioni di euro, erano 31,1 al 31 dicembre 2015.

Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette e altri tributi, si sono attestati a 22,5 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2015 in cui erano pari a 25,8 milioni di euro.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni



Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 12,4 milioni di euro, rispetto a 3,8 milioni di euro del periodo precedente. La crescita è da imputare, per 9,9 milioni di euro, agli accantonamenti a fronte del fondo esodo volontario del personale, al netto dei quali gli accantonamenti a fronte degli altri rischi risultano in diminuzione.

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2016 per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione in Veneto Banca al prezzo dell'aumento di capitale perfezionato dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a circa 1 milione di euro, è stata svalutata la partecipazione in Digital Magics con effetti a conto economico per 66mila euro, relativamente a Cassa di Risparmio di Bolzano, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 0,6 milioni di euro, è stato allineato il valore della partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni al valore di patrimonio netto, svalutandola con effetti a conto economico per 81mila euro e infine si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione in Symbid Corp, svalutandola con effetti a conto economico per 43mila euro.

Il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca). A conto economico è stata registrata una svalutazione complessiva di circa 3,5 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro relativi ai versamenti effettuati fino al 31 dicembre 2016 e 0,9 milioni di euro relativi all'impegno per il versamento che è stato poi effettuato a favore del Fondo il 03 gennaio 2017.

Utili da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie

Il risultato al 31 dicembre 2016 è influenzato per 50,2 milioni di euro da due eventi straordinari. L'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di "principal member", una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la contabilizzazione a conto economico di 3,3 milioni di euro come integrazione di prezzo della transazione perfezionata lo scorso anno quando Banca Sella Holding aveva ceduto parte della propria partecipazione in ICBPI a Mercury Italy Srl. Il contratto di

cessione prevedeva infatti un earn-out a favore delle Banche Venditrici qualora ICBPI avesse ricevuto, per il tramite della controllata Cartasi, nei 5 anni successivi alla cessione, proventi Visa (condizione realizzatasi a giugno 2016 al perfezionarsi della transazione Visa Europe – Visa Inc.).

Rettifiche di valore dell'avviamento

La voce accoglie la svalutazione dell'avviamento della società Selfid per 224mila euro in quanto il piano presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ha evidenziato prospettive di redditività in calo rispetto all'anno precedente.

Nel 2015 la voce aveva accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Camastra e Naro, acquisiti da Banca Sella nel 2001 dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro.

Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa – Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Utili perdite delle partecipazioni ed utili delle attività in via di dismissione

In data 24 giugno 2016 è stato sottoscritto l'atto di cessione della società Selvimm Due SA (controllata da Banca Sella Holding al 90%, mentre il restante 10% era di proprietà della Banque Martin Maurel) proprietaria del palazzo situato in corso Elvezia 4 a Lugano, già sede di Sella Bank AG. La cessione è stata effettuata al prezzo complessivo di CHF 28,3 milioni con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2015 ed ha comportato una plusvalenza di circa 2,3 milioni di euro. La Società acquirente è la Società B.B.K. Immo S.A., società immobiliare.

Il 30 giugno si è proceduto alla cessione ad HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria detenuta da Banca Sella Holding, Banca Sella e Sella Gestioni in C.B.A. Vita, quindi della sua controllata Sella Life Ltd e dell'intera quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni Spa. Tale operazione ha comportato, a livello consolidato, utili da partecipazioni pari a circa 27 milioni di euro, dei quali, 4,9 milioni di euro, relativi ad un dividendo straordinario. Nell'ambito della stessa operazione è stato erogato, da Banca Sella Holding a favore di HDI Assicurazioni, un credito subordinato di circa 27,3 milioni di euro.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si collocano a 7,9 milioni di euro rispetto ai 6,8 milioni dello scorso esercizio, con un incremento di 15,8%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (che è stata calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato). Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa dal 23,7% dello scorso esercizio al 7,9% dell'esercizio 2016. La riduzione del tax rate è dovuta alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, per i quali si applica un'imposizione ridotta.

Redditività complessiva consolidata

Voci (dati in migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) di periodo	93.990	31.627
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(2.033)	1.546
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80. Differenze di cambio	(217)	783
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.796)	31.756
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	1.151
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(651)	(1)
130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(18.697)	35.235
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	75.293	66.862
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	5.600	9.659
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	69.693	57.203

La variazione della redditività complessiva riferita alla voce 100 è ascrivibile all'operazione di acquisizione di Visa Europe da parte di Visa Inc. Infatti a fine 2015 era stata rilevata una riserva di valutazione a fronte della valutazione al fair value della partecipazione detenuta per circa 38,6 milioni di euro. Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione della partecipazione con il realizzo di una plusvalenza netta di circa 43,7 milioni di euro ed il conseguente rigiro della riserva di valutazione a conto economico. Inoltre, in seguito all'operazione di fusione della partecipata francese con Rothschild & Co avvenuta all'inizio del 2017, è stata rivalutata la partecipazione di Banca Sella Holding e della controllata Finanziaria 2010 nella Compagnie Financiere Martin Maurel, rispettivamente per 6,3 e 20,9 milioni di euro.

La variazione relativa alla voce 120 è da imputare alla vendita delle società assicurative C.B.A. Vita e Sella Life. Nel 2015, essendo società valutate a patrimonio netto, generavano delle riserve da valutazione, che sono state rigirate nel 2016 in seguito alla vendita.

XI. Dati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Attività finanziarie (1)	2.633.322,3	3.017.885,8	-12,7%
Crediti verso banche	299.662,6	303.955,5	-1,4%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	7.802.138,6	7.686.109,3	1,5%
Pronti contro termine attivi	103.381,3	347.432,4	-70,2%
Partecipazioni	12.169,9	11.482,2	6,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	288.711,1	295.207,9	-2,2%
Attività fiscali	269.244,5	288.615,5	-6,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.517.183,6	-100,0%
Altre voci dell'attivo (4)	1.889.745,4	500.200,4	277,8%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.298.375,6	13.968.072,7	-4,8%
Passivo e patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazione % su 31/12/2015
Debiti verso banche	604.395,6	639.300,5	-5,5%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	10.969.997,0	10.164.719,2	7,9%
Pronti contro termine passivi	12.278,1	17.800,5	-31,0%
Totale raccolta diretta	10.982.275,1	10.182.519,8	7,9%
Passività finanziarie (6)	127.325,4	38.003,9	235,0%
Passività fiscali	30.196,5	38.924,6	-22,4%
Altre voci del passivo (7)	378.154,6	428.468,7	-11,7%
Fondi a destinazione specifica (8)	92.518,4	82.091,3	12,7%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	1.516.254,5	-100,0%
Patrimonio netto (9)	1.083.510,1	1.042.509,4	3,9%
- di pertinenza del Gruppo	894.967,9	831.673,0	7,6%
- di pertinenza di terzi	188.542,2	210.836,5	-10,6%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.298.375,6	13.968.072,7	-4,8%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine;
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività";
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione";
- (6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value";
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività";
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri";
- (9) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

Nel corso del 2016 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in diminuzione del 4,8%, attestandosi a 13.298,4 milioni di euro, in confronto ai 13.968,1 milioni registrati a fine 2015.

L'intermediazione con la clientela ha visto gli impieghi, al netto dei Pronti contro termine attivi, attestarsi a 7.802,1 milioni di euro, in leggera ripresa (+1,5)% rispetto ai 7.686,1 milioni dello scorso esercizio. Dall'analisi della voce, con riferimento ai mutui, si registra una ripresa della domanda (+4,9%), dove le nuove richieste hanno più che compensato i mutui in scadenza; positiva anche l'attività in leasing finanziario di Biella Leasing (+3,1%).

Il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi) è passato dal 75,6% dell'esercizio 2015 al 71,1% del 2016, migliorando il già ottimo livello di liquidità che è da sempre, per il Gruppo, un importante indicatore di stabilità finanziaria.

Sul fronte della raccolta prosegue invece la crescita delle masse amministrare nel loro complesso, con particolare riferimento alla raccolta assicurativa.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è cresciuto, attestandosi a 1.083,5 milioni (188,5 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un rafforzamento del 3,9% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in cui era pari a 1.042,5 milioni di euro.

Finanza, mercati e attività interbancaria

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario registra a fine 2016 una posizione complessiva netta debitoria di 304,7 milioni di euro, rispetto alla posizione netta di 335,3 milioni di euro a fine 2015. Si può notare come l'andamento delle poste sia in linea rispetto allo scorso esercizio, pur rimanendo su livelli estremamente contenuti rispetto al totale dell'attivo.

Posizione interbancaria netta (dati in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso banche	299.663	303.956
Debiti verso banche	604.396	639.301
Posizione interbancaria netta	(304.733)	(335.345)

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2016 i crediti verso banche ammontano a 299,7 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2015.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 75,1% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	106.669,0	35,6%	104.413,6	34,4%	2.255	3,6%
Riserva obbligatoria	106.555,3	35,6%	104.413,6	34,4%	2.142	3,5%
Altri crediti verso banche centrali	113,7	0,0%	-	0,0%	114	0,0%
Crediti verso banche	192.993,7	64,4%	199.541,9	65,7%	(6.548)	-1,9%
Conti correnti e depositi liberi	61.600,7	20,6%	85.808,2	28,2%	(24.208)	-27,2%
Depositi vincolati	6.512,2	2,2%	4.354,6	1,4%	2.158	51,7%
Pronti contro termine	20.256,8	6,8%	8.031,6	2,6%	12.225	155,8%
Altri finanziamenti	104.624,0	34,9%	91.420,3	30,1%	13.204	16,1%
Titoli di debito	-	0,0%	9.927,1	3,3%	(9.927)	-100,0%
Totale	299.662,6	100,0%	303.955,5	100,0%	(4.293)	0,0%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	25.572,2	8,5%	8.339,8	2,7%	17.232	206,6%
Banca Sella	30.215,6	10,1%	58.406,4	19,2%	(28.191)	-48,3%
Banca Sella Holding	225.007,1	75,1%	211.040,9	69,4%	13.966	6,6%
Biella Leasing	-	0,0%	672,9	0,2%	(673)	-100,0%
Altre società del Gruppo	18.867,7	6,3%	25.495,5	8,4%	(6.628)	-26,0%
Totale	299.662,6	100,0%	303.955,5	100,0%	(4.293)	39,0%

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2016 i debiti verso banche sono pari a 604,4 milioni di euro, in diminuzione del 5,5% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 639,3 milioni di euro.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che anche la maggior parte dei debiti verso banche (il 60,9% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding dove sono accentrate le funzioni di tesoreria.

Debiti verso banche (dati in migliaia di euro)						
Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Debiti verso banche centrali	349.280,6	57,8%	280.470,2	43,9%	68.810,4	24,5%
Debiti verso banche	255.115,0	42,2%	358.830,4	56,1%	(103.715,4)	-28,9%
Conti correnti e depositi liberi	101.832,9	16,9%	145.923,6	22,8%	(44.090,7)	-30,2%
Depositi vincolati	9.489,1	1,6%	26.129,0	4,1%	(16.639,9)	-63,7%
Finanziamenti	139.938,9	23,2%	185.446,8	29,0%	(45.507,8)	-24,5%
Altri debiti	3.854,0	0,6%	1.331,0	0,2%	2.523,0	189,6%
Totale	604.395,6	100,0%	639.300,5	100,0%	(34.905,0)	-5,5%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	44.357,9	7,3%	51.168,8	8,0%	(6.810,8)	-13,3%
Banca Sella	57.313,0	9,5%	58.395,9	9,1%	(1.082,9)	-1,9%
Banca Sella Holding	368.116,1	60,9%	296.192,9	46,3%	71.923,1	24,3%
Biella Leasing	107.089,7	17,7%	152.180,5	23,8%	(45.090,8)	-29,6%
Altre società del Gruppo	27.518,8	4,6%	81.362,4	12,7%	(53.843,6)	-66,2%
Totale	604.395,6	100,0%	639.300,5	100,0%	(34.905,0)	-86,7%

Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2016, attestandosi a 2.633,3 milioni di euro è in diminuzione del 12,7% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 3.017,9 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in diminuzione rispetto all'esercizio 2015 del 15,9%.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432.534,4	16,4%	377.709,9	12,5%	54.824,5	14,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.200.787,9	83,6%	2.640.175,9	87,5%	(439.388,0)	-16,6%
Totale attività finanziarie	2.633.322,3	100,0%	3.017.885,8	100,0%	(384.563,5)	-12,7%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	(127.325,4)	100,0%	(38.003,9)	100,0%	(89.321,5)	235,0%
Totale passività finanziarie	(127.325,4)	100,0%	(38.003,9)	100,0%	(89.321,5)	235,0%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.505.996,8		2.979.881,9		(473.885,1)	-15,9%

Attività / passività finanziarie detenute per la negoziazione

Il totale al 31 dicembre 2016 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in diminuzione del 10,2% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 305,2 milioni di euro, a fronte di 339,7 milioni di euro registrati nel 2015.

Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/passività per cassa	302.107,2	99,0%	339.945,6	100,1%	(37.838,4)	-11,1%
Titoli di debito	389.463,1	127,6%	337.899,3	99,5%	51.563,8	15,3%
Titoli di capitale	2.499,3	0,8%	4.600,3	1,4%	(2.101,0)	-45,7%
Quote di OICR	16.922,6	5,5%	16.590,4	4,9%	332,2	2,0%
Altre	(106.777,7)	-35,0%	(19.144,4)	-5,6%	(87.633,3)	457,8%
Strumenti derivati	3.101,7	1,0%	(239,6)	-0,1%	3.341,3	-1394,6%
- di cui derivati finanziari	3.101,7	1,0%	(239,6)	-0,1%	3.341,3	-1394,6%
- di cui derivati creditizi	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	305.208,9	100,0%	339.706,0	100,0%	(34.497,1)	-10,2%
Dettaglio att.finanz. di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	3.554,3	0,8%	4.206,2	1,1%	(651,9)	-26,2%
Banca Sella S.p.A.	16.473,3	3,8%	29.397,3	7,8%	(12.924,0)	-51,1%
Banca Sella Holding S.p.A.	399.188,7	92,3%	331.143,8	87,7%	68.044,9	5,3%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	10.803,6	2,5%	10.443,1	2,8%	360,5	-9,7%
Altre società del Gruppo	2.514,5	0,6%	2.519,4	0,7%	(4,9)	-12,9%
Totale att.finanz. di negoziazione	432.534,4	100,0%	377.709,9	100,0%	54824,5	14,5%

La presenza di strumenti finanziari di negoziazione si riscontra soprattutto nella Capogruppo Banca Sella Holding (per 399,2 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo e dove si colloca anche l'attività di market making su titoli di Stato. Gli scoperti tecnici, compresi fra le passività finanziarie di negoziazione, sono passati da 19,1 milioni del 31 dicembre 2015 a 106,8 milioni del 31 dicembre 2016.

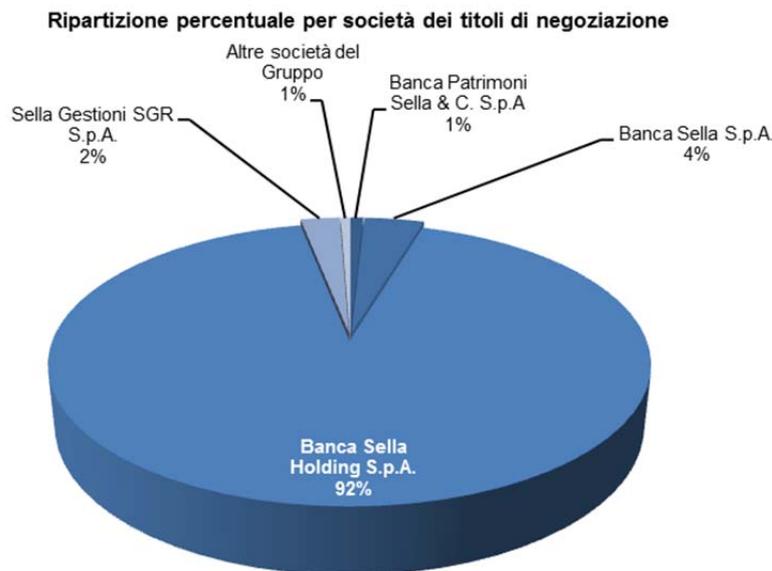
E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'Unione Europea e degli U.S.A. per il 57,7%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 34,9%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per il 2,6%;
- titoli di emittenti *sovrational*s e agenzie governative per il 2,5 %;
- titoli azionari e fondi per il 2,3%.

I titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: il 61% circa rimborserà entro il 2017 e il 20% circa entro il 2018.

Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla Capogruppo Banca Sella Holding (per il 92%) e da Banca Sella (per il 4%).



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontano a 2.200,8 milioni di euro, rispetto a 2.640,2 milioni registrati al 31 dicembre 2015, con una variazione in diminuzione del 16,6%, tale diminuzione è dovuta principalmente al mancato rinnovo di titoli governativi italiani giunti a scadenza nel quarto trimestre. Le variazioni principali sono conseguenza di una politica di maggiore diversificazione; sono infatti diminuiti gli investimenti in titoli di Stato (-173,3 milioni di euro) e aumentati quelli in obbligazioni bancarie e corporate (+51,2 milioni di euro). L'obiettivo per il 2017 è quello di rinnovare gli investimenti al fine di incrementare la redditività del portafoglio e perseguire una strategia di maggiore diversificazione degli attivi finanziari, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate in portafoglio.

A fine 2016 questo portafoglio è composto principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; nel corso dell'anno è stata leggermente incrementata la quota azionaria attraverso l'acquisto di alcune quote di SICAV specializzate e sono stati introdotti 3 fondi chiusi destinati all'investimento in via prevalente in strumenti di debito emessi da società italiane di piccole medie dimensione. L'asset class che ha visto la variazione maggiore è quella dei BTP, che ha registrato una diminuzione annua di circa -195 milioni di euro, mentre l'esposizione verso le altre classi di titoli è aumentata per un totale di 28,1 milioni circa e rispettivamente di +18,7 milioni per i CCT, +2 milioni di euro per i bancari e +7,4 milioni di euro per i corporate.

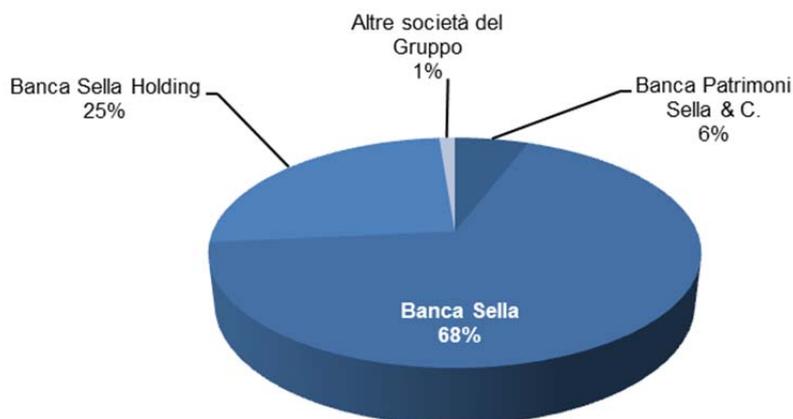
Analizzando la composizione dell'aggregato, si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 2.095,4 milioni di euro, pari al 95,2% del totale, era il 96,8% nel 2015.

Relativamente allo schema volontario e alla comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017, a seguito dell'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, ed al periodico aggiornamento delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie acquisite, si è proceduto alla svalutazione 0,7 milioni di euro. Applicando la metodologia del Dividend Discout Model è stato definito il valore del capitale economico della Cassa di Risparmio di Cesena. In base alla propria quota di contribuzione allo schema volontario le Banche del Gruppo hanno adeguato il valore di carico di Cassa di Risparmio di Cesena pari a circa 2,9 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Titoli di debito	2.095.426,1	95,2%	2.555.329,1	96,8%	(459.903)	-18,0%
Titoli di capitale	80.207,0	3,6%	75.689,8	2,9%	4.517	6,0%
Quote di OICR	19.643,6	0,9%	7.043,7	0,3%	12.600	178,9%
Finanziamenti	5.511,2	0,3%	2.113,3	0,1%	3.398	160,8%
Totale titoli disponibili per la vendita	2.200.787,9	100,0%	2.640.175,9	100,0%	(439.388)	-16,6%
Dettaglio principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	127.805,8	5,8%	277.133,6	10,5%	(149.328)	-53,9%
Banca Sella	1.489.386,9	67,7%	1.687.930,9	63,9%	(198.544)	-11,8%
Banca Sella Holding	556.809,7	25,3%	668.232,3	25,3%	(111.423)	-16,7%
Altre società del Gruppo	26.785,5	1,2%	6.879,1	0,3%	19.906	289,4%
Totale	2.200.787,9	100,0%	2.640.175,9	100,0%	(439.388)	-16,6%

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 67,7% del totale) da Banca Sella, seguita da Banca Sella Holding, (con il 25,3% del totale), e da Banca Patrimoni Sella & C. (5,8% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita


Negoziazione e trading sui mercati

L'attività di negoziazione della Capogruppo sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2016, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2015):

Attività di negoziazione		
	2016	2015
MTA (mercato telematico azionario)	1,09%	1,25%
ETF Plus (exchange traded funds)	2,46%	2,26%
SeDeX (mercato telematico securitized derivatives)	5,64%	4,66%
Domestic MOT (mercato telematico obbligazioni domestico)	9,25%	9,10%
EuroMOT (mercato telematico obbligazioni europeo)	12,02%	11,03%
ExtraMOT	10,80%	8,91%
IDEM – FTSE MIB Future (Italian derivatives market)	1,04%	1,23%
IDEM – MINI/Future (Italian derivatives market)	5,35%	5,11%
IDEM – FTSE MIB Option (Italian derivatives market)	2,75%	3,18%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2016 sono risultate in calo nel segmento azionario MTA e sul mercato IDEM in relazione al Future su Indice FTSE MIB ed alle opzioni su FTSE MIB; sono invece risultate in crescita nei comparti SeDeX ed ETFPlus, sul mercato IDEM in relazione al MiniFuture su Indice FTSE MIB e nei comparti obbligazionari Domestic MOT, ExtraMOT ed EuroMOT.

Attività di trading su strumenti finanziari in conto proprio e attività di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2016 l'attività di trading in conto proprio ha fornito un positivo contributo al conto economico. Il Gruppo ha mantenuto lo status di Primary Dealer sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari al 3,4% (2,5% nel 2015).

L'operatività in conto proprio sul MOT (mercato telematico organizzato) ha registrato nel corso dell'esercizio una quota di mercato, assestata al 13,1% (12,5% nel 2015), in crescita; anche nel comparto EuroMOT ed ExtraMOT si è registrato una crescita nelle quote di mercato attestatesi rispettivamente al 31,6% (24% nel 2015) e al 10,8% (8,9% nel 2015). Tutti i desk di trading su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, anche se complessivamente in leggero calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche sulle piattaforme di negoziazione EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX, Brokertec, Tradeweb, Bondvision e MarketAxess.

Il desk Equity e Derivatives ha registrato risultati reddituali positivi anche se in leggera contrazione rispetto allo scorso esercizio.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2016 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di trading in conto proprio hanno registrato andamenti diversi a seconda del comparto. Le quote di mercato risultano pari al 7,8% (6,4% nel 2015) sul comparto SeDeX, all'1% (1,2% nel 2015) su ETFPlus e nulla su MTA. In relazione all'attività su strumenti derivati quotati su IDEM la quota di mercato relativa a Future su Indice FTSE MIB (Financial Times Stock Exchange-indice di borsa di Milano) è pari allo 0,6% (0,64% nel 2015); la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è pari al 4,4% (3,8% nel 2015).

In relazione al mercato IDEM, il desk Equity e Derivatives ha mantenuto il ruolo di Market Maker sul MiniFuture sull'Indice di Borsa FTSE MIB, ed ha assunto il medesimo ruolo sul Future sull'Indice FTSE MIB a partire dall'8 febbraio 2016. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre che su strumenti quotati su IDEM anche su strumenti quotati su Eurex.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività di copertura sul mercato a pronti, con volumi superiori al 2015 e che si attestano a circa 3,5 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività sul mercato interbancario dei depositi "unsecured" si attesta sempre su livelli bassi, soprattutto se rapportati ai numeri pre-crisi finanziaria, ma risulta leggermente superiore a quella del 2015. Il persistere di un certo clima di sfiducia tra le banche, unito alla grande liquidità ed all'efficienza dei mercati secured, giustifica il perdurare di una situazione di bassi volumi sui mercati non collateralizzati (volumi complessivi con controparti bancarie esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 2,5 miliardi di euro). L'operatività sul mercato interbancario dei pronti contro termine risulta invece in leggera contrazione rispetto al 2015, con volumi nominali complessivi negoziati nel corso del 2016 pari a circa 218 miliardi di euro (la gran parte in operazioni pronti contro termine con scadenza ad un giorno e comunque non oltre il mese). Ciò è peraltro coerente con un maggior ricorso al deposito over night in Banca Centrale rispetto a quanto fatto nel 2015.

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2016 è sempre risultata abbondante e si è ulteriormente rafforzata. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il governo dei rischi di tasso e di cambio a livello consolidato.

Corporate finance

L'attività di advisory in operazioni di M&A (mergers & acquisitions) e corporate finance di Banca Sella Holding (svolta con il marchio *Sella Corporate Finance*), ha registrato nell'esercizio 2016 ricavi pari a 0,3 milioni di euro in leggero calo rispetto all'anno precedente (0,5 milione di euro). Da segnalare l'ulteriore incremento dell'attività prestata a favore di clienti segnalati dal servizio di Finanza di impresa di Banca Sella e la realizzazione, nel secondo semestre, di un'operazione di emissione di minibond in collaborazione con Banca Sella.

Importante inoltre l'attività di assistenza prestata al Gruppo Banca Sella in alcune significative operazioni strategiche (c.d. corporate development).

Attività di negoziazione in titoli per conto terzi - negoziazione tradizionale

Il margine d'intermediazione di Gruppo per l'attività di negoziazione in titoli per conto terzi chiude il 2016 con un risultato finale di poco superiore ai 16 milioni di euro, in calo di circa il 6,5% rispetto al consuntivo 2015 (pari a circa 17,1 milioni di euro).

Mentre nel primo semestre dell'anno il risultato è stato sostanzialmente in linea con il budget (a fine giugno infatti il margine di intermediazione era pari a circa 9 milioni di euro, sugli stessi valori del budget), nel secondo semestre si è registrata una forte contrazione dell'operatività sui mercati, che ha determinato di conseguenza, anche all'interno del Gruppo, un calo dei volumi e dei ricavi di negoziazione associati.

Tra i fattori che hanno certamente influito su questo risultato negativo, in quanto non in linea con le aspettative ex-ante, è possibile indicare:

- il risultato del referendum inglese a fine giugno, che ha portato alla cosiddetta Brexit, cioè l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea;
- la vittoria di Donald Trump alle elezioni americane di novembre;
- la sconfitta del governo italiano sul referendum costituzionale di inizio dicembre, con la successiva formazione di un nuovo governo.

Questi fattori imprevedibili, unitamente all'accrescersi delle tensioni geopolitiche globali e alle condizioni del sistema finanziario internazionale e italiano in particolare (ne è esempio il fallimento dell'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi nell'ultima parte dell'anno), hanno portato, nella seconda

parte dell'anno, a un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, che ha continuato a favorire la già elevata componente liquida dei portafogli, aumentando quindi le disponibilità in conto corrente della clientela, in attesa di condizioni più favorevoli agli investimenti. Quest'incertezza sui mercati ha inoltre determinato un aumento dell'avversione al rischio oltre alla discesa dei mercati azionari (in particolare italiani).

E' proseguito invece, lungo tutto l'anno, il calo dei ricavi sui comparti obbligazionari, dovuto ai tassi d'interesse, soprattutto sulla parte a breve e medio termine della curva che sono rimasti costantemente su livelli negativi o prossimi allo zero, alimentati anche dalla prosecuzione del QE da parte della BCE, mentre sulla parte a lungo termine, nell'ultima parte dell'anno, si è avuto un primo tentativo di inversione di tendenza, dovuto anche ad un aumento dello spread btp-bund, oltre che ai primi segnali di ripresa dell'inflazione.

Al calo rispetto al 2015 ha contribuito la prosecuzione dell'effetto di ricomposizione dei portafogli verso forme di risparmio gestito, in particolare fondi o assicurativo (specialmente i prodotti a maggior contenuto pensionistico e previdenziale), a discapito dell'investimento in titoli. Si tratta della continuazione di un trend confermato anche a livello di sistema, dove, nel corso del 2016, è proseguita la diminuzione della quota delle attività finanziarie delle famiglie investite in titoli (sia a breve sia a medio e lungo termine) controbilanciata infatti da un aumento della quota investita in fondi comuni, in forme di risparmio gestito e in prodotti assicurativi (fonte Prometeia).

Si prevede che tale scenario/trend possa protrarsi anche nel corso dei prossimi 2/3 anni (coerentemente con le previsioni dei principali istituti di analisi/ricerca), avvicinando pertanto l'Italia a quanto è già accaduto in altri paesi europei, per cui ci si attende:

- un mantenimento della quota detenuta in attività liquide, nonostante i livelli eccezionalmente alti raggiunti. Tale quota inizierà presumibilmente a ridursi solo dal 2018, alla luce delle previsioni di graduale aumento dei tassi d'interesse;
- un'ulteriore crescita della quota investita in fondi e in generale in prodotti di risparmio gestito. Nell'ambito di tale comparto i fondi potrebbero tuttavia risentire dell'incertezza sui mercati, mentre continuerà a crescere ancora a ritmi sostenuti la quota investita in prodotti assicurativi, favorita dalla crescente consapevolezza da parte dei lavoratori della propria posizione previdenziale, in conseguenza della riforma del sistema pensionistico e del progressivo invecchiamento della popolazione;
- una stabilizzazione degli investimenti in azioni;
- un'ulteriore diminuzione della quota percentuale relativa agli investimenti in titoli, in particolare pubblici e bancari.

Per quanto riguarda l'attività di collocamento, il BTP ITALIA, come previsto dalle Linee Guida 2017 del Tesoro, sarà proposto attraverso due emissioni, presumibilmente in concomitanza con le scadenze dei titoli emessi nel 2013, in particolare per consentire alla clientela retail di reinvestire la liquidità riveniente dalla scadenza. In relazione ai collocamenti azionari è prevista, nel corso del 2017, la privatizzazione di Ferrovie dello Stato, anche se, in linea con la tendenza già emersa con Poste italiane nel 2015, ci si attende una netta diminuzione delle commissioni di collocamento corrisposte agli intermediari collocatori. L'attività di collocamento sarà inoltre prestata in relazione ai cosiddetti Minibond introdotti dal decreto legge "Salva Italia", nonché ai collocamenti di azioni sul mercato AIM di Borsa Italiana, che potranno essere destinati anche alla clientela retail e non più riservati esclusivamente ai clienti professionali.

Infine, poiché il 2016 è stato caratterizzato da numerose emissioni di emittenti sovranazionali effettuate in divisa estera, che, complice l'elevata liquidità presente sui conti della clientela unitamente alla scarsa numerosità di proposte alternative, hanno registrato un discreto interesse da parte della clientela, in particolare per le prime effettuate nel corso dell'anno, è ipotizzabile che analoghi prodotti possano continuare ad avere successo anche nel corso del 2017, soprattutto se saranno introdotti elementi di novità (es. nuove divise di denominazione) che permettano alla clientela una diversificazione degli investimenti in portafoglio.

Il 2017 sarà altresì caratterizzato da un elevato impatto derivante dalla nuova normativa; Mifid 2 e Mifir (rispettivamente Direttiva 2014/65/UE e Regolamento (UE) N.600/2014, emanati in versione definitiva il 15 maggio 2014) comporteranno nuove incombenze di adeguamento normativo per il business legato all'intermediazione finanziaria unitamente ad una forte innovazione del settore (es. introduzione di nuove tipologie di sedi di esecuzione).

Le complessità in merito al nuovo regime di trasparenza, all'attività di segnalazione mediante "transaction reporting", all'operatività algoritmica, alle norme relative all'accesso diretto elettronico da parte della clientela istituzionale, all'introduzione di nuove sedi di esecuzione quali gli OTF (Organised Trading Facility) finalizzate ad attrarre le transazioni che attualmente avvengono OTC e la probabile nascita di nuovi IS (Internalizzatori Sistematici) e nuovi MTF (Multilateral Trading Facilities) che la Mifid2 introdurrà nel corso del triennio, le Linee Guida di Esma in materia di strumenti complessi e le nuove Direttive e Comunicazioni di Consob che verranno via via emanate e pubblicate, comporteranno, per gli intermediari, adeguati investimenti e costi aggiuntivi già nel corso del 2017 oltre che per gli anni successivi, con conseguente riduzione dei margini netti.

In uno scenario caratterizzato da un incremento dei vincoli normativi, resta elevato il livello di attenzione, da parte delle autorità di vigilanza, sul comportamento degli intermediari e dei risparmiatori. Le numerose richieste di dati e notizie da parte degli organi di vigilanza, in particolare nell'ambito della disciplina del Market Abuse, potrebbero determinare un carico di lavoro crescente nel corso del prossimo triennio.

Nel 2017 sarà quindi necessario continuare a innovare e a efficientare per raggiungere gli obiettivi prefissati, investendo tempo e risorse per ricercare nuovi clienti, per attuare nuovi modelli (quale la consulenza a distanza che potrebbe aumentare il bacino di clienti rispetto a quelli già oggi operativi), per introdurre nuovi prodotti e/o nuovi mercati (quali ad esempio i segmenti di mercati e di mtf attraverso i quali verrà effettuata l'emissione diretta di strumenti finanziari; le nuove sedi di esecuzione che nasceranno in conseguenza di Mifid2 come Mtf di Bloomberg, Mtf di IG Market, Mtf di MarketAxess; il comparto di Sedex sul quale verranno negoziati certificates denominati in divise diverse dall'euro; Chi-x per i titoli azionari; il segmento Order driven Obbligazionario di Hi-Mtf).

L'innovazione e l'efficientamento di cui sopra, unitamente al continuo monitoraggio della concorrenza ed al costante presidio del giusto prezzo e della commissione media, saranno i driver per raggiungere i risultati prefissati e permetteranno di continuare a garantire l'eccellenza del servizio, per poter rispondere ad ogni tipo di richiesta della clientela sia in termini di nuovi mercati sia di nuovi prodotti da offrire, sfruttando altresì le potenzialità offerte dal processo di portafogliazione della clientela stessa tuttora in atto.

Trading online

L'andamento dei ricavi derivanti dal servizio di negoziazione on line di strumenti finanziari (Trading Online) è in capo a Banca Sella, e nel 2016 è stato influenzato dal corso dei mercati finanziari, caratterizzato da instabilità e dagli eventi sociopolitici nazionali ed internazionali.

In tale contesto, l'operatività dei clienti Banca Sella, con circa 2,3 milioni di ordini eseguiti sul mercato, è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e ha generato ricavi da negoziazione in calo dell'11%. L'andamento del business è stato anche influenzato da una leggerissima flessione della commissione media, necessaria per far fronte alle politiche di pricing aggressive dei concorrenti. L'attività del servizio di trading on line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- evoluzione dell'offerta;
- realizzazione di iniziative commerciali volte all'acquisizione di nuova clientela.

In riferimento allo sviluppo dell'offerta, nel 2016 sono state introdotte numerose novità come: l'IPOMarginazione Intraday Derivati (consente di operare intraday con margini ridotti), la negoziazione di opzioni negoziate su mercato CME (Chicago Mercantile Exchange), il Trading Marker (innovativa funzione che consente di ricevere un'immediata evidenza della presenza di una opportunità di Trading al verificarsi di

condizioni preimpostate), l'Advanced Trading Book (nuova configurazione di book che consente un Trading veloce e professionale per chi effettua *Heavy Trading* di breve periodo), i CFD (contratti per differenza) su DAX, Petrolio e Bund espressi in "micro" lotti (per chi vuole effettuare trading impegnando importi estremamente contenuti). Relativamente al trading in mobilità è stata sviluppata l'applicazione (App) SellaXTrading per smartphone, disponibile per sistemi operativi Android e iOS.

Nel corso del 2016 è stata effettuata una ampia campagna online per promuovere il Conto Trader e sono stati organizzati eventi formativi sul territorio e tramite web su diverse tematiche relative al trading online.

Sistemi di pagamento

In merito al servizio Point of Sale (pos), anch'esso in capo a Banca Sella, l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento positivo, caratterizzato da una crescita delle transazioni effettuate sia con carte di debito del circuito domestico (+6,5% rispetto all'esercizio precedente), sia con carte di credito (+10,7% rispetto all'esercizio precedente). I dati di crescita dimostrano una propensione crescente all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici da parte della popolazione.

I volumi complessivamente sono stati in crescita rispetto all'anno precedente anche grazie alla buona attività commerciale di convenzionamento di nuovi esercenti svolta sia dalla rete delle succursali sia dalla rete degli agenti convenzionati con Banca Sella. La redditività complessiva, grazie agli incrementi dei volumi, alla una buona tenuta delle commissioni medie e al cambio di scenario introdotto dal Regolamento Europeo 2015/751 in tema di Multilateral Interchange Fees, è risultata in notevole incremento (+59,2% rispetto all'esercizio precedente).

Il settore e-commerce è cresciuto (+9,3% rispetto all'esercizio precedente). Anche la redditività, similmente a quanto espresso riguardo al servizio acquiring pos, risulta in crescita del 90,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse da Banca Sella, ha registrato un aumento sia dello speso con carte di debito del circuito domestico (+5,7% rispetto all'esercizio precedente), sia dello speso con carte di debito su circuiti internazionali (+15,8% rispetto all'esercizio precedente). Lo speso con carta di credito è cresciuto per il comparto consumer del 5,2% rispetto all'esercizio precedente e del 6,8% per il comparto aziendale. Per motivazioni speculari rispetto allo scenario introdotto dal Regolamento Europeo 2015/751 la redditività è scesa del 12% rispetto all'anno precedente.

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 33.174,3 milioni di euro, in crescita del 3,2% rispetto all'esercizio precedente. Sia la raccolta diretta, sia quella indiretta hanno registrato risultati positivi.

Raccolta globale (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta da banche	65.135,2	0,2%	79.651,4	0,2%	(14.516,2)	-18,2%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	10.969.997,0	33,1%	10.164.719,2	31,6%	805.277,8	7,9%
Pronti contro termine passivi	12.278,1	0,0%	17.800,6	0,1%	(5.522,5)	-31,0%
Raccolta indiretta	22.126.895,7	66,7%	21.869.373,8	68,1%	257.521,9	1,2%
Raccolta globale	33.174.306,0	100,0%	32.131.545,0	100,0%	1.042.761,0	3,2%

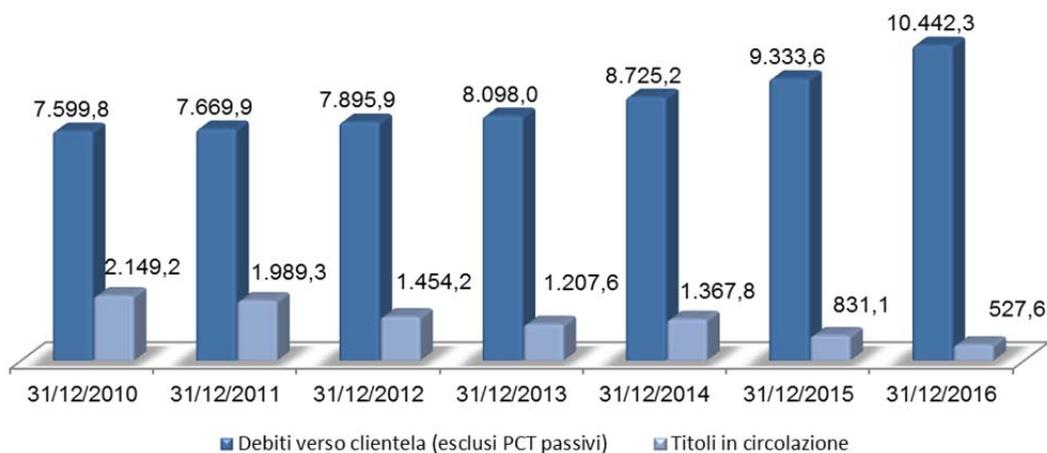
Raccolta diretta

L'analisi delle componenti della raccolta diretta (10.970 milioni di euro esclusi i PCT passivi), evidenzia una crescita dei debiti verso la clientela (10.442,3 milioni di euro) in aumento di 1.108,7 milioni di euro (+11,9%) rispetto al 2015. La variazione più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi con +1.209,9 milioni di euro. Si registra invece una contrazione del 36,5% dei titoli in circolazione a seguito della mancata sostituzione dei titoli scaduti nel corso dell'esercizio con nuove emissioni.

Raccolta diretta (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	10.442.349,7	95,1%	9.333.618,5	91,7%	1.108.731,2	11,9%
- Conti correnti e depositi liberi	9.399.506,7	85,6%	8.189.568,3	80,4%	1.209.938,4	14,8%
- Depositi vincolati	744.935,6	6,8%	908.676,7	8,9%	(163.741,1)	-18,0%
- Altri finanziamenti	168.065,0	1,5%	114.901,3	1,1%	53.163,7	46,3%
- Altre voci	129.842,4	1,2%	120.472,2	1,2%	9.370,3	7,8%
Titoli in circolazione	527.647,3	4,8%	831.100,8	8,2%	(303.453,5)	-36,5%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.969.997,0	99,9%	10.164.719,2	99,8%	805.277,7	7,9%
Pronti contro termine passivi	12.278,1	0,1%	17.800,5	0,2%	(5.522,4)	-31,0%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	10.982.275,1	100,0%	10.182.519,8	100,0%	799.755,3	7,9%

Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni

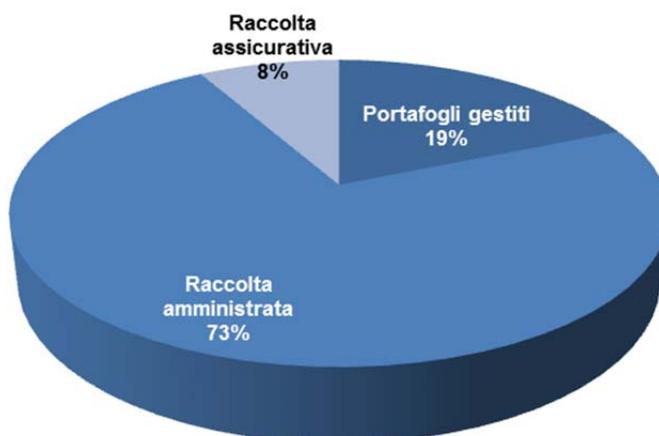


Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali” e “Altri titoli di terzi in deposito” al valore corrente di mercato, alle quali si aggiunge la componente relativa alla raccolta assicurativa. L’aggregato, a valore di mercato, al 31 dicembre 2016 è risultato pari a 22.126,9 milioni di euro con una crescita dell’1,2% su base annua.

La crescita dell’8,9% della raccolta indiretta nominale, come riportato nei dati di sintesi, è invece da collegare ad una motivazione “tecnica” in quanto, nel 2015, la raccolta in capo a C.B.A. Vita e Sella Life, essendo all’epoca società del Gruppo, veniva considerata infragruppo. Al 31 dicembre 2016 le società assicurative sono uscite dal Gruppo ma hanno continuato a mantenere parte della raccolta depositata nelle banche del Gruppo che, di conseguenza, non è più stata considerata infragruppo.

Composizione della raccolta indiretta



La tabella seguente evidenzia l'andamento, nel 2016, delle sue componenti. I portafogli gestiti, pari a 4.140,1 milioni di euro, hanno registrato una flessione rispetto al 2015 (-5,2%), mentre la componente relativa alla raccolta assicurativa, attestandosi a 1.826,7 milioni di euro è risultata superiore del 36,2% rispetto all'anno precedente. La raccolta amministrata registra una performance in linea con il 2015

Raccolta indiretta (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	4.140.068,7	22,6%	4.366.875,3	26,0%	(226.806,6)	-5,2%
Raccolta amministrata	16.160.161,4	88,3%	16.161.768,1	96,1%	(1.606,7)	0,0%
Raccolta assicurativa	1.826.665,6	10,0%	1.340.730,4	8,0%	485.935,2	36,2%
Totale raccolta indiretta	22.126.895,7	120,8%	21.869.373,8	130,0%	257.521,9	1,2%

Private banking, consulenza investimenti, fondi e sicav

Il private banking del Gruppo Banca Sella è specializzato nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private, composta da famiglie di imprenditori e professionisti con importanti patrimoni da proteggere e rivalutare nel tempo in base alle esigenze, aspettative, orizzonte temporale e profilo di rischio. I valori di riferimento del servizio di private banking, in coerenza con quelli del Gruppo, sono dettati dalla lealtà, dalla trasparenza e dal perseguire e tutelare gli interessi del cliente. La reputazione e l'immagine del Gruppo è un innegabile punto di forza.

Nel 2016 i mercati azionari hanno chiuso in territorio positivo (indice Msci World in salita di oltre 10 punti percentuali se espresso in Euro), pur in presenza di andamenti molto oscillanti e non omogenei a livello geografico. Gli indici azionari americani, con performance tra il 10% e il 15% in valuta locale, hanno fatto decisamente meglio dei mercati europei, che sono rimasti complessivamente invariati sull'anno. In Giappone i principali indici sono stati marginalmente positivi se espressi in valuta locale. I mercati emergenti nel loro complesso hanno chiuso l'anno superando i mercati sviluppati (Msci Emerging Markets in progresso del 15% circa se espresso in Euro). La borsa italiana infine, nonostante il buon recupero registrato in dicembre, è risultata anche nel 2016 sottoperformante e chiude l'anno a -10%.

Il private banking in Italia è contraddistinto da modelli di business che prevedono sia banche specializzate che divisioni specializzate nel servizio di private banking all'interno delle banche commerciali. Le politiche commerciali possono presentare elementi di eterogeneità.

Nell'analizzare l'industria del private banking, da anni l'AIPB (Associazione Italiana di Private Banking) attraverso le attività di ricerca, cerca di delimitarne i confini al fine di studiarne l'evoluzione nel tempo. Trimestralmente le banche associate all'AIPB comunicano all'associazione l'ammontare complessivo delle attività finanziarie, aggiornando la voce del cosiddetto "mercato servito". Al 30 settembre del 2016 tale ammontare era pari a 691 miliardi euro.

La scelta del Gruppo

La strategia adottata alcuni anni fa dal Gruppo Banca Sella e confermata nel tempo, è stata quella di adottare entrambi i modelli di business. La banca specializzata è Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione è rappresentata dal servizio specialistico offerto da Banca Sella private banking. La ragione per la quale si è optato per tale strategia deriva dalla storica vocazione del gruppo di servire il cliente laddove questi preferisce con gli strumenti finanziari che più si adeguano alle differenti esigenze.

Banca Patrimoni Sella & C., oltre ad avere la propria rete commerciale è il soggetto delegato a svolgere il ruolo di gestore delle gestioni patrimoniali per il gruppo.

La gamma di strumenti finanziari, di prodotti e di servizi offerti è ampia e articolata e ricopre anche la gamma più evoluta riconducibile a quanto necessario per affrontare con professionalità i temi legati al passaggio generazionale e successorio. La componente del risparmio gestito rappresenta un'importante quota del portafoglio investimenti del cliente. In merito ai fondi comuni di investimento e alle sicav oltre ad utilizzare quanto offerto da Sella Gestioni, la SGR del Gruppo, l'offerta è arricchita da accordi di distribuzione con le principali SGR internazionali.

Le politiche commerciali adottate seguono un approccio di portafoglio e non di singolo prodotto. L'ascolto delle necessità e delle caratteristiche del cliente da parte del gestore di relazione si traduce nell'individuazione di una consulenza finanziaria che consenta al cliente di condividere la miglior soluzione per raggiungere i propri obiettivi, prioritari rispetto a quelli del Gruppo.

I numeri

Il totale delle attività finanziarie del Private Banking del Gruppo al 31 dicembre 2016 risultava pari a circa 17.400 milioni di euro, con una crescita di circa 2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2015. La raccolta netta complessiva è cresciuta nel corso del 2016 di 616 milioni di euro.

Il numero complessivo di private banker e consulenti finanziari supera le 500 risorse. Si tratta di professionisti competenti e sensibili all'ascolto del cliente, in grado di conquistare la fiducia e mantenerla nel tempo anche in momenti di avversità o volatilità dei mercati.

La conoscenza approfondita del Cliente Private da parte del Private Banker/Consulente Finanziario del Gruppo consolidata nel tempo dalla relazione, ha affiancato le scelte di investimento del Cliente in un contesto non sempre favorevole. L'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a fine 2016 era rappresentato per il 56,8% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 32%. Nel 2016 si è registrata una crescita della componente assicurativa che è salita al 7,4% per Banca Sella Private Banking e al 6,9% per Banca Patrimoni Sella & C.

Al 31 dicembre 2016, la Raccolta Under Advisory della società Family Advisory Sim Sella & Partners, il Family Office detenuto per l'85% da Banca Patrimoni Sella & C. e per il 15% dal management della stessa società, ammontava a circa 1.100 milioni di euro.

Analizzando le due componenti del margine di intermediazione, servizi Negoziazione, TOL cambi e servizi di risparmio gestito, il dato progressivo al 31 dicembre 2016 ammonta ad 39,5 milioni di euro per i primi e a 70 milioni di euro per le voci riconducibili al risparmio gestito.

L'analisi della redditività lorda complessiva della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella è pari a 0,79%.

Di seguito le tabelle che riportano al 31 dicembre 2016 i volumi del Gruppo Banca Sella investiti su OICR (amministrato e gestito), gestioni patrimoniali e risparmio assicurativo:

	Banca Sella	Banca Patrimoni Sella & C. (*)	volumi di clienti Banca Sella (**)	Totale
OICR della casa in amministrato	1.362.000.000	249.000.000	-153.000.000	1.458.000.000
OICR di terzi in amministrato	2.013.000.000	2.219.000.000	-486.000.000	3.746.000.000
Totale	3.375.000.000	2.468.000.000	-639.000.000	5.204.000.000

(*)compresi volumi di clienti Banca Sella seguiti da Consulenti Finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.)

(**)seguiti da Consulenti Finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.

	Banca Sella	Banca Patrimoni Sella & C. (*)	volumi di clienti Banca Sella (**)	Totale
OICR della casa in gestito	51.000.000	39.000.000	-6.000.000	84.000.000
OICR di terzi in gestito	640.000.000	1.376.000.000	-165.000.000	1.851.000.000
Totale	691.000.000	1.415.000.000	-171.000.000	1.935.000.000

(*)compresi volumi di clienti Banca Sella seguiti da Consulenti Finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.)

(**)seguiti da Consulenti Finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.

	Gestioni Patrimoniali	volumi di clienti Banca Sella (**)	Totale
Banca Sella	1.573.000.000	-	1.573.000.000
Banca Patrimoni Sella & C.	3.400.000.000	-357.000.000	3.043.000.000
Totale	4.973.000.000	-357.000.000	4.616.000.000

(**)seguiti da Consulenti Finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.

	Risparmio assicurativo	volumi di clienti Banca Sella (**)	Totale
Banca Sella	1.369.000.000		1.369.000.000
Banca Patrimoni Sella & C.	674.000.000	-67.000.000	607.000.000
Totale	2.043.000.000	-67.000.000	1.976.000.000

(**)seguiti da Consulenti Finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.

Sella Gestioni S.G.R.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2016 la Società gestiva 12 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 6 comparti, un fondo pensione suddiviso in 5 comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese e un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.884,5 milioni di euro, con un decremento del 2,5% rispetto al dato di fine 2015.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, comprensive del fondo pensione, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 72,5% da fondi obbligazionari, per il 12,1% da fondi bilanciati e flessibili e per il 15,4% da fondi azionari.

L'esercizio in esame si è chiuso con un utile netto di 1,928 milioni di euro rispetto all'utile di 1,831 milioni di euro registrato nel 2015. L'utile del 2016 è stato influenzato positivamente dall'apporto dei proventi derivanti dalla vendita della partecipazione in C.B.A. Vita.

Le commissioni nette sono state pari a 7,587 milioni di euro con un decremento del 13,1% rispetto al dato di fine 2015 e sono comprensive di un contributo delle commissioni di incentivo complessivamente pari a 63 mila euro nel 2016 rispetto a 830 mila euro nel 2015. Le altre commissioni nette sono risultate inferiori rispetto al dato del 2015 del 4,8% in presenza di un minor patrimonio medio gestito a causa principalmente della raccolta negativa di fondi e sicav registrata nel periodo.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 7,6 milioni di euro con un decremento del 15,5% rispetto al dato del 2015 per l'effetto di quanto esposto nel paragrafo precedente e di una minore redditività del portafoglio di proprietà.

I costi di struttura, pari a 6,5 milioni di euro, sono stati inferiori dell'1,3% rispetto allo scorso esercizio. Questo decremento è stato determinato principalmente da minori compensi variabili in correlazione con il minor utile netto.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato, è passato da 47,26 full time equivalent a fine 2015 a 44,50 full time equivalent a fine 2016.

Per il 2017 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Selfid

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39). Anche nell'esercizio 2016 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote ed azioni di società.

Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2016 si è attestato a 528, la massa amministrata è passata da 1.306 milioni di euro dell'esercizio 2015 a 1.222 milioni di euro del 2016.

Le commissioni attive sono risultate pari a 1 milione di euro, in incremento rispetto ai 0,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce 'Costi per servizi' è invece pari a 0,8 milioni di euro in aumento rispetto al 2015. Selfid chiude l'esercizio con un utile di 133 mila euro, a fronte di un utile di 94 mila euro registrata nel 2015.

Il credito nel Gruppo Banca Sella

A chiusura esercizio 2016 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria, esclusi i PCT attivi, ammontavano a 7.802,1 milioni di euro (7.686,1 al 31 dicembre 2015) con una variazione positiva rispetto all'anno precedente dell'1,5%.

In un contesto caratterizzato da una generalizzata tendenziale ripresa delle richieste di finanziamento, il Gruppo ha continuato a mantenere il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve. Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese attraverso tutte le società del Gruppo che erogano credito nelle diverse forme tecniche (Banca Sella, Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, Consel la società di credito al consumo del Gruppo e Banca Patrimoni Sella & C.).

In Banca Sella, a fine 2016, gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 6.985,6 milioni di euro, in aumento di 251,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 214,9 milioni di euro (207,2 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Nel corso dell'esercizio 2016, è proseguita la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando anche i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Inoltre, è stata stipulata una convenzione con il FEI per il rilascio di garanzie per investimenti nel campo dell'innovazione (garanzia INNOVFIN).

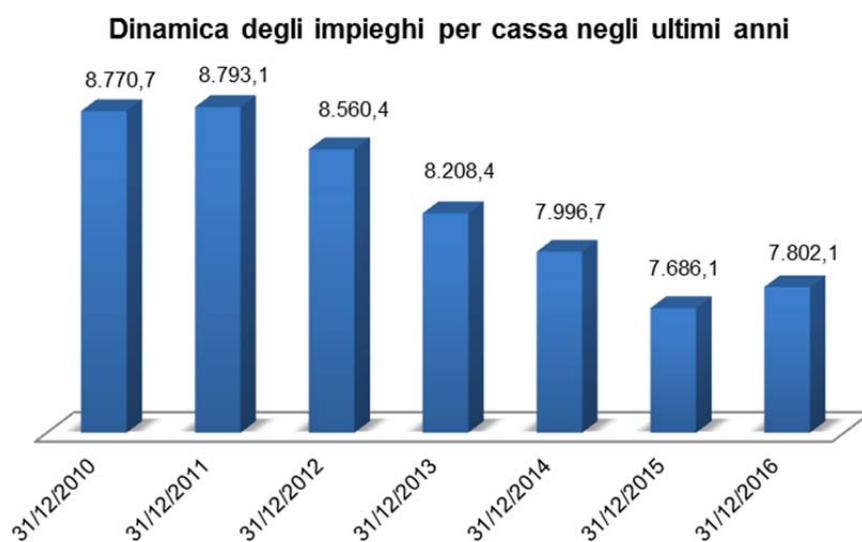
Inoltre, nel corso del 2016, Banca Sella ha iniziato ad occuparsi anche di impieghi indiretti. Per Impiego Indiretto si intende ogni forma di finanziamento a persone fisiche o giuridiche veicolata da un soggetto che non assume il rischio di credito ed erogata da un'istituzione terza che, invece, si assume tale rischio. La Banca, nell'intermediare gli impieghi di propri Clienti, non è remunerata da interessi ma da provvigioni corrisposte da chi impiega i fondi e assume il rischio o da fees corrisposte dal richiedente fondi, per la consulenza fornita. L'offerta alla Clientela nel corso del 2016 si è per ora limitata, sotto forma di segnalazione, ad una partnership con Factorit.

Relativamente a Consel, i flussi relativi alle erogazioni hanno registrato un incremento pari al +11% in termini di volumi mentre il numero delle operazioni ha subito nel corso del 2016 una diminuzione del 27,2%. Tale apparente contrasto conferma la scelta di revisione del processo produttivo con un mix produttivo più orientato verso i prodotti con maggior durata e maggior importo quali cessione del quinto e prestiti personali attraverso il canale bancario.

Analizzando nel dettaglio i singoli comparti, il settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione registra, in termini di volumi, una crescita a tre cifre (+266,8% rispetto al 2015); tale incremento è in parte legato alle attività di acquisto dei crediti nella formula del pro-soluto.

In crescita anche i volumi relativi ai prestiti personali che fanno registrare un +68,2% dovuto essenzialmente, come già indicato, al consolidamento dell'incremento dei volumi intermediati dal canale bancario. In lieve calo i volumi generati dal comparto auto/moto (-0,9% su base annua) sempre più concentrato e dominato dalle società captive. Più marcata la contrazione sulle carte di credito, che hanno registrato una flessione (-16%) rispetto allo stesso periodo del 2015 anche a causa della cessata partnership con Genertel. Lieve flessione degli altri prestiti finalizzati (-4,9%).

Nell'esercizio 2016, Biella Leasing ha stipulato 4.908 contratti per un ammontare complessivo di 303,7 milioni di euro; tale dato risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio (4.037 contratti per un valore di 245,5 milioni di euro). I comparti veicoli e strumentale, avendo raggiunto i 276 milioni rappresentano il 90% dell'intero stipulato annuo. Alla fine del 2016 la Società ha avviato un nuovo business, quello del leasing operativo, che consente all'utilizzatore di ottenere la disponibilità del bene, trasferendo al concedente i relativi rischi di obsolescenza per tutta la durata del contratto. Tale modello, diversamente dal leasing finanziario, non prevede per l'utilizzatore la possibilità di esercitare un'opzione di riscatto. La tipologia dell'operazione risulta pertanto assimilabile ad un noleggio.



Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che l'ammontare delle attività deteriorate è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-9,9%) a seguito del miglioramento della qualità del credito e della cessione pro soluto di una quota di tale portafoglio da parte della società Banca Sella.

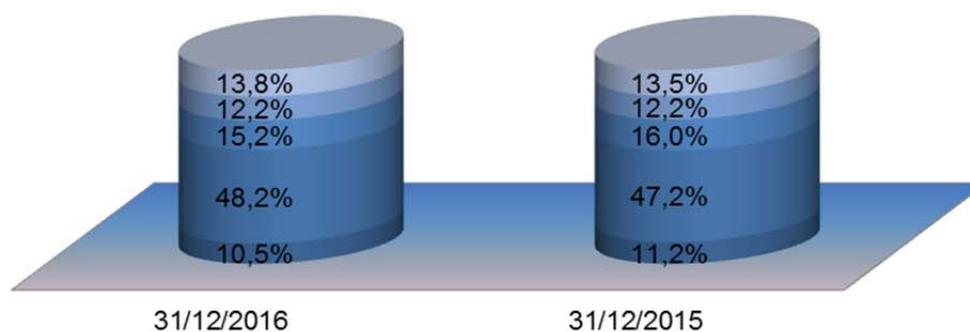


Impieghi per cassa (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % su totale	31/12/2015	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.802.138,6	98,7%	7.686.109,3	95,7%	116.029,3	1,5%
In bonis	7.217.041,6	91,3%	7.036.686,0	87,6%	180.355,6	2,6%
- Conti correnti	758.654,2	9,6%	787.994,0	9,8%	-29.339,8	-3,7%
- Mutui	3.479.545,0	44,0%	3.318.685,0	41,3%	160.860,0	4,9%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.098.183,1	13,9%	1.123.192,3	14,0%	-25.009,2	-2,2%
- Leasing finanziario	883.956,3	11,2%	857.198,8	10,7%	26.757,5	3,1%
- Altre operazioni	996.622,9	12,6%	949.495,8	11,8%	47.127,2	5,0%
- Titoli di debito	80,1	0,0%	120,1	0,0%	-40,0	-33,3%
Attività deteriorate	585.096,9	7,4%	649.423,3	8,1%	-64.326,3	-9,9%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	7.802.138,6	98,7%	7.686.109,3	95,7%	116.029,3	1,5%
Pronti contro termine	103.381,3	1,3%	347.432,4	4,3%	-244.051,1	-70,2%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	7.905.519,9	100,0%	8.033.541,7	100,0%	-128.021,8	-1,6%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella Holding	188.875,3	2,4%	432.478,6	5,4%	-243.603,3	-56,3%
Biella Leasing	960.222,7	12,2%	936.270,7	11,7%	23.952,0	2,6%
Consel	846.183,1	10,7%	864.292,0	10,8%	-18.108,9	-2,1%
Banca Patrimoni Sella & C.	314.599,9	4,0%	300.398,8	3,7%	14.201,1	4,7%
Banca Sella	5.591.046,3	70,7%	5.494.641,7	68,4%	96.404,6	1,8%
Altre società del Gruppo	4.592,6	0,1%	5.460,0	0,1%	-867,4	-15,9%
Totale società del Gruppo	7.905.519,9	100,0%	8.033.541,7	100,0%	-128.021,8	-1,6%

Nel grafico seguente è illustrata la composizione degli impieghi in bonis, escludendo le attività deteriorate.

Impieghi per cassa - composizione



- - Altre operazioni
- - Leasing finanziario
- - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto
- - Mutui
- - Conti correnti

Qualità del credito

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un miglioramento complessivo della qualità del credito, con le rettifiche nette per deterioramento dei crediti che sono state pari a 82 milioni di euro contro 129 milioni di euro del 2015, facendo registrare una diminuzione del 36,4%.

In particolare si è registrato una riduzione dei flussi in ingresso tra i crediti deteriorati con conseguente contrazione delle rettifiche di valore.

E' in ogni caso proseguita una sempre attenta valutazione dei crediti deteriorati, circostanza che ha portato il livello del coverage dal 47,7% del 2015 al 51,1% del 2016.

Anche l'indicatore NPL ratio, determinato quale rapporto tra attività deteriorate lorde su crediti lordi, ha fatto registrare un miglioramento, passando dal 14,9% del 2015 al 14,2% del 2016.

Il miglioramento più evidente si registra, in particolare, su Banca Sella anche a seguito della cessione di portafogli (cosiddetti fine vita e procedure concorsuali) che hanno comportato la riduzione dell'NPL ratio dal 14,8% al 13,7%. Ciononostante, il coverage complessivo dei deteriorati di Banca Sella ha raggiunto il 50,06%, a fronte del 47,80% di fine anno 2015.

Per Biella Leasing i crediti deteriorati lordi si sono attestati a 113 milioni di euro (in riduzione del 7,4% rispetto alla fine dello scorso esercizio) e rappresentano l'11,1% degli impieghi lordi complessivi. Il loro grado di copertura è del 46,7%, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 4,5 punti percentuali.

Per Consel, l'aumento delle rettifiche di valore complessive registrato nel 2016 rispetto al 2015 è risultato pari a circa 15,9 milioni di euro ed è riconducibile all'effetto congiunto di due fattori strettamente connessi tra di loro ma di segno contrario: da un lato si è registrato un rilascio di fondi per circa 4,9 milioni di euro riguardante le rettifiche sul portafoglio non in sofferenza dovuto ad un miglioramento strutturale dell'asset quality di tale comparto. Nel corso del 2016 si è assistito, infatti, ad un assestamento ed un adeguamento generazionale della rischiosità dei crediti per tutte le tipologie di prodotto, frutto di una politica di rettifiche e di policy di credito che hanno portato ad una qualità del credito migliore ma anche a coperture mediamente più elevate rispetto al 2015. Dall'altro, l'aggravio di fondi rettificativi per circa 20,8 milioni di euro è associato esclusivamente alle coperture richieste dai crediti che nel corso dell'esercizio di riferimento sono stati targati come nuove sofferenze.

Il Texas ratio di Gruppo (rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali - voce 130 dello stato patrimoniale attivo) è in ulteriore miglioramento attestandosi, a fine 2016, al 74,3% (l'80,3% del 2015), valore di assoluto rilievo a livello di sistema.

Qualità del credito (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2016	Incidenza % sul totale	31/12/2015	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	7.905.439,8	100,00%	8.033.421,6	100,00%	(127.981,8)	-1,59%
Crediti non deteriorati	7.320.422,9	92,60%	7.384.118,4	91,92%	(63.695,5)	-0,86%
Crediti deteriorati	585.096,9	7,40%	649.423,3	8,08%	(64.326,3)	-9,91%
<i>di cui sofferenze nette</i>	332.270,2	4,20%	339.110,4	4,22%	(6.840,2)	-2,02%
<i>di cui inadempienze probabili</i>	239.539,7	3,03%	289.204,7	3,60%	(49.665,0)	-17,17%
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	13.287,0	0,17%	21.108,2	0,26%	(7.821,2)	-37,05%

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 332,3 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione del 2,02% su base annua (l'esercizio 2015 aveva fatto registrare la crescita dell'8,97% sul 2014), con una incidenza sugli impieghi per cassa pari al 4,20% (4,22% nel 2015).

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 130,8 milioni di euro, in diminuzione del 50,38% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è derivata dal significativo miglioramento della qualità del credito.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 45,7 milioni di euro, dato sostanzialmente in linea rispetto al 2015 (-0,7%). Nell'anno sono state completate 4 operazioni di cessione pro soluto aventi caratteristiche diverse fra di loro e precisamente:

Banca Sella:

- la cessione di un portafoglio di crediti ipotecari per un saldo lordo di 12,2 milioni di euro, composto da un piccolo lotto di posizioni selezionate, con sottostanti garanzie immobiliari di difficile esitazione giudiziale e con elevato rischio di diminuzione di valore in sede esecutiva;
- la cessione di un portafoglio di crediti definiti "fine vita" per un saldo lordo di 41,9 milioni di euro;
- la cessione di un portafoglio concorsuale di circa 128 milioni di euro di crediti esigibili, iscritti a libro per circa 27,3 milioni di euro.

Biella Leasing:

- la cessione di un portafoglio fine vita per un ammontare lordo di 4,2 milioni di euro.

L'impatto complessivo a conto economico è stato di 906mila euro.

Il completamento delle citate operazioni ha consentito anche di ridurre di oltre 4.500 le pratiche in gestione del contenzioso con benefici in termini di efficienza ed efficacia nell'attività di recupero.

A dicembre 2016 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 61,7%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,3%, con un aumento di 1,4 punti.

Si consolida pertanto la copertura dei crediti in sofferenza, con adeguato presidio del rischio di credito di tale categoria.

Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine esercizio a 240 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni) in diminuzione del 17,2% rispetto al 2015 (289 milioni).

A dicembre 2016 il coverage ratio riferito alle inadempienze probabili è pari al 22,56%, mentre a fine anno precedente era pari al 19,81%, con un aumento di 2,75 punti.

Tale livello di copertura, anche se più contenuto se confrontato con quello di un campione di peers (27,3%), è giustificato da un minor tasso di permanenza dei crediti in tale categoria (evidenziabile anche da una incidenza sul totale crediti del 3,03% contro una incidenza media doppia dei peers), da un più elevato indice di ritorno in bonis, oltre che dalla presenza, per il 55%, dell'ammontare lordo delle inadempienze probabili di garanzie ipotecarie.

Le valutazioni delle inadempienze probabili sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora essa risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo le azioni di recupero, in generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità

manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari di controparte e tenendo conto delle garanzie presenti.

Crediti scaduti

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 13,3 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), evidenziando una diminuzione, rispetto al 2015, pari al 37,05%.

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 56 posizioni, con esposizione complessiva per 2,5 milioni di euro, che beneficiano di garanzia ipotecaria.

A dicembre 2016 il coverage ratio riferito alle esposizioni scadute è pari al 26,20%, in aumento rispetto all'anno precedente, in cui era pari al 20,66%, attestandosi sui livelli più elevati del sistema.

Biella Leasing

La Società, con sede a Biella, opera da trentasei anni nel business del leasing finanziario ed è presente sul territorio con sette succursali. Biella Leasing si avvale, inoltre, di agenti e mediatori creditizi che permettono una capillare presenza della Società sul territorio nazionale.

Il business si basa sull'acquisto da parte di Biella Leasing presso fornitori terzi dei beni, di qualsiasi natura, mobili o immobili, concessi in uso all'utilizzatore per un periodo di tempo prefissato e mediante il pagamento di un canone periodico. Tale tipologia di finanziamento permette all'utilizzatore di scegliere il fornitore e il tipo di bene adatto alle proprie esigenze e, al termine del contratto, esercitando il diritto di opzione, di diventarne il proprietario a fronte del versamento di un prezzo pattuito.

Biella Leasing offre diverse tipologie di prodotti connessi alla natura dei beni:

- leasing autoveicoli e targato pesante;
- leasing strumentale;
- leasing immobiliare, sia costruito sia costruendo;
- leasing nautico da diporto;
- leasing energie rinnovabili.

Alla fine del 2016 la Società ha avviato un nuovo business, quello del leasing operativo, che consente all'utilizzatore di ottenere la disponibilità del bene, trasferendo al concedente i relativi rischi di obsolescenza per tutta la durata del contratto. Tale modello, diversamente dal leasing finanziario, non prevede per l'utilizzatore la possibilità di esercitare un'opzione di riscatto. La tipologia dell'operazione risulta pertanto assimilabile ad un noleggio.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 4.908 contratti per un ammontare complessivo di 303,7 milioni di euro; tale dato risulta in aumento rispetto allo scorso anno (4.037 contratti per un valore di 245,5 milioni di euro).

La quota di mercato sul nuovo stipulato si attesta a 1,5%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 in cui era pari a 1,4%.

I comparti veicoli e strumentale, avendo raggiunto i 276 milioni rappresentano il 90% dell'intero stipulato annuo.

Il margine di intermediazione, pari a 26,2 milioni di euro, è risultato in aumento rispetto al 2015, in cui si era attestato a 23,1 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2016 ammontavano a complessivi 8,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano a 7,7 milioni di euro. Al 31 dicembre 2016 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 75 persone (rispetto alle 72 di fine 2015).

I crediti deteriorati lordi sono pari ad euro 113 milioni (in riduzione del 7,4% rispetto alla fine dello scorso esercizio) e rappresentano l'11,1% degli impieghi lordi complessivi. Il loro grado di copertura è del 46,7%, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 4,5 punti percentuali.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è del 2,8%, in diminuzione rispetto al 3,2 di fine esercizio 2015. Il costo del credito su base annua è dello 0,9%.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 6,1 milioni di euro.

Consel

La Società, con sede operativa in Torino, è attiva nel settore del credito alle famiglie, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi, prestiti personali, finanziamenti per acquisti rateali, carte di credito, linee rateali, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 212 dipendenti, 7 succursali dirette, 28 agenti master con mandato e 15 specialist ed oltre 3.500 punti vendita convenzionati distribuiti su tutto il territorio italiano.

Nel corso del 2016, la Società ha messo in campo una strategia di riposizionamento sul mercato, incentrata sulla sempre maggiore qualità del servizio e volta a garantire una positiva esperienza e soddisfazione dei propri clienti e partners. La Società ha avviato importanti interventi commerciali sostenendo investimenti in tecnologia, per supportare crescenti volumi e l'allargamento della rete distributiva.

Sono proseguite alcune attività già avviate nel 2015 volte a migliorare la qualità del credito e alla riorganizzazione della rete distributiva privilegiando il network di agenti monomandatari, in grado di offrire la necessaria capillarità distributiva dei prodotti alla clientela finale.

In tale ottica, è sempre molto forte l'attenzione a garantire alla rete distributiva un'ampia offerta di prodotti competitivi, di qualità e mirata a riscontrare le esigenze di un mercato sempre più votate all'utilizzo di tecnologie digitali.

I nuovi prodotti in abbinamento ai finanziamenti e i nuovi prodotti accessori sono stati una delle tante attività sviluppate nel corso dell'anno, attraverso alcune collaborazioni con primari partner assicurativi e non. Tra i prodotti assicurativi, la CPI (Credit Protection Insurance), venduta in telemarketing ed in abbinamento al finanziamento, ha vissuto un anno di ampio rinnovamento, anche per adeguarsi alle linee guida indicate dagli Organi di Vigilanza. Tra i prodotti accessori si annoverano la Gap, che permette la protezione nel tempo del valore del veicolo e Identinet con lo scopo di tutelare la reputazione creditizia dei clienti.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stata attivata anche la nuova copertura assicurativa INpiùSalute, che ha visto il consolidamento della partnership con un gruppo assicurativo leader del settore.

Entro i primi mesi del 2017 è previsto il lancio della una nuova copertura assicurativa CVT, INpiùAuto, realizzata in collaborazione con Europ Assistance, compagnia del Gruppo Generali Italia.

Nel corso del 2016 Consel ha provveduto a rinnovare la propria veste di comunicazione introducendo un testimonial distintivo, "Capitan Closer", sempre vicino alle esigenze delle famiglie e pronto a fornire supporto e nuove proposte alla clientela.

Fulcro dell'attività di rinnovamento del 2016 è stato anche l'investimento nel settore tecnologico con il lancio di alcuni servizi, quali la firma grafometrica e la firma digitale. Tali nuovi servizi consentono lo snellimento dei processi di distribuzione garantendo i requisiti di sicurezza richiesti dalla legge, la razionalizzazione degli adempimenti burocratici, favorendo un modello distributivo door-to-door e riducendo i tempi di gestione delle pratiche; in ottica paperless, la dematerializzazione di alcune fasi del processo di

sottoscrizione delle richieste di finanziamento, particolarmente fruibili anche dagli agenti in mobilità, è garanzia di integrità ed immodificabilità dei documenti.

Un'attenzione sempre costante è rivolta al canale assicurativo, dove continua il presidio costante per offrire prodotti di finanziamento pensati per la rateizzazione delle polizze assicurative di privati ed aziende presso la rete agenziale di alcune Compagnie Assicuratrici.

Nel corso dell'anno sono state intensificate le iniziative di cross-selling con Banca Sella per la vendita di prestiti personali e cessioni del quinto stipendio e pensione. Le prospettive future prevedono lo sviluppo e l'incremento di nuove opportunità di sinergia anche in ambito digitale.

Nell'ambito della Cessione del Quinto sono proseguite le partnership per rafforzare l'attività di acquisto crediti nella formula del pro-soluto. Sulla stessa linea di business, la Società ha sottoscritto il Protocollo di Intesa con l'obiettivo di aderire al codice di autoregolamentazione per favorire una modalità di vendita sempre più trasparente.

L'anno appena trascorso ha anche visto il rilascio della nuova Area Riservata clienti MyConsel, completamente rinnovata nelle funzioni e nella grafica, per poter essere resa fruibile anche dai device mobili. Analogamente sono stati fatti significativi miglioramenti sui form per la richiesta di finanziamenti sempre nell'ottica di favorire la multi-canalità e migliorare l'engagement dai singoli touch-point. La Società si è approcciata ad alcuni social media con l'apertura di un profilo Twitter e LinkedIn. Sono stati inoltre realizzati alcuni video pubblicati su YouTube per favorire una comunicazione rinnovata e più orientata al digitale.

Grazie al lento ma progressivo miglioramento del quadro economico generale, l'attenzione rivolta verso la selezione del canale distributivo, il rigoroso processo di convenzionamento, la costante e progressiva riduzione del flusso dei crediti deteriorati, hanno favorito nel corso del 2016, il recupero della redditività e della qualità del credito, mentre la quota di mercato è risultata sostanzialmente in linea con quella già evidenziata nel corso del 2015.

I flussi relativi alle erogazioni hanno registrato un incremento pari al +11% in termini di volumi mentre il numero delle operazioni ha subito nel corso del 2016 una diminuzione del -27,2%.

Tale apparente contrasto conferma la scelta di revisione del processo produttivo con un mix produttivo più orientato verso i prodotti con maggior durata e maggior importo quali cessione del quinto e prestiti personali verso il canale bancario.

Analizzando nel dettaglio i singoli comparti, il settore della cessione del quinto dello stipendio/pensione registra, in termini di volumi, una crescita a tre cifre (+266,8% rispetto al 2015); tale incremento è in parte legato alle attività di acquisto dei crediti nella formula del pro-soluto. In crescita anche i volumi relativi ai prestiti personali che fanno registrare un +68,2% dovuto essenzialmente, come già indicato, al consolidamento dell'incremento dei volumi intermediati dal canale bancario. In lieve calo i volumi generati dal comparto auto/moto (-0,9% su base annua) sempre più concentrato e dominato dalle società captive. Più marcata la contrazione sulle carte di credito, che hanno registrato una flessione (-16%) rispetto allo stesso periodo del 2015 anche a causa della cessata partnership con Genertel. Lieve flessione degli altri prestiti finalizzati (-4,9%).

XII. Modello commerciale

Evoluzione del modello commerciale

L'attività commerciale è l'attività maggiormente impattata dallo sviluppo delle tecnologie e dal conseguente cambio di abitudine della Clientela.

Il Gruppo Banca Sella ha, prima degli altri, adottato le modalità di relazione innovative ed ha messo a punto negli anni un efficace modello di relazione in cui al contatto fisico tradizionale locale affianca avanzate soluzioni digitali di relazione a distanza ed in mobilità (multicanalità evoluta). Tali soluzioni ad oggi sono considerate tra le migliori del sistema in quanto ad ampiezza e qualità di servizio offerti. E' stata inoltre sviluppata una positiva esperienza di Banca on Line avendo saputo integrare la struttura di gestione della stessa nelle ordinarie attività di Banca Commerciale.

Nell'ambito delle attività di Banca Commerciale si sono intrapresi da 3 anni a questa parte i passaggi organizzativi utili alla adozione di un modello di gestione della Clientela basata su commerciali dedicati (modello di portafogliazione) che ha mostrato ampi vantaggi in termini di soddisfazione della Clientela.

La rete commerciale si è evoluta in coerenza con le esigenze del Cliente e con quanto osservato a seguito dell'adozione della portafogliazione, ed è articolata secondo due direttrici complementari tra loro: a fianco all'evoluzione di Banca On Line, in continuità con il passato, il Nuovo Modello Commerciale ha comportato, già nel corso del 2016, una profonda revisione dell'organizzazione delle succursali fisiche e, contemporaneamente, la creazione di un centro di gestione e sviluppo della Clientela mass market che utilizza canali remoti e modelli predittivi e prescrittivi di business analytics.

Il modello commerciale che caratterizza il Gruppo è quindi di Relazione Integrata, basato sulla contemporanea e integrata offerta di un servizio digitale di eccellenza a supporto di una rete di Commerciali Consulenti dedicati di elevata qualità.

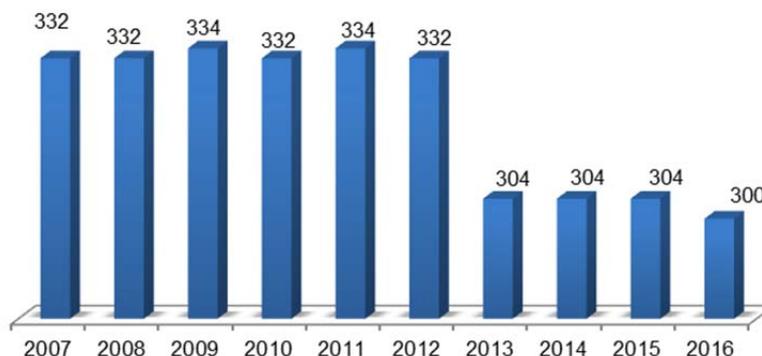
Tale servizio è affiancato dal modello di Banca On Line che, attualmente fornisce i servizi digitali di eccellenza per la Relazione Integrata, ed a tendere verrà adottato come modalità di relazione unica per la Clientela Retail.

Inoltre il Gruppo Banca Sella ha sperimentato da oltre 15 anni con successo, nell'ambito del Private Banking, il modello basato sulla consulenza dedicata di qualità, in cui il Cliente è seguito da un commerciale/banker dedicato a cui è assegnato. Anche a tale modalità di relazione si affianca un servizio digitale di eccellenza.

Biella Leasing, che esercita l'attività del leasing finanziario rivolgendosi prevalentemente ad una Clientela imprese con particolare predisposizione verso segmento PMI si avvale di Agenti e mediatori creditizi convenzionati; delle Banche e Società del Gruppo e di banche ed intermediari finanziari convenzionati. Il principale canale distributivo permane quello rappresentato da Agenti e mediatori creditizi con una forte spinta verso l'integrazione nell'ambito della banca commerciale del Gruppo.

Consel, società operante nel credito al consumo, si avvale di succursali dirette, agenti in attività finanziaria e oltre 3.500 punti convenzionati. Nel corso dell'esercizio si sono intensificate le iniziative di cross-selling con Banca Sella con il duplice obiettivo di creare nuove opportunità di gestione e condivisione delle relazioni commerciali. E' stata rafforzata la collaborazione con Banca Sella nell'ambito on-line attraverso specifiche collaborazioni per il collocamento dei prestiti personali tramite questo canale.

Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo negli ultimi 10 esercizi



In conseguenza a quanto precedentemente descritto l'Area Rete di Banca Sella (che incide sul totale degli sportelli del Gruppo con il 96,4%) pur mantenendo stabilità e continuità gestionale, ha posto in essere modifiche ai territori in cui sono organizzate le succursali, realizzando alcune azioni strategiche, ed operando su diversi livelli:

- modifica dei perimetri geografici dei Territori in cui sono organizzate le succursali, avvenuta tramite la rimodulazione dei distretti sottostanti;
- apertura di due Centri Consulenza a Firenze e Roma Eur, spazi dedicati alla consulenza di qualità e relazione di elevato livello, dove i Clienti, principalmente Private e Imprese, possono trovare risposte utili alle loro esigenze di business e personali;
- 4 nuovi uffici Private a Biella, Palermo, Aosta e Chiavari, spazi dedicati alla consulenza in materia di investimenti, in cui ricevere i Clienti.

Al fine di attivare il piano di investimenti sopra indicato e di supportare il Nuovo Modello Commerciale, volto alla creazione sul Territorio nazionale di succursali strutturate con la presenza di professionisti ad alta specializzazione, è stata contestualmente avviata la razionalizzazione strategica della presenza succursali e punti sul territorio.

Tali interventi hanno trovato formalizzazione nella chiusura di 2 succursali in Piemonte (VillarFocchiardo e Busano), 1 in Veneto (Legnago), 2 in Emilia Romagna (Modena strada Morane e Serramazzone), 1 in Toscana (Montevarchi), 2 nelle Marche (Civitanova Marche e Pagliare del Tronto), 1 in Lazio (Roma Via Gallia) e 3 in Sicilia (Camastra, Catania via Vittorio Veneto e Roccamena). Le restanti variazioni sono relative a trasferimenti di quelle già in essere).

Anche nel 2016 è proseguita l'adozione dell'organizzazione territoriale in succursali "unificate" (unificazione di più sportelli vicini tra loro), con l'obiettivo di avere una rete più strutturata e meglio organizzata, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza disponibile alla Clientela.

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (modello "misto") operanti presso 17 uffici di promozione finanziaria, 12 succursali, di cui due nuove aperture nel corso del 2016, una a Padova nel mese di marzo 2016 e una a Cuneo nel mese di novembre 2016 ed organizzata in 3 Aree territoriali. Sul finire del 2016 è altresì avvenuta una riorganizzazione della struttura commerciale con un nuovo assetto organizzativo delle succursali, raggruppate in tre macro aree rispetto alle cinque precedenti, con la finalità di semplificare i processi, migliorare il coordinamento complessivo ed ottimizzare le sinergie nell'ambito dell'attività svolta.

La Rete, con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella è fortemente orientata al cliente, offrendo un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR multi manager, risparmio amministrato, assicurativo finanziario).



Sportelli bancari del Gruppo

Società	Sportelli al 31/12/2016	Incidenza % sul totale 2016	Sportelli al 31/12/2015	Incidenza % sul totale 2015
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	12	4,0%	10	3,3%
Banca Sella S.p.A.	287	95,7%	293	96,4%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	300	100,0%	304	100,0%
Totale sportelli del Gruppo	300	100,0%	304	100,0%
Ripartizione geografica degli sportelli				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	174	58,0%	172	56,6%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	27	9,0%	28	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	33	11,0%	36	11,8%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	66	22,0%	68	22,4%
Totale sportelli	300	100,0%	304	100,0%

Banca Sella concentra in se la quasi totalità degli sportelli come unica banca rete del Gruppo, infatti l'incidenza sul totale si attesta al 95,7%; il restante 4,3% si suddivide tra Banca Patrimoni Sella & C. che con 12 succursali presidia sul territorio la componente private banking e la rete promotori finanziari, e la Capogruppo Banca Sella Holding presente con la sede.

Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 359 Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (ex Promotori finanziari) non dipendenti, 3 in più rispetto ai 356 soggetti dell'anno precedente, i quali esercitano la propria attività di promozione e collocamento di prodotti finanziari e servizi di investimento in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

I Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (ex Promotori finanziari) non dipendenti di cui sopra sono tutti iscritti all'“Albo unico dei consulenti finanziari” tenuto dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari – in breve “OCF” – ed esercitano professionalmente l'offerta fuori sede; alcuni di loro svolgono anche la propria attività presso le 12 succursali ed i 21 uffici di promozione finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. dislocati su tutto il territorio nazionale.

I Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (ex Promotori finanziari) non dipendenti che sono anche iscritti al RUI (Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi), nella Sezione E, in qualità di “collaboratori” della Banca, collocano anche i prodotti finanziari assicurativi, i prodotti assicurativi puri ed i prodotti previdenziali.

Agenti sistemi di pagamento

Al 31 dicembre 2016 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 51 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali tipici di tale società (es. noleggio pos, carte Fidelity, noleggio piattaforma Gestpay) e di servizio di Acquiring con Banca Sella su tutto il territorio nazionale per l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali.

Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica inoltre:

- nel settore del credito al consumo, attraverso 7 succursali dirette della società Consel, ed oltre 3.500 punti vendita convenzionati attivi nel 2016 su tutto il territorio italiano;
- nel settore della locazione finanziaria attraverso 8 succursali della società Biella Leasing, oltre la sede di Biella;
- nel settore risparmio gestito e consulenza investimenti con le società Sella Gestioni Sgr e Family Advisory Sim;
- nel settore del brokeraggio assicurativo con la società Brosel.

Banca Patrimoni Sella & C.

La forte focalizzazione sulla relazione con la clientela e il mantenimento di un'elevata credibilità e qualità nelle attività di supporto ai private bankers sono da sempre e continueranno ad essere una priorità di Banca Patrimoni Sella & C..

E' stata ottima la capacità durante l'esercizio di produrre buone performance nell'ambito delle gestioni patrimoniali e dei servizi di consulenza, fornendo servizi in grado di soddisfare i nostri clienti, comprendendo, individuando ed assecondando le loro esigenze, nelle varie fasi della loro vita personale e familiare.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l'individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari di lungo termine dei clienti, anche con strumenti di pricing fee only;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell'ambito dell'architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e seniority;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, banca in tasca, firma digitale, web collaboration).

I servizi offerti alla clientela, contemplano una vasta gamma di cui si riporta, in particolare:

- il risparmio gestito, in primis attraverso il veicolo delle gestioni patrimoniali di casa, nonché attraverso il collocamento di OICR in amministrato multi manager;
- il servizio di consulenza per strumenti finanziari in risparmio amministrato, la cui finalità è la massimizzazione del rendimento con l'assunzione di rischio proporzionato agli obiettivi del cliente attraverso un'adeguata diversificazione di portafoglio;
- i servizi bancari accessori tradizionali, tra cui si richiamano il conto corrente, il credito (come componente accessoria rispetto al business principale), i sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, l'internet banking, la banca telefonica ed il trading on line;
- servizi assicurativi e previdenziali, attraverso prodotti di capitalizzazione, unit linked e multiramo, sia costituiti da compagnie del Gruppo sia da terze parti esterne;
- la ricezione, trasmissione ed esecuzione degli ordini raccolti presso la clientela sia privata che istituzionale;
- servizio diretto ai clienti Istituzionali.

Inoltre, l'attività su tutto il territorio nazionale dell'Ufficio Istituzionali e Grandi Clienti, nonché le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali, hanno consentito di dare al mercato un'ottima immagine della Banca. La Banca è diventata pertanto fornitore di servizi di investimento per altri intermediari, sia nell'asset management sia nell'advisory (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti.

Nel nuovo modello di business, le strategie di Marketing sono risultate un fondamentale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget. Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonché attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

Banca Sella: I mercati commerciali

Nei progetti del piano strategico 2015-2017, oltre all'adozione di un Nuovo Modello Commerciale e di servizio è stata prevista una diversa segmentazione della clientela. Nel corso del 2016 quindi, la clientela privata è stata suddivisa tra:

- Famiglie e privati: clienti con patrimoni complessivi presso la Banca, fino a 100 mila euro;
- Affluent: clienti con patrimoni complessivi, presso la Banca, almeno pari a 100 mila euro e sino alla concorrenza di 300 mila euro;
- Private: clienti con patrimoni complessivi, presso la Banca, superiori a 300 mila.

A luglio 2016 nasce il Mercato Private e Affluent dalla fusione del Mercato Affluent e del Mercato Private con l'obiettivo di rinnovare e rafforzare l'attenzione verso un target di clientela, strategico per la Banca e caratterizzato in gran parte da esigenze ed obiettivi comuni e modello di servizio analogo. I target di clientela serviti sono rappresentati principalmente da liberi professionisti, imprenditori, famiglie e pensionati. La figura professionale di riferimento è il Commerciale Affluent ed il Commerciale Affluent Dedicato (figura in crescita che rappresenta la figura di riferimento per i clienti target rispetto al nuovo perimetro su descritto).

Nel corso dell'esercizio il Mercato Famiglie e Privati ha registrato dati di crescita dello stock della raccolta sia diretta (+8,7%) che indiretta (+4,2%), nelle nuove erogazioni di finanziamenti (erogazioni mutui: +30,4% rispetto all'anno precedente; erogazioni prestiti personali diretti ed indiretti: +35,4% sempre rispetto l'anno precedente) ed anche nello sviluppo clienti (+2,1% la crescita dello stock dei clienti, +2,2% la crescita dello stock di quelli performing).

Il margine di intermediazione dedotto i rischi migliora rispetto all'anno precedente (+1,1%) grazie anche alle minori spese per perdite su crediti (-48,5%). In riduzione il margine di interesse (-13%) per la decisa contrazione rilevata nel margine sulla raccolta anche a seguito dell'azzeramento della componente rappresentata dal premio sulla raccolta (-75,3%); la tensione sul margine di interesse è quindi risultata solo parzialmente compensata dal maggior margine sugli impieghi (+7,8%). In diminuzione quindi i ricavi da servizi (-2,8%) anche per il minor apporto dei sistemi di pagamento elettronici (-15%) e della componente banking (-1,8%). In crescita invece i ricavi da negoziazione relativi alla componente TOL (+14,8%) ed i ricavi da bancassicurazione (+9,9%) anche per effetto del focus alla proposta assicurativa derivato dall'iniziativa "Contest Assicurativo 2016" sulla Rete.

La Clientela privata ha continuato a mostrare una crescente propensione all'utilizzo dei canali telematici (+3,96% l'incremento su base annuale delle operazioni autonome) che il Mercato Famiglie e Privati ha valorizzato con iniziative e campagne commerciali rispondenti a logiche di Relazione Integrata a mezzo ingaggio dei diversi canali di approccio alla Clientela: Succursali, Sito Internet, S.A.S e Social Media. Tra le attività del Mercato (nella sua totalità) nel 2016 c'è stata quella di promuovere la relazione integrata con la clientela dei segmenti attraverso l'utilizzo di tutti i canali (tradizionali e online) per consentire al cliente di decidere liberamente i tempi, i luoghi e le modalità di contatto. Costante l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta e di servizi pensati per la clientela a target e realizzati in collaborazione con le Società del Gruppo (Sella Gestioni, Banca Patrimoni Sella & C., Selfid); e nel corso dell'anno, con la nuova partnership con HDI (Gruppo Talanx), a completamento della gamma d'offerta di prodotti assicurativi di C.B.A. VITA, InChiaro e InChiaro Life. Si conferma un'attenta due diligence sulle Case di Gestione terze, per

garantire un'ampia gamma d'offerta di Fondi e Sicav, selezionati fra i più importanti gestori internazionali per la costruzione di portafogli efficienti, per meglio affrontare la complessità dei mercati finanziari.

Il Mercato Small Business serve e sviluppa la Clientela appartenente al segmento degli artigiani, dei commercianti, dei liberi professionisti, delle imprese prevalentemente di medio-piccola dimensione. Si avvale dell'opera dei commerciali Small Business (dedicati e non) in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura fornisce indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti.

In data 10 luglio 2016 si è operato un avvicendamento nella Responsabilità del Mercato che vede ora un nuovo Capo Mercato ed una squadra anch'essa rinnovata.

Nel corso del 2016 il numero dei commerciali small business dedicati (con un portafoglio Clienti, e con attività prevalente rivolta verso il proprio portafoglio e verso l'acquisizione di nuova Clientela) si è incrementato avvicinandosi alle 115 unità e con la prospettiva di una nuova importante salita nel corso del triennio 2017-2019.

Marketing e Canali telematici

Nel corso del 2016 l'ufficio Marketing di Banca Sella Holding ha coordinato molteplici iniziative promosse ed operate nel corso dell'anno dagli uffici Marketing delle Società del Gruppo. Ogni attività di marketing è stata sviluppata dai rispettivi uffici delle Società del Gruppo seguendo le linee guida definite dal Gruppo nel "Piano Strategico 2015-2017", per raggiungere gli obiettivi strategici e commerciali prefissati, nel pieno rispetto dei principi, dei valori e della costante spinta all'innovazione che da sempre contraddistinguono il Gruppo Banca Sella.

In particolare l'ufficio Marketing di Banca Sella Holding ha operato nel corso dell'anno secondo le direttrici di responsabilità finalizzate all'aumento del valore della notorietà delle marche del Gruppo anche e soprattutto attraverso azioni volte a incrementare il volume e il valore della base clienti. In tal senso sono state intraprese azioni di razionalizzazione del sistema di marca e dei posizionamenti competitivi delle Società, di concerto con gli uffici delle controllate sono state definite e implementate le strategie di marketing volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati di valore, di volume e di soddisfazione e fidelizzazione della clientela del Gruppo.

Anche le sponsorizzazioni di eventi da parte del Gruppo sono state razionalizzate coerentemente con il proprio posizionamento, mantenendo invariati gli sforzi ed i supporti ai territori nei quali sono presenti le Società del Gruppo.

XIII. Fintech e new business

Connettività diffusa, mobilità, cloud computing, tecnologia user friendly hanno comportato un'evoluzione nell'accesso da parte della Clientela ai servizi bancari, nuovi modelli di relazione interpersonale e, di conseguenza, una crescente digitalizzazione dei servizi, dei processi e della multicanalità relazionale.

In conseguenza dell'evoluzione dei servizi digitali, per non restare disintermediati nel ciclo dell'innovazione del mondo delle Startup, e per gestire l'aumento dei volumi sul sistema del Core Banking di Gruppo, nel 2016, è stato necessario costituire l'area Fintech e New Business, che si colloca come spinta commerciale, nel più ampio discorso di Open Bank (insieme di interfacce atte a permettere l'accesso controllato a servizi del sistema informativo di Gruppo da parte di terzi, quali Startup e Aziende) e Light Banking (soluzioni di pagamento e moneta elettronica offerti da operatori puramente digitali e non bancari).

Motori principali della nuova area sono la società Easy Nolo e SellaLab, infatti con decorrenza 1° novembre è stata effettuata un'operazione societaria in cui Banca Sella ha conferito a Easy Nolo la piattaforma tecnologica Hype e il Coordinamento Commerciale della Rete Agenti, contestualmente assumendo una partecipazione in Easy Nolo pari al 6,89%. Inoltre, al fine estendere all'intero Gruppo il supporto di SellaLab, con decorrenza 1° novembre, ne è stata realizzata la cessione da Banca Sella a Banca Sella Holding.

SellaLab

SellaLab è un'iniziativa a supporto delle start-up e delle PMI che ha l'obiettivo di portare innovazione (utile/efficace) all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio supportandole nel processo di trasformazione digitale. SellaLab ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenze e di idee, al fine di contribuire allo sviluppo del Gruppo e del suo capitale umano.

Nel perseguire questi obiettivi il servizio punta a costruire un forte network di relazioni, costituito da incubatori, acceleratori, venture capitalist, start-up, imprenditori, università e centri di ricerca. La "value proposition" che vede principalmente il mentoring, il network e i servizi bancari, si rafforza sul territorio locale con lo spazio di co-working. La presenza di SellaLab in selezionate città italiane (con SELLALAB Digital Campus) nasce dalla strategia volta a sostenere la crescita del tessuto sociale e delle imprese dei territori e, di conseguenza, la creazione di un nuovo modo di essere banca: una presenza che va a supporto della rete del Gruppo. La sostenibilità di questa estensione passa attraverso il valore che SellaLab porta alla rete e alle imprese.

La crescita e la gestione di ogni territorio viene svolta in sinergia con la rete del Gruppo e con importanti attori presenti in ciascun territorio. In questa veste gli obiettivi strategici di SellaLab sono orientati alla contribuzione dello sviluppo dei territori volendo essere identificati come attore di riferimento per i progetti innovativi dei nostri clienti, supportando le reti attivamente allo sviluppo e alla crescita dei clienti del Gruppo Banca Sella e contribuendo all'immagine dello stesso in chiave di innovazione e di partner utile.

SellaLab svolge anche attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di business ed alle società del Gruppo Banca Sella per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo e di acceleratore di idee. In questa veste SellaLab mira (attraverso la creazione di ecosistema aperto e interoperabile composto da attori e servizi in ambito Fintech, che collaborano con l'obiettivo di innovare il mondo del banking e finance e di tracciarne le basi future) di realizzare un importante polo di Open Fintech (Fintech District) in Italia, promuovendo ed investendo in un ecosistema Fintech di rilievo nel panorama Italiano (con connessioni internazionali), promuovendo l'IT bank (affermando Platfr.io e il banking gateway del Gruppo Banca Sella) nell'ecosistema dell'innovazione per dare vita a nuovi modelli di business tecnologici e digitali dei clienti ed infine affermando il GBS come il player di riferimento per le start up fintech.

Nel 2016 l'attività di SellaLab il numero di business plan visionati è arrivato a 730, 28 sono le imprese che fatturano per un indotto di 107 posti di lavoro generati sui territori. SellaLab ha avviato tre progetti interni (Split Payment, Platfr.io e SupplyChain Finance). Nell'ambito dell'alfabetizzazione digitale SellaLab ha contribuito in 102 eventi, metà dei quali organizzati, gestiti e promossi direttamente (#digitaldrink, #Academy), gli altri in cui vi è stata una partecipazione attiva o come oratori o come partner. Il numero di contatti è salito complessivamente a 3.227 per un indotto di nuovi prodotti/servizi del Gruppo attivati è stato di 1.130.

Per quanto riguarda il collegamento con il mondo dei capitali, SellaLab ha valutato 94 pratiche relative al credito per start-up innovative e supportato il processo di investimento diretto in start-up e fondi.

Sempre nel 2016 è stato avviato il primo programma di incubazione per startup fintech che ha coinvolto 4 startup (di cui tre italiane ed una straniera).

Easy Nolo

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore dell' e-commerce gateway di pagamento, dei POS e dei VAS funzionali a supportare ed ottimizzare il business del merchant; inoltre ha recentemente iniziato ad operare nella realizzazione di soluzioni mobile rivolte alla clientela consumer. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e clienti istituzionali; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS; consulenza specialistica nell'ambito delle soluzioni standard e innovative per l'accettazione di pagamento; struttura dedicata per lo sviluppo ed il coordinamento di rete vendite focalizzate sui sistemi di pagamento elettronici e relativi VAS; sviluppo software di applicazioni mobile rivolte a clientela consumer per la gestione della moneta elettronica.

Il valore della produzione si è attestato a 12,5 milioni di euro, con un incremento dell'11% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 9,2 milioni di euro, risultano superiori del 29% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 3,3 milioni euro, presenta una riduzione rispetto al precedente esercizio di circa 0,7 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 2,3 milioni di euro rispetto a 2,8 milioni di euro del passato esercizio.

Nell'esercizio si è perfezionata l'operazione di conferimento, da Banca Sella, del ramo d'azienda Hype mediante aumento di capitale; operazione che rafforza la proposizione commerciale ed il posizionamento di Easy Nolo.

L'offerta è incentrata su una applicazione per smartphone denominata Hype che consente di fruire in tempo reale, in ogni momento, di una serie di funzionalità e strumenti innovativi di soluzioni di banking e di pagamento quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Emoney, trasferimenti di denaro istantanei tra persone (c.d. p2p), assistente finanziario personale, proposizione e fruizione di deals commerciali, pagamento sul web one-click, pagamento in negozio (c.d. p2b).

Per la gestione 2017 si punterà sia al consolidamento ed alla crescita dei business POS ed e-commerce sia all'evoluzione ed affermazione della piattaforma Hype.

Hype

Con il marchio HYPE, servizio che nasce per il mercato consumer, si identifica un Ecosistema di servizi digitali, di banking e pagamento, che vede nella numerosità della base clienti consumer una delle chiavi per innescare dinamiche di crescita nell'adozione dei servizi dedicati al merchant.

Nel corso del 2016 è stata sviluppata la piattaforma di servizi digitali HYPE for Business affiancata da un'offerta specifica di servizi di pagamento destinata agli esercenti fisici che hanno dunque, nell'ambito del servizio di acquiring, la facoltà di accettare pagamenti mediante l'uso dell'applicazione HYPE. Nel mese di giugno è stato avviato un progetto pilota di sperimentazione nella città di Biella al fine di testare il modello di funzionamento del servizio di pagamento tramite smartphone. La sperimentazione del servizio proseguirà anche nel 2017, con focus su altre città (es. Torino, Milano, Salerno,...) e parallelamente sarà avviata un'attività commerciale e di marketing per i servizi di HYPE for Business sul territorio nazionale, dapprima sugli esercenti che già utilizzano i servizi di incassi e pagamenti del Gruppo e parallelamente, facendo leva sull'innovazione dei servizi stessi, su nuova clientela esercente.

Per quel che concerne il mercato consumer, è proseguita l'attività commerciale di acquisizione nuova clientela, secondo il posizionamento già impostato nel 2015, attraverso attività di marketing e comunicazione prevalentemente online, affiancate da alcune iniziative di test sul territorio mirate all'affermazione del brand e delle soluzioni di pagamento e di "light banking".

Inoltre nel corso del 2016 è stato testato un modello di partnership basato sul co-branding con il portale di vendite online YOOX, che offre ai propri clienti vantaggi a fronte di acquisti effettuati mediante lo

strumento HYPE. Tale modello di partnership proseguirà nel corso del 2017 anche con altri brand con i quali si sono individuati dei casi d'uso specifici basati sull'uso dello strumento HYPE: attraverso tale strategia si mira ad allargare ulteriormente la capacità di acquisizione di clienti consumer, che sono alla base, come detto, del funzionamento del sistema di pagamento e di ecosistema di servizi digitali destinato sia a persone fisiche che esercenti.

Con decorrenza 1° novembre 2016, Banca Sella ha conferito ad Easy Nolo S.p.A. il ramo di azienda HYPE con l'obiettivo di razionalizzare e rendere più efficiente il servizio di HYPE a diretto contatto con i Clienti e di rafforzare le piattaforme tecnologiche in ambito dei servizi di pagamento. Grazie al supporto di Easy Nolo, società che nel Gruppo Banca Sella si occupa, in particolar modo, di tecnologia dei pagamenti, HYPE potrà evolversi e migliorarsi ancor più velocemente ed ancor più efficacemente, creando sinergie con il resto dell'offerta.

Sella Ventures

L'attività del Gruppo Banca Sella nel venture capital si è sviluppata nel tempo a partire dagli anni 2000, principalmente attraverso investimenti in fondi di venture capital (Jupiter), attività di advisory e mentorship tramite l'attività più recente svolta da SellaLab dal 2013, investimenti diretti in startup.

Al fine di cogliere le opportunità che tale settore offre e implementare l'attività di investimento nel venture capital, a fine 2015 si è resa necessaria un'evoluzione della struttura con la creazione di un servizio dedicato a tali attività, nasce Sella Ventures, un nuovo servizio nell'ambito dell'Area Finanza di Banca Sella Holding con una dotazione di capitali da investire in venture di 30 milioni di euro.

Nel 2016 il Gruppo Banca Sella risulta essere uno degli attori bancari più attivi all'interno del panorama italiano del venture capital.

L'attività di investimento di Sella Ventures, in stretta correlazione con SellaLab e il Fintech Open District, si pone gli obiettivi di:

- offrire un punto di vista privilegiato su nuovi mercati e tecnologie, per mezzo dell'individuazione ed analisi di nuove opportunità di investimento da parte di un team di gestione dedicato;
- individuare nuove direzioni strategiche tentando di anticipare le dinamiche evolutive del mercato;
- garantire un ritorno finanziario dell'investimento operando in settori contigui (attraverso fondi e investimenti diretti) o differenziali (attraverso fondi) rispetto a quello in cui opera il Gruppo;
- creare un'offerta alternativa di investimenti.

XIV. Risorse Umane

Gestione e sviluppo delle risorse umane

ORGANICO DEL GRUPPO						
Società	Dipendenti al 31/12/2016	Incidenza % sul totale 2016	Dipendenti al 31/12/2015	Incidenza % sul totale 2015	Variazioni	
					assoluta	%
Capogruppo						
Banca Sella Holding S.p.A.	265	6,2%	236	5,5%	29	12,3%
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	243	5,7%	222	5,2%	21	9,5%
Banca Sella S.p.A.	2.718	63,7%	2.750	63,9%	(32)	-1,2%
Chennai Branch - Banca Sella	239	5,6%	239	5,6%	-	0,0%
Biella Leasing S.p.A.	68	1,6%	65	1,5%	3	4,6%
Consel S.p.A.	212	5,0%	244	5,7%	(32)	-13,1%
Easy Nolo S.p.A.	30	0,7%	1	0,0%	29	2900,0%
Family Advisory SIM S.p.A.	6	0,1%	4	0,1%	2	50,0%
Selir S.r.l.	411	9,6%	440	10,2%	(29)	-6,6%
Miret S.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	48	1,1%	50	1,2%	(2)	-4,0%
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.242	99,5%	4.253	98,8%	(11)	-0,3%
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.248		4.185		189	4,6%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella						
Brosel S.p.A.	22	0,5%	20	0,5%	2	10,0%
C.B.A. Vita S.p.A. (ceduta nel 2016)	-	0,0%	25	0,6%	(25)	-100,0%
Sella Life Ltd (ceduta nel 2016)	-	0,0%	6	0,1%	(6)	-100,0%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.264	100,0%	4.304	100,0%	(40)	-0,9%
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.284		4.233		182	4,4%

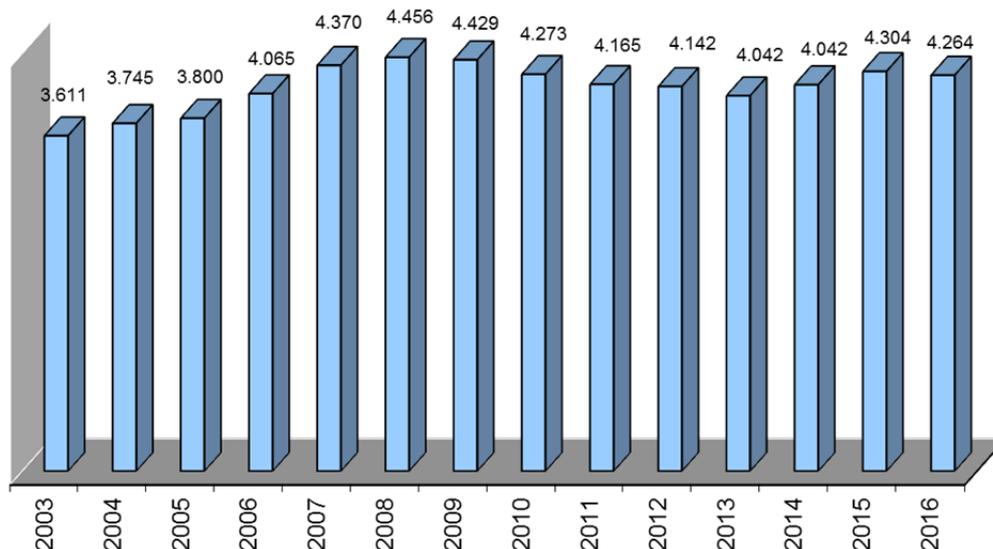
Al 31 dicembre 2016 l'organico del Gruppo Banca Sella si attesta a 4.264 dipendenti, con un decremento di 40 unità rispetto al dato di fine 2015. L'organico relativo al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società relative alle altre imprese) evidenzia un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.242, con una riduzione rispetto al 2015 di 11 unità. L'organico è stato potenziato esclusivamente in Banca Patrimoni Sella & C. (+21 unità), le altre variazioni sono relative a operazioni aziendali infragruppo.

Nella tabella è esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Il 2016 è stato caratterizzato da particolari operazioni societarie, quindi gli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono riconducibili alle stesse oltre che al turn-over naturale. A giugno 2016 è stato ceduto il polo assicurativo rappresentato dalle società C.B.A. Vita e Sella Life, mentre a novembre 2016 si è avuta, in Banca Sella, la cessione dei rami d'azienda Hype e SellaLab rispettivamente a Easy Nolo e Banca Sella Holding.

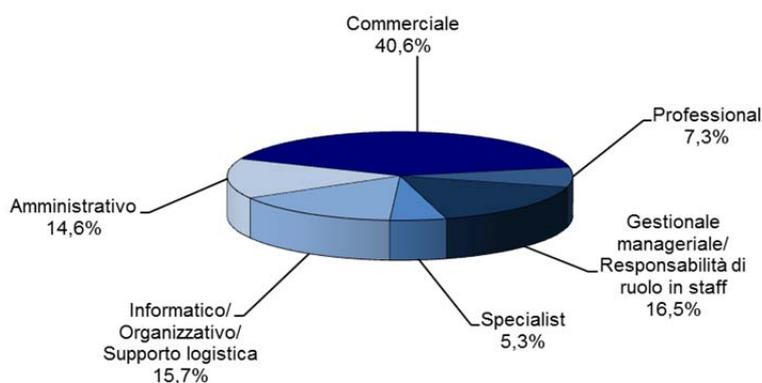
L'analisi dei dati evidenzia come la società che più incide sul numero totale del personale sia Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo (con il 63,7% sul totale escludendo la Branch indiana).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Miret in Lussemburgo) incidono complessivamente per il 9,7% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, stabile organizzazione indiana di Banca Sella, il peso sul totale si attesta a 15,3%.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 14 esercizi



A fine 2016 l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a circa 40,25 anni e la componente femminile rappresenta il 50,2% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio, quando si era attestata a 39,83 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,5% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.



Formazione

Anche nell'anno 2016, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori fondamentali per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- supportare la ricerca e l'innovazione.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2016, i principali progetti hanno riguardato:

- per le reti commerciali un percorso finalizzato a rafforzare non solo le competenze tecniche ma anche le capacità di ascolto delle esigenze dei clienti, la comunicazione e lo sviluppo delle abilità consulenziali e commerciali;
- l'avvio di un percorso di sviluppo delle competenze manageriali di durata pluriennale rivolto a tutti i capi e finalizzato a rafforzare tali competenze in coerenza con il modello manageriale;
- l'approfondimento della padronanza della lingua inglese per manager e professional data la crescente necessità di comprendere la documentazione in lingua per esigenze sia di aggiornamento professionale, sia di adeguamento normativo e procedurale rispetto alle disposizioni comunitarie e della Banking Union;
- un percorso formativo mirato ad aggiornare ed incrementare le conoscenze in materia di trasparenza bancaria del personale a contatto con la clientela attraverso:
 - un corso e-learning che inquadra i concetti generali della normativa e le regole finalizzate al corretto presidio della relazione tra intermediario e cliente alla luce delle novità introdotte nelle disposizioni di trasparenza dal provvedimento della Banca d'Italia del 15 luglio 2015, con particolare riferimento agli specifici adempimenti previsti per i servizi di pagamento ed il presidio della relazione tra finanziatore e consumatore nella fase pre e post contrattuale del finanziamento;
 - aule virtuali di approfondimento con l'esperto;
- per i dipendenti neo-assunti il proseguimento dei corsi di formazione in aula previsti dal percorso formativo di inserimento;
- la formazione in materia assicurativa che ha portato ad avere, al 31 dicembre 2016, 1.667 persone abilitate (in crescita del 5% rispetto allo scorso esercizio).

In relazione allo sviluppo delle capacità individuali, nell'anno sono stati avviati percorsi individuali personalizzati, caratterizzati dalla partecipazione a corsi interaziendali per favorire la crescita attraverso il confronto e lo sviluppo di network professionali.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 200 mila ore di formazione (in crescita del 17% rispetto all'anno precedente), di cui circa 61 mila ore in e-learning. Il monte ore totale è superiore rispetto allo scorso esercizio (+17%), mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni, conferma l'impostazione avviata negli anni precedenti di una prevalenza di docenza interna al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale e di utilizzo della docenza esterna per tematiche specialistiche e per l'apertura al confronto e al networking con l'esterno. L'attività formativa ha coinvolto circa il 90% dell'organico con un costo pari a circa 1,1 milioni di euro (in leggero aumento rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2016 è leggermente aumentato rispetto allo scorso esercizio il numero di ore erogate in aula virtuale (circa 20 mila ore, pari al 10% del totale ore erogate) in quanto tale modalità, coniugando i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi e logistici della formazione a distanza, è stata impiegata per interventi formativi di breve durata con cadenza periodica, finalizzati a favorire l'allineamento, l'orientamento ed il presidio dei comportamenti.

Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale annuale.

XV. Information technology e Attività di ricerca e sviluppo

Information technology

Nel corso dell'anno 2016 il dipartimento di Information Technology ha erogato servizi di Facility Management, Application Management e full outsourcing alle tre Banche e a tutte le Società del Gruppo.

Nell'ambito del Facility Management il servizio è erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo, societariamente collocata in Banca Sella, mediante le infrastrutture posizionate nei due DataCenter di proprietà del Gruppo, le infrastrutture gestite sono in prevalenza in ambito Open senza presenza di Mainframe, si elencano alcuni fattori distintivi:

- la percentuale di utilizzo di soluzioni virtualizzate interne al Cloud Privato ha raggiunto una penetrazione del 79% ed il totale di Server gestiti è superiore alle 1,500 unità;
- lo spazio disco gestito è di 1,9 Petabyte;
- il totale di postazioni di lavoro gestito da superato le 8,000 unità con un forte aumento dei dispositivi dedicati all'utilizzo in mobilità (LapTop e Tablet) che sono ora pari a circa il 24% del totale;
- le infrastrutture sono funzionanti in prevalenza in modalità "active-active" tra i due DataCenter che sono quindi entrambi attivi ed operativi;
- a livello dati si opera con replica sincrona e quindi con un RPO (Recovery Poin Objective) zero (massimo livello di servizio possibile).

Le prove di Disaster Recovery svolte nel mese di novembre hanno coinvolto tutti i sistemi delle Società del Gruppo portando a funzionare su un singolo sito a livello elaborativo per la durata di una settimana in relazione alle infrastrutture delle due società del Gruppo basate su AS400 e per un WeekEnd per il sistema Informativo Multibanca, le stesse si sono svolte come da piano senza rilevare anomalie di funzionamento.

In riferimento al Sistema Informativo Multibanca erogato dalla Macchina Operativa di Gruppo si ricordano alcuni fattori distintivi:

- Mutibanca nativo (logico e/o fisico);
- Online 24/7;
- Basato su tecnologie Open;
- Orientato a Servizi (esposizione di servizi SOA verso l'interno e API verso l'esterno).

Il sistema MultiBanca è attualmente utilizzato presso le tre banche del Gruppo, gestendo le relative specificità, e presso una IMEL partecipata dal Gruppo, il servizio erogato gestisce oltre 2 milioni di movimenti contabili giornalmente con elevati livelli di servizio garantiti ed è quantificato in circa 1,4 milioni di function point.

Le applicazioni che costituiscono il sistema Multibanca costituiscono uno dei principali vantaggi competitivi distintivi del Gruppo e come tali sono prevalentemente proprietarie, la quota di applicativi acquisiti dall'esterno ed integrati nel sistema è pari a circa il 20% del totale; lo sviluppo applicativo è altresì gestito in prevalenza da risorse interne con personale ubicato in Italia, presso la Società Selir di Galati, Romania, e presso la branch indiana di Banca Sella ubicata a Chennai.

Il personale della struttura IT dedicato al Facility Management di Gruppo nonché alla gestione ed evoluzione del Sistema Informativo Multibanca è pari a circa 530 risorse cui si aggiungono consulenti esterni fino ad aumentare la disponibilità di risorse di circa l'11%. Il limitato ricorso a fornitori esterni, su ambiti specialistici e comunque per un valore molto inferiore alla media di mercato, costituisce un'ulteriore caratteristica distintiva del Gruppo; l'80% delle risorse sono dedicate alla realizzazione del piano progetti annuale.

L'attenzione all'innovazione continua del sistema informativo Multibanca è inoltre evidente anche dagli ingenti investimenti sia a livello di infrastruttura che di sviluppo applicativo: nell'ultimo triennio

l'investimento medio in ambito IT è infatti stato pari mediamente a 24 milioni, nel 2016 è stato pari a 30 milioni per via del totale rinnovo tecnologico operato sulle infrastrutture di rete geografica.

Il poter disporre di risorse interne, di software di proprietà e di una salda presa sul governo dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo, nell'ambito dell'attuale contesto di sfida dell'evoluzione digitale permettono al Gruppo di fornire un servizio di eccellenza ed innovativo ai propri Clienti interni ed esterni al Gruppo.

A livello di attività svolte nell'ambito del piano progetti ed evitando di riprendere tematiche già trattate negli interventi verticali di Business si pongono in evidenza le principali:

- nell'ambito dell'evoluzione delle infrastrutture di Data Center e delle infrastrutture tecnologiche relative alla Produttività Individuale è stato eseguito:
 - l'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica che ospita il sistema informatico multi banca e dello storage centrale che accoglie i database transazionali al fine di mantenere sempre alti i livelli di servizio e assicurare l'affidabilità del sistema informativo;
 - l'aggiornamento della versione software del DataWareHouse di Gruppo, con lo stesso fine precedentemente descritto;
 - il rinnovamento degli strumenti informatici utilizzati presso le postazioni di lavoro, con la sostituzione di oltre novecento tra PC e portatili, con miglioramento delle caratteristiche tecniche e conseguente impatto positivo sulla produttività individuale del personale;
 - la progettazione della nuova rete di interconnessione geografica che migliorerà la qualità del collegamento di tutte le sedi centrali, delle succursali e delle sedi geografiche;
 - l'aggiornamento della suite di videocomunicazione con miglioramento della performance ed estensione a tutti i dipendenti al fine di incrementare l'efficienza e la tempestività nella comunicazione;
 - il rinnovo dell'infrastruttura centrale dei server AS/400, peculiare per alcune applicazioni di business verticali.
- Nell'ambito dell'evoluzione dello Sviluppo Applicativo e delle Architetture:
 - sono stati sviluppati e rilasciati i primi servizi bancari esposti su internet allo scopo di essere integrati direttamente nei sistemi informatici dei Clienti (API);
 - nel corso dell'anno sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi finalizzati a veicolare positivamente la disruption digitale imposta dallo scenario esterno, tra cui si evidenziano:
 - uno strumento a supporto della individuazione tempestiva di problemi nell'infrastruttura basato sulle tecnologie Big Data;
 - è stata sviluppata internamente una soluzione di controllo delle apparecchiature cash-in, per la gestione del contante in cassa, che fa uso di moderne tecnologie, garantendo una maggiore affidabilità e possibilità di evoluzione nel tempo;
 - sono stati implementati strumenti tecnologici volti ad aumentare la produttività dei team di sviluppo, rendendoli, nel rispetto dei vincoli di sicurezza, maggiormente autonomi nella gestione delle configurazioni sistemistiche necessarie allo svolgimento delle proprie attività;
 - è stata rivista e aggiornata la piattaforma che gestisce la sicurezza delle operazioni di autenticazione e autorizzazione degli utenti all'utilizzo delle applicazioni informatiche;
 - al fine di migliorare ulteriormente la qualità delle applicazioni e dei servizi informatici, è stato ampliato il gruppo dei Solution Architect, figure selezionate nelle aree di sviluppo dedicata al supporto nel disegno di soluzioni informatiche che utilizzano le tecnologie più moderne;
 - sono state eseguite tutte le attività necessaria agli adeguamenti normativi richiesti nell'anno;
 - è stata rilasciata una nuova procedura di "OnBoarding" per la sottoscrizione di prodotti/servizi on line;
 - sono stati realizzati gli applicativi volti ad effettuare la transizione da sms a "notifiche push" per le notifiche alla clientela, come, ad esempio, quelle del servizio "SMSMemoShop";

- per quanto concerne “Hype” è stata rilasciata la componente “Person To Business”;
 - nell’ambito dei supporti allo sviluppo commerciale è proseguito l’ampliamento della soluzione di “workstation” commerciale destinata alla Rete di vendita e sono stati rivisti e semplificati alcuni processi operativi;
 - sono state realizzate “App” dedicate all’operatività di Trading On Line per smartphone e sono state fatte evolvere quelle già progettate per Tablet. Tali applicativi, inoltre, sono stati dotati di un innovativo software per l’analisi tecnica degli strumenti finanziari;
 - nell’ambito della firma grafometrica/ecofirma sono state implementate numerose evoluzioni tese a facilitarne l’adozione e l’uso nonché a supportare la semplificazione continua dei processi sottostanti.
- Nell’ambito dell’assetto organizzativo IT e della Governance ICT:
 - i processi IT e la relativa normativa interna sono stati rivisti e allineati agli standard internazionali di settore, in primis ITIL (Information Technology infrastructure Library), al fine di renderli più efficienti ed in linea con le best practice;
 - sono state introdotte tecniche di sviluppo Agili allo scopo di aumentare ulteriormente l’efficienza del processo di sviluppo focalizzandosi sulla rispondenza dei servizi IT prodotti alle esigenze del Business;
 - è stato esteso il dominio di copertura delle procedure automatiche volte a misurare la qualità dei dati;
 - il piano di formazione IT annuale è stato principalmente orientato all’accrescimento di competenze in relazione agli obiettivi di evoluzione architeturale, all’innovazione tecnologica e all’aumento dell’efficienza dei processi interni dei Sistemi Informativi;
 - è stata costantemente aggiornata ed ampliata la base informativa del CMDB aziendale (Change Management Data Base), includendo ulteriori informazioni utili per il completamento della Base di Conoscenza.

A livello di Innovazione gli ambiti dove si sono svolte nell’anno attività di Scouting e Pilot interni e sono finalizzati ad allargarne l’utilizzo in modo intensivo sulle diverse applicazioni ed ambiti operativi sono le seguenti:

- RPA (Robotic Process Automation), si è condotto uno scouting sulle soluzioni disponibili in tale ambito ed analizzate le potenzialità dell’utilizzo di queste soluzioni a fini di miglioramento dell’efficienza interna, della riduzione di errori manuali nelle lavorazioni e nella gestione di picchi di lavorazioni, ne è stata prevista l’adozione operativa nel primo semestre del nuovo anno;
- Machine Learning e Intelligenza Artificiale, si sono condotte attività di scouting sulle soluzioni Open presenti in tale ambito e si sono testati alcuni algoritmi disponibili sul Cloud piuttosto che strumenti commerciali, si sono definiti i primi scenari di utilizzo operativo nell’ambito della verifica di immagini, del TextToSpeech nonché nella realizzazione di ChatBot;
- BigData, si è concluso lo studio per la selezione della piattaforma da utilizzare a livello di Gruppo e si sono rilasciati i primi Use Case operativi, si è definita la Reference Architecture per l’utilizzo nell’ambito delle applicazioni del Sistema Informativo.

Ambiti selezionati per nuove attività di Scouting iniziate nell’ultima parte dell’anno sono relative agli ambiti relativi a Devops, OpenStack e sperimentazione di tecniche relative all’Automatic Coding Generation.

Selir S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della Progettazione e Sviluppo Informatica, nella fornitura di Servizi Amministrativi, di Contact-Center e Crediti per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo, Consel, Biella Leasing, e dal 2012 anche per Unione Fiduciaria (società esterna).

Il margine d’intermediazione nel 2016 attestandosi a circa 6,2 milioni di euro, ha registrato un incremento del +0,7% rispetto al 2015 (in cui era pari a 6,2 milioni di euro).

I ricavi netti da servizi 2016 (6,3 milioni di euro) sono in crescita del +1,2% rispetto al 2015, a seguito della crescita del fatturato legato allo Sviluppo Software (+7,7%), e dell'attività svolta dalla struttura Contact-Center (+8%); il fatturato legato ai servizi Amministrativi di Back-Office (-6,2%), e Crediti (-5,3%) sono in diminuzione in confronto all'esercizio precedente. I costi di struttura, pari a 5,2 milioni di euro, hanno registrato una crescita del +5% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della voce, sono aumentate le spese per il personale che si sono attestate a 4 milioni di euro (+10% rispetto al 2015); le spese amministrative (-1%) e le spese di ammortamenti (-35%) sono in diminuzione in confronto all'esercizio precedente. La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 0,9 milioni euro, registrando una diminuzione di 156 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gruppi di lavoro ABI

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività dei Comitati Tecnici e dei Gruppi di Lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- il Comitato "Meccanismo Unico di Vigilanza" MUV;
- il "Comitato Tecnico per i servizi di pagamento e di regolamento";
- il "Comitato Tecnico per la Comunicazione Istituzionale";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Sistemi di pagamento: "Incassi commerciali elettronici", "ComparaConti" e "Pagamenti";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Imposte dirette", "Imposte indirette", "Fiscalità finanziaria" "Fatca", "Accertamenti bancari";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Credito: "Credito al consumo", "Fondiaro Edilizio", "Polizze Assicurative";
- i gruppi di lavoro "Liquidity LCR e BTS", "Rischi di mercato", "Rischio di tasso di interesse nel banking book (IRRBB)";
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna";
- il gruppo di lavoro "Studio Tecnico per la Sicurezza"
- il gruppo di lavoro "Gestione del contante";
- il gruppo di lavoro "Salute e sicurezza sul lavoro";
- il gruppo di lavoro "Ordinamento bancario";
- il gruppo di lavoro "Consumer Bank";
- il gruppo di lavoro "Compliance Finanza";
- i gruppi di lavoro "Debt Capital Market" e "Equity Capital Market";
- il gruppo di lavoro "Trading e Mercati";
- il gruppo di lavoro "Tutela della privacy";
- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) gli osservatori: "Osservatorio architetture IT", "Osservatorio sui Contact Center Bancari", "Osservatorio Information Governance", "Osservatorio Help Desk interni".

XVI. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 18 gennaio 2017 Banca d'Italia ha comunicato di aver avviato il procedimento (che si concluderà entro 90 giorni) relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, determinando così il capitale che il Gruppo dovrà detenere in aggiunta a quello minimo regolamentare, in rapporto alla propria esposizione complessiva ai rischi e ai sensi della vigente regolamentazione. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari.

Martedì 7 febbraio 2017, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato un accertamento ispettivo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Dlgs 385/93, rivolto a tutto il Gruppo e mirato a valutare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico e l'analisi dell'efficienza e dell'affidabilità del sistema informativo-contabile. La verifica ispettiva è tutt'ora in corso.

Si informa che in merito alla citazione notificata nell'aprile 2016 da parte di Cassa Depositi e Prestiti spa (di seguito CDP) per circa euro 18,4 milioni di euro in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserito obbligo, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo della azienda municipalizzata in forza della delegazione di pagamento dalla Banca sottoscritta quale tesoriere di CDP, è pervenuta sentenza, alla Banca favorevole, in accoglimento dell'eccezione pregiudiziale in rito dalla Banca presentata. Successivamente nel marzo 2017 CDP ha notificato nuovo atto di citazione, nel merito e nell'importo di contenuto identico al precedente.

Banca Sella, anche alla luce di approfondimenti eseguiti con esperti legali esterni, valuta sussistere significativi ed importanti argomenti capaci di assicurare alla Banca un'efficace difesa.

XVII. Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2016	Patrimonio netto al 31 dicembre 2016
Saldi come da bilancio della Capogruppo bancaria Banca Sella Holding	6.611	653.313
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	236.724
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	66.180	66.180
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	763	763
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	(9.358)	-
Rettifiche di consolidamento:	-	-
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	693	78.384
Valutazione degli avviamenti	3.268	(47.760)
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	(72.956)
Altre rettifiche	11.406	(19.680)
Saldi come da bilancio consolidato	79.563	894.968

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 14 marzo 2017

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella



**Schemi di Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2016**



Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	1.542.050	130.889	1078,14%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432.534	377.710	14,51%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.200.788	2.640.176	-16,64%
60. Crediti verso banche	299.663	303.956	-1,41%
70. Crediti verso clientela	7.905.520	8.033.542	-1,59%
80. Derivati di copertura	5.927	10.282	-42,36%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	118.699	123.141	-3,61%
100. Partecipazioni	12.170	11.482	5,99%
120. Attività materiali	203.057	209.812	-3,22%
130. Attività immateriali	85.654	85.395	0,30%
di cui:			0,00%
- avviamento	34.236	38.457	-10,98%
140. Attività fiscali	269.244	288.615	-6,71%
a) correnti	81.193	99.130	-18,09%
b) anticipate	188.051	189.485	-0,76%
di cui alla L. 214/2011	160.094	167.962	-4,68%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.517.184	-100,00%
160. Altre attività	223.069	235.889	-5,43%
Totale dell'attivo	13.298.375	13.968.073	-4,79%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Debiti verso banche	604.396	639.301	-5,46%
20. Debiti verso clientela	10.454.628	9.351.419	11,80%
30. Titoli in circolazione	527.647	831.101	-36,51%
40. Passività finanziarie di negoziazione	127.325	38.004	235,03%
60. Derivati di copertura	122.344	128.513	-4,80%
80. Passività fiscali	30.197	38.925	-22,42%
a) correnti	17.755	23.958	-25,89%
b) differite	12.442	14.967	-16,87%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.516.254	-100,00%
100. Altre passività	255.810	299.956	-14,72%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	41.528	39.281	5,72%
120. Fondi per rischi e oneri:	50.990	42.810	19,11%
b) altri fondi	50.990	42.810	19,11%
140. Riserve da valutazione	30.616	46.416	-34,04%
170. Riserve	572.124	544.189	5,13%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551	0,00%
190. Capitale	107.114	107.014	0,09%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	188.542	210.836	-10,57%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	79.563	28.503	179,14%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.298.375	13.968.073	-4,79%



Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	308.714	345.328	-10,60%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.549)	(92.685)	-26,04%
30. Margine d'interesse	240.165	252.643	-4,94%
40. Commissioni attive	348.252	342.913	1,56%
50. Commissioni passive	(102.265)	(114.577)	-10,75%
60. Commissioni nette	245.987	228.336	7,73%
70. Dividendi e proventi simili	1.575	1.317	19,59%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.244	27.290	-25,82%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(863)	(267)	223,22%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	58.140	33.363	74,26%
a) crediti	(906)	(17.081)	-94,70%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	58.998	50.681	16,41%
d) passività finanziarie	48	(237)	-120,25%
120. Margine di intermediazione	565.248	542.682	4,16%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(91.124)	(134.281)	-32,14%
a) crediti	(82.030)	(128.967)	-36,39%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.013)	(5.069)	58,08%
d) altre operazioni finanziarie	(1.081)	(245)	341,22%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	474.124	408.401	16,09%
180. Spese amministrative:	(433.601)	(421.631)	2,84%
a) spese per il personale	(236.902)	(230.422)	2,81%
b) altre spese amministrative	(196.699)	(191.209)	2,87%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.432)	(3.771)	229,67%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.153)	(16.561)	-2,46%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.175)	(14.898)	15,28%
220. Altri oneri/proventi di gestione	77.309	77.757	-0,58%
230. Costi operativi	(402.052)	(379.104)	6,05%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.167	942	23,89%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(224)	(442)	-49,32%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.968	(131)	100,00%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	100.983	29.666	240,40%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.681)	(7.720)	12,45%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	92.302	21.946	320,59%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.688	9.681	-82,56%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	93.990	31.627	197,18%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	14.427	3.124	361,81%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	79.563	28.503	179,14%



Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) di periodo	93.990	31.627
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(2.033)	1.546
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80.	Differenze di cambio	(217)	783
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.796)	31.756
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	1.151
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(651)	(1)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(18.697)	35.235
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	75.293	66.862
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	5.600	9.659
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	69.693	57.203

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2015 di terzi
				Riserve del gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	146.755	-	146.755	-	-	-	49.880	-	-	-	-	-	-	107.014	89.621
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.944	-	148.944	-	-	-	51.532	-	-	-	-	-	-	105.551	94.925
Riserve:															
a) di utili	480.988	-	480.988	65.014	-	-	11.914	-	-	-	-	-	-	544.189	13.727
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	20.620	-	20.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.235	46.416	9.439
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	69.868	-	69.868	(65.014)	(4.854)	-	-	-	-	-	-	-	31.627	28.503	3.124
Patrimonio netto del Gruppo	773.971	-	773.971	-	(3.537)	4.037	-	-	-	-	-	-	57.202	831.673	
Patrimonio netto di terzi	93.204	-	93.204	-	(1.317)	(4.037)	113.326	-	-	-	-	-	9.660		210.836

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2016 di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	196.635	-	196.635	-	-	(3.206)	100	-	-	-	-	(7.612)	-	107.114	78.803
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	200.476	-	200.476	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.624)	-	105.551	79.301
Riserve:															
a) di utili	557.916	-	557.916	25.601	-	283	(100)	-	-	-	-	4.540	-	572.124	16.116
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	55.855	-	55.855	-	-	(6.647)	-	-	-	-	-	(18.697)	-	30.616	(105)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	31.627	-	31.627	(25.601)	(6.026)	-	-	-	-	-	-	93.990	-	79.563	14.427
Patrimonio netto del Gruppo	831.673	-	831.673	(4.269)	(5.981)	(5.981)	-	-	-	-	-	3.852	69.693	894.968	
Patrimonio netto di terzi	210.836	-	210.836	(1.757)	(3.589)	(3.589)	-	-	-	-	-	(22.548)	5.600		188.542



Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	152.745	153.732
Interessi attivi incassati (+)	336.725	358.633
Interessi passivi pagati (-)	(68.549)	(92.685)
Dividendi e proventi simili	1.575	1.317
Commissioni nette (+/-)	245.987	228.336
Spese per il personale	(236.659)	(230.138)
Altri costi (-)	(196.699)	(191.209)
Altri ricavi (+)	77.358	77.517
Imposte e tasse (-)	(8.681)	(7.720)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.688	9.681
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	507.474	124.014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(34.580)	19.706
Attività finanziarie valutate al fair value	-	29.227
Attività finanziarie disponibili per la vendita	444.306	(511.252)
Crediti verso clientela	49.527	(92.875)
Crediti verso banche	4.293	833.710
Altre attività	43.928	(154.502)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	754.649	(349.446)
Debiti verso banche	(34.905)	(539.038)
Debiti verso clientela	1.103.209	588.949
Titoli in circolazione	(303.453)	(530.487)
Passività finanziarie di negoziazione	89.322	(57.491)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	18.409
Altre passività	(99.524)	170.212
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.414.868	(71.700)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2016	31/12/2015
1. Liquidità generata da:	56.880	888
Vendite di partecipazioni	25	-
Dividendi incassati su partecipazioni	454	13
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	51.080	331
Vendite di attività immateriali	4.392	544
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	929	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(54.559)	(37.792)
Acquisti di partecipazioni	-	(77)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(32.523)	(16.602)
Acquisti di attività immateriali	(22.036)	(21.113)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	2.321	(36.904)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2016	31/12/2015
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	113.325
Distribuzione dividendi e altre finalità	(6.027)	(4.854)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(6.027)	108.471
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	1.411.162	(133)
RICONCILIAZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	130.889	131.022
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	1.411.161	(133)
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	1.542.050	130.889





Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha stabilito la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri previsti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2015; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemato.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato in quanto il TFR è a contribuzione definita;
- Emendamenti all'**IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato non avendo tale tipologia di interessenze;
- Emendamenti allo **IAS 16 e IAS 41 “Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che

- dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato, non avendo tale tipologia di prodotto;
- Emendamenti allo **IAS 16** e allo **IAS 38** "**Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation**" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato, non avendo tale tipologia di ammortamento;
 - Emendamento allo **IAS 1** "**Disclosure Initiative**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato, non avendo elementi percepiti come impedimenti;
 - Emendamenti all'**IFRS 10**, **IFRS 12** e **IAS 28** "**Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. sul bilancio consolidato, non essendo presenti entità di investimento.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" (tra cui *IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition*, *IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration*, *IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, *IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**" (tra cui: *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure* e *IAS 19 – Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs e ifric omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi *IAS 18 – Revenue* e *IAS 11 – Construction Contracts*, nonché le interpretazioni *IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes*, *IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate*, *IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers* e *SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non possa avere un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "business model") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest"). Tali regole comporteranno diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che *porterà* ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di *risk management* e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

Nel corso dell'esercizio 2016, la Banca ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli;
- Cantiere operativo;
- Cantiere implementativo.

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di assessment, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere. Sulla base degli esiti della fase di disegno, la Banca valuterà l'effettiva attuazione e le attività di parallel running da porre in essere entro la fine del 2017.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2016, il progetto si trova nella fase di definizione della metodologia (disegno); in particolare, per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, sarà confrontata la natura della periodicità di *re-fixing* con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un *business model* di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.



Relativamente ai titoli di debito già in portafoglio valutati al costo ammortizzato o classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita attualmente in portafoglio:

- sono state analizzate le clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero una variazione dei flussi finanziari significativa;
- sono stati identificati in linea generale e preliminare i *business model* di gestione di tali attività finanziarie volti sia ad incassare i flussi contrattuali sia ad incassare i flussi di cassa contrattuali nonché ad incassare tutte le somme rivenienti dalla vendita di tali strumenti;

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede di valutare al fair value con impatto a conto economico ammontari significativi di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere considerati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Per quanto riguarda il cantiere Modelli, con particolare riferimento alle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di *stage assignment* è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del *rating* assegnato internamente rispetto alla data di *origination*, senza peraltro definire una soglia di *low credit risk*, nonché tramite l'adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione;
- è prevista la determinazione di una *expected loss* a 12 mesi per le esposizioni classificate in *stage 1* e di una *expected loss lifetime* per le esposizioni classificate in *stage 2* e *3*; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi *forward looking*, ovvero l'inclusione delle aspettative sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo della *expected loss lifetime* caratterizzante le posizioni classificate in *stage 2* presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Le tempistiche previste per la fine del progetto tragheranno al secondo semestre del 2017.

La Banca alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire nel presente bilancio una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- un incremento significativo del livello di *provisioning* sulle esposizioni creditizie classificate nello *stage 2* che dovrebbe rappresentare una porzione del portafoglio tra il 5% e il 15% dell'esposizione;
- un livello di *provisioning* sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in *stage 1* sia in *stage 3*;
- un incremento del livello *provisioning* sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;
- un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dei trasferimenti delle esposizioni tra *stage 1* e *stage 2* e dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("*forward looking*");
- un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.



Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2016, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio.

Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione. Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS. In particolare il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

(a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima. Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

(a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;

(b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;

(c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;

(d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);

(e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.



1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	78,731%	87,334%
3 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	74,380%	-
4 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 15	76,333%	-
			A.1 1	23,667%	-
5 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	99,860%	-
6 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	100,000%	-
7 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	95,168%	-
			A.1 3	0,898%	-
8 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	97,008%	-
			A.1 3	2,500%	-
9 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	93,003%	-
			A.1 2	6,889%	-
10 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,500%	-
11 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	97,400%	-
12 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 15	99,902%	-
13 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 15	99,999%	-
		1	A.1 1	0,0001%	-
14 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	-
15 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,000%	-
16 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	-
17 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1 3	85,000%	-
18 MARS 2600 S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	-
19 MONVISO 2014 S.r.l. ⁽¹⁾	Milano	4	A.1 6	0,000%	-

(1) Le società rappresentano i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si verificano le condizioni previste dal paragrafo 7 dell'IFRS 10 come illustrato in precedenza nel capitolo Area e metodi di consolidamento.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della sezione 15 dell'attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Conto Economico Consolidato.

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.



L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi%	Dividendi distribuiti ai terzi
BANCA SELLA S.p.A.	21,2687%	12,6661%	767
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	25,6204%	25,6204%	923

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

part.1

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att. materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse
BANCA SELLA S.p.A.	11.259.198	126.567	10.703.491	97.260	10.245.858	789.554	151.877
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	1.473.992	493	1.383.462	30.879	1.359.202	75.479	8.676

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

part.2

Denominazione	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
BANCA SELLA S.p.A.	399.865	277.475	63.326	58.537	58.537	-40.144	18.393
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	51.518	40.382	10.695	7.172	7.172	-1.030	6.142

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016 non sussistono, all'interno del Gruppo, restrizioni significative secondo quanto indicato dall'IFRS12 paragrafo 13.

5. Altre informazioni

Si segnala che la società Brosel S.p.A., facente parte del Gruppo Banca Sella, ha chiuso l'esercizio in data 30 novembre 2016, in quanto l'attività di tale controllata è caratterizzata da una forte stagionalità e pertanto si ritiene che la chiusura dell'esercizio in tale periodo meglio rappresenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.



Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono eventi successivi da segnalare.

Sezione 5 – Altri aspetti

Si segnala che in seguito alla cessione del ramo assicurativo avvenuta in data 30 giugno 2016, viene meno, in nota integrativa, la necessità di fornire il dettaglio delle voci aperto tra il “Gruppo Bancario” e le “Imprese di Assicurazione”. Successivamente al riassetto del Gruppo, si è ritenuto opportuno annoverare tra le “Altre Imprese” le società Brosel e Sella Capital Management. In considerazione della minima incidenza delle società citate, rispetto ai valori complessivi del Gruppo, non sarà pertanto presente l’apertura tra “Gruppo Bancario” e “Altre Imprese”. Solo in caso di significatività degli importi verrà data specifica indicazione in nota.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all’eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli

valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.



Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Il Gruppo ha classificato in questa voce, che comprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione e, nei rami vita, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e gli

investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella voce sono inoltre incluse le posizioni in contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi identificati nella "Fair Value Policy" e dettagliati successivamente. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Classificazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Sella sono così classificate:

- esposizioni performing (altrimenti dette "in Bonis"): esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;
- esposizioni non performing: esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa società o di altre società del Gruppo nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale del credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:



- **Past Due:** esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della Legge Fallimentare (di seguito L.F.) o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza. Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore. Ulteriore elemento che deve necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra società del Gruppo Banca Sella. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.
- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore;** si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o

impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, inadempienza probabile o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o inadempienze probabili non disdettate:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;



- rettifiche forfetarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfetarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.

La valutazione delle inadempienze probabili non disdettate sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate, di norma, analiticamente al momento della decisione di classificazione ad inadempienza probabile, successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione e comunque con cadenza non superiore ad un anno.

Le rettifiche di valore vengono proposte dalle Aree e Servizi crediti e validati dalla Direzione della Banca o dai meccanismi/organi collegiali delegati.

Il processo di valutazione delle esposizioni classificate ad Inadempienza probabile nelle Banche del Gruppo è differenziato a seconda se l'utilizzo è inferiore o superiore a € 10.000 e, per quest'ultima categoria, se si tratta del primo mese di ingresso o meno.

Nei seguenti casi è consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria come di seguito indicato:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad € 10.000 rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro nuovi ingressi: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni classificate come inadempienze probabili non soggette a disdetta con utilizzi superiori a 10mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente.
- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10mila euro già ad inadempienza probabile nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalla Banca durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Nei restanti casi si applicano rettifiche analitiche valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione avendo risolto le anomalie che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

La valutazione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile soggetta a disdetta e delle posizioni in sofferenza deve considerare la pluralità degli elementi che si presentano per uno stesso cliente, sulla base delle capacità patrimoniali/reddituali del debitore principale e dei garanti e le garanzie reali che assistono il credito.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti:

- Crediti ipotecari
- Crediti con altre garanzie privilegiate
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;

- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti deteriorati:

- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta;
- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari;
- Stima di recupero sui crediti chirografari con saldo < € 50.000 ad inadempienza probabile disdettata.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €;
- Coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per le inadempienze probabili non disdettate con saldo < 10.000 €;
- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie;
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza;
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche;
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie;
- Tempi di attualizzazione per i crediti appostati ad inadempienza probabile non disdettata;
- Tempi medi di attualizzazione per i crediti classificati ad inadempienza probabile disdettata;



- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, la Banca si è dotata di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio,

tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.



Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi

finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e gli immobili (tra cui i terreni). Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art., commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".



Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il

ricollocaamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.



Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo aveva perfezionato nell'esercizio 2000 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 28 febbraio 2008 la cartolarizzazione perfezionata da Biella Leasing con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti. Di conseguenza la società Secursel è stata posta in liquidazione e chiusa nel mese di novembre 2011.

Nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l. In data 23 gennaio 2014, 30 gennaio 2014 e 23 aprile 2015, rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009 e nel 2005 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Nel corso del 2013 Consel ha perfezionato la sua prima cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Monviso 2013 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati riscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;



- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers);
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato;
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più market makers;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "asset swap spread";
 - Obbligazioni a tasso variabile: "discount margin";
 - Obbligazioni strutturate: "net present value" (per la componente obbligazionaria).

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value";
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili;
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- Fondi o Sicav specializzate in ABS;
- Fondi chiusi non quotati;
- Fondi di private equity;
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione;
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC plain vanilla per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA\DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*;
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*;
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.



A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività

Durante l'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel 2015 la tabella era valorizzata relativamente a 3 titoli, due di essi appartenevano alla società C.B.A. Vita, ceduta il 30 giugno 2016, il terzo, di Banca Sella Holding, è scaduto nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/Minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2016 (4)	31/12/2015 (5)	31/12/2016 (6)	31/12/2015 (7)
A. Titoli di debito			-	-	-	287
	AFS	Crediti verso banche	-	-	-	287
		Totale	-	-	-	287

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 31 dicembre 2016 e durante l'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Durante l'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel 2015 la tabella era valorizzata relativamente a 3 titoli, due di essi appartenevano alla società C.B.A. Vita, ceduta il 30 giugno 2016, il terzo, di Banca Sella Holding, è scaduto nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via;
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di



ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E’ alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E’ costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- Spread di prezzo: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield



Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Nel Gruppo non si sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	395.929	30.410	6.195	350.705	20.854	6.151
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.092.634	11.185	96.969	2.541.783	20.316	78.077
4. Derivati di copertura	-	5.927	-	-	10.282	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.488.563	47.522	103.164	2.892.488	51.452	84.228
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	106.777	20.548	-	19.173	18.831	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	122.344	-	-	128.513	-
Totale	106.777	142.892	-	19.173	147.344	-

Le valutazioni di CVA/DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).



Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2016 (in unità di euro)

	Banca Sella		Banca Sella Holding		Banca Patrimoni Sella & C.	
	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA
IRS	-178.031	56.277	-	-	-	-
CAP_FLOOR	-	13.485	-	-	-	98
COLLAR	-732	-	-	-	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-25.072	6.854	-	-	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-53.757	-	-	-	-100.281	-
OUTRIGHT	-139.824	454	-10.329	47	-	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	521.204	-	-	-	-
Totale	-397.416	598.274	-10.329	47	-100.281	98

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	6.151	-	78.078	-	-	-
2. Aumenti	40.940	-	71.175	-	-	-
2.1. Acquisti	40.604	-	39.274	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	273	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	269	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	31.526	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	63	-	375	-	-	-
3. Diminuzioni	40.895	-	52.286	-	-	-
3.1. Vendite	40.658	-	44.014	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	237	-	6.911	-	-	-
- di cui minusvalenze	234	-	137	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	1.361	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.196	-	96.967	-	-	-



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

fair value	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	299.663	-	-	299.663	303.956	-	9.963	294.029
3. Crediti verso clientela	7.905.520	-	80	7.990.881	8.033.542	-	120	8.153.151
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.055	-	-	30.117	41.701	-	-	59.079
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.517.184	1.370.407	18.962	-
Totale	8.230.238	-	80	8.320.661	9.896.383	1.370.407	29.045	8.506.259
1. Debiti verso banche	604.396	-	-	604.396	639.301	-	-	639.301
2. Debiti verso clientela	10.454.628	-	-	10.454.628	9.351.419	-	-	9.351.419
3. Titoli in circolazione	527.647	-	413.444	119.951	831.101	-	495.481	333.692
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.516.254	-	607.839	-
Totale	11.586.671	-	413.444	11.178.975	12.338.075	-	1.103.320	10.324.412

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 altre informazioni.

Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.



A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che l’iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest’ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d’acquisto. L’IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l’iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio, ai titoli Held for Trading.

Ciò premesso nel corso del 2016 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell’ambito dell’acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria Held for Trading.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	127.066	130.889
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.414.984	-
Totale	1.542.050	130.889

La valorizzazione della voce b) è relativa ad un deposito overnight di Banca Sella Holding presso la Banca Centrale.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	381.779	7.684	-	335.197	2.700	3
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	381.779	7.684	-	335.197	2.700	3
2. Titoli di capitale	2.498	-	1	4.599	-	1
3 Quote di O.I.C.R.	10.804	-	6.119	10.443	-	6.147
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	395.081	7.684	6.120	350.239	2.700	6.151
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	848	22.726	75	466	18.154	-
1.1 di negoziazione	848	22.686	75	466	18.090	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	40	-	-	64	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	848	22.726	75	466	18.154	-
Totale (A+B)	395.929	30.410	6.195	350.705	20.854	6.151

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La composizione dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla Capogruppo Banca Sella Holding (per 399,1 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. Gli scoperti tecnici, compresi fra le passività finanziarie di negoziazione, sono invece passati da 19,1 milioni del 31 dicembre 2015 a 106,8 milioni del 31 dicembre 2016. La dinamica dei titoli detenuti per la negoziazione è influenzata anche dall'attività di market making su titoli di Stato svolta dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	389.463	337.900
a) Governi e Banche Centrali	236.372	161.448
b) Altri enti pubblici	886	469
c) Banche	127.670	127.547
d) Altri emittenti	24.535	48.436
2. Titoli di capitale	2.499	4.600
a) Banche	257	216
b) Altri emittenti:	2.242	4.384
- imprese di assicurazione	55	103
- società finanziarie	1.652	3.693
- imprese non finanziarie	535	588
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	16.923	16.590
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	408.885	359.090
B. Strumenti derivati		
a) Banche	10.509	9.041
- Fair value	10.509	9.041
b) Clientela	13.140	9.579
- Fair value	13.140	9.579
Totale B	23.649	18.620
Totale (A + B)	432.534	377.710

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2016	31/12/2015
Azionario	288	578
Bilanciato	223	117
Monetario	1.500	-
Obbligazionario	7.737	7.686
Altro (Comparto)	7.175	8.209
Totale quote di OICR	16.923	16.590

Non sono stati emessi titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.084.899	10.527	-	2.535.014	20.316	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.084.899	10.527	-	2.535.014	20.316	-
2. Titoli di capitale	2.908	-	77.300	2.680	-	73.010
2.1 Valutati al fair value	2.908	-	73.158	2.680	-	51.357
2.2 Valutati al costo	-	-	4.142	-	-	21.653
3. Quote di O.I.C.R.	4.827	658	14.158	4.089	-	2.954
4. Finanziamenti	-	-	5.511	-	-	2.113
Totale	2.092.634	11.185	96.969	2.541.783	20.316	78.077

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Analizzando la composizione dell'aggregato, si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 2.095,4 milioni di euro, pari al 95,2% del totale, era il 96,8% nel 2015.

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Al 31 marzo 2016 sono state effettuate le svalutazioni di:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: multipli di mercato): si è proceduto alla riduzione del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 144 mila euro;
- Società Aeroporto di Cerrione (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 35 mila euro.

Al 30 giugno 2016 sono state effettuate le svalutazioni di:

- Veneto Banca (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione al prezzo dell'aumento di capitale perfezionato dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 1 milione di euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: transazioni comparabili): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione alla media dei prezzi di mercato del mese di Giugno, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 197 mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stato allineato il valore della partecipazione al prezzo di chiusura di mercato al 30/06/2016, svalutandola con effetti a conto economico per 66 mila euro.

Al 30 settembre 2016 è stata effettuata una ulteriore svalutazione di Symbid Corp (metodo di valutazione: transazioni comparabili): si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione alla media dei prezzi di mercato del mese di settembre, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a 74 mila euro.

Al 31 dicembre 2016 sono state effettuate le svalutazioni di:

- Cassa di Risparmio di Bolzano (metodo di valutazione: multipli): valutando la partecipazione sulla base di multipli impliciti in un campione di realtà comparabili, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 601 mila euro;
- Finpiemonte Partecipazioni (metodo di valutazione: patrimonio netto): è stato allineato il valore della partecipazione al valore di patrimonio di netto, svalutandola con effetti a conto economico per 81 mila euro;
- Symbid Corp: si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione, svalutandola con effetti a conto economico per 44 mila euro.

Diversamente, al 31 dicembre 2016, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- Compagnie Financière Martin Maurel (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata confermata la riserva positiva di patrimonio netto iscritta al 30 giugno 2016 sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di fusione con Rothschild & Co. per un importo di 26,7 milioni di euro;
- Smava (metodo di valutazione: metodo reddituale): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 377 mila euro;
- Cartalis (metodo di valutazione: metodo misto patrimoniale/reddituale): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 182 mila euro;
- Mission & Market Fund I LLC (metodo di valutazione: NAV): la partecipazione è stata iscritta al valore delle transazioni di acquisto perfezionate a febbraio e a luglio; al 31/12/2016 è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 112 mila euro;
- Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP (metodo di valutazione: NAV): la partecipazione è stata iscritta al valore di sottoscrizione; al 31/12/2016 è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 101 mila euro;
- SWIFT (metodo di valutazione: transazioni comparabili): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per l'importo di 73 mila euro;
- e-MID SIM (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata confermata la riserva positiva di patrimonio netto iscritta al 30 settembre 2016 sulla base del prezzo stabilito nella prospettata operazione di vendita da perfezionare nel 2017 per un importo di 66 mila euro;
- United Ventures One (metodo di valutazione: NAV): è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 24 mila euro;
- Programma 101 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 108 mila euro;
- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2016 per un importo di 13 mila euro;
- SI2 (metodo di valutazione: NAV): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del NAV più recente disponibile per un importo di 3 mila euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2016 per un importo di mille euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso dell'esercizio 2016, sono state assunte partecipazioni in Bemind Interactive Srl, Brandon Group Srl, Lumia Capital 2014 Fund (Delaware) LP, Mission & Market Fund I LLC, Sardex Spa, Talent Garden Spa ed è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Primomiglio SGR Spa per l'importo di 23 mila euro. Sono state invece interamente cedute la partecipazioni in SACE – Società Aeroporto di Cerrione e Visa Europe Ltd.

Nella voce finanziamenti era compresa come "Strumenti Finanziari Partecipativi" la posizione Comital Saiag S.P.A., ora Cuki Group S.p.a. per la quale nel 2009 era stato sottoscritto l'accordo di ristrutturazione che aveva generato la parziale conversione del debito complessivo verso la Banca di 9 milioni di euro.

Sulla base delle informazioni economiche e finanziarie fornite dal Gruppo Comital, nell'ambito della presentazione dell'"Aggiornamento del Piano Industriale 2016-2018", e del Bilancio consolidato del Gruppo Cuki al 31 dicembre 2015, nel corso del primo trimestre si era provveduto ad aggiornare la valutazione dello strumento partecipativo. Considerando i dati di consuntivo più recenti della Società si era ritenuto opportuno svalutarlo a conto economico per 200.000 euro. Nel corso del secondo trimestre, venuti a conoscenza della cessione dei crediti della società partecipata e degli Strumenti Finanziari Partecipativi in oggetto da parte di due primarie banche nazionali a favore di un fondo specializzato in crediti non-performing, si è intervenuto nuovamente sulla valutazione. I dettagli delle transazioni ricordate stabiliscono per gli SFP un valore di 1 euro per l'intero pacchetto in possesso dei venditori e pertanto si è ritenuto corretto svalutare a conto economico la partecipazione per l'intero ammontare. Il valore a bilancio al 31 dicembre 2016 risulta quindi azzerato.

Relativamente allo schema volontario e alla comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017, a seguito dell'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena, ed al periodico aggiornamento delle valutazioni al fair value delle attività finanziarie acquisite, si è proceduto alla svalutazione 0,7 milioni di euro. Applicando la metodologia del Dividend Discout Model è stato definito il valore del capitale economico della Cassa di Risparmio di Cesena. In base alla propria quota di contribuzione allo schema volontario Banca Sella ha adeguato il valore di carico di Cassa di Risparmio di Cesena pari a circa 2,9 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	2.095.426	2.555.330
a) Governi e Banche Centrali	1.764.946	2.232.409
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	203.532	212.899
d) Altri emittenti	126.948	110.022
2. Titoli di capitale	80.208	75.690
a) Banche	13.676	13.354
b) Altri emittenti:	66.532	62.336
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	60.446	57.997
- imprese non finanziarie	1.622	1.081
- altri	4.464	3.258
3. Quote di O.I.C.R.	19.643	7.043
4. Finanziamenti	5.511	2.113
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	5.511	2.113
Totale	2.200.788	2.640.176

Attività finanziarie disponibili per la vendita: dettaglio quote di OICR

	31/12/2016	31/12/2015
Azionario	3.573	997
Bilanciato	-	-
Monetario	-	-
Obbligazionario	8.478	3.344
Altro (Comparto)	7.592	2.702
Totale	19.643	7.043

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	106.669	-	-	106.669	104.414	-	-	104.414
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	106.555	X	X	X	104.414	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	114	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	192.994	-	-	192.994	199.542	-	9.963	189.615
1. Finanziamenti	192.994	-	-	192.994	189.615	-	-	189.615
1.1 Conti correnti e depositi liberi	61.601	X	X	X	85.808	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	6.512	X	X	X	4.355	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	124.881	X	X	X	99.452	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	20.257	X	X	X	8.032	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	104.624	X	X	X	91.420	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	9.927	-	9.963	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	9.927	X	X	X
Totale	299.663	-	-	299.663	303.956	-	9.963	294.029

Legenda: FV= fair value VB= valore di bilancio

I crediti verso banche sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (69,4%).

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 75,1% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding. La voce è sostanzialmente invariata. Si segnala che la Banca Sella Holding ha aderito ai due programmi TLTRO della Banca Centrale Europea, ed ha estinto anticipatamente i finanziamenti attinti nell'ambito del primo Programma (280 milioni di euro) e ha contestualmente ottenuto nuovi finanziamenti per 350 milioni di euro dalla prima operazione del secondo Programma TLTRO (regolata nel mese di giugno) a condizioni di tasso maggiormente favorevoli. Ha poi erogato finanziamenti a Banca Sella per 335 milioni di euro (erano 268 milioni con il primo programma) e a Banca Patrimoni Sella & C. per 15 milioni di euro (erano 12 milioni con in primo programma).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	7.320.343	-	585.097	-	-	7.990.881	7.383.999	-	649.423	-	-	8.153.151
1. Conti correnti	758.654	-	121.055	X	X	X	787.994	-	138.086	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	103.381	-	-	X	X	X	347.432	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.479.545	-	300.372	X	X	X	3.318.685	-	323.613	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.094.278	-	15.613	X	X	X	1.123.192	-	22.315	X	X	X
5. Leasing finanziario	887.861	-	60.374	X	X	X	857.199	-	67.100	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	996.624	-	87.683	X	X	X	949.497	-	98.309	X	X	X
Titoli di debito	80	-	-	-	80	-	120	-	-	-	120	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	80	-	-	X	X	X	120	-	-	X	X	X
Totale	7.320.423	-	585.097	-	80	7.990.881	7.384.119	-	649.423	-	120	8.153.151

In un contesto caratterizzato da una generalizzata tendenziale ripresa delle richieste di finanziamento, il Gruppo ha continuato a mantenere il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve. Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese attraverso tutte le società del Gruppo che erogano credito nelle diverse forme tecniche (Banca Sella, Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo, Consel società di credito al consumo del Gruppo e Banca Patrimoni Sella & C.).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non Deteriorati	Acquistati	Altri	Non Deteriorati	Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	80	-	-	120	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	80	-	-	120	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	80	-	-	120	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.320.343	-	585.097	7.383.999	-	649.423
a) Governi	1.570	-	468	834	-	55
b) Altri Enti pubblici	5.545	-	3.190	9.868	-	3.230
c) Altri soggetti	7.313.228	-	581.439	7.373.297	-	646.138
- imprese non finanziarie	3.650.974	-	418.958	3.469.207	-	468.725
- imprese finanziarie	230.078	-	2.280	504.464	-	2.233
- assicurazioni	844.385	-	2	9.020	-	-
- altri	2.587.791	-	160.199	3.390.606	-	175.180
Totale	7.320.423	-	585.097	7.384.119	-	649.423

7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito	
		Quota capitale				
		di cui valore residuo garantito	Quota interessi			
Entro 1 anno	14.678	200.054	3.348	36.400	236.454	-
Tra 1 anno e 5 anni	31.375	468.899	20.547	74.168	543.793	-
Oltre 5 anni	14.321	218.908	49.745	34.377	253.286	-
Totale	60.374	887.861	73.640	144.945	1.033.533	-

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing. Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di leasing del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoperti.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2016			31/12/2016	31/12/2015			31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	5.927	-	131.886	-	10.282	-	201.639
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.927	-	131.886	-	10.282	-	201.639

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	812	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	812	-	-	-
1. Passività finanziarie	5.115	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	5.115	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo	118.699	123.141
1.1 di specifici portafogli:	118.699	123.141
a) crediti	118.699	123.141
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	118.699	123.141

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti coperti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	1.467.173	1.547.847
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.467.173	1.547.847

L'importo si riferisce al fair value dei finanziamenti coperti dagli I.R.S. (Interest rate swap) costituiti dalle seguenti tipologie:

- Mutui
- Leasing finanziario
- Carte di credito, prestiti personale e cessioni del quinto.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	44,9667%	-
DPIXEL S.R.L.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	-
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	-
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	-
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	-

La colonna relativa alla disponibilità dei voti non è stata valorizzata, così come consentito dalla circolare 262/05 e successivi aggiornamenti, in quanto coincidono con la quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	9.688	9.688	453
DPIXEL S.R.L.	71	71	-
S.C.P. VDP1	565	565	-
HI-MTF SIM S.P.A.	1.542	1.542	-
ENERSEL S.P.A.	304	304	1
Totale	12.170	12.170	454



10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

part.1

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att.non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	X	220.515	5.064	201.897	2.136	11.002	X
DPIXEL S.R.L.	X	-	472	33	277	567	X
S.C.P. VDP1	X	2	4.305	2.358	3	71	X
HI-MTF SIM S.P.A.	X	6.398	355	-	586	2.677	X

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

part.2

Denominazione	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	X	2.260	2.260	-	2.260	-	2.260
DPIXEL S.R.L.	X	(142)	(142)	-	(142)	-	(142)
S.C.P. VDP1	X	(3)	(3)	-	(3)	-	(3)
HI-MTF SIM S.P.A.	X	136	89	-	89	-	89

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	21.546	44,97%	9.689	-	-	9.689
DPIXEL S.R.L.	178	40,00%	71	-	-	71
S.C.P. VDP1	1.947	29,00%	564	-	-	564
HI-MTF SIM S.P.A.	6.167	25,00%	1.542	-	-	1.542
ENERSEL S.P.A.	1.662	18,30%	304	-	-	304
Totale	31.500		12.170	-	-	12.170



10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
ENERSEL S.P.A.	304	1.767	66	373	83	-	83	-	83

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	11.482	-	-	11.482	15.599
B. Aumenti	787	-	-	787	1.821
B.1 Acquisti	-	-	-	-	77
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	252
B.3 Rivalutazioni	787	-	-	787	1.492
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	99	-	-	99	5.938
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	99	-	-	99	5.938
D. Rimanenze finali	12.170	-	-	12.170	11.482
E. Rivalutazioni totali	5.991	-	-	5.991	5.204
F. Rettifiche totali	373	-	-	373	322

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	178.002	168.111
a) terreni	34.204	32.776
b) fabbricati	106.951	104.677
c) mobili	4.204	3.690
d) impianti elettronici	17.157	11.678
e) altre	15.486	15.290
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	178.002	168.111

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	25.055	-	-	30.117	41.701	-	-	59.079
a) terreni	8.393	-	-	9.239	18.114	-	-	23.640
b) fabbricati	16.662	-	-	20.878	23.587	-	-	35.439
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.055	-	-	30.117	41.701	-	-	59.079

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	32.776	151.832	25.223	127.860	85.977	423.668
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.155)	(21.533)	(116.182)	(70.687)	(255.557)
A.2 Esistenze iniziali nette	32.776	104.677	3.690	11.678	15.290	168.111
B. Aumenti	1.690	6.892	1.235	11.363	4.841	26.021
B.1 Acquisti	862	6.486	1.235	11.360	4.841	24.784
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	3	-	3
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	828	186	-	-	-	1.014
B.7 Altre variazioni	-	220	-	-	-	220
C. Diminuzioni	262	4.618	721	5.884	4.645	16.130
C.1 Vendite	21	-	-	5	2	28
C.2 Ammortamenti	-	4.393	709	5.820	4.621	15.543
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	1	-	-	1
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	1	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	1	4	-	-	-	5
C.6 Trasferimenti a:	12	221	-	-	-	233
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	12	221	-	-	-	233
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	228	-	11	59	22	320
D. Rimanenze finali nette	34.204	106.951	4.204	17.157	15.486	178.002
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(51.622)	(22.115)	(119.739)	(72.752)	(266.228)
D.2 Rimanenze finali lorde	34.204	158.573	26.319	136.896	88.238	444.230
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	18.114	23.587
B. Aumenti	1.456	6.525
B.1 Acquisti	1.444	6.297
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	12	221
B.7 Altre variazioni	-	7
C. Diminuzioni	11.177	13.450
C.1 Vendite	-	120
C.2 Ammortamenti	-	609
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	828	186
a) immobili ad uso funzionale	828	186
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	10.349	12.535
D. Rimanenze finali	8.393	16.662
E. Valutazione al fair value	8.529	21.509

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	13.130	-
- terreni	2.869	-
- fabbricati	10.261	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
Totale A	13.130	-
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
1.1 di proprietà	24.382	-
- terreni	5.327	-
- fabbricati	19.055	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale B	24.382	-
Totale (A+B)	37.512	-

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	34.236	x	38.457
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	33.201	x	37.396
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	1.035	x	1.061
A.2 Altre attività immateriali	51.417	1	46.937	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	51.417	1	46.937	1
a) Attività immateriali generate internamente	7.981	-	6.957	-
b) Altre attività	43.436	1	39.980	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	51.417	34.237	46.937	38.458

Le attività immateriali sono per la maggior parte riferibili a software.

Informativa relativa all'impairment test per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale. Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Società Banca Sella	CGU A1	20.177
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A2	1.510
Società Sella Gestioni	CGU A3	7.260
Società Selfid	CGU A4	448
Società Brosel	CGU A5	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A6	56
Società HI MTF	CGU B1	127
Succursali BS Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU C1	542
Succursali BS (ex Cram) ⁽²⁾	CGU C2	3.209
Succursali BS S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU C3	1.099
Totale		34.460

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi, con a fianco riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore di 224 mila euro
CGU A5	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A6	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Fair value	Multipli di mercato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Descrizione metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** i multipli di mercato sono indicatori che esprimono un rapporto tra il valore di una società e una misura di performance realizzata dalla società stessa. In particolare, tramite l'approccio delle società comparabili, si stima il prezzo di una società non quotata prendendo come riferimento un campione di società quotate operanti nello stesso settore.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sopra/sotto rendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU approvati dagli organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (RM - Rf) + \text{ARP}$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel quarto trimestre 2016 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari all'1,746%;

- $(R_m - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6,0%
- Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione excess capital): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori

Eurozona	2016	2017	2018	2019
Pil reale	1,6	1,4	1,6	1,6
Indice dei prezzi al consumo	0,2	1,3	1,6	1,8
Tassi ufficiali	0,00	0,00	0,00	0,25
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,26	-0,30	-0,25	-0,01
Italia	2016	2017	2018	2019
Pil reale	0,9	0,7	1,1	1,2
Consumi	1,4	0,9	1,2	1,4
Indice dei prezzi al consumo	0,0	1,0	1,3	1,6

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita allineata ai valori registrati nel 2016; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati. Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2016-2019 appaiono inferiori rispetto alla media dell'Eurozona. Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi. I piani pluriennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità. Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali, tengono conto di un miglioramento della redditività strutturale della banca derivante principalmente dalla crescita del contributo fornito dai ricavi da servizi, dalla realizzazione di progetti di efficientamento per il contenimento dei costi e dalla contrazione dell'impatto del rischio di credito
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali, tengono conto di un miglioramento della redditività derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> - dall'incremento dei ricavi da servizi conseguente la crescita delle masse gestite - dall'ottimizzazione della redditività dell'attivo in relazione agli assorbimenti patrimoniali - dall'aumento di efficienza attraverso ben focalizzati progetti informatici
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	I dati previsionali prevedono una diminuzione della redditività prospettica principalmente connessa con i maggiori costi e investimenti da sostenere per il potenziamento della struttura della società
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	I dati previsionali prevedono un graduale incremento del margine d'intermediazione ottenibile grazie al piano di potenziamento dell'attività commerciale diretta e al maggior contributo derivante dall'attività di segnalazione svolta dalle banche del gruppo.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 7,75% avendo incorporato un Beta pari a 1,0
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A6	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2016	La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU B1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2016	I multipli sono stati determinati facendo riferimento alla quotazione espressa al 31/12/16 da un campione di società comparabili
	Ebitda		
CGU C1 CGU C2 CGU C3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2017-2019) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario retail a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento del contributo fornito dai ricavi da servizi e dalla diminuzione dell'impatto del rischio di credito
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,047
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività

CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU A1	+ 25 b. p.	2,9%	- 25 b. p.	1,4%
CGU A2	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,2%
CGU A3	+ 25 b. p.	2,7%	- 25 b. p.	2,3%
CGU A4	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore			
CGU A5	+ 25 b. p.	4,3%	- 25 b. p.	3,9%
CGU C1	+ 25 b. p.	7,2%	- 25 b. p.	6,1%
CGU C2	+ 25 b. p.	7,60%	- 25 b. p.	6,4%
CGU C3	+ 25 b. p.	6,90%	- 25 b. p.	5,8%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività

CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	10,8%	-9,2%
CGU A2	19,8%	N.S. (<-25%)
CGU A3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU A4	entità per la quale è stata rilevata perdita di valore	
CGU A5	8,9%	0,7%
CGU C1	14,4%	-7,4%
CGU C2	8,9%	1,0%
CGU C3	9,6%	0,0%

Conclusioni

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento riferito alla società Selfid (CGU A4) per un ammontare pari a 224 mila euro. Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	40.383	15.510	-	215.381	1	271.275
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.926	8.553	-	175.401	-	185.880
A.2 Esistenze iniziali nette	38.457	6.957	-	39.980	1	85.395
B. Aumenti	-	3.709	-	18.326	-	22.035
B.1 Acquisti	-	3.709	-	18.326	-	22.035
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.221	2.685	-	14.870	-	21.776
C.1 Vendite	3.997	-	-	78	-	4.075
C.2 Rettifiche di valore	224	2.685	-	14.490	-	17.399
- ammortamenti	X	2.685	-	14.490	-	17.175
- svalutazioni	224	-	-	-	-	224
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	224	-	-	-	-	224
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	8	-	8
C.6 Altre variazioni	-	-	-	294	-	294
D. Rimanenze finali nette	34.236	7.981	-	43.436	1	85.654
D.1 Rettifiche di valore totali nette	224	11.238	-	188.947	-	200.409
E. Rimanenze finali lorde	34.460	19.219	-	232.383	1	286.063
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Acconti versati al fisco	60.134	74.917
Crediti per ritenute subite	878	1.012
Attività per adesione al consolidato fiscale	5.002	2.257
Crediti verso l'erario	15.179	20.944
Totale	81.193	99.130

Passività fiscali correnti: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Fondo imposte dirette	17.755	23.958
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	17.755	23.958

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
Perdite su crediti	138.347	12.811	-	151.158	159.069
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	7.455	632	-	8.087	4.975
Ammortamenti e valutazione immobili	4.385	219	-	4.604	4.326
Spese amministrative diverse	2.103	-	-	2.103	922
Spese del personale	1.165	-	249	1.414	818
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	326	-	-	326	416
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	938	189	-	1.127	1.256
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	27	650	-	677	542
Affrancamento avviamenti consolidati	6.579	1.334	-	7.913	7.870
Altre attività	6.351	582	114	7.047	6.240
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	167.676	16.417	363	184.456	186.434
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	494	122	-	616	30
Altre attività	49	-	-	49	91
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	3.166	429	-	3.595	3.051

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	50	43	-	93	44
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	473	90	-	563	563
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	38
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1	-	-	1	1
Attualizzazione TFR	5	-	-	5	4
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	1.054	-	-	1.054	2.108
Avviamento	1.131	226	-	1.357	1.205
Altre passività	1.515	140	9	1.664	1.419
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4.229	499	9	4.737	5.382
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4.183	2.625	-	6.808	8.688
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	897
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	4.930	2.775	-	7.705	9.585

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	186.434	189.431
2. Aumenti	12.177	14.505
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.161	14.505
a) relative a precedenti esercizi	574	296
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.587	14.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16	-
3. Diminuzioni	14.155	17.502
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.620	5.212
a) rigiri	11.284	5.144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	167	7
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	169	61
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	20	102
3.3 Altre diminuzioni	2.515	12.188
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.034	11.512
b) altre	481	676
4. Importo finale	184.456	186.434

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	167.962	168.944
2. Aumenti	62	10.871
3. Diminuzioni	7.930	11.853
3.1 Rigiri	5.794	82
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.034	11.512
a) derivante da perdite di esercizio	2.034	11.512
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	102	259
4. Importo finale	160.094	167.962

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	5.382	7.027
2. Aumenti	1.487	687
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.487	687
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.487	686
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.132	2.332
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.008	1.703
a) rigiri	2.008	1.703
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	6
3.3 Altre diminuzioni	124	623
4. Importo finale	4.737	5.382

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.051	19.423
2. Aumenti	608	21
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	604	21
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	604	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	-
3. Diminuzioni	64	16.393
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	55	175
a) rigiri	1	17
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	54	158
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	1
3.3 Altre diminuzioni	8	16.217
4. Importo finale	3.595	3.051

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	9.585	27.541
2. Aumenti	2.937	3.303
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.937	3.303
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.937	3.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.817	21.259
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.817	4.816
a) rigiri	4.812	4.792
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5	24
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	16.443
4. Importo finale	7.705	9.585

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 150

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	22.955
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	604.454
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	761.960
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	72.250
B.6 Crediti verso clientela	-	2.165
B.7 Partecipazioni	-	5.757
B.8 Attività materiali	-	64
B.9 Attività immateriali	-	856
B.10 Altre attività	-	46.723
Totale B	-	1.517.184
di cui valutate al costo	-	127.815
di cui valutate al fair value livello 1	-	1.370.407
di cui valutate al fair value livello 2	-	18.962
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	3.672
D.3 Titoli in circolazione	-	6.190
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	615.180
D.6 Fondi	-	342
D.7 Altre passività	-	890.870
Totale D	-	1.516.254
di cui valutate al costo	-	908.415
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	607.839
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La partecipazione del 2015 si riferisce alla società C.B.A. Vita S.p.A. che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie ed infortuni e si rivolge alla famiglia, ai professionisti ed all'impresa. Come previsto dal principio contabile IFRS 5 le attività in capo alla partecipazione nella società CBA Vita sono state riclassificate nella presente voce, in quanto nel mese di novembre 2015 si era raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni quale partner assicurativo per i prossimi dieci anni. Tale accordo si è perfezionato il 30 giugno 2016.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti di imposta esercizi precedenti e relativi interessi	1.807	557
Crediti e acconti IVA	10.343	6.956
Assegni di c/c propri	2.063	1.870
Crediti di imposte per ritenute subite	71.718	83.768
Migliorie su beni di terzi in locazione	3.086	3.031
Risconti attivi	19.886	17.927
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	12.551	12.736
Assegni di c/c tratti su terzi	26.614	29.966
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	46.293	42.354
Anticipi e crediti/fornitori	7.091	5.769
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	4.912	3.774
Partite debitorie residuali	16.706	27.179
Totale	223.070	235.887

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi ad anticipo spese legali a dipendenti e anticipo acquisizione cespiti, si è ritenuto di riclassificare tali poste dalla voce "Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito" alla voce "Anticipi e crediti/fornitori"; di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.



**Parte B – Informazioni sullo Stato
Patrimoniale Consolidato
Passivo**



Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	349.281	280.470
2. Debiti verso banche	255.115	358.831
2.1 Conti correnti e depositi liberi	101.833	145.924
2.2 Depositi vincolati	9.489	26.129
2.3 Finanziamenti	139.939	185.447
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	139.939	185.447
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.854	1.331
Totale	604.396	639.301
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	604.396	639.301
Totale Fair value	604.396	639.301

I debiti verso banche sono tutti di pertinenza del gruppo bancario e sono quasi totalmente a vista, di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	9.399.507	8.189.568
2. Depositi vincolati	744.936	908.677
3. Finanziamenti	180.343	132.702
3.1 Pronti contro termine passivi	12.278	17.801
3.2 Altri	168.065	114.901
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	129.842	120.472
Totale	10.454.628	9.351.419
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	10.454.628	9.351.419
Fair value	10.454.628	9.351.419

I debiti verso clientela sono quasi totalmente con scadenza a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.



2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	31/12/2016	31/12/2015
A. Debiti verso clientela		
A.1 Debiti strutturati	4.466	11.098

I debiti strutturati si riferiscono a depositi vincolati dual currency stipulati da Banca Sella con la clientela.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	527.580	-	413.444	119.884	831.034	-	495.481	333.625
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	527.580	-	413.444	119.884	831.034	-	495.481	333.625
2. Altri titoli	67	-	-	67	67	-	-	67
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	67	-	-	67	67	-	-	67
Totale	527.647	-	413.444	119.951	831.101	-	495.481	333.692

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2016	31/12/2015
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	313.029	355.350

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	117.383	174.597
a) rischio tasso di interesse	117.383	174.597
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

I titoli in circolazione oggetto di copertura specifica sono di competenza di Banca Sella e la variazione in diminuzione è dovuta principalmente alla scadenza di alcuni di essi.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le passività finanziarie di negoziazione sono tutte di pertinenza del gruppo bancario

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	97.781	106.777	-	-	106.777	15.791	19.144	-	-	19.144
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	97.781	106.777	-	-	106.777	15.791	19.144	-	-	19.144
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	20.548	-	x	x	29	18.831	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	20.548	-	x	x	29	18.831	-	x
1.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	20.548	-	x	x	29	18.831	-	x
Totale (A+B)	x	106.777	20.548	-	x	x	19.173	18.831	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I debiti verso clientela sono costituiti da scoperti tecnici di Banca Sella Holding, pari a 97,8 milioni di euro, in aumento rispetto a 19,1 milioni di euro dell'anno precedente, la variazione è dovuta a maggiori scoperti tecnici sul fine anno per operatività di market making. Le stesse sono peraltro coperte da operazioni di pronti contro termine sugli stessi titoli.



Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

I derivati di copertura sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	122.344	-	627.093	-	128.513	-	767.277
1) Fair value	-	122.344	-	627.093	-	128.513	-	767.277
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	122.344	-	627.093	-	128.513	-	767.277

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	9.702	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	112.642	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	9.702	-	-	-	-	112.642	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-



Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si veda la sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	4.199	2.727
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	33.825	33.291
Partite viaggianti passive	8.361	4.920
Debiti per impegni verso SRF	6.763	-
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	2.009	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.193	3.409
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	82.824	144.030
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	58.412	57.538
Debiti per spese del personale	27.683	25.588
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.425	2.346
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.860	9.460
Altre	13.256	16.647
Totale	255.810	299.956

Come da comunicazione di Banca d'Italia del 25 gennaio 2017 – Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza - è stato iscritto il debito di 6,8 milioni di euro verso il Fondo di Risoluzione SRF. Nel caso delle contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale per le quali la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legge n. 237/2016, stabilisca che siano dovute in un arco temporale pluriennale e ne comunichi annualmente l'importo in ciascun esercizio, si configura come passività da rilevare in bilancio, ai sensi dello IAS 37 e dell'IFRIC 21.

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi ai debiti per somme da erogare a diversi per agevolazione esodo del personale e relativi a fornitori diversi fatture da ricevere, si è ritenuto di riclassificare tali poste rispettivamente dalla voce "Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione" alla voce "Debiti per spese del personale" e dalla voce "Debiti per spese del personale" alla voce "Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi", di conseguenza per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	39.281	44.014
B. Aumenti	3.985	414
B.1 Accantonamento dell'esercizio	243	273
B.2 Altre variazioni	3.742	141
C. Diminuzioni	1.738	5.147
C.1 Liquidazioni effettuate	1.055	2.575
C.2 Altre variazioni	683	2.572
D. Rimanenze finali	41.528	39.281

Come richiesto dallo IAS 19R, per le finalità legate alla disclosure, sono state effettuate una serie di analisi di sensitività al variare dei principali parametri della valutazione attuariale e una proiezione dei futuri cash flows. In aggiunta viene riportata la Duration dei futuri flussi di cassa legati alla passività oggetto di valutazione e la scomposizione del Defined Benefit Cost e del Remeasurement nelle voci che li compongono.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'experience della Società riferite al periodo 01.07.2011 – 30.06.2015. I parametri esposti nei seguenti paragrafi sono stati applicati a ciascuna azienda oggetto di intervento.

Ipotesi demografiche

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista dal contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 64%;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2016, (al 30.11.2016 per Brosel) comunicate dalla Società;
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu.I.R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione 31.12.2016 (30.11.2016 per Brosel) comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.



La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016".
2. gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. il tasso di attualizzazione: è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2016.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	50.990	42.810
2.1 controversie legali e reclami della clientela	9.940	10.680
2.2 oneri per il personale	12.617	2.056
2.3 rischi operativi	19.799	20.965
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	5.786	4.806
2.5 altri	2.848	4.303
Totale	50.990	42.810

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Si è già tenuta l'udienza di II° grado ma la relativa sentenza non è ancora stata depositata. Si segnala che sono state già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. Infine, si segnala che sono state emanate due sentenze da parte della Corte di Cassazione favorevoli ad altre banche su contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodi 2009 e 2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,3 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2



milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca. Riguardo al tema dei differenziali sui pronti contro termine è stata depositata nel dicembre 2016 sentenza favorevole alla Banca da parte della Ctp di Torino;

- Banca Sella (ex Banca Sella Sud Arditi Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa del deposito della sentenza di II° grado;
- Biella Leasing: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IVA su operazioni di leasing nautico. Periodi 2003 e 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 2,9 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,3 milioni di euro. Sentenza di I° e II° grado favorevole alla Società con riferimento al 2004. Sentenza di I° grado, riferita al 2003, con esito parzialmente favorevole. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Società;
- Sella Synergy India: assessment order con rilievi in particolare in tema di entità del valore di cessione infragruppo del ramo d'azienda. Periodo 2009/2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte ed interessi): circa 2,2 milioni di euro al cambio di fine anno. Effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 0,5 milioni di euro. Emessa sentenza favorevole lo scorso 15 settembre 2016 da parte del Tribunale amministrativo indiano (ITAT). La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da primari professionisti locali, favorevoli al comportamento tenuto dalla Società estera.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	10.680	20.965	2.056	4.806	4.303
B. Aumenti	-	2.976	161	11.128	1.233	932
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.930	150	10.885	1.233	931
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	7	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	43	4	243	-	1
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	4	1	-	-
- Altre variazioni (+)	-	43	-	242	-	1
C. Diminuzioni	-	3.716	1.327	567	253	2.387
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.746	146	501	172	1.133
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	970	1.181	66	81	1.254
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	970	1.181	66	81	1.254
D. Rimanenze finali	-	9.940	19.799	12.617	5.786	2.848

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio degli altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1.



Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	107.114	107.014
2. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserve	572.124	544.189
4. Azioni proprie	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	30.616	46.416
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	79.563	28.503
Totale	894.968	831.673

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2016			31/12/2015		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.126	-	2.126	2.026	-	2.026
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-



15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.051.340
B. Aumenti	-	199.866
B.1 Nuove emissioni	-	199.866
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	199.866
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	199.866
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.251.206
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	4.251.206
- interamente liberate	209.976.000	4.251.206
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni (in unità di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	214.227.206	214.027.340
Valore	107.113.603	107.013.670
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

**15.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31/12/2016	31/12/2015
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	102.434	92.512
Altre	440.931	422.918
Totale riserve	572.124	544.189

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi

	31/12/2016	31/12/2015
Capitale	78.803	89.621
Sovrapprezzi di emissioni	79.300	94.925
Riserve	16.116	13.727
Riserve da valutazione	(104)	9.439
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	14.427	3.124
Totale	188.542	210.836



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	31.073	27.041
a) Banche	-	-
b) Clientela	31.073	27.041
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	174.351	184.509
a) Banche	168	384
b) Clientela	174.183	184.125
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	344.990	272.912
a) Banche	45.396	17.084
i) a utilizzo certo	45.396	17.084
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	299.594	255.828
i) a utilizzo certo	106.294	76.033
ii) a utilizzo incerto	193.300	179.795
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	21.936	22.972
6) Altri impegni	-	-
Totale	572.350	507.434

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.199	29.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	487.756	316.365
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	71.539	78.782
6. Crediti verso clientela	638.569	877.779
7. Attività materiali	-	-

Nella colonna relativa al 2015 sono state inserite le poste relative alla voce crediti verso clientela per omogeneità di confronto con il 2016.

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla



misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari	-	604.390
1. Azioni e quote	-	453.725
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	-	131.597
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	-	19.068
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	-	55.662
Totale	-	660.052



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	87.751.167	121.521.842
a) acquisti	44.275.528	61.324.428
1. regolati	44.185.585	61.224.578
2. non regolati	89.943	99.850
b) vendite	43.475.639	60.197.414
1. regolate	43.393.282	60.126.779
2. non regolate	82.357	70.635
2. Gestioni di portafogli	4.455.425	4.212.869
a) Individuali	4.240.449	4.031.814
b) Collettive	214.976	181.055
3. Custodia e amministrazione di titoli	31.342.791	33.294.167
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.088.655	11.399.581
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	526.014	576.355
2. altri titoli	11.562.641	10.823.226
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.475.515	18.093.480
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.778.621	3.801.106
4. Altre operazioni	111.249.091	147.478.827

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini che risulta così suddiviso: acquisti: 56,7 miliardi vendite: 54,5 miliardi.

In seguito all'allineamento del valore nominale di un fondo si è provveduto all'adeguamento dell'importo relativo alla voce custodia e amministrazione titoli, aggregato b) altri titoli e aggregato c) titoli di terzi depositati presso terzi rispetto a quanto esposto nel bilancio del 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2016	31/12/2015
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	4.455.425	4.212.869
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	11.562.641	10.823.226
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	2.090.317	1.587.668
Totale raccolta indiretta	18.108.383	16.623.763



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	14.182	-	14.182	13.093	-	1.089	2.585
2. Pronti contro termine	113.853	-	113.853	113.821	-	32	278
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	128.035	-	128.035	126.914	-	1.121	x
Totale 31/12/2015	366.224	-	366.224	362.811	550	-	2.863

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	132.133	-	132.133	48.747	82.256	1.130	952
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	132.133	-	132.133	48.747	82.256	1.130	x
Totale 31/12/2015	136.780	-	136.780	53.128	82.700	-	952

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità



implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato



Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.634	-	3.041	15.675	9.876
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.614	7	-	20.621	27.118
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	81	1.485	-	1.566	906
6. Crediti verso clientela	7	264.402	218	264.627	298.814
7. Derivati di copertura	x	x	4.217	4.217	7.484
8. Altre attività	x	x	2.008	2.008	1.130
Totale	33.336	265.894	9.484	308.714	345.328

Gli interessi attivi sono pari a 308,7 milioni di euro (345,3 milioni di euro a fine 2015) e riflettono il proseguimento del trend in calo sia del tasso medio degli impieghi pur in presenza di un aumento dei volumi. In diminuzione anche gli interessi derivanti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, in linea con la discesa dei titoli detenuti in tale portafoglio.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

	31/12/2016	31/12/2015
- maturati su sofferenze	432	553
- maturati su inadempienze probabili	10.688	13.809
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.091	1.708

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.970	2.248

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	36.692	37.947



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	211	x	-	211	474
2. Debiti verso banche	2.304	x	-	2.304	3.246
3. Debiti verso clientela	19.041	x	-	19.041	37.554
4. Titoli in circolazione	x	16.171	-	16.171	19.017
5. Passività finanziarie di negoziazione	460	-	1.199	1.659	773
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	2.369	2.369	1.296
8. Derivati di copertura	x	x	26.794	26.794	30.325
Totale	22.016	16.171	30.362	68.549	92.685

Gli interessi passivi sono pari a 68,5 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta nonostante un significativo aumento dei volumi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.217	7.484
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(26.794)	(30.325)
C. Saldo (A-B)	(22.577)	(22.841)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.065	2.907

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-



Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	3.839	3.671
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	146.390	142.703
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.051	760
2. negoziazione di valute	1.401	1.833
3. gestioni di portafogli	58.792	59.949
3.1. individuali	39.981	39.103
3.2. collettive	18.811	20.846
4. custodia e amministrazione di titoli	1.932	1.899
5. banca depositaria	-	15
6. collocamento di titoli	32.656	33.548
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	25.536	28.831
8. attività di consulenza	2.443	1.434
8.1 in materia di investimenti	2.134	883
8.2 in materia di struttura finanziaria	309	551
9. distribuzione di servizi di terzi	22.579	14.434
9.1 gestioni di portafogli	44	52
9.1.1. individuali	44	52
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	22.473	13.839
9.3 altri prodotti	62	543
d) servizi di incasso e pagamento	118.629	117.716
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	142	194
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	21.036	23.000
j) altri servizi	58.216	55.629
Totale	348.252	342.913

La buona performance delle commissioni attive è principalmente dovuta alla componente dei ricavi connessi ai sistemi di pagamento e delle commissioni accessorie al credito. In discesa invece i profitti da attività finanziarie e di negoziazione. Molto buone le commissioni legate al comparto assicurativo.



Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
- carte di credito e di debito	11.764	12.544
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	11.799	12.914
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	504	479
- locazione cassette di sicurezza	234	214
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.860	1.885
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	25.606	21.028
Altri	6.449	6.565
Totale "altri servizi"	58.216	55.629

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	163	427
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	53.282	51.414
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.290	4.001
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	500	554
3.1 proprie	239	265
3.2 delegate da terzi	261	289
4. custodia e amministrazione di titoli	830	738
5. collocamento di strumenti finanziari	962	937
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	46.700	45.184
d) servizi di incasso e pagamento	43.623	57.254
e) altri servizi	5.197	5.482
Totale	102.265	114.577

La voce è caratterizzata dalla diminuzione delle commissioni passive per Garanzie ricevute dallo Stato. In particolare discesa il contributo dai sistemi di pagamento elettronici, grazie all'effetto generato dalla normativa MIF, in aumento invece le commissioni di offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi in capo a principalmente a Banca Patrimoni Sella & C. relativa all'attività dei promotori finanziari.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2016	31/12/2015
Rapporti con le banche	363	614
Finanziamenti	864	807
Altri	3.970	4.061
Totale "Altri servizi"	5.197	5.482



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	388	7	245	12
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.125	55	937	123
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.513	62	1.182	135

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.087	27.742	(3.869)	(16.580)	8.380
1.1 Titoli di debito	538	27.040	(3.554)	(16.136)	7.888
1.2 Titoli di capitale	208	671	(58)	(418)	403
1.3 Quote di O.I.C.R.	341	5	(257)	(26)	63
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	26	-	-	26
2. Passività finanziarie di negoziazione	630	22	(331)	(99)	222
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	630	22	(331)	(99)	222
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	5.243
4. Strumenti derivati	20.801	54.296	(22.320)	(50.342)	6.399
4.1 Derivati finanziari:	20.801	54.296	(22.320)	(50.342)	6.399
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.628	43.555	(21.487)	(41.962)	734
- Su titoli di capitale e indici azionari	173	10.741	(833)	(8.380)	1.701
- Su valute e oro	x	x	x	x	3.964
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	22.518	82.060	(26.520)	(67.021)	20.244



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.844	28.105
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	14.014	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.084	4.061
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	22.942	32.166
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	5.350	4.986
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	18.455	27.447
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	23.805	32.433
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(863)	(267)

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	73	72	1	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.934	2.841	(907)	899	17.980	(17.081)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.619	13.621	58.998	58.719	8.038	50.681
3.1 Titoli di debito	22.371	13.550	8.821	33.712	7.422	26.290
3.2 Titoli di capitale	50.248	71	50.177	24.718	80	24.638
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	289	536	(247)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	74.626	16.534	58.092	59.618	26.018	33.600
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.799	1.751	48	2.341	2.578	(237)
Totale passività	1.799	1.751	48	2.341	2.578	(237)

Il risultato al 31 dicembre 2016 è influenzato per 50,2 milioni di euro da due eventi straordinari. L'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe che ha comportato per Banca Sella, in qualità di "principal member", una plusvalenza di 46,9 milioni di euro e la contabilizzazione a conto economico di 3,3 milioni di euro come integrazione di prezzo della transazione perfezionata lo scorso anno, quando Banca Sella Holding aveva ceduto parte della propria partecipazione in ICBPI a Mercury Italy Srl. Il contratto di cessione prevedeva infatti un earn-out a favore delle Banche Venditrici qualora ICBPI avesse ricevuto, per il tramite della controllata Cartasì, nei 5 anni successivi alla cessione, proventi Visa (condizione realizzata a giugno 2016 al perfezionarsi della transazione Visa Europe – Visa Inc.).



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	71	71	228
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.835)	(132.746)	-	16.090	35.194	-	3.196	(82.101)	(129.195)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.835)	(132.746)	-	16.090	35.194	-	3.267	(82.030)	(128.967)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 82 milioni di euro, rispetto ai 129 milioni di euro del 2015, con una diminuzione del -36,4%. Le rettifiche di valore sono principalmente riferibili a Banca Sella e Consel.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(304)	-	-	(304)	-
B. Titoli di capitale	-	(3.330)	-	-	(3.330)	(5.063)
C. Quote OICR	-	(2.561)	x	x	(2.561)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(1.818)	-	-	(1.818)	(6)
F. Totale	-	(8.013)	-	-	(8.013)	(5.069)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2016 per quanto riguarda le partecipazioni di minoranza si è proceduto ad allineare il valore della partecipazione in Veneto Banca al prezzo dell'aumento di capitale perfezionato dalla Società, svalutandola con effetti a conto economico per un importo pari a circa 1 milione di euro, è stata svalutata la partecipazione in Digital Magics con effetti a conto economico per 66mila euro, relativamente a Cassa di Risparmio di Bolzano, si è proceduto ad una svalutazione con effetti a conto economico per un importo pari a 0,6 milioni di euro, è stato allineato il valore della partecipazione in Finpiemonte Partecipazioni al valore di patrimonio netto, svalutandola con effetti a conto economico per



81mila euro e infine si è proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione in Symbid Corp, svalutandola con effetti a conto economico per 43mila euro.

Il Fondo Atlante è stato svalutato tenendo conto della perdita di valore degli asset sottostanti il fondo stesso (Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca). A conto economico è stata registrata una svalutazione complessiva di circa 3,5 milioni di euro, di cui 2,6 milioni di euro relativi ai versamenti effettuati fino al 31/12/2016 e 0,9 milioni di euro relativi all'impegno per il versamento che è stato poi effettuato a favore del Fondo il 03 gennaio 2017.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	329	329	(66)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(928)	-	-	-	-	-	(928)	-
D. Altre operazioni	(162)	(541)	-	-	221	-	-	(482)	(179)
E. Totale	(162)	(1.469)	-	-	221	-	329	(1.081)	(245)

A= da interessi

B= da altre riprese



Sezione 11 – Le spese amministrative -Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	231.623	223.525
a) Salari e Stipendi	169.682	163.045
b) Oneri sociali	40.124	39.816
c) Indennità di fine rapporto	4.797	4.094
d) Spese previdenziali	2.971	2.464
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	243	284
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	7.000	6.419
- a contribuzione definita	7.000	6.419
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.806	7.403
2) Altro personale in attività	564	1.969
3) Amministratori e sindaci	4.715	4.928
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	236.902	230.422

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	4.038	4.071
a) dirigenti	94	93
b) quadri direttivi	1.019	983
c) restante personale dipendente	2.925	2.995
2) Altro personale	26	42
Totale	4.064	4.113

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	138	109
- benefici per figli dipendenti	111	103
- compensi in natura	2.607	2.522
- spese assicurative	2.082	2.076
- corsi aggiornamento professionale	1.031	1.033
- spese trasferta	73	192
Altri	764	1.368
Totale	6.806	7.403



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Spese legali e notarili	7.605	8.973
Assistenza informatica e consulenze diverse	5.427	6.913
Locazione di macchine elettroniche e softwares	2.159	1.481
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	36.208	35.583
Reti telematiche e telefoniche	4.972	4.893
Postali	3.735	4.013
Spese per trasporti	3.645	4.033
Pulizia locali	1.233	1.214
Vigilanza e scorta valori	2.824	2.919
Energia elettrica e riscaldamento	4.348	4.623
Affitto locali	15.749	15.814
Assicurazioni diverse	1.770	1.849
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	4.401	4.259
Contributi associativi	1.868	1.734
Informazioni e visure	2.473	2.994
Altri canoni passivi	958	910
Altre	9.708	8.198
Spese di manutenzione e riparazione	10.318	9.858
- Beni immobili	450	755
- Beni mobili	2.711	2.787
- Hardware e software	7.157	6.316
Imposte indirette e tasse	77.298	70.948
- Imposta di bollo	49.250	50.710
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.626	1.442
- Imposta municipale unica	1.902	1.736
- Contributo DGS e SRF	17.707	9.962
- Altre imposte indirette e tasse	6.813	7.098
Totale	196.699	191.209

Le spese amministrative hanno registrato un aumento del 2,9%, all'interno delle quali i contributi ai fondi di garanzia e risoluzione hanno pesato in modo significativo. Tali contributi pari a 17,7 milioni di euro sono pertanto suddivisi tra 10,1 milioni di euro per il contributo al fondo SRF (3,4 milioni di euro di quota ordinaria, 6,7 milioni di euro di quota straordinaria), 4,7 milioni di euro per il contributo al fondo DGS e 2,9 milioni di euro relativi ad un contributo al fondo FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Quest'ultimo contributo si riferisce ad un evento entrato a conto economico nel 2014, quando pervenne la richiesta dal Fondo per il sostegno a banca Tercas e, che nell'aprile del 2016, è stato rettificato a seguito di una decisione del MEF (Ministero delle Economie e delle Finanze). Ciò ha comportato la restituzione dell'importo pagato nel 2014 (pari a 2,9 milioni di euro alla voce "Recupero imposta di bollo e altri tributi") e il contestuale esborso di analogo importo presente nelle "Altre spese amministrative".

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile

	31/12/2016
- revisione legale dei conti	411
- altri servizi di verifica	45
- consulenza fiscale	8
- servizi diversi dalla revisione contabile	286
Totale	750



Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2016	Saldi al 31/12/2015
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	2.933	2.199
A fronte di rischi operativi	157	188
A fronte di oneri per il personale	10.885	1.370
A fronte di oneri di natura diversa	2.164	1.433
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(969)	(1.012)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(1.172)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(64)	(6)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(1.502)	(401)
Totale	12.432	3.771

In data 21 ottobre 2016 Banca Sella Holding (in proprio ed in rappresentanza di Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Consel e Biella Leasing) e la Delegazione Sindacale di Gruppo hanno firmato l'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" a cui hanno aderito 69 dipendenti; a seguito dell'accoglimento di tutte le domande di adesione è stato effettuato un accantonamento pari a 9,9 milioni di euro; le cessazioni dal servizio delle persone interessate avverranno nel corso del 2017.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	16.152	1	-	16.153
- Ad uso funzionale	15.543	1	-	15.544
- Per investimento	609	-	-	609
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	16.152	1	-	16.153



Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	17.175	-	-	17.175
- Generate internamente dall'azienda	2.685	-	-	2.685
- Altre	14.490	-	-	14.490
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	17.175	-	-	17.175



Sezione 15 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2016	31/12/2015
Totale altri oneri di gestione	10.918	9.273
Totale altri proventi di gestione	88.227	87.030
Altri oneri/proventi di gestione	77.309	77.757

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.050	740
Perdite connesse a rischi operativi	3.386	2.349
Anticipi per conto clientela	3.795	15
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	540	530
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	12	31
Altri oneri	2.135	5.608
Totale	10.918	9.273

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fitti e canoni attivi	1.122	1.548
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	53.622	53.468
- recuperi imposte	51.970	51.948
- premi di assicurazione e rimborsi	1.652	1.520
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	7.078	9.046
Proventi per servizi di software	3.174	2.489
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.244	2.054
Canoni attivi pos	6.264	5.638
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	27	21
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.857	3.718
Altri proventi	10.839	9.048
Totale	88.227	87.030

In seguito all'analisi di alcuni conti relativi al risarcimento danni per inadempimenti contrattuali da carta si, spese postali addebitate a clienti per invio promemoria carte di credito e spese postali addebitate a clienti invio promemoria transazioni pos e al recupero spese condominiali da società del Gruppo, si è ritenuto di riclassificare tali poste dalla voce "altri proventi" alla voce "recupero spese altre"; di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato adeguato anche il 2015.



Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.240	1.115
1. Rivalutazioni	1.240	1.044
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	71
B. Oneri	(73)	(173)
1. Svalutazioni	(51)	(173)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(22)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.167	942
Totale	1.167	942

In data 24 giugno 2016 è stato sottoscritto l'atto di cessione della società Selvimm Due SA (controllata da Banca Sella Holding al 90%, mentre il restante 10% era di proprietà della Banque Martin Maurel) proprietaria del palazzo situato in corso Elvezia 4 a Lugano, già sede di Sella Bank AG. La cessione è stata effettuata al prezzo complessivo di CHF 28,3 milioni con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2015 ed ha comportato una plusvalenza di circa 2 milioni di euro. La Società acquirente è la Società B.B.K. Immo S.A.



Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento

	31/12/2016	31/12/2015
Svalutazione avviamento sportelli	224	442
Totale	224	442

La voce accoglie la svalutazione dell'avviamento della società Selfid per 224 mila euro in quanto il piano presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ha evidenziato prospettive di redditività in calo rispetto all'anno precedente.

Nel 2015 la voce aveva accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Camastra e Naro, acquisiti da Banca Sella nel 2001 dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro.

Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili	14	-
- Utili da cessione	14	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	27.954	(131)
- Utili da cessione	27.956	18
- Perdite da cessione	(2)	(149)
Risultato netto	27.968	(131)

Il 30 giugno si è proceduto alla cessione ad HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria detenuta da Banca Sella Holding, Banca Sella e Sella Gestioni in C.B.A. Vita, quindi della sua controllata Sella Life Ltd e dell'intera quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni Spa. Tale operazione ha comportato, a livello consolidato, utili da partecipazioni pari a circa 27 milioni di euro, dei quali, 4,9 milioni di euro, relativi ad un dividendo straordinario. Nell'ambito della stessa operazione è stato erogato, da Banca Sella Holding a favore di HDI Assicurazioni, un credito subordinato di circa 27,3 milioni di euro.



Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (+/-)	(13.884)	(18.186)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.114	225
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.755	54
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.612	11.647
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.924)	(2.493)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	646	1.033
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(8.681)	(7.720)

Le imposte sul reddito si collocano a 8,7 milioni di euro rispetto ai 7,7 milioni dello scorso esercizio, con un incremento di 15,8% rispetto ad un incremento dell'utile ante imposte del 249,1%. Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa dal 23,7% dello scorso esercizio al 7,9% dell'esercizio 2016. La riduzione del tax rate è dovuta alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	101		
Aliquota nominale (*)	-	33,07%	33
			-
Rettifiche IRES	-		-
			-
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi	-	-19,66%	(20)
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)	-	0,45%	0
Agevolazione crescita economica	-	-2,09%	(2)
Altre differenze - base imponibile Ires	-	0,37%	0
			-
			-
Aliquota rettificata	-	12,15%	12
Altre differenze - base imponibile Irap	-	-3,57%	(4)
Aliquota effettiva	-	8,58%	9



Sezione 21 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	312.834	414.678
2. Oneri	(309.702)	(403.488)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(485)
4. Utili (perdite) da realizzo	56	840
5. Imposte e tasse	(1.500)	(1.864)
Utile (perdita)	1.688	9.681

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fiscalità corrente (-)	(1.272)	(2.069)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(87)	330
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(141)	(125)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(1.500)	(1.864)

Sezione 22 – Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi

	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sella S.p.A.	12.405	1.328
2. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.816	2.286
3. Easy Nolo S.p.A.	37	285
4. C.B.A. Vita S.p.A.	-	132
5. Sella Gestioni SGR S.p.A.	120	67
6. Consel S.p.A.	-	(1.138)
7. Family Advisory SIM S.p.A.	22	95
Altre partecipazioni	27	69
Totale	14.427	3.124



Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016		31/12/2015	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	79.563	79.563	28.503	28.503
Numero medio di azioni in circolazione	209.976.000	4.251.206	209.976.000	4.051.340
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,04	0,04	0,01	0,01

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali (denominatore) in circolazione durante l'esercizio.

Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie e speciali in circolazione al 31 dicembre 2016 (ossia 214.227.206) in quanto:

- al 1° gennaio 2016 risultavano in circolazione 214.027.340 azioni ordinarie e speciali di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2016 Banca Sella Holding ha emesso nuove azioni ordinarie o privilegiate in seguito ad un aumento di capitale gratuito;
- al 31 dicembre 2016 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.



Parte D – Redditività complessiva Consolidata



Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	93.990
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.818)	785	(2.033)
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.818)	785	(2.033)
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(18.870)	2.206	- 16.664
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(163)	(54)	(217)
a) variazioni di fair value	(163)	(54)	(217)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(18.056)	2.260	(15.796)
a) variazioni di fair value	(11.353)	569	(10.784)
b) rigiro a conto economico	(6.703)	1.691	(5.012)
- rettifiche da deterioramento	94	(31)	63
- utile/perdite da realizzo	(6.797)	1.722	(5.075)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(651)	-	(651)
a) variazioni di fair value	1	-	1
b) rigiro a conto economico	(652)	-	(652)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(652)	-	(652)
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(21.688)	2.991	(18.697)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			75.293
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi			5.600
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			69.693



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**

Premessa

Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

La modifica dell'assetto organizzativo del servizio Non Performing Exposures, già avviata nel 2014, è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing con l'obiettivo di armonizzare e integrare le azioni di intervento. Il Servizio NPE si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti non performing a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti non performing prevede:

- rettifiche specifiche forfettarie da applicare esclusivamente ai crediti di minor importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile senza revoca degli affidamenti
- rettifiche specifiche analitiche da applicare ai crediti di maggior importo per le categorie di credito deteriorato past due e inadempienza probabile non revocate, e rettifiche specifiche analitiche da applicare ai tutti i crediti ad inadempienza probabile revocate e sofferenze.

Tali parametri, diffusi a tutte le Banche del Gruppo attraverso il Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

Il servizio Amministrazione Crediti provvede annualmente a verificare la congruità di questi parametri di valutazione, attraverso verifiche statistiche sul proprio portafoglio.

Tale attività, monitorata nel tempo, consente di affinare l'insieme dei parametri di valutazione e consente un'adeguata politica di provisioning che tenga conto delle condizioni non favorevoli dello scenario esterno, di differenti situazioni macro-economiche, di modifiche organizzative e di processo.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito delle banche del Gruppo prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente. Il primo presidio in essere relativamente a una generale mitigazione del processo di erogazione del credito riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio di credito, esse sono demandate ai seguenti servizi:

- Ufficio Credit Risk Reporting & Strategy di Capogruppo e Risk Management di ogni singola società che definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio Controllo Rischio di Credito: ha come mission verificare l'efficacia del processo di gestione del rischio di credito e l'adeguatezza delle rettifiche di valore applicate alle posizioni deteriorate.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare il rispetto delle metriche RAF. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischio attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso le banche del Gruppo: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate

Il rating interno in uso presso le banche del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio);
- Informazioni di natura qualitativa tramite la compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto;
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Nel 2016 è stato sviluppato ed integrato nel processo di erogazione del credito un nuovo modello di scoring di accettazione a supporto delle nuove erogazioni di mutuo ipotecario verso clientela privata. Dopo una prima fase in cui il nuovo modello sarà uno strumento informativo a supporto della decisione di delibera, è prevista una graduale evoluzione che lo renderà sempre più centrale ed integrato in tutte le fasi del processo di erogazione del credito.

Per quanto riguarda il credito al consumo e le carte di credito emesse da Consel la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di scoring per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Consel. Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di informazione creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante di valutazione delle richieste di finanziamento.

Relativamente al prodotto cessione del quinto dello stipendio, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici. Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente

Con specifico riferimento al leasing erogato da Biella Leasing la valutazione della pratica, prevede l'analisi del merito creditizio della controparte, che si avvale anche del rating di bilancio, la valutazione del bene da finanziare nonché la presenza di garanzie accessorie. Nel corso del 2016 è stato sviluppato un modello di scoring di accettazione per la clientela di Biella Leasing che sarà utilizzato per valutare la concessione di credito.

La svalutazione dei crediti avviene con un approccio statistico sui crediti in bonis mentre sui crediti deteriorati prevale una valutazione di tipo analitico eccetto in Consel in cui si utilizza un approccio di tipo statistico anche sui crediti deteriorati.

Il monitoraggio del rischio di credito post accettazione avviene attraverso una reportistica di dettaglio condivisa sia all'interno delle singole società sia con la Capogruppo. Il Comitato Controlli Rischio di Credito, costituito nel 2015, ha l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di

credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2016 è inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito, ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato e sulle singole società del gruppo. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività volte a garantire la piena attuazione del 19° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006, confluite nella circ. 285/2013, nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo e delle singole società;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

- Tecniche di mitigazione del rischio

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito vengono valutate attentamente, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2016 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

- Attività finanziarie deteriorate

L'attività del servizio Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

La struttura di Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a inadempienze probabili disdettate e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. e per la società di Biella Leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a 10.000 euro, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;



- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante; nel corso dell'anno 2016 l'attività di phone collection è stata estesa al sollecito delle rate relative a piani di rientro di pratiche con affidamenti già revocate e/o a sofferenza
- Servizio Crediti ristrutturati: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Servizio Contenzioso: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela.

Relativamente alla fascia di clientela con minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario;
- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;
- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fase di negoziazione;
- valutare le corretta recuperabilità applicando le policy di provisioning;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di :

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, ai suoi collaboratori con poteri singolarmente conferiti e, per le transazioni di importo più rilevante, al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti dal CDA

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.100.937	2.100.937
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	299.663	299.663
4. Crediti verso clientela	332.270	239.540	13.287	203.423	7.117.000	7.905.520
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	332.270	239.540	13.287	203.423	9.517.600	10.306.120
Totale 31/12/2015	339.110	291.023	21.108	260.657	10.948.862	11.860.760

Le esposizioni scadute e non deteriorate al 31/12/2016 ammontano a 122 milioni di euro.

In via prevalente sono relative a esposizioni derivanti da mutui - circa il 74% - mentre le restanti derivano da conti correnti, sovvenzioni e anticipi commerciali.

Le esposizioni rientrano prevalentemente nello scaduto entro i 90 gg, con rilevanza in particolare della fascia tra 1 e 30 gg di scaduto, che rappresenta circa il 69% delle esposizioni rilevate.

Le casistiche più frequenti per questa prima fascia di scaduto, come illustrato sopra, sono riconducibili ai mutui ed ai finanziamenti, ovvero a forme tecniche con rimborso rateale. Occorre precisare che, nel caso dei mutui e dei finanziamenti, possono esservi situazione di scaduto "tecnico" derivanti da un disallineamento tra la data della scadenza della rata ed il giorno dell'arrivo della provvista sul conto (quali accrediti stipendi e pensioni), con generazione di scaduto rapidamente coperto.

Le esposizioni presenti nelle fasce di scaduto successive, che invece possono far emergere segnali di un possibile deterioramento del merito creditizio, sono molto più contenute e si riducono progressivamente.

Residuano esposizioni che presentano scaduti maggiori di 90 gg, questi ultimi di importi minimi, inferiori alle soglie di rilevanza dei past due.

Consistente la quota delle esposizioni scadute non deteriorate assistita da garanzie reali, derivante dal tipo di forma tecnica.

Le esposizioni scadute non deteriorate che presentano un saldo complessivo (scaduto e non scaduto) superiori a 50.000 euro, rappresentano circa il 70% delle esposizioni rilevate, mentre nei restanti casi l'esposizione media è molto più contenuta.

Relativamente alla gestione delle esposizioni scadute non deteriorate si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.100.937	-	2.100.937	2.100.937
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	299.785	(122)	299.663	299.663
4. Crediti verso clientela	1.195.209	(610.112)	585.097	7.362.501	(42.078)	7.320.423	7.905.520
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.195.209	(610.112)	585.097	9.763.223	(42.200)	9.721.023	10.306.120
Totale 31/12/2015	1.244.734	(593.493)	651.241	11.255.307	(45.788)	11.209.519	11.860.760

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	64	413.048
2. Derivati di copertura	-	-	5.927
Totale 31/12/2016	-	64	418.975
Totale 31/12/2015	-	9	366.793



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	630.986	X	122	630.864	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	630.986	-	122	630.864	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	25.835	X	1	25.834	-
TOTALE B	-	-	-	-	25.835	-	1	25.834	-
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	656.821	-	123	656.698	-



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	1.990	2.879	6.695	856.324	X	535.618	X	332.270	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	257	1.574	56.405	X	26.986	X	31.256	
b) Inadempienze probabili	190.548	40.567	35.509	42.692	X	69.776	X	239.540	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	117.687	27.449	25.299	22.508	X	37.978	X	154.965	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.406	6.274	2.823	6.502	X	4.718	X	13.287	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	739	1.073	395	2.678	X	1.901	X	2.984	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	208.163	X	4.740	203.423	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	40.597	X	2.454	38.143	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.313.537	X	37.338	9.276.199	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	148.692	X	5.013	143.679	
TOTALE A	194.944	49.720	45.027	905.518	9.521.700	610.112	42.078	10.064.719	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	9.527	-	-	-	X	-	X	9.527	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	573.023	X	1.185	571.838	
TOTALE B	9.527	-	-	-	573.023	-	1.185	581.365	
TOTALE (A+B)	204.471	49.720	45.027	905.518	10.094.723	610.112	43.263	10.646.084	



A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	855.191	362.937	26.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.088	5.666	1.159
B. Variazioni in aumento	160.344	153.807	50.529
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.191	128.794	47.445
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123.617	21.255	1.507
B.3 altre variazioni in aumento	29.536	3.758	1.577
C. Variazioni in diminuzione	147.647	207.428	59.130
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	110	59.901	18.272
C.2 cancellazioni	85.234	839	25
C.3 incassi	45.705	21.062	3.427
C.4 realizzi per cessioni	8.640	-	-
C.5 perdite da cessione	2.963	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	94	114.513	31.772
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.901	11.113	5.634
D. Esposizione lorda finale	867.888	309.316	18.005
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	3.226	110

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	255.416	192.156
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	176.662	124.457
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	27.586	94.268
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	38.653	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.769
B.4 altre variazioni in aumento	110.423	4.420
C. Variazioni in diminuzione	176.008	127.324
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	69.542
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	25.769	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	38.653
C.4 cancellazioni	5.605	17
C.5 incassi	31.352	12.318
C.6 realizzi per cessioni	121	-
C.7 perdite da cessione	54	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	113.107	6.794
D. Esposizione lorda finale	256.070	189.289
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.005	6.322



A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	516.081	19.202	71.914	29.463	5.498	2.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	852	-	206	101	13	-
B. Variazioni in aumento	146.692	20.373	34.764	17.514	10.286	280
B.1 rettifiche di valore	102.355	17.234	24.603	14.798	3.380	-
B.2 perdite da cessione	2.963	54	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.942	2.527	2.087	179	160	115
B.4 altre variazioni in aumento	8.432	558	8.074	2.537	6.746	165
C. Variazioni in diminuzione	127.156	12.589	36.902	8.999	11.065	749
C.1 riprese di valore da valutazione	23.334	5.185	4.349	3.170	30	-
C.2 riprese di valore da incasso	9.619	2.056	3.221	1.666	57	-
C.3 utili da cessione	1.583	6	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	85.234	4.936	839	657	25	12
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11	2	27.294	2.642	7.884	177
C.6 altre variazioni in diminuzione	7.375	404	1.199	864	3.069	560
D. Rettifiche complessive finali	535.617	26.986	69.776	37.978	4.719	1.901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	457	-	59	13	17	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	93.157	475.345	2.569.669	288.223	26.462	97.688	7.179.504	10.730.048
B. Derivati	57	15.637	2.670	879	1	-	10.332	29.576
B.1 Derivati finanziari	57	15.637	2.670	879	1	-	10.332	29.576
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4.540	33.396	34.524	10.952	846	134	143.673	228.065
D. Impegni a erogare fondi	1.043	3.943	4.168	4.139	1.803	3.870	329.498	348.464
E. Altre	-	-	104	-	-	-	990	1.094
Totale	98.797	528.321	2.611.135	304.193	29.112	101.692	7.663.997	11.337.247

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency, quest'ultima utilizzata esclusivamente da Banca Sella per la determinazione dei



coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A1.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved B1.1;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B1.2 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

Nella colonna senza rating confluiscono principalmente sia le esposizioni verso corporate senza rating esterno, aziende retail, enti sprovvisti di rating sia verso la clientela privata.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9		
A. Esposizioni per cassa	1.221.267	306.279	501.193	573.187	340.695	187.760	92.379	27.497	8.652	7.436.674	10.695.583
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.576	29.576
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.576	29.576
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	39.819	21.717	23.311	20.939	16.480	4.112	3.187	516	56	97.928	228.065
D. Impegni a erogare fondi	32.278	7.487	13.539	6.455	2.442	2.182	1.393	148	216	282.324	348.464
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.094	1.094
Totale	1.293.364	335.483	538.043	600.581	359.617	194.054	96.959	28.161	8.924	7.847.596	11.302.782

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna "Senza *rating*" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento "aziende".



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	35.279	-	-	32.160	2.979	-	-	-
1.1. totalmente garantite	35.279	-	-	32.160	2.979	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	35.139
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	35.139
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.193.701	2.918.609	428.660	371.072	579.309	-	-	-
1.1. totalmente garantite	5.044.893	2.913.524	428.660	339.631	576.916	-	-	-
- di cui deteriorate	472.716	318.691	50.612	4.197	7.670	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	148.808	5.085	-	31.441	2.393	-	-	-
- di cui deteriorate	15.090	4.034	-	133	135	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	146.049	8.942	-	21.090	10.263	-	-	-
2.1. totalmente garantite	76.698	1.169	-	12.931	7.703	-	-	-
- di cui deteriorate	2.913	1.104	-	62	323	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	69.351	7.773	-	8.159	2.560	-	-	-
- di cui deteriorate	298	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati			Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	5.205	934	403	801.346	5.105.538
1.1. totalmente garantite	-	-	992	568	223	760.345	5.020.859
- di cui deteriorate	-	-	-	191	-	86.751	468.112
1.2. parzialmente garantite	-	-	4.213	366	180	41.001	84.679
- di cui deteriorate	-	-	-	-	24	8.749	13.075
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	92.417	132.712
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	54.119	75.922
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.392	2.881
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	38.298	56.790
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	207	207

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	1.109	1.748	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
A.2 Inadempienze probabili	465	42	x	3.189	186	x	935	265	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	767	45	x	830	181	x	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	x	2	-	x	18	5	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	6	2	x	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.002.890	x	8	6.431	x	16	293.486	x	465	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1	x	-	-	x	-	163	x	19	
Totale A	2.003.358	42	8	9.622	186	16	295.548	2.018	465	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	4	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	85.430	x	-	4.050	x	1	37.470	x	34	
Totale B	85.430	-	-	4.050	-	1	37.474	-	34	
Totale (A+B)	31/12/2016	2.088.788	42	8	13.672	186	17	333.022	2.018	499
Totale (A+B)	31/12/2015	2.436.241	7	5	18.892	189	29	615.397	1.710	482

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	2	x	249.468	378.488	x	81.693	155.380	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	23.594	21.179	x	7.662	5.807	x	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	164.309	55.051	x	70.642	14.232	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	113.372	30.036	x	39.996	7.716	x	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	5.399	628	x	7.865	4.085	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	1.038	91	x	1.940	1.808	x	
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.466	x	1	3.733.112	x	27.861	3.404.237	x	13.727	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	90.435	x	4.227	91.223	x	3.221	
Totale A	39.466	2	1	4.152.288	434.167	27.861	3.564.437	173.697	13.727	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	807	-	x	493	-	x	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	7.455	-	x	390	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	257	-	x	121	-	x	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.822	x	4	303.208	x	1.094	138.764	x	52	
Totale B	1.822	-	4	311.727	-	1.094	139.768	-	52	
Totale (A+B)	31/12/2016	41.288	2	5	4.464.015	434.167	28.955	3.704.205	173.697	13.779
Totale (A+B)	31/12/2015	19.963	-	26	4.307.682	423.541	31.742	3.701.707	168.046	14.828



B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	331.529	534.939	635	623	5	
A.2 Inadempienze probabili	232.092	67.414	7.422	2.356	26	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.275	4.714	8	2	2	
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.322.552	41.754	120.268	192	21.135	
Totale A	9.899.448	648.822	128.333	3.173	21.168	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	1.300	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	7.845	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	382	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	548.653	1.185	1.714	-	306	
Totale B	558.180	1.185	1.714	-	306	
Totale A+B	31/12/2016	10.457.628	650.006	130.047	3.173	21.474
Totale A+B	31/12/2015	10.879.783	638.399	173.954	1.966	26.182

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	8	-	-	101	48	-
A.2 Inadempienze probabili	6	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	2	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40	4.147	5	11.520	87	-
Totale A	55	4.149	6	11.621	135	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	20.071	-	-
Totale B	-	-	-	20.071	-	-
Totale A+B	31/12/2016	55	4.149	6	31.692	135
Totale A+B	31/12/2015	28	1.296	2	18.667	210

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	136.552	218.659	55.469	83.047	52.513	82.526	86.995	150.707	
A.2 Inadempienze probabili	94.269	35.585	37.358	9.224	43.783	11.353	56.682	11.252	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.669	1.705	850	344	2.313	862	4.443	1.803	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.618.250	19.867	978.159	5.831	3.189.352	6.167	1.536.791	9.889	
Totale A	3.854.740	275.816	1.071.836	98.446	3.287.961	100.908	1.684.911	173.651	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	928	-	80	-	167	-	125	-	
B.2 Inadempienze probabili	1.709	-	795	-	1.255	-	4.086	-	
B.3 Altre attività deteriorate	136	-	97	-	131	-	18	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	240.592	679	41.488	61	179.059	238	87.514	207	
Totale B	243.365	679	42.460	61	180.612	238	91.743	207	
Totale (A+B)	31/12/2016	4.098.105	276.495	1.114.296	98.507	3.468.573	101.146	1.776.654	173.858
Totale (A+B)	31/12/2015	4.045.899	271.614	1.093.454	95.516	4.003.225	101.450	1.737.205	169.819

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dalla circ. 262/05, e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.

**B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	456.377	4	152.349	117	5.595	
Totale A	456.377	4	152.349	117	5.595	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.699	1	10.937	-	-	
Totale B	7.699	1	10.937	-	-	
Totale A+B	31/12/2016	464.076	5	163.286	117	5.595
Totale A+B	31/12/2015	443.106	(1)	187.749	(189)	25.502

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo		
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	3.845	-	12.698	1	
Totale A	-	3.845	-	12.698	1	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	7.198	-	
Totale B	-	-	-	7.198	-	
Totale A+B	31/12/2016	-	3.845	-	19.896	1
Totale A+B	31/12/2015	-	3.817	-	13.472	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	200.654	3	54.899	-	199.928	1	896	-	
Totale A	200.654	3	54.899	-	199.928	1	896	-	
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.288	1	424	-	2.987	-	-	-	
Totale B	4.288	1	424	-	2.987	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2016	204.942	4	55.323	-	202.915	1	896	-
Totale (A+B)	31/12/2015	190.589	1	48.281	-	203.805	-	431	-

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.



B.4 Grandi esposizioni

31/12/2016

a) Ammontare (valore di bilancio)	3.905.085
b) ammontare (valore ponderato)	177.996
c) numero	3

Le posizioni relative ai grandi rischi sono riferibili al Tesoro dello Stato, alla Cassa di Compensazione e Garanzia e a Banca d'Italia.



C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "*warehousing*") dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato 9 operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale, 7 perfezionate da Banca Sella e 2 perfezionate da Consel.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006 (più precisamente nel 2000 e nel 2005), sono state effettuate da Banca Sella, ora Banca Sella Holding e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding (già Sella Holding Banca) alla "nuova" Banca Sella.

In data 4 aprile 2008, 8 gennaio 2009, 9 gennaio 2012 e 9 aprile 2014 Banca Sella ha concluso quattro cessioni di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 23 gennaio 2014, 30 gennaio 2014, 23 aprile 2015, 25 novembre 2016 rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009, nel 2005 e nel 2012 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Il ruolo di servicer nelle diverse operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella).

Banca Sella, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli junior, per l'operazione in essere, sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. In relazione all'operazione realizzata nel 2014 invece la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall'originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella, che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600, mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.



I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe Aa2 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2016 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 3,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2016 interessi per 6,2 milioni di euro. Banca Sella è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento.

Consel S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti pecuniari - Monviso 2013

Essendo venuta meno la finalità di funding dell'Operazione Consel in qualità di unico sottoscrittore dei titoli junior (classe J) nonché unico Portatore di Titoli dell'Operazione, al fine di limitare i costi connessi alla gestione del portafoglio residuo, di migliorare e ottimizzare la gestione dei crediti commerciali della Società e di ottenere efficienze operative e di costo in data 20 gennaio 2015, con il consenso di Consel quale unico Junior Noteholder e previa informazione inviata al Rappresentante dei Portatori dei Titoli, Monviso 2013 ha retrocesso tutti i crediti residui originariamente acquistati nel contesto della Operazione di Cartolarizzazione e, in data 23 gennaio 2015, ha utilizzato i proventi di detta cessione per il pagamento di interessi e rimborso capitale sui rimanenti Titoli Junior.

Consel S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti pecuniari - Monviso 2014

Nel corso del 2014, la società ha perfezionato la sua seconda operazione di cartolarizzazione, Monviso 2014. L'operazione si è realizzata in due fasi di seguito brevemente descritte.

Fase 1: In data 23/5/2014 è stato stipulato con Consel S.p.A., sede legale Via V. Bellini n. 2 Torino, iscritta al n. 948365 del registro delle Imprese di Torino, al n. 32042 dell'elenco generale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 e al n. 32494 dell'elenco speciale tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U.B., un contratto quadro afferente l'acquisto di crediti in blocco ex L. 130/99 e precisamente crediti al consumo e prestiti personali individuati sulla base di specifici criteri predeterminati.

L'acquisto del portafoglio è avvenuto con effetto economico in data 22/5/2014 (data di valutazione) e ha compreso:

- tutte le componenti Capitale e il Rateo Interessi;
- tutte le componenti interessi;
- tutte le componenti spese;
- tutti i crediti per interessi di mora, commissioni di estinzione anticipata, costi, indennizzi e danni.

Il pagamento del prezzo di cessione del portafoglio iniziale, pari a 369,8 milioni di euro è stato effettuato alla data di emissione dei titoli utilizzando i proventi derivanti dal relativo collocamento.

Contestualmente alla stipula del contratto di cessione il cedente, sulla base di uno specifico incarico conferito attraverso un contratto di servicing, ha continuato ad amministrare il portafoglio ceduto mantenendo pieno e diretto contatto commerciale con la clientela.

Fase 2: il Veicolo Monviso 2014 S.r.l ha finanziato il pagamento del prezzo d'acquisto dei crediti tramite l'emissione, perfezionatasi in data 04/07/2014, di titoli Senior (classe A) per un importo di 240 milioni di euro e titoli Junior (Classe J) per 132,3 milioni di euro.

Nel dettaglio, con riferimento ai titoli di classe A (Titoli Senior) risultano emessi n. 2.400 certificati del valore nominale di 100.000 euro cadauna, denominati Class A Asset Backed Fixed Rate con scadenza 23-06-2027, ISIN Code: IT0005027393.

I titoli, emessi alla pari, fruttano interessi al tasso fisso di 1,40% annuo. I titoli sono stati quotati presso la Borsa del Lussemburgo. Ai titoli di classe A, al momento della loro emissione, è stato attribuito un rating pari “AA+(sf)” (qualità elevata – giudizio ottimo) dall’agenzia Fitch e un rating pari a “AA(H)” (qualità elevata – giudizio ottimo) dall’agenzia DBRS. I titoli senior sono stati collocati sul mercato presso investitori istituzionali.

Alla data di bilancio (31/12/2016) il saldo delle note senior è risultato pari a 7,1 milioni di euro.

Con riferimento ai titoli di Classe J (Titoli Junior) risultano emessi n. 1.323 certificati del valore nominale di 100.000 euro cadauna, denominati Class B Asset Backed Fixed Rate Notes scadenza 23 Aprile 2030, ISIN Code: IT0005027609.

I titoli non sono provvisti di rating e non sono quotati in alcun mercato regolamentare. I titoli, emessi alla pari, fruttano interessi al tasso fisso di 3% annuo più un premio riconosciuto ai sottoscrittori di classe J pari agli incassi disponibili ad ogni data di pagamento al netto di tutte spese sostenute secondo quanto previsto dai contratti e in base alla priorità dei pagamenti. I titoli Junior sono stati sottoscritti a fermo da Consel S.p.A.. Alla data di bilancio il saldo delle notes è pari a 132,3 milioni di euro..

Meccanismo di cessione dei Crediti su base rotativa (c.d. meccanismo revolving).

Nell’Operazione è contenuto un meccanismo di cessione dei Crediti su base rotativa (c.d. meccanismo revolving) in base al quale il Veicolo ha avuto la facoltà (ma non l’obbligo) di acquistare ulteriori Crediti dalla Società per un periodo di dodici mesi dalla data di avvio della cartolarizzazione utilizzando i proventi derivanti dal rimborso dei Crediti già acquisiti. Il portafoglio di Crediti acquistato in sede di stipula del Contratto di Cessione (i “Crediti Iniziali”) ed i portafogli di Crediti acquistati successivamente sulla base del predetto meccanismo revolving (i “Crediti Successivi”) sono andati a costituire un unico portafoglio a presidio degli interessi dei portatori dei titoli emessi nell’ambito della Cartolarizzazione e di tutti gli altri creditori del Veicolo nell’ambito della medesima Cartolarizzazione.

La struttura revolving consente l’ammortamento dei costi fissi dell’operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell’operazione.

Al termine della fase revolving i titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti

Nell’ambito del programma di cessioni indicato nell’avviso di cessione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 64 del 31 maggio 2014, Consel ha ceduto pro soluto a Monviso 2014 S.r.l. in data 16 dicembre 2014 e in data 16 giugno 2015 due portafogli successivi rispettivamente di 92,7 e 77 milioni di euro.

Andamento dell’Operazione

Il portafoglio cartolarizzato è fatto oggetto di monitoraggio su base continuativa: “servicing reports”, “payment & investor reports” trimestrali vengono prodotti ed inviati alle Agenzie di Rating, alla Società Veicolo nonché al Calculation and Paying Agent (BNY Mellon - The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch).

Dal punto di vista gestionale, l’andamento dei crediti cartolarizzati, non presenta significativi scostamenti dalle analisi di performances utilizzate in fase di strutturazione ed inviate alle agenzie di rating per eseguire le simulazioni sui cash flow e quindi per l’assegnazione del rating AA+ sul titolo Senior.

Periodicamente, inoltre, le agenzie di rating monitorano le performances riguardanti tutto il portafoglio crediti sottostante al fine di:

- verificare nel continuo che il rating assegnato in fase di strutturazione dell’operazione risulti valido fino alla chiusura dell’operazione
- verificare che gli standard minimi di servicing siano rispettati.



Al 31/12/2016, il portafoglio (inclusa le cessioni di due portafogli successivi) è risultato composto da 31.835 pratiche per un outstanding pari a 132,3 milioni di euro. Alla stessa data il cumulative gross default amount è risultato pari a zero anche in conseguenza della possibilità concessa al servicer (Consel), in base dell'art.13 del Transfer Agreement, di riacquistare i prestiti ceduti per una percentuale non superiore al 12% del portafoglio iniziale: al 31/12/2016 il servicer aveva riacquisito 21,9 milioni di euro di prestiti non defaulted (pari al 5,93% del portafoglio iniziale).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	112.981	-	-	-	67.700	(22)
C.2 Monviso 2013 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	131.089	(1.193)



C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l. - Mutui Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l. - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-



C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mars 2600 Srl	Treviso	SI	290.668	-	26.901	225.795	-	67.700
Monviso 2014 Srl	Milano	SI	132.331	-	9.293	7.094	-	134.223

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A-B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	HFT	16.923	-	-	16.923	16.923	-
O.I.C.R.	AFS	20.206	-	-	20.206	20.206	-

E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Sella e Consel ed a operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia e con sottostante titoli di Stato italiani.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	9.370	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	9.370	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
Totale 31/12/2016	9.370	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	15.340	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-



E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	420.825	-	-	430.195	634.686
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	9.370	15.340
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	420.825	-	-	420.825	619.346
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	420.825	-	-	430.195	x
di cui deteriorate	-	-	-	4.887	-	-	4.887	x
Totale 31/12/2015	-	-	-	619.346	-	-	x	634.686
di cui deteriorate	-	-	-	8.741	-	-	x	8.741

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	9.360	-	-	-	9.360
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	9.360	-	-	-	9.360
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	119.884	119.884
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	119.884	119.884
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	9.360	-	-	119.884	129.244
Totale 31/12/2015	-	-	15.329	-	-	295.703	311.032

Gli importi sono relativi ai PCT passivi di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. per i debiti verso clientela, ed alle operazioni di cartolarizzazione di Banca Sella e Consel per i titoli in circolazione.



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	-	-	-	-	(9.370)	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	(9.370)	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	(9.370)	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	9.360	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	9.360	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	9.360	-	-
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	-	(18.730)	-	-
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	11	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

p.2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)			Totale	
		B	A	B	A	B	42735	42369
A. Attività per cassa	-	-	-	(158.648)	-	-	(168.018)	634.686
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(9.370)	15.340
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	(158.648)	-	-	(158.648)	619.346
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	(158.648)	-	-	(168.018)	634.686
C. Passività associate	-	-	-	119.884	-	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	x	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	119.884	-	-	x	x
Totale Passività	-	-	-	119.884	-	-	129.244	311.032
Valore Netto 31/12/2016	-	-	-	(278.532)	-	-	(297.262)	x
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	323.643	-	-	x	323.654

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha avuto, nel corso del 2016, questa tipologia di attività.

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha l'obiettivo di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Held for Trading e Available for Sale) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Held for Trading).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.



Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni per i portafogli di trading e 3 mesi per i portafogli circolanti con intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali *duration* di portafoglio e *shocks* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

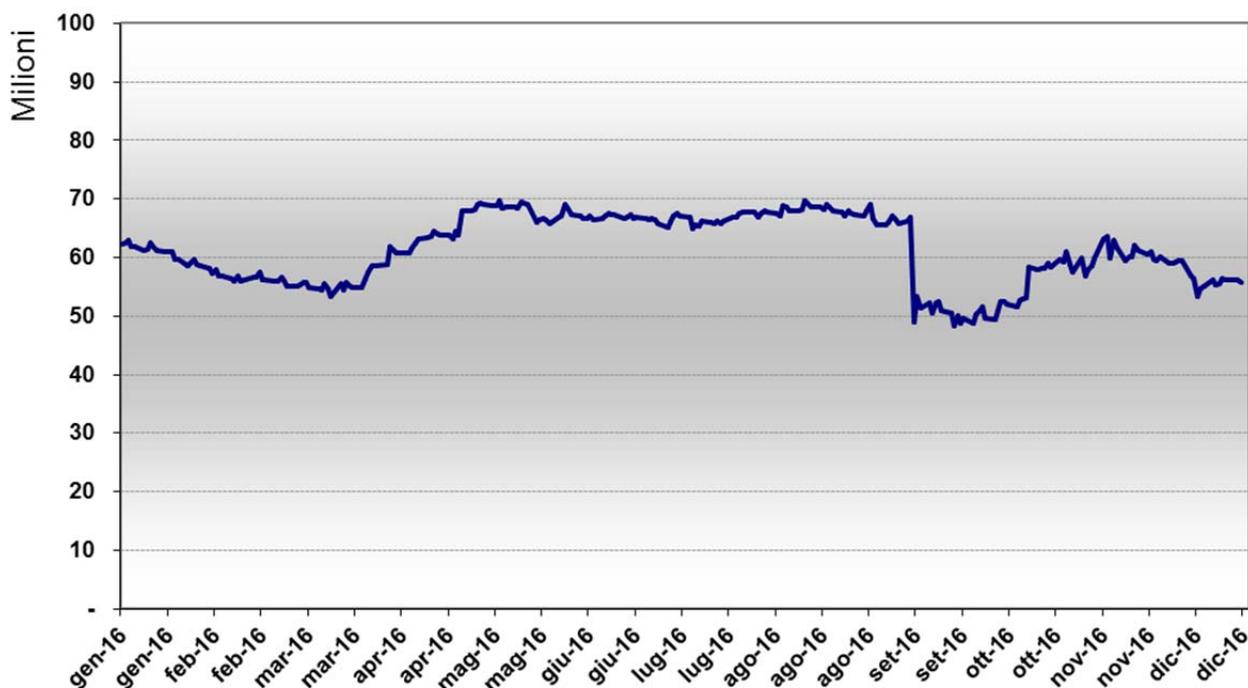
La *duration* media del portafoglio circolante complessivo è pari a 1,51 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 34,5 milioni di euro (pari a circa l'1,51% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.



Gruppo Banca Sella – Portafogli Circolanti e di Trading

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il servizio Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:

VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2016

Portafogli di Trading

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-16			30-giu-16		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 911.059	165.378	1.996.762	951.915	165.378	1.959.057
Corporate	€ 22.531	4.987	86.283	27.846	7.520	86.283
Foreign Exchange	€ 1.226	149	12.349	1.021	149	3.071
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 154.247	19.434	649.026	198.826	33.340	649.026
Treasury	€ 14.109	3.944	42.836	10.233	4.187	20.153
Total VaR^(b)	€ 1.103.173	193.891	2.787.255	1.189.841	210.573	2.717.590

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di sottostante

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di compliance test: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a $\pm 200^2$ punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%³, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello

² Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.

³ CRD IV, Articolo 97, comma 5;

econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono tempestivamente riverificati ed aggiornati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2016 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -40 bps	9,19	1.042,6	0,88%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

1.2.3 – Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il Gruppo, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità di esposizione al rischio di cambio. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità modesta. Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

Nel corso del 2016 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta consolidate, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il Servizio Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo e per l'operatività posta in essere dalla clientela.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	55.249	6.861	13.352	3.065	376	9.386
A.1 Titoli di debito	16.846	-	7.529	1.225	-	2.447
A.2 Titoli di capitale	12.344	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.776	4.029	438	446	231	4.774
A.4 Finanziamenti a clientela	21.283	2.832	5.385	1.394	145	2.165
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.249	1.074	209	701	133	2.615
C. Passività finanziarie	159.039	11.547	2.934	13.833	7.460	2.847
C.1 Debiti verso banche	9.608	13	-	-	30	43
C.2 Debiti verso clientela	149.431	11.534	2.934	13.833	7.430	2.804
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	22	-	-	4	-	2.592
E. Derivati finanziari	112.929	3.570	(9.648)	10.244	6.935	(2.355)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	108.846	2.433	2.622	7.774	8.852	1.225
+ Posizioni corte	108.928	2.460	2.590	7.788	8.871	1.212
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	209.582	3.755	2.350	22.088	16.780	4.433
+ Posizioni corte	96.571	158	12.030	11.830	9.826	6.801
Totale Attività	375.926	14.123	18.533	33.628	26.141	17.659
Totale Passività	364.560	14.165	17.554	33.455	26.157	13.452
Sbilancio (+/-)	11.366	(42)	979	173	(16)	4.207

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al rischio di cambio la Banca non effettua analisi di sensitività, si rimanda pertanto a quanto esposto precedentemente.



1.2.4 – Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	396.565	-	331.785	-
a) Opzioni	82.894	-	82.487	-
b) Swap	264.963	-	212.052	-
c) Forward	-	-	1.189	-
d) Futures	48.708	-	36.057	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.812	1.583	3.252	5.720
a) Opzioni	378	-	3.070	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.550	70	5.720
e) Altri	4.434	33	112	-
3. Valute e oro	916.191	-	872.436	-
a) Opzioni	641.899	-	442.488	-
b) Swap	62.776	-	65.520	-
c) Forward	211.516	-	364.428	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.317.568	1.583	1.207.473	5.720



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	758.979	-	968.916	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	758.979	-	968.916	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	758.979	-	968.916	-

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.099.778	-	2.819.592	-
a) Opzioni	2.099.778	-	2.819.592	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.313	-	11.368	-
a) Opzioni	4.313	-	11.368	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.104.091	-	2.830.960	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19.961	195	14.093	-
a) Opzioni	9.439	-	5.444	-
b) Interest rate swap	5.157	-	5.313	-
c) Cross currency swap	-	-	117	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.584	-	2.546	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.781	195	673	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.927	-	10.282	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5.927	-	10.282	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3.494	-	4.527	-
a) Opzioni	3.494	-	4.527	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	29.382	195	28.902	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2016	Totale	31/12/2015
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.984	-	14.586	-
a) Opzioni	9.191	-	5.339	-
b) Interest rate swap	5.111	-	5.361	-
c) Cross currency swap	-	-	32	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.542	-	2.559	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.140	-	1.295	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	122.344	-	128.513	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	122.344	-	128.513	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.564	-	4.274	-
a) Opzioni	2.564	-	4.274	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	142.892	-	147.373	-



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	50.603	11.046	-	155.908	3.961
- fair value positivo	-	-	-	575	-	4.521	79
- fair value negativo	-	-	-	-	-	162	6
- esposizione futura	-	-	-	55	-	1.098	5
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	4.426	-	371	-
- fair value positivo	-	-	-	388	-	287	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	34	-	139	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	130.626	-	2.685	-	-	416.568	42.463
- fair value positivo	2.978	-	-	-	-	5.535	991
- fair value negativo	761	-	19	-	-	6.838	408
- esposizione futura	1.277	-	27	-	-	2.779	455
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	158.854	16.193	-	-	-
- fair value positivo	-	-	189	11	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.540	609	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	15	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	52	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	323.848	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.353	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.640	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	37	-	1.879	-	604.072	1.178.330
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	43	2.521
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	1.557	2.756
- fair value positivo	-	-	-	-	-	14	26
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	16	27
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.074.439	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9.381	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	112.642	9.702	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	993.338	178.262	145.967	1.317.567
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	77.762	172.836	145.967	396.565
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.283	3.529	-	4.812
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	914.293	1.897	-	916.190
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	228.723	580.370	2.053.978	2.863.071
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	224.410	580.370	2.053.978	2.858.758
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	4.313	-	-	4.313
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	1.222.061	758.632	2.199.945	4.180.638
Totale 31/12/2015	1.255.868	996.996	2.754.485	5.007.349

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2016 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	159.289	17.916	-	-	-
- fair value positivo	-	-	13.459	528	-	-	-
- fair value negativo	-	-	117.046	15.087	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10.406	1.197	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	18.378	1.104	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

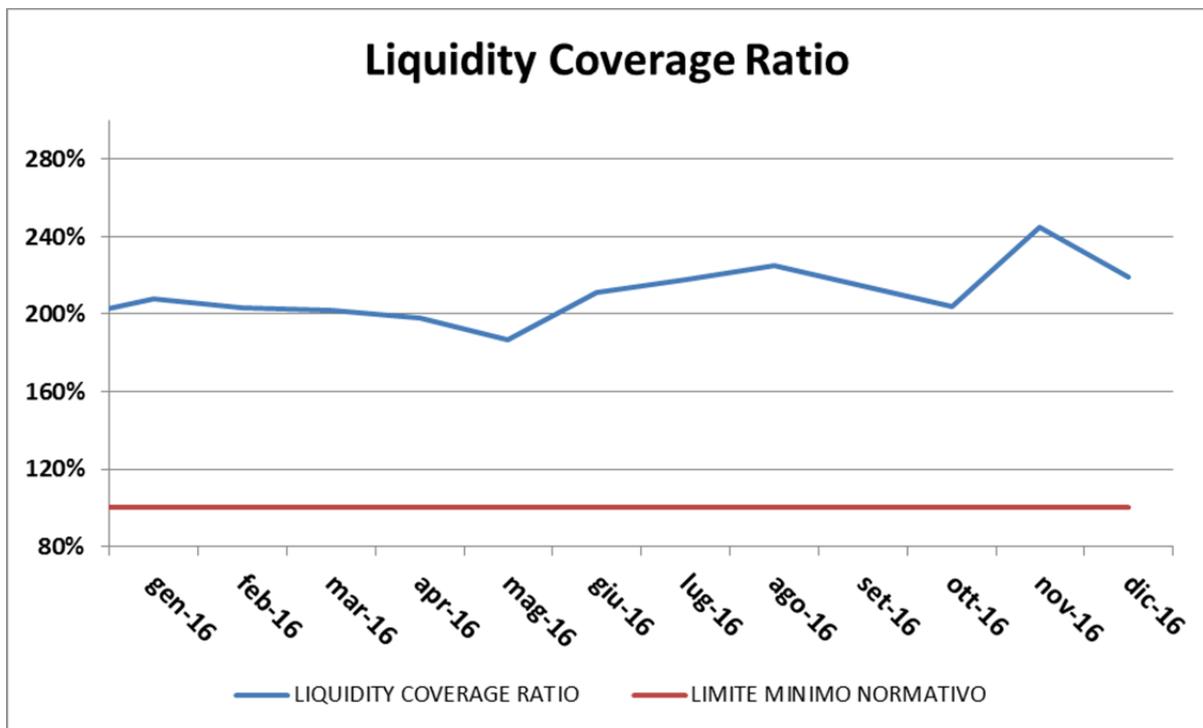
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*⁴, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) del Gruppo Banca Sella, che da indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%⁵.

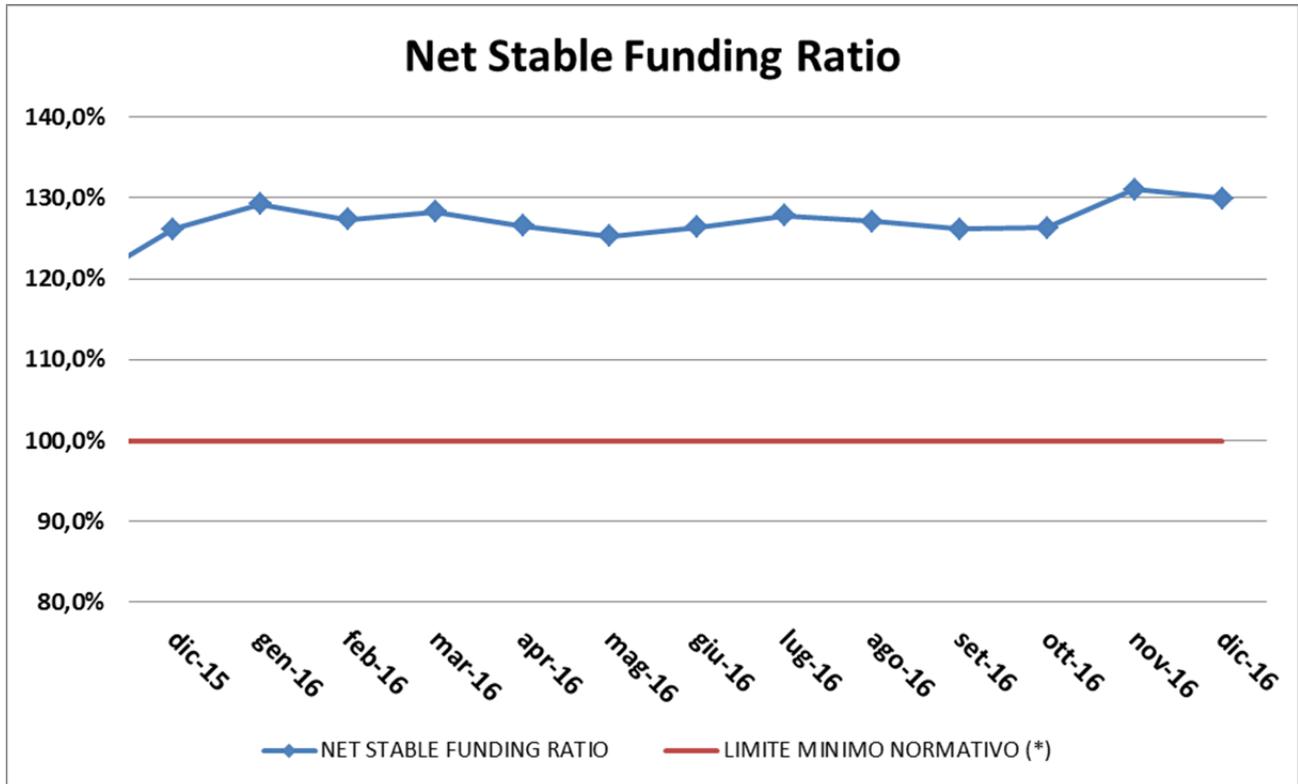


⁴Per *MaturityLadder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

⁵ Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 gennaio 2016 il limite normativo è pari al 70%.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da in indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Tale indicatore entrerà in vigore nel gennaio 2018 con un limite minimo regolamentare pari al 100%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie VALUTA EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	845.010	253.896	116.303	149.268	746.856	1.009.088	1.251.188	3.714.654	2.657.874	111.588
A.1 Titoli di Stato	-	139	90	119	36.597	435.610	508.764	580.112	412.915	-
A.2 Altri titoli di debito	525	29	2.415	8.272	16.776	31.447	69.531	247.819	65.265	4.900
A.3 Quote OICR	34.465	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	810.020	253.728	113.798	140.877	693.483	542.031	672.893	2.886.723	2.179.694	106.688
- Banche	54.209	68.787	1	-	-	-	5.069	-	22.800	106.688
- Clientela	755.811	184.941	113.797	140.877	693.483	542.031	667.824	2.886.723	2.156.894	-
Passività per cassa	9.513.082	16.650	26.711	35.986	130.239	152.822	213.038	1.260.446	159.655	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.382.085	7.487	13.529	26.634	91.450	122.220	129.501	295.688	1.219	-
- Banche	100.882	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.281.203	7.487	13.529	26.634	91.450	122.220	129.501	295.688	1.219	-
B.2 Titoli di debito	75	243	10.087	7.278	20.928	17.170	67.562	302.842	100.103	-
B.3 Altre passività	130.922	8.920	3.095	2.074	17.861	13.432	15.975	661.916	58.333	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	386	126.298	1.730	22.179	63.563	61.881	42.504	22.686	39.170	-
- Posizioni corte	434	157.769	439	29.601	54.802	115.390	59.983	19.905	45.481	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15.461	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	127.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	154.845	79	34	796	26.001	5.930	1.978	23.771	69.931	-
- Posizioni corte	162.752	1.806	-	-	48.874	13.399	56.532	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	9	-	-	13	25	31	190	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	26.436	1.909	803	1.473	15.291	2.988	3.080	22.131	4.056	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	178	9	-	14	6	239	-
A.2 Altri titoli di debito	2.282	-	7	50	902	1.087	2.807	20.283	2.906	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.154	1.909	796	1.245	14.380	1.901	259	1.842	911	-
- Banche	12.963	240	-	-	-	-	-	1.484	-	-
- Clientela	11.191	1.669	796	1.245	14.380	1.901	259	358	911	-
Passività per cassa	130.776	9.582	179	1.070	15.895	22.322	19.148	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	127.559	9.496	179	1.070	15.895	22.322	19.148	-	-	-
- Banche	204	9.496	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	127.355	-	179	1.070	15.895	22.322	19.148	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.217	86	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	119	107.475	306	30.119	58.190	99.963	66.709	5.519	4.015	-
- Posizioni corte	71	75.532	1.562	23.674	66.438	42.592	47.306	6.117	4.394	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo, adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁶;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

⁶Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di valutazione del rischio delle nuove iniziative e del rischio informatico, l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

L'attività di valutazione delle nuove iniziative è svolta mediante l'analisi ex-ante dei rischi che possono essere determinati dalla creazione di nuovi prodotti/servizi o dall'entrata in nuovi business e mercati. Tale valutazione consente l'assegnazione di un indicatore di "esposizione al rischio" su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo) e favorisce l'implementazione di azioni mitiganti affinché il rischio assunto sia in linea con i profili di risk appetite approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per il monitoraggio del rischio informatico sono condotte valutazioni per determinare il profilo di rischio ICT dell'intermediario mettendo in relazione il rischio informatico al contesto organizzativo di Gruppo. Per cui, per ogni risorsa ICT viene determinata la sua rischiosità come combinazione della probabilità di accadimento degli scenari di rischio individuati e l'impatto in termini di criticità su una scala da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio molto critico).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Al fine di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁷.

Nel caso di valutazioni sia di nuove iniziative, sia di rischio informatico sia di processi con rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4, prima di eventuali implementazioni, è necessario il preventivo esame e valutazione da parte del Comitato Assunzione Rischio Operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce, inoltre, l'attività svolta dalla funzione "Controlli Rete" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta dalla Rete Banca Sella.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

⁷Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio.

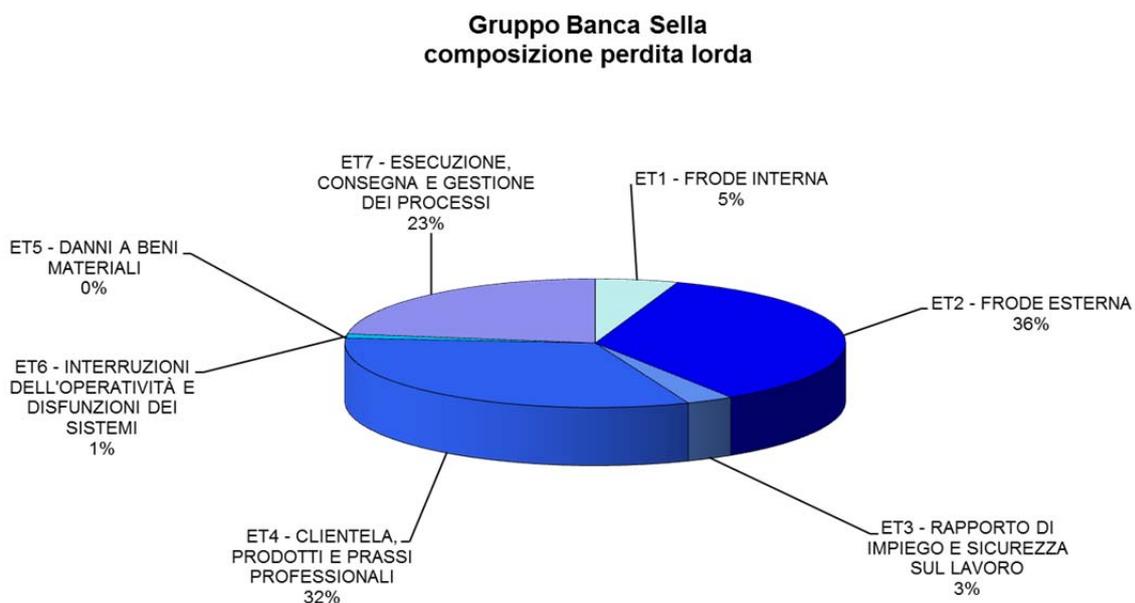
Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁸.

Informazioni di natura quantitativa

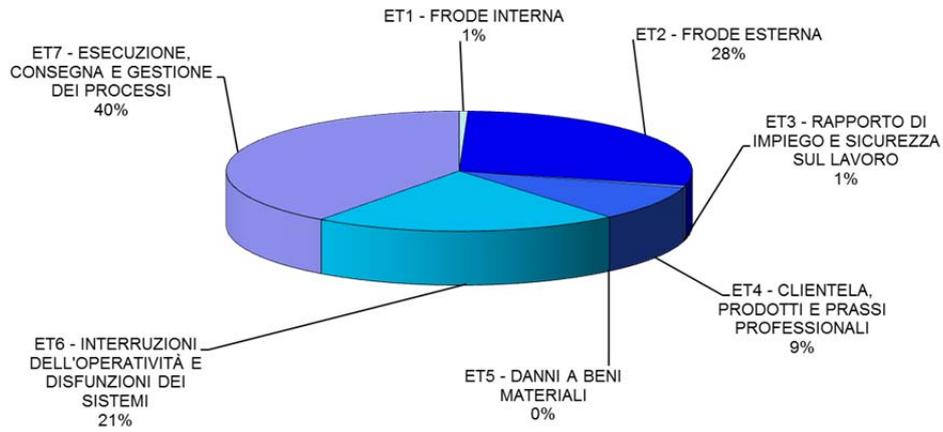
I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2016-31/12/2016, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



⁸ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.



**Gruppo Banca Sella
composizione frequenza**





Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;

ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Nel Gruppo Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio e dal Total Capital ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre il Gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;

ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e per il Comitato ALM di Gruppo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	185.884	-	33	-	185.917
2. Sovrapprezzi di emissione	184.852	-	-	-	184.852
3. Riserve	585.525	-	10.984	(8.270)	588.239
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	30.511	-	1	-	30.512
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.575	-	69	-	38.644
- Differenze di cambio	(1.447)	-	-	-	(1.447)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6.662)	-	(68)	-	(6.730)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(2)	-	-	-	(2)
- Leggi speciali di rivalutazione	47	-	-	-	47
7. Utile (perdita) d'esercizio	93.859	-	131	-	93.990
Totale	1.080.631	-	11.149	(8.270)	1.083.510

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.
1. Titoli di debito	8.325	855	-	-	-
2. Titoli di capitale	30.843	101	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	338	138	-	-	69
4. Finanziamenti	163	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	39.669	1.094	-	-	69
Totale 31/12/2015	52.895	43	-	-	-

segue

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	-	-	-	8.325	855
2. Titoli di capitale	-	-	-	30.843	101
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	407	138
4. Finanziamenti	-	-	-	163	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	39.738	1.094
Totale 31/12/2015	-	-	-	52.895	43



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11.021	41.453	378	-
2. Variazioni positive	5.062	29.508	121	163
2.1 Incrementi di fair value	4.081	29.470	121	163
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	981	38	-	-
- da deterioramento	63	-	-	-
- da realizzo	918	38	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	8.613	40.219	230	-
3.1 Riduzioni di fair value	4.182	40.215	230	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.431	4	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.470	30.742	269	163

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	(4.651)
2. Variazioni positive	-
2.1 Componente valutativa positiva	-
2.2 Nuovi ingressi	-
3. Variazioni negative	2.079
3.1 Componente valutativa negativa	2.079
3.2 Nuove uscite	-
4. Rimanenze finali	(6.730)

Sezione 2 – I fondi propri

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In base a quanto stabilito dagli artt. 11 e seguenti del Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo n° 575/2013 del 26/06/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferito all' "impresa madre" che controlla un Gruppo bancario, sia essa a sua volta banca o impresa finanziaria.

Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria posta "a monte" della società Banca Sella Holding, capogruppo del Gruppo Banca Sella, il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2015 è stato effettuato con riferimento alla società M.Sella S.A.p.A. che risulta essere, come da normativa europea, la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

Di conseguenza, nella presente sezione sono esposti i risultati di tale calcolo, riferiti al perimetro prudenziale del Bilancio Consolidato redatto dalla società M.Sella S.A.p.A., così come trasmesso nelle segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia e, per il suo tramite, alla Banca Centrale Europea.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel **Common Equity Tier 1 – CET1** di Gruppo al 31 dicembre 2016:

- Maurizio Sella s.a.p.a, n. 25.550.315 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, comprensive sovrapprezzi, riserve, utili maturati e al netto di 299.284 azioni proprie possedute per un valore computabile di euro 905.908.079;
- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 104.700.859 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 2.888.040 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 11.819.393 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 68.750 relativo agli interessi di minoranza.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1) al 31 dicembre 2016 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 8.926.155 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 408.630 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 985.557 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 9.082 relativo agli interessi di minoranza.



Nel capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al 31 dicembre 2016 sono stati computati i seguenti strumenti finanziari:

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 11.859.047 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta); n. 4.251.206 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 586.749 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 1.299.415 relativo agli interessi di minoranza;
- Biella Leasing n. 25.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,80 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 12.109 relativo agli interessi di minoranza;
- Strumenti subordinati emessi dalle società del Gruppo per un ammontare di controvalore computabile di euro 111.241.903.

N.	Emittente	Tasso di interesse in corso %	Tipo tasso	Saldo contabile al 31/12/2016	Computabilità	Data emissione	Data inizio ammortamento o prudenziale	Data scadenza	Soggetto a rimborso in quote costanti	Saldo computabile
1	Banca Sella Holding	0,687	Variabile	10.000.000	SI	21/06/07	21/06/12	21/06/17	NO	597.903
2	Banca Sella Holding	1,084	Variabile	30.000.000	SI	17/12/07	27/12/12	27/12/17	NO	3.764.700
3	Banca Sella	0,79	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	1.321.365
4	Banca Sella	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	302.775
5	Banca Sella	0,49	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	685.634
6	Banca Sella	0,49	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	67.598
7	Banca Sella	0,39	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	818.640
8	Banca Sella	0,39	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	928.139
9	Banca Sella	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	371.256
10	Banca Sella	0,38	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	3.733.415
11	Banca Sella	0,38	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	349.147
12	Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	955.949
13	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	1.929.278
14	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	1.948.397
15	Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	974.199
16	Banca Sella	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	3.907.223
17	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	1.997.064
18	Banca Sella	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	2.034.188
19	Banca Sella	2,95	Fisso	2.500.000	SI	12/10/10	12/10/12	12/10/17	NO	247.678
20	Banca Sella	2,50	Variabile	5.000.000	SI	20/10/10	20/10/12	20/10/17	NO	509.260
21	Banca Sella	3,15	Fisso	500.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	22/11/10	22/11/12	22/11/17	SI	283.308
22	Banca Sella	3,70	Fisso	10.000.000	SI	14/01/11	14/01/12	14/01/17	NO	48.640
23	Banca Sella	4,65	Fisso	10.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	5.335.932
24	Banca Sella	4,30	Fisso	3.306.800	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	1.525.964
25	Banca Sella	5,20	Fisso	600.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	25/10/11	25/10/12	25/10/17	SI	310.770
26	Banca Sella	5,10	Fisso	1.960.200	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	11/11/11	11/11/12	11/11/17	SI	1.073.205
27	Banca Sella	5,75	Fisso	4.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/12/11	12/12/12	12/12/17	SI	2.405.515
28	Banca Sella	5,60	Fisso	2.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/12/11	30/12/12	30/12/17	SI	1.185.332
29	Banca Sella	5,40	Fisso	8.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
30	Banca Sella	5,50	Fisso	2.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
31	Banca Sella	5,00	Fisso	6.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
32	Banca Sella	4,45	Fisso	2.000.000	NO	01/03/12	01/09/12	01/09/17	SI	0
33	Banca Sella	4,15	Fisso	2.000.000	NO	13/03/12	13/09/12	13/09/17	SI	0
34	Banca Sella	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	736.950
35	Banca Sella	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	2.377.705
36	Banca Sella	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	1.232.305
37	Banca Sella	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	3.842.914
38	Banca Sella	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	489.272
39	Banca Sella	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	1.322.686
40	Banca Sella	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	3.914.176
41	Banca Sella	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	4.228.770
42	Banca Sella	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	4.235.141
43	Banca Sella	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	6.425.671
44	Banca Sella	2,90	Fisso	6.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
45	Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	1.750.255
46	Banca Sella	2,75	Fisso	3.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
47	Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	1.781.541
48	Banca Sella	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	3.615.225
49	Banca Sella	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	2.729.668
50	Banca Sella	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	1.964.197
51	Banca Sella	3,25	Fisso	5.100.000	SI	23/04/15	23/04/16	23/04/21	NO	2.790.467
52	Banca Sella	3,25	Fisso	900.000	NO	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	0
53	Banca Sella	3,40	Fisso	10.200.000	SI	29/05/15	29/05/16	29/05/21	NO	5.708.579
54	Banca Sella	3,25	Fisso	3.000.000	SI	15/05/15	15/05/15	15/05/20	NO	1.283.050
55	Banca Sella	3,875	Fisso	3.500.000	SI	09/11/15	09/11/16	09/11/21	NO	2.158.359
56	Banca Sella	5,325	Variabile	25.000.000	SI	27/10/15	27/10/20	27/10/25	NO	15.868.750
57	Banca Sella	5,298	Variabile	5.000.000	SI	11/11/15	11/11/20	11/11/25	NO	3.173.748
Totale complessivo				345.678.000						111.241.903



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	978.538	931.038
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.326)	(1.112)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	977.212	929.927
D. Elementi da dedurre dal CET1	104.890	108.895
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	28.468	36.406
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) (C - D +/- E)	900.790	857.438
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.215	17.218
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(6.886)	(10.331)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	10.329	6.887
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	91.414	111.680
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	19.094	32.105
N. Elementi da dedurre dal T2	-	7.320
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	40.067	88.679
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	131.481	193.039
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.042.600	1.057.363

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management del Gruppo Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

Il Gruppo deve quindi adottare coefficienti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, vincolante nella misura del 5,2% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,23%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 6,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta al 12,37%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), per il Gruppo si attesta al 14,16%.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13 e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione del capitale.

Si comunica inoltre che il 18° aggiornamento della circolare n. 285, pubblicato in data 4 ottobre 2016, ha modificato le disposizioni con cui sono state recepite le norme della CRD IV (Direttiva UE/2013/36) sulla riserva di conservazione del capitale, la cui misura attualmente è fissata al 2,5%. Le nuove disposizioni prevedono per i gruppi bancari l'obbligo di detenere, oltre al capitale primario di classe 1 necessario per soddisfare i requisiti in materia di fondi propri previsti dall'art. 92 CRR, una riserva di conservazione del capitale pari all'esposizione complessiva al rischio della banca moltiplicata per i seguenti coefficienti minimi:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 18 gennaio 2017 Banca d'Italia ha inoltre comunicato di aver avviato il procedimento (che si concluderà entro 90 giorni) relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo. Pertanto, a partire dalla prima segnalazione sui fondi propri successiva alla data di emanazione del provvedimento finale, per il Gruppo Banca Sella il requisito aggiuntivo a livello consolidato determinato a esito dello SREP passerà:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): dallo 0,7% attuale allo 0,25% per un requisito minimo complessivo del 6%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): dallo 0,9% attuale allo 0,35% per un requisito



- minimo complessivo del 7,6%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): dall'1,2% attuale allo 0,5% per un requisito minimo complessivo del 9,75%.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.618.362	11.597.927	6.180.499	6.134.661
1. Metodologia standardizzata	12.618.362	11.597.927	6.180.499	6.134.661
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			494.487	490.849
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.607	1.980
B.3 Rischio di regolamento			111	16
B.4 Rischi di mercato			9.805	14.460
1. Metodologia standard			9.805	14.460
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			83.188	84.728
1. Metodo base			83.188	84.728
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			589.198	592.033
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.364.980	7.400.411
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,23%	11,59%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,37%	11,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,16%	14,29%

Il significativo miglioramento dei coefficienti di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) e di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) è riconducibile principalmente alla realizzazione delle plusvalenze connesse con le operazioni straordinarie di cessione riguardanti il gruppo assicurativo C.B.A. Vita e la partecipazione in Visa, nonché alla rivalutazione del valore della partecipazione nella Compagnie Financière Martin Maurel.

L'incremento dell'assorbimento da rischio di credito è attribuibile principalmente all'incremento dei volumi degli impieghi a clientela e del portafoglio dei titoli corporate in AFS.

La diminuzione del coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) rispetto a dicembre 2015 è connesso con la minor computabilità dei prestiti subordinati dovuta agli ammortamenti e all'evoluzione normativa previste dal grandfathering.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione riguardanti imprese
o rami d’azienda**



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2016 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate



1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni". Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca. Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2016 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*) dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2016
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	5.852
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	219
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	6.071

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2016
Consiglieri di Amministrazione	1.821
Sindaci	130
Totale	1.951



2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riportano le principali voci in essere al 31 dicembre 2016 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate - dati patrimoniali al 31 dicembre 2016

Voci	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Attività finanziarie selezionate	2.547	156	-	4.626	90
Strumenti di capitale	-	156	-	-	32
Titoli di debito	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni di cui: attività finanziarie che hanno subito una riduzione di valore	2.547	-	-	4.626	58
Passività finanziarie selezionate	-	5.557	-	7.829	26.454
Depositi	-	5.557	-	7.763	26.454
Titoli di debito emessi	-	-	-	66	-
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	-	1.753	-	6.873	629
di cui: in stato di default	-	-	-	-	-
Impegni all'erogazione di prestiti, garanzie finanziarie e altri impegni ricevuti	-	-	-	-	-
Importo nozionale dei derivati	-	-	-	932	-
Parti correlate: riduzioni di valore accumulate, variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti su esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-



Transazioni con parti correlate - dati economici al 31 dicembre 2016

Voci	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Interessi attivi	49	28	3	80	3.068
Interessi passivi	-	-	-	(14)	(23)
Ricavi da dividendi	-	-	351	-	-
Ricavi da commissioni e compensi	52	2	79	76	303
Spese per commissioni e compensi	-	(183)	(349)	-	(950)
Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo	-	-	-	-	-
Utili o (-) perdite da eliminazione contabile di attività non finanziarie	-	-	-	-	-
Aumento o diminuzione nell'esercizio delle riduzioni di valore accumulate, delle variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e degli accantonamenti per strumenti di debito deteriorati, garanzie e impegni	-	-	-	-	-



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo Banca Sella non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore



1 – Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l’informativa di settore è stata predisposta

sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

In tale ottica, le attività operative del Gruppo Banca Sella riflettono una struttura organizzativa articolata in 5 settori operativi (internamente denominate “business line”). Ad esse si aggiunge la “struttura centrale”, che ha funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell’intero Gruppo.

Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall’assetto organizzativo del Gruppo, i settori operativi sono costituiti dall’aggregazione di unità organizzative che presentano caratteristiche simili, con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi offerti.

Segue elenco dei settori operativi, con relativi perimetri

Business Line Banca Commerciale

Composta dalle società Banca Sella, Biella Leasing, Consel.

Business Line Finanza

Composta dal servizio “Finanza” di Banca Sella Holding.

Business Line Servizi e Società Prodotto

Composta dalle società Sella Gestioni, Brosel, Selfid, Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella oltre che alcuni servizi di Banca Sella Holding (“Negoziazione” e “Banca Corrispondente”).

Business Line Private Wealth Management

Composta dalle società Banca Patrimoni Sella & C. e Family Advisory SIM.

Business Line Fintech e New Business

Composta dalla società Easy Nolo e dal servizio “SellaLab” di Banca Sella Holding.

Struttura Centrale e attività diverse

Composta dalle unità organizzative che svolgono le attività di governo e controllo, dalle società di partecipazioni e dalle società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Generale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Selir, Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo della redditività ai fini dell’informativa di settore:

Il conto economico dei settori operativi è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- Per le società che appartengono univocamente ad un settore operativo, viene integralmente sommato il risultato di esercizio (fonte bilancio societario)
- Per la società Banca Sella Holding, composta da unità organizzative afferenti a diversi settori operativi, il risultato viene opportunamente allocato sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione
- Al fine di garantire la confrontabilità tra i due anni in esame, i rendiconti hanno incluso le seguenti “proformazioni”:
 - Dal 2016 il perimetro della business line “Servizi e Società Prodotto” ricomprende anche i servizi tecnici e le società immobiliari del Gruppo Banca Sella; tale perimetro è stato pertanto “applicato” anche per l’esercizio 2015
 - La cessione del gruppo assicurativo (Società C.B.A. Vita e Sella Life, perfezionata in giugno 2016 con effetto retroattivo da gennaio 2016) è stata “applicata” anche per l’esercizio 2015: i risultati delle due società sono stati de-consolidati
- Le scritture di consolidamento sono attribuite a “Struttura centrale e attività diverse”

Il conto economico sintetico è stato riclassificato seguendo gli schemi di bilancio.



Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)

	Banca Commerciale	Finanza	Servizi e Società Prodotto	Private Wealth Management	Fintech e New Business	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:							
MARGINE DI INTERESSE							
anno 2016	213,3	14,6	0,7	8,7	(0,0)	2,9	240,2
anno 2015	228,6	11,0	2,3	8,3	(0,0)	2,6	252,6
variazione %	-6,7%	33,0%	-67,9%	4,1%	-2,5%	14,6%	-4,9%
RICAVI NETTI DA SERVIZI							
anno 2016	259,1	10,0	14,3	44,2	(0,4)	(2,1)	325,1
anno 2015	194,8	38,3	19,4	46,3	(0,3)	(8,4)	290,0
variazione %	33,0%	-73,9%	-26,1%	-4,7%	30,2%	-75,1%	12,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
anno 2016	472,4	24,6	15,0	52,9	(0,5)	0,9	565,2
anno 2015	423,3	49,2	21,6	54,7	(0,4)	(5,8)	542,7
variazione %	11,6%	-50,1%	-30,4%	-3,3%	26,7%	-114,9%	4,2%
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO							
anno 2016	(84,9)	(2,4)	0,0	(0,4)	(0,1)	(3,3)	(91,1)
anno 2015	(128,6)	(4,9)	0,0	(0,7)	(0,1)	(0,1)	(134,3)
variazione %	-33,9%	-51,1%	-96,8%	-39,5%	93,2%	4192,1%	-32,1%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA							
anno 2016	387,5	22,2	15,0	52,4	(0,6)	(2,4)	474,1
anno 2015	294,7	44,4	21,6	53,9	(0,4)	(5,9)	408,4
variazione %	31,5%	-50,0%	-30,5%	-2,8%	35,7%	-59,2%	16,1%
COSTI OPERATIVI (1)							
anno 2016	(312,6)	(10,6)	(13,7)	(41,6)	2,9	(26,5)	(402,1)
anno 2015	(297,6)	(9,8)	(13,7)	(39,4)	4,5	(22,8)	(378,7)
variazione %	5,0%	8,1%	0,3%	5,5%	-35,1%	16,3%	6,2%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE							
anno 2016	75,8	11,6	2,2	10,8	2,4	(1,6)	101,2
anno 2015	(2,4)	34,6	6,3	14,5	4,1	(27,5)	29,7
variazione %	-3323,8%	-66,4%	-64,4%	-25,6%	-42,5%	-94,2%	241,1%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO							
anno 2016	66,7	8,0	2,7	7,2	1,7	7,8	94,2
anno 2015	(1,2)	28,4	4,0	9,3	2,8	(15,3)	28,0
variazione %	-5628,0%	-71,7%	-32,6%	-21,9%	-40,8%	-151,2%	235,9%
ALTRE INFORMAZIONI:							
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)							
anno 2016	13.179,5	2.855,6	150,5	1.479,1	15,4	1.562,9	
anno 2015	12.821,9	3.140,2	125,4	1.099,0	11,4	207,3	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2016	8.798,4	300,2	4,5	364,5	0,0	0,1	
anno 2015	8.659,2	488,3	5,5	350,3	0,0	0,1	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2016	9.280,5	82,2	0,1	1.297,0	0,0	0,5	
anno 2015	8.797,1	51,3	0,1	913,3	0,0	0,8	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)							
anno 2016	460,6	91,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
anno 2015	816,6	270,4	0,0	0,0	0,0	0,0	
N. FTE							
anno 2016	3.124	59	96	247	44	560	4.130
anno 2015	3.201	59	95	222	17	558	4.152

(1) = Comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni, rettifiche di valore dell'avviamento e utili/perdite da cessione di investimenti

Si ricorda che l'utile d'esercizio comprende anche gli utili di pertinenza di terzi, pari a 14,4 Milioni nell'esercizio 2016

Il risultato 2016 è stato caratterizzato da due eventi non ricorrenti di rilevante impatto economico:

- Plusvalenza di 46,9 milioni di euro derivante da partecipazione in Visa Europe, riclassificata nel rigo "Ricavi da Servizi" del settore operativo Banca Commerciale;
- Plusvalenza di 27,9 milioni di euro da cessione gruppo assicurativo (C.B.A. Vita e Sella Life), riclassificata tra gli utili da cessione investimenti, con evidenza al rigo "Utile della operatività corrente al lordo imposte" del settore operativo "Struttura centrale".



Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo (in cui sono riportati i risultati legati all'operatività della società Selir, della branch indiana e della Finanziaria 2010, caratterizzata essenzialmente da partecipazioni in società estere).

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)

	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE			
anno 2016	239,9	0,2	240,2
anno 2015	252,2	0,4	252,6
variazione %	-4,9%	-38,5%	-4,9%
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2016	318,5	6,6	325,1
anno 2015	284,4	5,6	290,0
variazione %	12,0%	16,2%	12,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2016	558,4	6,8	565,2
anno 2015	536,6	6,0	542,7
variazione %	4,1%	12,6%	4,2%
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO			
anno 2016	(91,1)	(0,0)	(91,1)
anno 2015	(134,2)	(0,0)	(134,3)
variazione %	-32,1%	-93,4%	-32,1%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
anno 2016	467,3	6,8	474,1
anno 2015	402,4	6,0	408,4
variazione %	16,1%	13,4%	16,1%
COSTI OPERATIVI (1)			
anno 2016	(397,9)	(4,2)	(402,1)
anno 2015	(375,6)	(3,2)	(378,7)
variazione %	5,9%	31,2%	6,2%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2016	69,4	2,6	72,1
anno 2015	26,9	2,8	29,7
variazione %	158,6%	-6,7%	142,9%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2016	91,4	2,8	94,2
anno 2015	29,1	2,5	31,6
variazione %	214,3%	10,0%	197,9%
ALTRE INFORMAZIONI:			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2016	19.178,0	65,0	
anno 2015	18.295,1	701,1	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2016	9.467,7	0,1	
anno 2015	9.503,3	0,1	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2016	10.659,8	0,5	
anno 2015	9.761,8	0,8	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2016	551,5	-	
anno 2015	1.087,0	-	
N. FTE			
anno 2016	3.482	648	4.130
anno 2015	3.474	678	4.152

(1) = Comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni, rettifiche di valore dell'avviamento e utili/perdite da cessione di investimenti



**Relazione della Società di
Revisione**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di Banca Sella Holding S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Sella"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Gruppo Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Sella Holding S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 incluse nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio

Socio

Torino, 5 aprile 2017



Relazione del Collegio Sindacale

BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.113.603 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 22 APRILE 2017

Signori Azionisti,

con la presente relazione il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in conformità alle diverse fonti normative applicabili.

Per lo svolgimento della suddetta attività il collegio sindacale ha acquisito i necessari elementi informativi in primo luogo attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, avvalendosi dei flussi informativi da queste prodotti e tenendo venti riunioni, dello svolgimento delle quali è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze del collegio sindacale.

Alla vigilanza del collegio ha inoltre contribuito direttamente la partecipazione dei sindaci alle diciotto riunioni del consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio nonché alle tredici riunioni del comitato rischi, in occasione delle quali ha ulteriormente interloquuto con le funzioni aziendali e di controllo, quale parte integrante della propria attività.

Il collegio ha altresì partecipato alle assemblee degli azionisti svoltesi nel corso del 2016.

Sulla base degli elementi informativi e dei riscontri ottenuti nelle modalità e nelle occasioni indicate, il collegio sindacale, nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, segnala di avere:

- o rilevato il regolare funzionamento del consiglio di amministrazione, i cui lavori si sono svolti, in particolare, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del codice civile, quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori anche con parti correlate e con soggetti collegati, e svolgendo riunioni strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381 del codice civile;

- o seguito la evoluzione del Piano strategico, riorganizzato nel corso dell'anno in alcuni profili attuativi ritenuti idonei al perseguimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale e di crescita commerciale;
- o ottenuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che consentono di affermare che quelle deliberate e poste in essere siano state conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente azzardate, imprudenti o in contrasto con le delibere assembleari;
- o acquisito informazioni e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile della Società e del Gruppo, constatando altresì l'attenzione dedicata a tale aspetto da parte del consiglio di amministrazione e dell'organo delegato, di cui appaiono condivisibili sia le generali valutazioni positive sia gli interventi di razionalizzazione;
- o valutato positivamente, in particolare, gli interventi relativi alla struttura organizzativa della Società e del Gruppo, che hanno riguardato anche le funzioni di controllo, in relazione alle quali è stato recentemente previsto un rafforzamento;
- o monitorato il processo, tuttora in corso, di revisione della normativa interna, volto a consentirne una maggiore coerenza con l'impianto di Governo e Controllo ed una più agevole fruizione da parte dei soggetti coinvolti;
- o effettuato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al collegio sindacale il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando tra l'altro l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché dando luogo a periodici scambi di informazioni con il revisore legale, del quale sono stati acquisiti i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- o ricevuto dal revisore legale, ai sensi della norma sopra citata, gli elementi necessari ad accertarne l'indipendenza, la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Società dallo stesso o da entità appartenenti alla sua rete, nonché, infine, la relazione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione;
- o riscontrato la conformità attuale e prospettica del patrimonio utile ai fini di vigilanza ai coefficienti richiesti;
- o vigilato in ordine all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- o incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del Gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403-*bis* del codice civile, avuto presente che la Società, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di

cui all'articolo 2497 del codice civile;

- formulato i pareri e le attestazioni previsti e constatato che non sono stati indirizzati al collegio sindacale esposti e denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- avuto conoscenza sia degli esiti dell'ispezione svolta dalla vigilanza di Banca d'Italia nel giugno 2016 a carico della controllata Banca Sella, incentrata sull'adeguamento alle prescrizioni in tema di Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti ai sensi dell'art 117-bis del TUB e del D.M. 644/2012, conclusasi con la emersione di aspetti da migliorare per i quali la controllata stessa ha programmato adeguati interventi; sia del recente avvio, il 7 febbraio 2017, di un accertamento ispettivo in capo alla Società, riferito all'intero Gruppo, avente ad oggetto i sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi informatico ed operativo e l'efficienza e affidabilità del sistema informativo-contabile;
- ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale ha avuto esiti positivi, pur contemplando margini di miglioramento;
- effettuato, con esito analogamente positivo, pur con simili margini di miglioramento, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ciascun componente del collegio;
- ricevuto tempestivamente il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato, approvati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 14 marzo 2017, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione, all'esito di procedimento svoltosi correttamente, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- verificato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio separato, del bilancio consolidato e delle rispettive relazioni sulla gestione, constatandone la completezza e la idoneità a rappresentare la complessiva situazione della Società e del Gruppo, con adeguata evidenza dei profili dell'attività e dei settori in cui essa si esplica; dei fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio influenzandone i risultati; delle operazioni intervenute con le società controllate e con parti correlate; dei principi contabili adottati e degli esiti della loro applicazione;
- ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche, società incaricata della revisione legale, il resoconto sull'attività di revisione conclusasi, per il bilancio separato e per il bilancio consolidato, con la emissione di relazioni che non evidenziano rilievi e richiami di informativa;
- constatato che la proposta di destinazione dell'utile risulta rispettosa del disposto statutario, nell'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, formulate da ultimo con comunicazione in data 14 marzo 2017;

- constatato, conclusivamente, che nell'esercizio 2016 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del collegio sindacale.

Biella, 6 aprile 2017

Il collegio sindacale

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè

GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE 2016

Documento redatto dal Comitato Etico
GRUPPO BANCA SELLA

Comitato etico

Primus
Viceprimus

Pietro Sella
Attilio Viola

Bruno Butera
Anna Grosso
Carlo Prina Della Tallia
Luca Revello
Caterina Sella

Responsabilità sociale

Premessa

Crediamo che il “fare banca” non sia un’attività come tutte le altre; la banca, infatti, per i propri Clienti non è un semplice fornitore di servizi, ma assiste i propri Clienti con l’intento di supportarli perché possano realizzare i propri obiettivi e le proprie iniziative e possano avere successo.

Da sempre la prosperità di un Paese, di una regione, di una comunità locale dipendono anche dal buon funzionamento del sistema bancario. Il lavoro e il profitto di un istituto di credito rappresentano, infatti, la premessa indispensabile al benessere di una grande comunità composta da tutti i cosiddetti *stakeholder*: i Clienti innanzi tutto, ma anche il personale, i fornitori, le controparti, la comunità locale in genere e gli azionisti.

Consapevole di questo, il Gruppo Banca Sella ha improntato fin dalle sue origini il proprio operato a valori e principi formalizzati dal 2009 nel Documento dei Valori del Gruppo Banca Sella, che rappresentano il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni con gli *stakeholder* e sanciscono i cardini del nostro lavoro.

Solo facendo bene il proprio lavoro, con un comportamento etico, è possibile creare valore non solo per l’azienda stessa, ma per tutti gli *stakeholder*: siamo pertanto convinti che un comportamento responsabile, ispirato a valori etici, sia alla base di una crescita sana e duratura del Gruppo.

In un contesto economico come l’attuale, dinamico, sfidante ed in costante cambiamento, che ha determinato di riflesso importanti adattamenti strutturali del Gruppo Banca Sella, risulta quanto mai necessario mantenere un senso di identità condiviso e supportato dai più alti valori.

Comitato etico

Dal 2003 opera il Comitato Etico di Gruppo, che ha la seguente mission: Perseguire obiettivi di definizione e controllo dei comportamenti del Gruppo, affinché vengano rispettati i principi etici deliberati e diffusi e fungere da supporto operativo funzionale alle attività di business che si debbono caratterizzare commercialmente anche per il rispetto dell’etica e il comportamento responsabile.

Il Comitato Etico:

- definisce, modifica e aggiorna i principi etici in vigore nel Gruppo
- diffonde gli stessi principi, vigila sul loro rispetto e sulla percezione degli stessi all’interno e all’esterno del Gruppo
- coordina le informazioni sociali nel bilancio
- formula le linee guida di comportamento etico che riguardano tutti i prodotti e servizi del Gruppo, nonché i criteri metodologici cui devono attenersi i prodotti con targa “etico” (prodotti di finanza etica) nel Gruppo Banca Sella
- esprime pareri su argomenti quali l’opportunità di finanziare settori specifici, sulle elargizioni liberali
- definisce le policies di Corporate Social Responsibility del Gruppo nei confronti dei diversi stakeholder (azionisti, clienti, dipendenti, collettività, fornitori, media, Stato, ambiente).

Il Comitato Etico ha funzioni consultive e propositive, è formato da componenti interni al Gruppo, ma può avvalersi di esperti esterni per l’analisi di problematiche specifiche.

Rapporti con le risorse umane

Il Gruppo Banca Sella considera fattore positivo di successo il massimo coinvolgimento delle Persone al raggiungimento degli obiettivi. Per questo promuove una cultura orientata, tra gli altri, ai valori di meritocrazia, ai risultati, alla professionalità e alla competenza.

Nella profonda convinzione che persone capaci e motivate facciano la differenza nel raggiungimento dei risultati, il Gruppo Banca Sella cura con particolare attenzione lo sviluppo e l’adeguatezza delle competenze delle proprie risorse umane, favorendone la crescita interna e l’acquisizione di skill, esperienze e conoscenze indispensabili per rispondere alle richieste/necessità della Clientela, ai mutamenti normativi, di mercato e della concorrenza ed all’innovazione tecnologica.

Coerentemente con questo spirito, la collaborazione, unita all'umiltà e alla trasparenza, sono quindi un presupposto fondamentale per la crescita professionale.

Competenza e professionalità sono incentivate dalla presenza di piani formativi specifici per ruolo, dalla formazione in affiancamento, da una forte spinta all'autoformazione, dal continuo affinamento delle pratiche di lavoro.

Il Gruppo Banca Sella è, inoltre, convinto dell'importanza del contributo dei singoli allo sviluppo di nuove idee e azioni: ogni persona è una preziosa fonte di sviluppo e innovazione per l'azienda e, per questo, il Gruppo stimola il più possibile la nascita di idee, dando spazio ai suggerimenti, all'approfondimento delle intuizioni e favorendo la creazione di un ambiente dinamico e incoraggiante. È da questo presupposto che nasce la filosofia della "porta aperta", secondo cui ognuno ha la possibilità (e il dovere) di portare avanti i propri suggerimenti e dare così il proprio significativo contributo alla crescita dell'azienda.

Pari opportunità

Il Gruppo crede che le responsabilità e i riconoscimenti debbano essere attribuiti a chi li merita, a chi è capace.

La nostra vuole essere un'impresa meritocratica, dove ogni responsabile lavora per premiare e far crescere coloro che ottengono risultati. La misurazione dei risultati va effettuata su dati oggettivi, misurabili, documentati e confrontati. È quindi nostro obiettivo riconoscere i diversi meriti per premiare equamente chi li ha conseguiti, e individuare sempre il compito più adatto per ognuno.

La distribuzione dell'organico del Gruppo conferma un sostanziale equilibrio numerico tra uomini e donne. Rispetto al 2015, il rapporto tra uomini e donne si mantiene sostanzialmente invariato.

	31.12.2016
Uomini	2.120
% uomini/totale	49,61 %
Donne	2.153
% donne/totale	50,39 %
Totale	4.272

All'interno dell'organico, il 28% dei ruoli di Responsabile di Succursale è assegnato ad una donna. Il Gruppo inoltre favorisce orari di lavoro flessibili, per esempio con la formula del part-time, che riguarda l' 11,19% dei dipendenti del Gruppo Banca Sella, che sale al 13,15% se si considera il personale occupato in Italia

Convenzioni e iniziative per i dipendenti

I dipendenti dal 1999 hanno la possibilità di accedere al fondo di previdenza complementare, che prevede, a fronte del versamento di contributi aziendali ed individuali, un trattamento pensionistico integrativo a quello erogato dall'INPS.

Tutti i dipendenti godono inoltre di una polizza assicurativa sanitaria la cui copertura è estendibile anche a tutti i propri familiari.

A far data dal giugno 2016 è stato avviato, dopo la sottoscrizione di uno specifico Accordo di Gruppo con le Organizzazioni Sindacali, un progetto di Welfare Aziendale per i dipendenti italiani, che attraverso una piattaforma dedicata di flexible benefits ha permesso ai dipendenti che hanno optato per il premio welfare di fruire del proprio premio di produttività in servizi di welfare. Nel 2016, anno di prima applicazione, hanno aderito al Welfare Aziendale 1399 dipendenti.

All'interno della sede aziendale di Biella è inoltre presente dal 2010 un Asilo Nido aziendale che può accogliere fino a 24 bambini, presso cui i dipendenti possono portare i propri figli con la possibilità di avere una copertura del servizio per tutto l'anno e su fasce orarie estese in modo da conciliare le esigenze di cura dei figli con le proprie esigenze lavorative.

Oltre alle condizioni economicamente più vantaggiose per prodotti bancari e finanziari dell'azienda riconosciute a favore dei dipendenti e dei loro parenti, vengono mantenute attive e incrementate le convenzioni con fornitori di servizi e di prodotti di vario genere allo scopo di offrire acquisti a condizioni agevolate ai dipendenti del Gruppo. Tutte le convenzioni stipulate sono consultabili in un'apposita sezione della Intranet ad esse dedicate.

Formazione

Nel 2016 è proseguita l'attività dell'Università Aziendale, la struttura del Gruppo dedicata alla formazione, che ha l'obiettivo di diffondere i valori e la cultura aziendale, di supportare la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo delle competenze e della professionalità del personale.

A livello di Gruppo nell'anno 2016 sono state erogate circa 200.000 ore di formazione, in crescita rispetto al 2015, di cui circa 61.000 fruite mediante la piattaforma e-learning e circa 19.000 in aula virtuale, modalità che coniuga i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi della formazione a distanza, rispondendo alle esigenze di conciliazione lavoro-famiglia dei dipendenti.

Di particolare rilievo nell'anno sono state le seguenti attività di sviluppo e formazione:

- per le reti commerciali un percorso finalizzato a rafforzare non solo le competenze tecniche ma anche le capacità di ascolto delle esigenze dei Clienti, la comunicazione e lo sviluppo delle abilità consulenziali e commerciali;
- avvio di un percorso di sviluppo delle competenze manageriali di durata pluriennale rivolto a tutti i capi e finalizzato a rafforzare tali competenze in coerenza con il modello manageriale;
- l'approfondimento della padronanza della lingua inglese per manager e professional, data la crescente necessità di comprendere la documentazione in lingua straniera per esigenze sia di aggiornamento professionale, sia di adeguamento normativo e procedurale rispetto alle disposizioni comunitarie e della Banking Union;
- un percorso formativo mirato ad aggiornare ed incrementare le conoscenze in materia di trasparenza bancaria del personale a contatto con la Clientela attraverso:
 - un corso e-learning che inquadra i concetti generali della normativa e le regole finalizzate al corretto presidio della relazione tra intermediario e Cliente alla luce delle novità introdotte nelle disposizioni di trasparenza dal provvedimento della Banca d'Italia del 15 luglio 2015, con particolare riferimento agli specifici adempimenti previsti per i servizi di pagamento ed il presidio della relazione tra finanziatore e consumatore nella fase pre e post contrattuale del finanziamento;
 - aule virtuali di approfondimento con l'esperto;
- per i dipendenti neo-assunti sono proseguiti i corsi di formazione in aula previsti dal percorso formativo di inserimento;
- formazione in materia assicurativa che ha portato ad avere, al 31 dicembre 2016, 1.667 persone abilitate all'offerta di prodotti assicurativi (in crescita del 5% rispetto allo scorso esercizio).

In relazione allo sviluppo delle capacità individuali, nell'anno sono stati avviati percorsi individuali personalizzati, caratterizzati dalla partecipazione a corsi interaziendali per favorire la crescita attraverso il confronto e lo sviluppo di network professionali.

Coinvolgimento, comunicazione interna ed eventi

Le attività di Comunicazione Interna promosse nel 2016 hanno avuto lo scopo di supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business del Gruppo Banca Sella attraverso un'azione costante di allineamento sulla Vision aziendale e sulle Strategie di Gruppo.

In continuità con il passato, il piano di comunicazione è stato predisposto in base ai seguenti principi: chiarezza e trasparenza dei messaggi veicolati attraverso i vari canali a disposizione, unitamente ad un costante monitoraggio dell'impatto e dell'efficacia della comunicazione sui Dipendenti.

In particolare le attività di comunicazione si sono concentrate su:

- presidiare la diffusione delle informazioni interne in tutte le Società del Gruppo;
- curare il costante allineamento dei Dipendenti del GBS alle strategie aziendali;
- sostenere l'identificazione e l'interiorizzazione dei Valori del Gruppo;
- promuovere internamente l'immagine del Gruppo e il senso di appartenenza;
- mantenere un canale di ascolto aperto verso i Dipendenti, raccogliendo costantemente feedback;
- coinvolgere le persone, anche grazie all'organizzazione di Eventi;
- verificare il grado di coinvolgimento e partecipazione dei Dipendenti alle iniziative intraprese;
- diffondere la cultura e l'utilizzo di un linguaggio comune di Gruppo.

In linea con quanto emerge dallo scenario esterno, dove l'adozione di strumenti di collaborazione interna è sempre più elemento di supporto al business, la Comunicazione Interna ha lanciato un social network aziendale, trasformando le community interne in un percorso che prevede il rilancio e ridefinizione della intranet di gruppo finalizzato a migliorare performance ed engagement delle persone, proseguendo il cammino di miglioramento avviato negli ultimi anni, e dotando il Gruppo Banca Sella di strumenti collaborativi particolarmente performanti.

Grazie ai nuovi strumenti interni, la mission della Comunicazione Interna estende i propri obiettivi anche a:

- Aumentare l'engagement posizionando il dipendente al centro del processo di trasformazione, trasmettendo il cambiamento in atto a partire dalle modalità di comunicazione interna e di collaborazione;
- Favorire l'aumento dell'efficienza e la produttività interne;
- Supportare il miglioramento dei processi a sostegno della gestione dei progetti;
- Far emergere l'intelligenza collettiva consentendo la generazione di idee in modalità "bottom up" da parte dei dipendenti.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impulso all'innovazione degli strumenti di comunicazione Interna. Di seguito gli strumenti e le attività di comunicazione interna svolte nel 2016:

- **Social network:** lanciato a giugno il primo Social Network del Gruppo Banca Sella, a cui hanno accesso tutti i dipendenti, attraverso una campagna di comunicazione che ha evidenziato i benefici in termini di coinvolgimento, efficienza ed emersione dell'intelligenza collettiva: la social collaboration, di fatto, diventa parte integrante della nuova modalità di gestione della conoscenza, grazie alla quale le informazioni sono profilate per utente e *embedded* all'interno delle community a cui i dipendenti sono iscritti.
- **Community:** si sono per tanto evolute e rinnovate le community aperte a cluster di popolazione aziendale, in cui i Dipendenti coinvolti hanno a disposizione uno spazio dedicato nel quale usufruiscono di documenti e servizi a loro dedicati grazie ad aree specifiche non solo di informazione, ma anche di condivisione e confronto. Ad oggi, sono operative community che coinvolgono oltre il 60% della popolazione aziendale, gestite da Community Manager, con il costante coordinamento e formazione da parte della Comunicazione Interna.
- **GBS Channel:** il canale di video informazione disponibile per i Dipendenti attraverso la Intranet aziendale. Nato nel 2006 come TG Aziendale, il portale di videosharing del Gruppo è organizzato con contenuti multimediali suddivisi in canali e fruibili on demand. Realizzato con la diretta partecipazione e coinvolgimento dei Colleghi, lo strumento fornisce con un linguaggio semplice e chiaro informazioni sulle linee guida, i cambiamenti organizzativi, le novità su prodotti e servizi, le iniziative commerciali e gli eventi aziendali. GBS Channel ha inoltre le caratteristiche web 2.0 che consentono ai Dipendenti di lasciare commenti ed assegnare un giudizio di gradimento sui singoli video in tempo reale.
- **GBS Wiki:** nata nel 2011, GBS Wiki è l'enciclopedia collaborativa del Gruppo Banca Sella, al cui interno si trovano le definizioni dei termini che vengono utilizzati nella attività quotidiana, tratti da glossari precedentemente pubblicati sulla Intranet, da altre fonti interne e da dizionari istituzionali esterni qualificati. Tutti i Dipendenti, in stile web 2.0, possono partecipare aggiungendo nuove definizioni o modificando quelle esistenti.
- **GBS24:** l'*house organ* distribuito a tutti i Dipendenti e pubblicato anche sulla Intranet Aziendale. La rivista è realizzata da una redazione interna, nell'ambito dell'Ufficio Relazioni con i Media, in collaborazione con giornalisti ed esperti del settore finanziario del Sole 24 Ore. Il format prevede articoli sulle principali attività e iniziative del Gruppo Banca Sella, affiancati da analisi e approfondimenti dello scenario esterno, con l'obiettivo di contribuire ad accrescere le conoscenze e le competenze di ciascun Dipendente. Nel corso di quest'anno l'invio del GBS24 è stato esteso ai soci delle società del Gruppo.
- **Eventi:** anche nel 2016 si sono realizzate numerose occasioni di incontro, istituzionali e di aggregazione, volti al coinvolgimento dei Dipendenti. Si evidenziano tra gli altri:
 - **Diretta video streaming** di fine anno durante la quale tutti i Dipendenti del Gruppo, collegati dalla propria Società, Ufficio e Succursale, hanno potuto assistere in *live meeting* ad un intervento del CEO di Gruppo
 - **Cena di Gruppo**, tradizionale incontro di fine anno, importante occasione di aggregazione e coinvolgimento di tutti i Dipendenti, Collaboratori e Esponenti delle Società del Gruppo.
 - **Premiazioni dei Dipendenti:** momento di celebrazione durante il quale sono premiati i colleghi che si sono particolarmente distinti durante l'anno per risultati significativi e comportamenti positivi, in linea con i valori aziendali. Quest'anno le premiazioni sono avvenute durante la Cena di Gruppo;

- **Workshop tematici**, volti ad approfondire e condividere alcune tematiche di natura commerciale e strategica.

Da ultimo, la comunicazione visiva ha rappresentato uno dei principali canali di comunicazione interna del Gruppo: essa permette di raggiungere il massimo effetto comunicativo nel più breve tempo possibile, grazie all'uso di una grafica accattivante che facilita un'immediata comprensibilità e memorizzazione dei contenuti. Nel corso dell'anno oltre il 70% delle comunicazioni a supporto delle iniziative strategiche sono state realizzate con questa modalità grafica.

Circolo aziendale Ca' Sella

Nel corso del 2016 il Circolo Interaziendale dei dipendenti delle società del Gruppo Banca Sella – Ca' Sella ha organizzato numerosi eventi ed iniziative di aggregazione.

La tradizionale Festa dello Sport ha compiuto dieci anni e i festeggiamenti si sono svolti presso il complesso della Fattoria la Principina a Grosseto il 23-24-25 settembre 2016. I tornei di calcetto e di pallavolo hanno portato in campo più di 20 squadre provenienti da tutta Italia e hanno riscontrato il consueto apprezzamento. Alla tre giorni hanno partecipato circa 110 colleghi con i rispettivi familiari.

Nel corso dell'anno numerosi sono stati i colleghi che si sono distinti per i risultati ottenuti nelle diverse discipline dei campionati interbancari, in particolare nella corsa dove il Team Banca Sella di corsa ha vinto il titolo femminile nella Maratona Bancari di Venezia e nella Mezza Maratona Bancari di Imperia e nel calcio.

La prima domenica di febbraio un folto gruppo di 450 tra colleghi e loro familiari si è ritrovato per assistere insieme alla partita di pallacanestro e sostenere l'Angelico Pallacanestro Biella.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e corretta informazione sanitaria è continuata anche per l'anno 2016 la collaborazione con il Fondo Edo Tempia per lo screening dei nevi e la prevenzione del tumore al seno. Le visite riservate ai dipendenti erogate presso la sede del Gruppo Banca Sella a cura dei medici del Fondo Edo Tempia sono state oltre 400.

In collaborazione con il Soccorso Alpino Biellese sono state organizzate delle serate dedicate al tema della prevenzione degli incidenti in montagna e al comportamento da tenersi in caso di sinistro. Il percorso è stato articolato in tre incontri della durata di circa tre ore ciascuno a cadenza mensile ed hanno registrato un buon riscontro di partecipazione da parte dei colleghi.

Rapporti con i sindacati

Nel corso del 2016, come di consueto sono stati intrattenuti rapporti correnti caratterizzati da numerosi incontri con le rappresentanze sindacali sia aziendali di Banca Sella che di Gruppo; i suddetti incontri hanno avuto in alcuni casi contenuto meramente informativo, mentre in altri hanno portato alla sottoscrizione di accordi fra i quali in particolare si segnala:

- l'Accordo del 29/04/2016 e relativo alla contrattazione di secondo livello in Banca Sella Holding e Banca Sella;
- l'Accordo del 29/04/2016 relativo alle condizioni mutui prima casa dipendenti in Banca Sella Holding e Banca Sella;
- l'Accordo di Gruppo del 29/04/2016 sul Premio Welfare Aziendale;
- l'Accordo di Gruppo del 10/06/16 per l'attuazione del piano formativo denominato "Innovazione, Evoluzione, Cambiamento: le nuove sfide", con il quale Banca Sella Holding, nella sua qualità di soggetto presentatore, ha inoltrato a F.B.A. (Fondo Banche e Assicurazioni) domanda per il finanziamento del suddetto piano formativo in proprio e per conto delle seguenti altre società del Gruppo: Banca Sella S.p.A., Biella Leasing S.p.A., Consel S.p.A., Sella Gestioni S.G.R. S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ;
- l'Accordo del 9/08/16 relativo alla procedura di rilevante riorganizzazione di Consel;
- l'Accordo del 19/09/16 relativo alla contrattazione di secondo livello in Consel;
- l'Accordo di Gruppo del 21/10/16 per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- l'Accordo del 27/10/16 relativo alla Cessione da Banca Sella a Banca Sella Holding del ramo di azienda "Sellalab" e da Banca Sella a Easynolo del ramo di azienda "Hype e coordinamento commerciale rete agenti".

Rapporti con i Clienti

Il Gruppo ha proseguito anche nel 2016 la misurazione annuale della soddisfazione dei Clienti attraverso un'indagine di *Customer Satisfaction*, realizzata attraverso 3.903 interviste dirette. Tra i risultati più significativi si segnalano:

Indagine 2016	Soddisfatti %	Molto soddisfatti %	Totale %
Gentilezza e Cortesia	24,15	74,03	98,18
Competenza	30,52	67,22	97,74
Giudizio complessivo sulla Banca	44,55	53,40	97,95

Dall'analisi dei risultati di *Customer Satisfaction* si ottiene l'indice NET PROMOTER SCORE, dato dalla rielaborazione dei risultati della singola domanda di customer "Lei consiglierebbe la sua Banca/Società ad un amico?". Si tratta di un calcolo matematico atto a misurare la soddisfazione del cliente basandosi sulla differenza percentuale tra i sostenitori, coloro che hanno votato 9 o 10, e i detrattori, coloro che hanno dato un voto da 1 a 6.

Per completezza di esposizione si ricorda che, sempre per la formazione del NPS, i clienti che abbiano votato 7 o 8 sono ritenuti "neutri"

Per il 2016 gli indicatori sono tutti in miglioramento rispetto all'anno precedente: i sostenitori sono il 59,67%, (erano il 52,02% nel 2015), i detrattori sono il 7,00% (erano l'8,04% nel 2015), con un NPS pari a 52,67% (era il 43,98% nel 2015).

Voce del Cliente

L'ascolto del Cliente avviene in maniera attiva e costante e rappresenta per il Gruppo Banca Sella un fondamentale pilastro per la gestione e la costruzione di un solido rapporto di fiducia nel momento del supporto operativo.

Prevalentemente tramite telefonate, mail e chat ogni giorno i Clienti, sia privati che aziende, hanno la possibilità di chiedere assistenza nell'utilizzo degli strumenti Self Online quali Internet Banking, Remote Banking e piattaforme di Trading On Line. Il Contact Center inoltre si occupa di accompagnare la Clientela in un utilizzo facile e sicuro degli strumenti di incasso e pagamento: POS (Point of sale), carte di credito e di debito, strumenti di moneta elettronica e servizi di e-commerce per le aziende.

Particolarmente evidente, inoltre, l'apprezzamento per l'assistenza prestata tramite i principali Social Network come Facebook e Twitter: rispetto al 2015, infatti, la Social Customer Care ha assistito ad un considerevole aumento di post, like e interazioni; l'evoluzione di questo tipo di assistenza mostra una clientela sempre più evoluta, digitalizzata e disposta ad utilizzare e trarre vantaggio da innovativi strumenti di condivisione delle conoscenze.

La totalità di questi punti di contatto consente di raccogliere ed analizzare suggerimenti e pareri circa l'esperienza di utilizzo dei nostri prodotti e servizi da parte della Clientela. La voce del Cliente spesso guida scelte commerciali e operative nell'intento di fornire servizi e mettere a disposizione dei Clienti una gamma di prodotti appetibili e di facile e gradevole utilizzo.

Nel 2016 la rilevazione della soddisfazione dei Clienti, che hanno utilizzato il Contact Center, in termini di efficacia comunicativa, risoluzione delle problematiche e tempi di erogazione del servizio, ha restituito un risultato positivo: ciò rappresenta un ulteriore stimolo per continuare a fornire un'assistenza di qualità a 360° alla Clientela del Gruppo Banca Sella.

Reclami

L'operato del Gruppo nella gestione dei reclami è da sempre ispirato a un rapporto positivo con i Clienti che presentino lamentele o reclami, al fine di fornire risposte adeguate ed efficaci per la risoluzione tempestiva delle controversie.

Dal 2006 è stato avviato un processo di risoluzione entro 48 ore dalla loro ricezione, che si applica alle segnalazioni per le quali possano essere rapidamente effettuati gli accertamenti dei fatti accaduti (relativi ad esempio a errori, malfunzionamenti o ritardi) e che in genere non richiedono ricerche documentali per le quali sono necessari tempi diversi.

Nel 2016 sono complessivamente pervenuti al Gruppo 1.634 reclami scritti, riconducibili prevalentemente a motivazioni di carattere operativo nello svolgimento della normale attività quotidiana di gestione del rapporto. Di questi il 48% è stato risolto in 48 ore.

Sono inoltre pervenuti 397 tra reclami telefonici e di presenza e richieste di supporto. Di questi il 60% è stato risolto nelle 48 ore. I restanti reclami ed ulteriori richieste di supporto hanno richiesto un tempo di risoluzione superiore.

Semplificazione processi per il Cliente – recupero produttività

L'obiettivo della semplificazione dei processi è quello di snellire l'operatività migliorando l'efficienza.

Il recupero di produttività ottenuto per l'anno 2016 sulla rete di Banca Sella è stato pari a circa 114.894 ore su base annua, di cui una parte (oltre 54.468 ore) ottenuta grazie all'incremento delle operazioni dispositive effettuate in completa autonomia dalla Clientela attraverso canali telematici.

La semplificazione dell'operatività passa attraverso un'attenta revisione dei processi, sia esistenti che in corso di modifica.

Attraverso la definizione ed adozione di "best practices" è possibile non solo uniformare i comportamenti ed ottimizzare le attività in Succursale, ma anche favorire l'accentramento ed automazione dei controlli per garantire un costante presidio del rischio, gravando meno sull'operatività di Succursale.

Tra gli interventi effettuati nel corso del 2016 quelli di maggior rilievo riguardano:

- Il completamento del progetto **"Ecofirma" su tutti gli sportelli della Banca. Ecofirma è la firma elettronica avanzata allo sportello** del Gruppo Banca Sella che permette ai nostri Clienti di sottoscrivere la documentazione bancaria in **modalità completamente elettronica**. Grazie a questo servizio è possibile visualizzare e firmare i documenti sullo schermo di un tablet, utilizzando l'apposita penna che consente di riprodurre elettronicamente la firma autografa.
- L'introduzione di questa tecnologia innovativa consente di:
 - digitalizzare il processo con conseguente riduzione dei costi derivanti da materiali di consumo, dovuti alla consistente riduzione di stampe/anno e conseguente minore emissioni di CO₂ per la produzione di carta e l'utilizzo delle stampanti
 - ottenere una sensibile diminuzione delle attività amministrative in Succursale
 - semplificare le operazioni di sportello e la conseguente sottoscrizione dei relativi documenti, assicurando, mediante controlli automatici, la presenza di tutte le firme necessarie.
- Estensione dell'utilizzo della data certa elettronica, tramite apposizione digitale della marca temporale sui documenti del Gruppo Banca Sella semplificando il processo che prima prevedeva di dover recarsi fisicamente presso un ufficio pubblico per fare apporre su ogni singolo documento la marca temporale.
- Evoluzione del processo per l'acquisizione della Clientela a distanza e la sottoscrizione di prodotti con supporto di strumenti quali firma digitale remota e acquisizione documenti identificativi tramite utilizzo Webcam. Il processo, sicuro e del tutto dematerializzato, è fruibile anche sulle diverse tipologie di device mobili disponibili sul mercato.

Prodotti etici

In un contesto di mercato in cui l'attenzione alle tematiche ambientali e sociali è crescente, crediamo che l'attività e il catalogo prodotti di un gruppo bancario debbano essere realizzati ispirandosi a valori etici. In particolare merita di essere citato il Fondo Investimenti Sostenibili, di Sella Gestioni SGR, uno dei primi fondi comuni in Italia a promuovere la "finanza ad impatto", frutto del connubio tra risultato finanziario e sviluppo sociale e ambientale, concreto e misurabile. Coniuga l'obiettivo, comune agli altri fondi, di accrescere nel tempo il valore dei capitali conferiti con la volontà di contribuire a concrete finalità etiche destinando ogni anno una quota del patrimonio della Classe A a favore di iniziative benefiche.

Dal 1999, anno di lancio di Investimenti Sostenibili (già denominato Nordfondo Etico Obbligazionario Misto Max 20% Azioni), l'importo che Sella Gestioni SGR ha potuto destinare a sostegno di numerose iniziative benefiche ha superato 1,4 milioni di euro di devoluzioni.

Nel 2016 grazie al patrimonio praticamente raddoppiato rispetto all'anno precedente è stato possibile sostenere 9 iniziative benefiche, delle quali 5 selezionate tramite un'iniziativa social che ha coinvolto tutti colleghi del Gruppo ed è culminata con un evento che ha visto la partecipazione di numerose associazioni presenti sul territorio.

Nel 2016 sono stati devoluti 154.114 euro, pari allo 0,5% dell'ammontare del patrimonio della Classe A del fondo nell'anno 2015, a favore dei seguenti progetti:

- Mission Bambini: Emergenza terremoto Centro Italia, una cucina per Cittareale, provincia di Rieti.
- Fondazione Piero e Lucille Corti: a sostegno del St. Mary's Lacor Hospital in Uganda
- Associazione San Giuseppe Aosta: a sostegno del centro di accoglienza Casa Sperantei in Romania
- UGI Unione Genitori Italiani Contro il Tumore Dei Bambini: supporto sociale e psicologico
- Associazione Casa Oz Onlus: attività educative per minori malati e con disabilità
- AIL Biella Fondazione Angelino: assistenza ai malati emato-oncologici
- Caritas Diocesana di Biella: accoglienza a donne in situazione di disagio a Biella
- Ingegneria Senza Frontiere: promozione dell'imprenditorialità femminile in Senegal
- Associazione Impegnarsi Serve: autosostenibilità agricola, produzione di cacao in Colombia

Sistemi di pagamento

Nell'ambito dei sistemi di pagamento, si segnala che il Gruppo mette a disposizione di alcune associazioni *no profit* il proprio sistema di pagamento on line Gestpay, a condizioni economiche estremamente vantaggiose. Ad oggi usufruiscono di questo servizio le seguenti associazioni:

A.I.C. - ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA SEZ. LIGURIA
 ACTIONAID INTERNATIONAL ITALIA ONLUS
 AIL NAZIONALE ONLUS
 AMICI ONLUS
 AMNESTY INTERNATIONAL
 AMREF ITALIA ONLUS
 ANNULLIAMO LA DISTANZA – ANLADI – ONLUS
 ANTEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
 ASSOC.ACCADEMIA DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE L PEROSI ONLUS
 ASSOCIAZIONE AUTISMO E SOCIETA' ONLUS
 ASSOCIAZIONE CAF ONLUS
 ASSOCIAZIONE CHILDREN IN CRISIS ITALY ONLUS
 ASSOCIAZIONE CILLA ONLUS
 ASSOCIAZIONE DOLOMITI EMERGENCY
 ASSOCIAZIONE DONACTION ONLUS
 ASSOCIAZIONE NEW LIFE FOR CHILDREN ONLUS
 ASSOCIAZIONE ONLUS PENTALUX MAURIZIO CHITTARO
 ASSOCIAZIONE SOSTENITORI OSPEDALE SANTA GEMMA TANZANIA ONLUS
 ASSOCIAZIONE UN SOGNO PER IL GASLINI ONLUS.
 ASSOUTENTI LIGURIA ONLUS
 AVEL (AMICI E VOLONTARI ELIS)
 BOURGEON DE VIE SOC COOP SOCIALE ONLUS
 C.I.A.I. - CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ONLUS
 CBM ITALIA MISSIONI CRISTIANE PER CIECHI NEL MONDO ONLUS
 CBM ITALIA ONLUS
 CCS ITALIA ONLUS
 CESVI FONDAZIONE ONLUS
 CHANGE PSCARL ONLUS
 CHARMING ITALY TOUR OPERATOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
 COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF – ONLUS
 COMITATO ITALIANO PER UNRWA ONLUS
 COOPI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG ONLUS
 DAVIDE CHIESA IN RETE
 DONNE A LAVORO ONLUS

ECPAT ITALIA ONLUS
EMERGENCY ONG ONLUS
EMERGENZA SORRISI - DOCTORS FOR SMILING CHILDREN - ONLUS
ENRICO INTO THE WORLD ONLUS
ESPERANTO RADIKALA ASOCIO ONLUS
FARE INSIEME ONLUS
FATA ONLUS
FONDAZIONE A.N.T. ITALIA ONLUS
FONDAZIONE AIUTARE I BAMBINI – ONLUS
FONDAZIONE ALESSANDRA GRAZIOTTIN ONLUS
FONDAZIONE ARCHE ONLUS
FONDAZIONE AZIONE CONTRO LA FAME ITALIA ONLUS
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE
FONDAZIONE BARBARA FANNY FACCHERA ONLUS
FONDAZIONE CUMSE ONLUS
FONDAZIONE DELL'OSPEDALE PEDIATRICO ANNA MEYER - ONLUS
FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS
FONDAZIONE EDO ED ELVO TEMPIA VALENTA
FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN ONLUS CENTRO STUDI E RICERCA SOCIALE
FONDAZIONE FRATELLI DIMENTICATI ONLUS
FONDAZIONE IL RIFUGIO DEGLI ASINELLI ONLUS
FONDAZIONE ITALIA PER IL DONO ONLUS
FONDAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA FISM ONLUS
FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS
FONDAZIONE OPERATION SMILE ITALIA ONLUS
FONDAZIONE PIETRO E LUCILLE CORTI ONLUS
FONDAZIONE RICERCA MOLINETTE ONLUS
FONDAZIONE SLOW FOOD PER LA BIODIVERSITA' ONLUS
FONDAZIONE SOFIA ONLUS
FONDAZIONE TMSR ONLUS
GREENPEACE ONLUS
GRUPPO FILO DIRETTO ONLUS
IL BRUCO E LA FARFALLA ONLUS
ISTITUTO OIKOS ONLUS
L'ALBERO DELLA VITA COOPERATIVA ONLUS
LEGA CONTRO I TUMORI-SEZ. PROVINCIALE DI BIELLA-ONLUS
LEN SERVICE S.C.S.A.R.L ONLUS
LIPU LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS
MEDICUS MUNDI - ITALIA ONLUS
MIA NERI FOUNDATION – ONLUS
MONDO AZZURRO ASS ONLUS
ONCOLOGIA PER L'AFRICA ONLUS
PROJECT FOR PEOPLE ONLUS
PUBBLICA ASSISTENZA CROCE BIANCA OLBIA ONLUS
QUATTRO ZAMPE NEL CUORE ONLUS
SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

SIGHT SAVERS INTERNATIONAL ITALIA ONLUS
SOCIETA COOPERATIVA PROGETTO H COOP SOCIALE ONLUS
SOS IL TELEFONO AZZURRO ONLUS
SPORT SENZA FRONTIERE ONLUS
UNHCR ALTO COMMISSARIATO ONU PER I REFUGIATI
WE WORLD ONLUS
WORLD VISION ITALIA ONLUS
WWF ITALIA ONLUS

Per quanto concerne il sistema di addebito diretto (SDD) il Gruppo Banca Sella aderisce all'iniziativa di Sistema che prevede commissioni gratuite per tutti gli addebiti diretti in favore alle Onlus iscritte nell'apposito albo; inoltre per le raccolte fondi connesse ad eventi naturali (es. terremoto) non viene applicata alcuna commissione sulle operazioni di bonifico.

Il Gruppo inoltre mette a disposizione delle Onlus una convenzione di conto corrente dedicata che permette l'apertura del prodotto con condizioni di miglior favore rispetto alle offerte standard.

Rapporti con le comunità locali e iniziative di solidarietà

Il Gruppo ritiene fondamentale salvaguardare e rafforzare il legame con il territorio in cui opera; per tale ragione, in ciascuna realtà dove esso è presente, vuole stringere con il territorio e le comunità locali un legame caratterizzato da vicinanza e rapporto personale per conoscere e sostenere, facendo al meglio il proprio mestiere, lo sviluppo economico, la crescita dell'economia e del risparmio.

Nel corso del 2016 il Gruppo ha partecipato alla realizzazione di diverse iniziative legate al territorio di sostegno allo sviluppo della cultura e competenze bancarie e finanziarie, fra cui si segnalano: per Banca Sella S.p.A.:

- l'iniziativa "**L'Arte si Mostra in Succursale**", che ha permesso l'allestimento di esposizioni artistiche all'interno delle Succursali del Gruppo, favorendo la diffusione delle opere di artisti locali e nazionali, che hanno colto l'opportunità di poter disporre gratuitamente dei locali delle Succursali come spazi espositivi;
- il proseguimento dell'attività di sostegno verso il **Santuario di Oropa** di Biella;
- il rinnovo del contributo per la Cattedra permanente "**AldAF - EY di Strategia delle Aziende Familiari**" in memoria di Alberto Falck presso Università Commerciale Luigi Bocconi;
- l'erogazione del contributo a favore della **Fondazione Biella Master delle Fibre Nobili**;
- la sponsorizzazione dell'evento: "**Milano Unica**", il Salone Italiano del Tessile. Milano Unica ospita tradizionalmente le migliori aziende di produzione tessile-accessori italiane ed europee, offrendo loro la possibilità di promuovere i propri prodotti per l'abbigliamento sui mercati nazionali ed internazionali. Sviluppata in due edizioni annuali, una a febbraio e una a settembre, la manifestazione nasce dall'esperienza, dall'impegno e dalla tradizione di quattro grandi marchi rappresentativi del settore tessile: Ideabiella, Moda In, Prato Expo e Shirt Avenue. Banca Sella, anche in questa occasione, vuole essere a fianco delle imprese;
- le collaborazioni con le **associazioni di categoria** presenti sul territorio nazionale, quali: CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confartigianato, ALI -Associazione Librai italiani, Slow Food Piemonte e Val D'Aosta, Confindustria, ASCOM - Confcommercio Associazione Commercianti;
- le attività di sostegno per **eventi di carattere culturale** organizzati sul territorio, come: il rinnovo della collaborazione a favore di Lingotto Musica e del Giffoni Film Festival; il sostegno della XIX edizione del Cervino CineMountain Festivalin, il contributo all'evento "Ritorno a Oropa dei piemontesi nel mondo" ed in ultimo la collaborazione come main sponsor della mostra "Marc Chagall. La Vie" allestita presso il Forte di Bard.
- i contributi finalizzati al **sostegno sociale** verso le Parrocchie del territorio;
- sostegno alla **Croce Rossa** di Biella per le manifestazioni sociali sul territorio biellese;
- i contributi al mondo dello **sport**, finalizzati alla diffusione dei valori positivi ad esso legati; spiccano tra questi l'importante sostegno alla squadra cittadina nel settore giovanile di "**Pallacanestro Biella**", per l'alto valore educativo che lo sport esercita sugli adolescenti. Da segnalare inoltre, diverse collaborazioni minori verso le associazioni sportive del territorio nazionale.

Per Banca Patrimoni Sella & C. si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

- partecipazione alla XV Edizione di **Invito a Palazzo** – manifestazione a livello nazionale a cura dell’Associazione Bancaria Italiana, nel corso della quale si possono visitare le sedi storiche della Banche presenti nelle città italiane.
- contributo alla Associazione Nazionale delle Aziende Familiari per promuovere l’attività e le finalità della Associazione la cui missione è “essere il riferimento in Italia per le aziende familiari”
- contributo alla manifestazione **Conoscere la Borsa** , progetto con finalità didattiche rivolto agli studenti delle scuole superiori e universitari il cui scopo è quello di contribuire a diffondere la cultura e i meccanismi della finanza mediante esercitazioni pratiche che simulano la partecipazione degli studenti al mercato borsistico.
- contributo alla **De Sono** Associazione per la Musica le cui attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo, previste dal proprio Statuto sono: il sostegno ai giovani musicisti tramite il conferimento di borse di studio, la pubblicazione di una tesi di laurea di argomento musicologo, la programmazione di concerti a ingresso gratuito;
- sostegno all’evento benefico il Pic Nic di Theodora, che si è svolto a Torino il 7 giugno scorso. Il ricavato della giornata è stato utilizzato a favore dell’attività dei “**Dottor Sogni**” presso l’ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino;
- erogazione liberale alla **Fondazione Piero e Lucille Corti**, ONLUS il cui scopo è sostenere economicamente e con assistenza tecnico-logistica il St. Mary’s Hospital Lacor, ospedale missionario in Uganda;
- erogazione liberale alla **Mostra Outsider Art** presso il Castello di Monferrato;
- erogazione liberale alla **ONLUS** Studenti Senza Frontiere, organizzazione umanitaria di volontari che opera in alcuni Paesi dell’Africa ed è costituita in gran parte da studenti/neolaureati in medicina;
- sponsorizzazione dell’evento “**Ling80anni dopo**”, dedicato all’ottantesimo anniversario della nascita della FIAT Topolino;
- sponsorizzazione all’evento **Flash Back** , manifestazione che si svolge a Torino nel mese di novembre a sostegno dell’arte antica.
- Sponsorizzazione del **Trofeo Tollegno 1900** gara di regolarità turistica per auto storiche, che si è svolta nel Biellese.

Il **Gruppo Banca Sella** per l’anno 2015 ha complessivamente erogato circa **482.500,00 euro** a sostegno di attività culturali e sociali dei territori in cui è presente, di cui circa 330.000,00 euro erogati da Banca Sella, circa 72.500,00 euro da Banca Sella Holding circa 80.000,00 euro da Banca Patrimoni Sella & C. Questi dati rispecchiano il tradizionale principio di radicamento al territorio che da 130 anni guida l’operato del Gruppo stesso.

Incontri di formazione sul territorio nazionale

Prosegue l’importante attività di organizzazione di **eventi sul territorio nazionale dedicati alle aziende**, in collaborazione con le associazioni di categoria.

A questi si sono affiancati altri eventi organizzati in sinergia con **SellaLab**, incubatore e acceleratore del Gruppo Banca Sella, che hanno avuto come target le start up o quelle aziende che vogliono innovare il proprio business attraverso le opportunità offerte dalla digitalizzazione. Da segnalare i #DIGITALDRINK, piccoli eventi serali sempre a tema digitale, in cui incontrarsi e confrontarsi in tema di innovazione, di digitale, di startup e di business innovativi.

Gli **eventi** formativi organizzati per i **Clienti privati** si possono suddividere tra quelli dedicati al **trading online** e quelli dedicati alle **operazioni autonome**, sotto il cappello **Sella Educational**. Infine in collaborazione con FEDUF (Fondazione per l’Educazione Finanziaria e al Risparmio) ha preso vita il progetto di educazione finanziaria dei piccoli e dei ragazzi. Il progetto, che inizialmente ha coinvolto i territori di radicamento storico della Banca Sella,, è poi stato ampliato a livello nazionale con l’inizio dell’anno scolastico 2015-2016, con un impegno crescente della Banca su molti territori in cui è presente.

Solidarietà

Nel corso del 2016 il Gruppo Banca Sella ha sostenuto numerose iniziative solidali mettendo, come d'abitudine, a disposizione i propri canali telematici e gli spazi della Sede di Piazza Gaudenzio Sella al fine di promuovere la vendita ai dipendenti. Di seguito il dettaglio delle iniziative:

“L'uovo di Pasqua è ricco di grandi sorprese. Diamo vita alla ricerca”

Nel corso del mese di marzo AIL (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma ONLUS) ha rinnovato l'annuale appuntamento di raccolta fondi per aiutare la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

“Acquista un uovo OFTAL”

Nel corso del mese di marzo OFTAL (Opera federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) ha collaborato per la prima volta con Banca Sella. La raccolta fondi ha permesso di offrire un viaggio a Lourdes per un malato.

“L'orchidea Unicef. Un gesto concreto per proteggere i bambini”

Nel mese di maggio Banca Sella ha rinnovato la collaborazione con Unicef. I fondi raccolti con questa iniziativa di solidarietà sono destinati ai programmi di protezione dell'infanzia, nell'ambito della campagna UNICEF “Bambini in pericolo”, che ha l'obiettivo di salvare e proteggere tutti i bambini vulnerabili, i “più poveri tra i poveri”, aiutandoli a costruire un futuro dignitoso.

“Raccolta Fondi AVIS per terremoto Centro Italia”

A partire da agosto, dopo gli eventi catastrofici che hanno ripetutamente colpito il centro Italia e fino a dicembre, Banca Sella, Consel, Banca Patrimoni Sella & C., e Easy Nolo (HYPE) hanno messo a disposizione i propri canali telematici per supportare la raccolta fondi da parte dell'Associazione Provinciale Avis di Ascoli Piceno. I fondi raccolti da Clienti e Dipendenti, per un totale di circa 205.000,00 euro, saranno destinati a progetti di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma.

“Stelle AIL”

Nel corso del mese di dicembre AIL (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma ONLUS) ha rinnovato l'annuale appuntamento di raccolta fondi per aiutare la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

“La Pigotta di Unicef. Avrà pure un cuore di pezza. Ma ogni anno salva migliaia di bambini”

Nel mese di dicembre Banca Sella ha rinnovato la collaborazione con Unicef, contribuendo alla vendita delle Pigotte. Ogni Pigotta apre un cerchio di solidarietà che unisce chi ha realizzato la bambola, chi l'ha adottata e il bambino che, grazie all'UNICEF, verrà inserito in un programma di lotta alla mortalità infantile denominato "Strategia Accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia".

SCUOLE EUREKA- anno scolastico 2016-2017

Il Gruppo Banca Sella ha una lunga collaborazione con Aid India (aidindia.in), una delle NGO più attive in Tamilnadu (India) in ambito di educazione ed advocacy legata alla stessa.

Da oltre 10 anni, attraverso il contributo dei propri dipendenti, il Gruppo Banca Sella sostiene due scuole primarie nelle zone rurali della regione.

Realizzate a seguito dello Tsunami che colpì la regione nel 2004, sono diventate scuole modello per sperimentare sul campo le moderne modalità educative ideate e concettualizzate dai volontari.

Costruite in due distretti principalmente agrari, con un reddito medio inferiore ai 100 USD per mese, le scuole rappresentano una opportunità ed una speranza per molti bambini che sono “first generation learner”, cioè sono i primi della loro famiglia a ricevere istruzione scolastica.

L'anno scolastico 2016/2017 è iniziato nella prima settimana di Giugno con 133 Alunni nella scuola di Koovathur (Ariyalur District) e 200 in quella di Vembakkam (Tiruvannamalai District).

Le attività scolastiche si basano sulla partecipazione attiva degli studenti, una relazione accogliente che favorisca la relazione con gli insegnanti, l'uso del gioco, della manualità e con attività e ritmo specificamente modulati sul singolo studente.

Non esistono esami, bensì assessment per lo più condotti da volontari di aziende nazionali e multinazionali operanti nella regione o da volontari che provengono da altri paesi e donano il loro tempo ed expertise. Lo scorso anno ci furono visite dall'Università di Oxford, quest'anno dalla prestigiosa McGill University di Montreal (Canada).

Le attività scolastiche sono integrate da attività extra-curricolari volte a incrementare la fiducia e la capacità di mettersi alla prova, ma più di ogni altra cosa l'obiettivo è quello di offrire agli studenti opportunità di esprimere il loro talento e di imparare con modalità alternative a quella esclusivamente in aula, quindi di tipo "frontale".

Durante l'anno in corso i bambini hanno inoltre fatto esperienza da giocolieri, da fotografi, da pittori e colto ogni occasione per celebrare i nuovi arrivati, l'indipendenza ed i loro insegnanti.

Anche lo sport trova spazio con la giornata annuale dello sport e ogni anno, nel mese di Aprile viene organizzato il "graduation day" per salutare con ogni onore gli studenti che terminano il percorso della scuola primaria con Eureka School e che procederanno verso altre scuole.

Finanziamenti per il sostegno al territorio

Anche nel 2016 è continuata l'opera di sostegno del tessuto economico, oltre che con le tradizionali forme di credito, con finanziamenti specifici finalizzati allo sviluppo delle realtà locali in cui il Gruppo opera:

- **Prestidea Ambiente:** destinato ai privati per finanziare l'acquisto di beni a basso impatto ambientale e per supportare interventi sulle abitazioni finalizzati al risparmio energetico. In particolare sono previsti finanziamenti per l'efficienza e il risparmio energetico, per la mobilità sostenibile (auto alimentate a fonti energetiche pulite), per l'acquisto di elettrodomestici ecologici
- **Plafond per il sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni:** Banca Sella ha proseguito nella messa a disposizione di un plafond di 10 milioni di euro a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni mediante la concessione di un finanziamento, per l'anticipo di quanto spettante come contributo al reddito, per un massimo di 6.000 euro a 12 mesi ad un tasso particolarmente agevolato;
- **Convenzione per l'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria:** Banca Sella ha proseguito nell'attuazione dell'accordo sottoscritto dall'Associazione Bancaria e le associazioni sindacali e di categoria per l'anticipazione dell'indennità mediante un finanziamento di 6.000 euro a tassi agevolati;
- **Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate dei mutui:** consiste nella sospensione delle rate dei mutui per un periodo massimo di 18 mesi, una misura continuativa di sostegno alle famiglie in difficoltà. L'operatività del Fondo è stata riavviata al termine dell'operatività dell'Accordo ABI Consumatori e consente la sospensione delle rate dei mutui ipotecari alle famiglie al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la capacità di rimborso. Il Fondo contribuisce al pagamento degli interessi per il periodo di sospensione nella misura pari al valore del parametro di riferimento (Euribor o IRS) del mutuo;
- **Fondo per lo Studio:** Banca Sella ha proseguito nell'attuazione del Protocollo d'Intesa siglato il 18 maggio 2011 tra ABI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'avvio del Fondo di garanzia per l'accesso al credito con condizioni agevolate, ai giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni in possesso di particolari requisiti di merito;
- **Plafond Casa CDP:** Banca Sella ha proseguito nell'attuazione della Convenzione ABI-Cassa Depositi e Prestiti, per i finanziamenti da destinare alla concessione di mutui ipotecari a persone fisiche per l'acquisto e/o la ristrutturazione con accrescimento dell'efficienza energetica di immobili ad uso residenziale.
- **Plafond Beni Strumentali:** Banca Sella ha proseguito nell'attuazione della convenzione ABI-CDP-MISE per la concessione di finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, mezzi di trasporto, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature, nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali. A fronte di tali finanziamenti il Ministero dello Sviluppo economico concede un contributo pari agli interessi risultanti da un piano di ammortamento teorico del finanziamento con durata teorica 5 anni, rate semestrali e tasso 2,75% (sottoscritto uno specifico Addendum alla convenzione per l'utilizzo anche della provvista propria in alternativa alla provvista fornita da CDP).
- **Iniziative a favore di famiglie e imprese colpite da eventi atmosferici e da eventi sismici:** Banca Sella ha proseguito nel 2016 con iniziative per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e di sospensione del pagamento delle rate dei mutui a favore di famiglie e imprese che hanno subito eventi alluvionali in diverse regioni; in particolare, sin dai giorni immediatamente successivi agli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia, ha concesso la possibilità di sospendere il mutuo ai soggetti titolari di mutui ipotecari e chirografari relativi a immobili che siano stati resi inagibili o inabitabili dal terremoto.
- **Sella Export Sace:** la Banca Sella ha sottoscritto una nuova convenzione con la S.A.C.E per il rilascio di garanzie a fronte di finanziamenti a medio lungo termine destinati alle PMI e alle Small

Mid Cap per finanziare investimenti in innovazione e internazionalizzazione. Sono finanziabili, tra gli altri, costi di impianto e/o ampliamento, brevetti, marchi, acquisto e ristrutturazione di immobili, terreni, attrezzature ed anche, in misura non superiore al 20% dell'investimento, spese sostenute per il circolante;

- **Fondi BEI (Banca Europea per gli investimenti):** nel 2016 è continuata l'attività di impiego di fondi provenienti dai Plafond BEI:
 - Euro 40 milioni (quale 2a tranche del credito concesso di Euro 80 milioni) per il finanziamento di iniziative nel settore dell'industria, dei servizi, dell'agricoltura e del turismo promosse da Piccole e Medie Imprese e Mid-Cap e rivolte anche a specifici progetti nei settori dell'energia, della protezione ambientale e dello sviluppo di tecnologie innovative;
 - Euro 20 milioni in partecipazione all'iniziativa "Jobs for Youth" lanciata dalla BEI di supporto all'occupazione dei giovani ed alla creazione di start up;
- **"Piattaforma Imprese" - Fondi CDP (Cassa Depositi e Prestiti):** Banca Sella ha proseguito nell'attuazione della Convenzione "Piattaforma Imprese" per utilizzo della provvista messa a disposizione dalla CDP per la concessione di finanziamenti alle PMI e MID CAP a fronte di progetti di investimento o esigenze di capitale circolante;
- **FEI - Fondo Europeo per gli Investimenti:** Banca Sella ha sottoscritto una nuova convenzione con il FEI - Fondo Europeo per gli Investimenti - per accedere allo strumento europeo di garanzia Innovfin allo scopo di migliorare l'accesso al credito da parte di PMI e MID CAP fortemente orientate alla Ricerca, allo Sviluppo e/o all'Innovazione tecnologica;
- **Fondi TLTRO:** Banca Sella ha ottenuto l'utilizzo nel 2016 di 335.000.000 di fondi detti TLTRO2 (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) concessi dalla Banca Centrale Europea finalizzati a sostenere il processo di erogazione di credito bancario all'economia reale.

Banca Sella ha proseguito a svolgere l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese previsto con l'adesione all'Accordo per il Credito 2015, siglato il 31 marzo 2015, che mette in campo degli interventi in grado di dare "respiro finanziario" alle imprese e di supportare quelle che hanno beneficiato delle misure previste negli accordi precedenti. Le misure sono indirizzate alle imprese che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e crescita.

Va ricordato anche lo speciale finanziamento erogato a sostegno dello studio: il prestito d'onore Banca Sella. Questo finanziamento supporta gli studenti di master e lauree specialistiche, con l'obiettivo di sostenerli finanziariamente nei loro studi, ed è rivolto in particolar modo a coloro che hanno percorsi scolastici ed eventualmente professionali di eccellenza.

Molto forte continua ad essere l'attenzione alle esigenze delle Imprese sui Distretti produttivi e la collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni di Categoria.

Rapporti con i fornitori

In linea con le politiche di trasparenza degli anni precedenti, che disciplinano le attività di selezione dei potenziali fornitori e quelle relative al ciclo degli acquisti, il Gruppo Banca Sella applica alcuni principi nella scelta dei fornitori:

- trasparenza nella scelta e verifica sulla qualità delle prestazioni rese;
- ottimizzazione dei rapporti, attraverso il monitoraggio delle prestazioni;
- disponibilità di un'ampia gamma di informazioni (anagrafiche, economiche, finanziarie, patrimoniali) sui fornitori, nel rispetto della normativa sulla privacy;
- monitoraggio dei fornitori orientato a indurre concorrenza sull'andamento nel tempo dei livelli di prezzo, sulla qualità del servizio ricevuto, sulle tempestività e sulla correttezza nell'ottemperare alle disposizioni contrattuali.

I comportamenti delle persone incaricate alla funzione "acquisti" devono essere in linea con i principi di trasparenza e correttezza. In particolare, i soggetti interessati - come tutto il personale del Gruppo - non possono accettare in alcun modo compensi, omaggi o trattamenti di favore.

In generale, il personale non sollecita né accetta per sé o per altri raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entra in relazione, evitando di ricevere benefici di ogni genere che possano essere o apparire tali da influenzarne l'indipendenza di giudizio e l'imparzialità.

Il nostro lavoro è frutto di un impegno di squadra e gli omaggi ricevuti sono da considerarsi un riconoscimento del buon lavoro di tutti i dipendenti del nostro Gruppo e non solo di chi li riceve personalmente. Per questo motivo nel caso in cui un dipendente dovesse ricevere un omaggio, qualunque sia il valore, dovrà consegnare lo stesso presso il servizio Risorse Umane, il quale provvederà:

- in caso di bene deperibile, a devolverlo in beneficenza;
- in caso di bene non deperibile, ad inviarlo alla Capogruppo affinché lo stesso entri a far parte del monte premi della tradizionale lotteria organizzata annualmente e il cui ricavato è devoluto in beneficenza.

Banca ecosostenibile: la relazione con l'ambiente

Il Gruppo Banca Sella cura con estrema attenzione l'impatto sull'ambiente delle proprie attività, convinto che esso sia strettamente collegato al valore di "comportamento responsabile". Ritiene inoltre che un atteggiamento responsabile e virtuoso nei confronti dell'ambiente costituisca anche un imprescindibile presupposto per continuare ad essere un punto di riferimento di eccellenza per le comunità locali e per il territorio.

INTERVENTI EDILI ED IMPIANTISTICI

In riferimento a quanto sopra descritto ed in particolare all'adozione di soluzioni a maggior efficienza energetica e a minor impatto ambientale, al fine di perseguire una progressiva riduzione delle emissioni di anidride carbonica, rimangono in essere gli interventi già avviati negli anni precedenti di seguito elencati:

- sul terrazzo della sede centrale del Gruppo in Piazza Gaudenzio Sella 1 a Biella, è in funzione dal dicembre 2013 un impianto solare termico per la produzione di acqua calda, che è stato affiancato ai due impianti fotovoltaici realizzati rispettivamente con la costruzione del building nel 2010 e in ampliamento nel 2015. I sistemi permettono un'importante riduzione dei consumi di gas metano e di energia elettrica;
- è in funzione un impianto fotovoltaico (il diciannovesimo al servizio degli stabili di proprietà), sulla copertura della sede di Via Italia 2; detto impianto ha potenza nominale di circa 40 kWp e ha portato la potenza fotovoltaica complessiva installata sugli stabili di proprietà a oltre 360 kWp;
- è stato consolidato il server delle sale CED, con conseguente spegnimento delle apparecchiature obsolete, nell'ambito del progetto di "Server Virtualization" ed è stata portata a compimento la razionalizzazione del parco stampanti. Grazie anche alle nuove tecnologie utilizzate, queste attività hanno permesso una sensibile riduzione dei consumi elettrici annui. L'attenzione ai consumi energetici è una regola che guida tutti i nuovi investimenti in apparecchiature IT;
- nel complesso immobiliare di Via Italia/Via Gustavo di Valdengo/Via Volpi/Viale Matteotti a Biella è stato realizzato un impianto centralizzato di teleriscaldamento che ha permesso l'eliminazione delle singole caldaie a condensazione e la gestione con unico impianto più efficiente.

Nel 2016 gli interventi avviati, con analoghe finalità di quelle sopradescritte, sono stati:

- Building di Milano Via Sasseti 32: l'Immobiliare Lanificio Maurizio Sella spa ha avviato l'acquisizione di un nuovo building, nel quartiere isola, con CERTIFICAZIONE LEED (Leadership in Energy and Environmental Design). L'operazione si concluderà a settembre 2017.

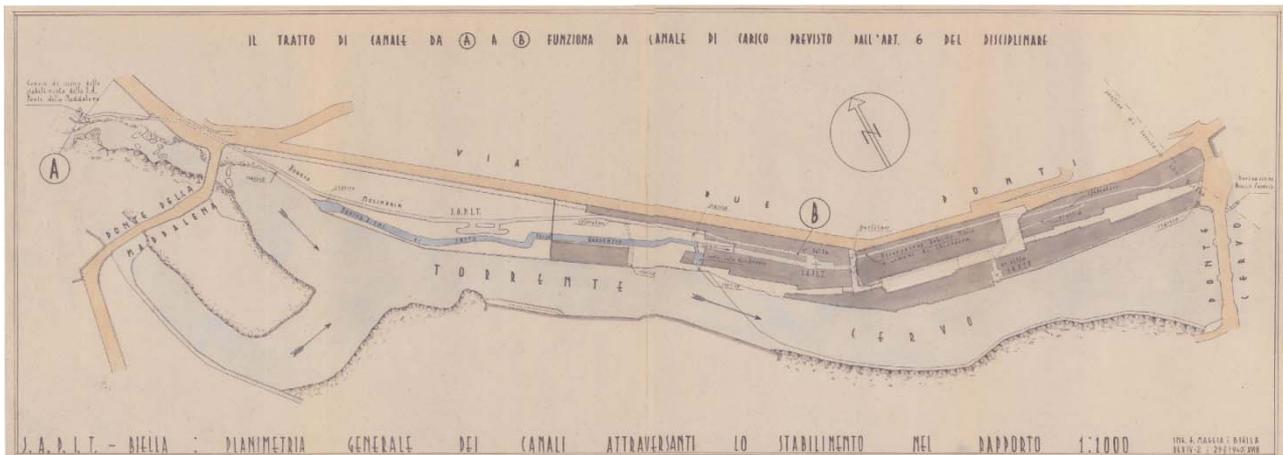
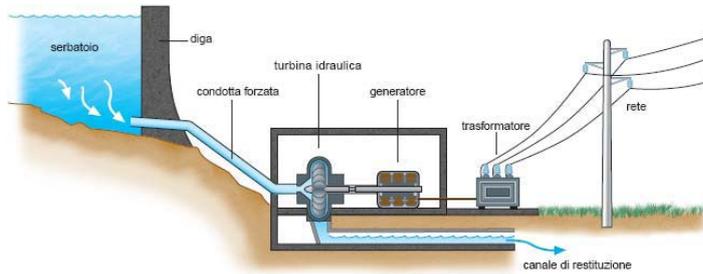


Il LEED è un programma di certificazione volontaria che concerne tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione. LEED promuove un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito. Sviluppato dalla U.S. Green Building Council (USGBC), il sistema si basa sull'attribuzione di 'crediti' per ciascun

requisito. La somma dei crediti costituisce il livello di certificazione: da certificazione Base a Platino.

Il Building di Milano Via Sasseti 32 avrà CERTIFICAZIONE LEED PLATINUM.

- Il Lanificio Maurizio Sella S.p.A. è titolare di una concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Cervo a Biella in Località Ponte della Maddalena e ha quindi avviato la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente che prevede l'installazione di due distinte turbine, poste in successione l'una rispetto all'altra, che permetterà di sfruttare la stessa portata d'acqua derivata nei due salti geodetici disponibili. La derivazione dal Torrente Cervo, nel Comune di Biella, è ubicata nella



stessa posizione in cui era presente la storica traversa ad arco in calcestruzzo (cosiddetta “diga Maddalena”) che in passato permetteva di prelevare acqua su entrambe le sponde, posta a metà tra la confluenza dei torrenti Cervo e Oropa e il Ponte della Maddalena, realizzando una nuova opera di presa dotata di paratoia gonfiabile con scudo metallico di protezione ad abbattimento automatico. Verranno utilizzati, in buona parte, gli antichi manufatti che già storicamente convogliavano l'acqua verso gli sfruttamenti per produzione di forza motrice, con attenti e puntuali interventi di recupero. L'acqua derivata verrà ricondotta all'interno del complesso di proprietà “Lanificio Maurizio Sella” tramite una infrastruttura composta da un canale, per lunghi tratti realizzato in galleria, la roggia storica ancora presente all'interno del “Giardino della Fabbrica” e una condotta forzata appositamente posata durante i lavori di restauro degli edifici del complesso immobiliare. Il progetto, quindi, oltre alla finalità di produrre energia da fonte rinnovabile, intenderebbe raggiungere l'importante e ambizioso obiettivo di recuperare l'antica roggia e gli storici manufatti che consentivano di distribuire l'acqua alle varie utenze, testimonianze di “archeologia industriale” di grande valore, riconosciute tali anche dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con l'istituzione del proprio vincolo nel 1988, dando, in questo modo, completezza agli interventi di riqualificazione dell'intera area che sono già stati realizzati. Grazie all'opera realizzata si avrà un effetto inoltre di mitigazione del rischio idrogeologico tramite un miglior controllo e monitoraggio dei livelli di piena del torrente.

La capogruppo Banca Sella Holding partecipa inoltre alla società Enersel. L'obiettivo principale di questa società è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Le due centrali idroelettriche in esercizio, che sfruttano alcuni salti idroelettrici sul torrente Cervo in provincia di Biella, nel corso del 2016 hanno prodotto, da fonti rinnovabili, circa 1,7 gigawattora di energia elettrica, evitando l'immissione in atmosfera di oltre 1.225 tonnellate equivalenti di CO₂.

CONSUMI

Relativamente ai consumi del 2016:

- gli impianti fotovoltaici del Gruppo (11 in provincia di Biella e 5 in provincia di Lecce) hanno prodotto complessivamente nel corso del 2016 circa 349.444 kWh di energia elettrica pulita, evitando l'immissione in atmosfera di oltre 200 tonnellate equivalenti di CO₂;
- il resto dell'energia elettrica prelevata dalla rete nel corso del 2016 dalle società italiane del Gruppo è stata prodotta da fonte rinnovabile (certificata con il marchio "Eaux de la Vallée – Energia pura" e prodotta negli impianti idroelettrici della Compagnia Valdostana delle Acque).

Le azioni intraprese per ridurre i consumi e l'impatto ambientale sono:

1. Riduzione dei consumi di carta ed estensione utilizzo di carta ecologica:
 - la carta A4 utilizzata in uffici e Succursali è dotata del marchio EcoLabel, che garantisce la provenienza della carta ottenuta da risorse naturali e rinnovabili, derivanti da fibre di legno certificato e di origine controllata. La produzione avviene secondo i criteri di riduzione dell'impatto ambientale, senza l'utilizzo di sostanze nocive per l'ambiente e per la salute;
 - il Bilancio di Esercizio non è stato più stampato ma divulgato in versione elettronica
2. Applicazione diffusa di uno standard di acquisto in linea con il principio di eco-compatibilità.
In alcune procedure di acquisto sono stati progressivamente introdotti criteri di valutazione che tengono conto degli aspetti relativi all'impatto ambientale nella produzione, nell'utilizzo e nello smaltimento a fine vita. A ciò si possono ricondurre le seguenti scelte:
 - i veicoli a noleggio del parco auto aziendale sono tutti EURO5;
 - adozione, ove possibile, di toner con tecnologia Ecosys (che impiega componenti di lunga durata riducendo in tal modo sia gli sprechi sia i costi), che vengono re-inchiostriati o smaltiti secondo le opportune procedure;
 - PC, server, stampanti, monitor energeticamente più efficienti;
 - carta ecologica A4 a minore grammatura (75 g/m²).
4. Informazione, comunicazione e sensibilizzazione su temi ambientali
È presente sulla intranet aziendale una sezione dedicata alle News relative alla CSR, ove vengono riportati gli aggiornamenti sulle iniziative eco-sostenibili intraprese dal Gruppo GBS, con l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sull'importanza di ridurre l'impatto ambientale.

Nel mese di febbraio 2016 il Gruppo Banca Sella ha partecipato per il quinto anno consecutivo all'iniziativa "M'illumino di meno", spegnendo le insegne delle sedi centrali delle Banche del Gruppo e di alcune Succursali. L'iniziativa, organizzata dalla trasmissione radiofonica "Caterpillar" e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Parlamento Europeo, si pone come obiettivo quello di diminuire i consumi energetici, promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del risparmio energetico.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo Banca Sella appoggia tuttora il movimento ambientalista internazionale Mountain Wilderness, nato nel 1987 sotto gli auspici del Club Alpino Accademico Italiano, della Banca Sella e della Fondazione Sella ed il cui scopo è la difesa senza compromessi dei grandi spazi incontaminati della montagna.

Infine si ricorda la linea di prodotti di Finanziamento 'Energia Pulita' per le imprese, 'Prestidea Ambiente' a sostegno delle energie rinnovabili, degli interventi finalizzati al risparmio energetico nelle abitazioni, dell'acquisto di elettrodomestici a basso consumo energetico e dell'acquisto di veicoli ecologici

Riconoscimenti esterni

- Nel corso del 2016 il Gruppo Banca Sella ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

- Istituto Tedesco Qualità e Finanza “Migliori in Italia”

Banca Sella si è aggiudicata l’Oro nella categoria Trading online Banche della terza edizione di "Migliori in Italia - Campioni del Servizio", lo studio condotto dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza;

- Milano Finanza Global Award

A Banca Sella è stato assegnato il premio “Creatori di Valore” nell’ambito dei Milano Finanza Global Awards come miglior banca per le regioni Piemonte e Valle d’Aosta;

- Mf Innovazione Award

Banca Sella si è aggiudicata il primo posto nella sezione “Servizi di c/c e di pagamento per le imprese” per l’offerta Up2Start, nell’ambito del premio organizzato da Mf Milano Finanza in collaborazione con Accenture;

- European Funds Trophy 2016

Sella Gestioni è stata premiata come “migliore società di gestione italiana” nella categoria 16-25 fondi per aver ottenuto i migliori risultati in Italia negli anni 2012-2015;

- Diaman Awards 2016 – Best Fund of Fund Manager

Il fondo Star Collection Obbligazionario Internazionale di Sella Gestioni è stato premiato come miglior fondo di fondi obbligazionario per l’anno 2015;

- OF Osservatorio Finanziario – Miglior Carta Conto 2016

Le carte Hype Plus e Hype Start ottengono il primo e il secondo posto della classifica delle carte dotate di codice Iban;

- OF Osservatorio Finanziario – Miglior Prepagata viaggio 2016

Le carte Hype Plus e Hype Start ottengono il primo e il secondo posto della classifica delle migliori carte da utilizzare in viaggio;

- OF Osservatorio Finanziario – Miglior Prepagata 2016

Banca Sella si classifica al secondo posto tra le miglior prepagate con la carta prepagata SellaMoney Contactless;

- Premio Forum UCC + Social

Il Gruppo Banca Sella si è aggiudicato il primo premio per il lancio del social network Gbs Yammer, nell’ambito della sesta edizione del Forum Ucc – Unified Communication & Social Collaboration.